

Comune di Cesena

D.U.P.

Documento Unico di Programmazione

2020-2024

Premessa	p.4
· L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili	p.4
· Il documento unico di programmazione degli Enti locali (DUP)	p.6
· La composizione del DUP	p.7
· Il ciclo della programmazione	p.8
Sezione Strategica (SeS) 2020-2024	p.9
1. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	p.10
1.1 Scenario internazionale ed europeo	p.10
1.1.1 L'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile	p.10
1.1.2 La nuova Programmazione UE 2021 - 2027	p.13
1.2 Scenario nazionale, obiettivi di governo e programmazione regionale	p.20
1.2.1 Obiettivi individuati dal governo nazionale	p.20
1.2.2 Obiettivi della Regione	p.29
1.2.3 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo	p.29
1.3 Il riordino istituzionale	p.31
1.4 Situazione socio-economica del territorio	p.34
1.4.1 Il contesto territoriale	p.34
1.4.2 Struttura della popolazione e dinamiche demografiche	p.34
1.4.3 Qualità della vita	p.40
1.4.4 Popolazione attiva e mercato del lavoro	p.43
1.4.5 Tessuto produttivo	p.45
1.4.6 Organizzazioni no-profit	p.48
1.5 Parametri economici essenziali	p.49
2. LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO	p.50
3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	p.66
3.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	p.66
3.1.1 Sose - fabbisogni e costi standard	p.66
3.1.2 Gestione dei servizi pubblici locali e servizi digitali	p.69
3.2 Linee di indirizzo, obiettivi e indicatori a società ed enti partecipati	p.82
3.2.1 Contenimento dei Costi del personale in società	p.86
3.2.2 Obiettivi a Società in Controllo	p.86
3.2.3 Obiettivi a Società Partecipate o in controllo pubblico congiunto	p.86

3.2.4	Indirizzi per enti partecipati diversi dalle società	p.86
3.3	Risorse finanziarie	p.87
3.3.1	Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici	p.87
3.3.2	Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali e <i>customer satisfaction</i> dei servizi resi	p.90
3.3.3	Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio	p.95
3.3.4	Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale	p.98
3.3.5	Indebitamento	p.99
3.3.6	Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi	p.101
3.3.7	Investimenti programmati	p.102
3.4	Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa	p.102
3.4.1	Equilibri di parte corrente e generali	p.102
3.4.2	Pareggio di bilancio	p.103
3.4.3	Equilibri di cassa	p.103
3.5	Risorse umane	p.103
3.5.1	Struttura organizzativa	p.103
3.5.2	Dotazione organica	p.104
3.5.3	Analisi della salute organizzativa	p.106
3.5.4	Andamento occupazionale	p.107
3.5.5	Andamento spesa di personale	p.108
3.6	Vincoli di finanza pubblica	p.115
4.	LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE	p.116
5.	SCHEDE SEZIONE STRATEGICA	p.117
5.1	Struttura del Piano di Mandato	p.117
5.2	Obiettivi Strategici riclassificati per Missioni di Bilancio	p.121
5.3	Schede Obiettivi Strategici	p.123
Sezione Operativa (SeO) 2020-2022- Parte prima		p.124
1.	Entrata: fonti di finanziamento	p.125
1.1	Valutazione generale sui mezzi finanziari	p.125
1.2	Analisi delle risorse	p.126
1.2.1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo 1.00)	p.126
1.2.2	Trasferimenti correnti (titolo 2.00)	p.132
1.2.3	Entrate extratributarie (titolo 3.00)	p.133
1.2.4	Entrate in conto capitale (titolo 4.00)	p.135
1.2.5	Entrate da riduzioni di attività finanziarie (titolo 5.00)	p.136
1.2.6	Accensione di prestiti (titolo 6.00)	p.136

1.2.7 Anticipazioni da istituto tesoriere (titolo 7.00)	p.137
2. Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi	p.138
3. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti	p.138
3.1 Capacità di indebitamento e indirizzi in materia di indebitamento	p.138
3.2 Gli equilibri finanziari	p.140
4. Spesa: riepilogo generale degli obiettivi operativi per missioni e programmi	p.143
5. Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti	p.159
5.1 Strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti	p.159
5.1.1 Piano regolatore generale	p.159
5.1.2 Piani particolareggiati	p.159
5.1.3 PEEP/PIP	p.160
5.1.4 Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata	p.161
5.1.5 Coerenza delle previsioni di bilancio con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti	p.163
6. Organismi gestionali esterni	p.164
6.1 Situazione economico-finanziaria degli organismi partecipati	p.165
7. Obiettivi operativi	p.179
7.1 Obiettivi Operativi riclassificati per Missioni e Programmi di Bilancio	p.179
7.2 Schede Obiettivi Operativi	p.179
Sezione operativa (SeO) 2020-2022 - Parte seconda	p.180
1. Programmazione dei lavori pubblici e programma biennale degli acquisti di beni e servizi	p.181
2. Programmazione del fabbisogno di personale	p.182
3. Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare	p.187

PREMESSA

(a cura dell'ufficio bilancio)

• L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Per armonizzazione contabile si intende il processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici diretto a rendere i bilanci delle Amministrazioni Pubbliche omogenei, confrontabili ed aggregabili ed è stato il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009.

Nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli Enti Locali, pur con una disciplina transitoria graduale che si è completata, per la maggior parte di essi, nel 2017.

Con questa riforma – meglio nota come “*armonizzazione*” – si è voluto perseguire lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo dell'Unione Europea.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della “competenza finanziaria potenziata”, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

L'avvio a regime della riforma degli enti territoriali, avvenuto anche per il Comune di Cesena il 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorisce il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

Il Comune di Cesena, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011 integrato dal D.Lgs. 126/14, ha introdotto gradualmente la riforma e dal 2016 i nuovi schemi di bilancio sono divenuti autorizzatori.

L'anno 2016¹, per la gran parte degli enti locali è stato anche l'anno della piena attuazione del principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale che, secondo quanto indicato nelle Linee guida Arconet, ha comportato l'applicazione del: «[...]

- **piano dei conti integrato** di cui all'allegato n. 6 al D.Lgs. n. 118/2011;
- **principio contabile generale n. 17 della competenza economica** di cui all'allegato n. 1 al D.Lgs. n. 118/2011;
- **principio applicato della contabilità economico patrimoniale** di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al principio n. 9, concernente "L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata" [...]

In particolare i passi operativi necessari per la piena attuazione della messa a regime del sistema di reporting economico patrimoniale sono stati i seguenti:

- «riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale» proprio del Dlgs 118/2011;
- «applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato».

L'inventario

Al fine dell'applicazione dei criteri di valutazione, l'ente locale deve dotarsi di uno strumento che permetta l'individuazione analitica di ogni bene sui cui adottare tali criteri. Esso è l'inventario, strumento contabile atto a esplicitare il sistema del patrimonio del Comune, quale insieme organico volto alla massimizzazione del bene Comune riconducibile al dettato degli articoli 822 e seguenti del codice civile articolato in patrimonio demaniale, indisponibile e, in via residuale, disponibile.

La finalità generale dell'inventario consistente nell'individuazione, descrizione, classificazione, e valutazione di tutti gli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'ente al fine di permettere, in sede di rendiconto, di quantificare il netto patrimoniale dell'ente.

Data l'importanza strategica del documento, il legislatore ne obbliga almeno l'aggiornamento annuale propedeutico alla stesura dello stato patrimoniale armonizzato.

Il bilancio consolidato

Dal 2017 gli enti locali² sono stati tenuti a redigere il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società secondo le modalità ed i criteri del principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4 al D.lgs. 118/2011.

Il bilancio consolidato è un documento consuntivo d'esercizio che serve a rappresentare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di un intero gruppo di soggetti. Esso viene redatto dalla capogruppo che sta al vertice ed è in pratica il bilancio di esercizio dell'intero

¹ <http://www.quotidianoentilocali.ilsole24ore.com/art/fisco-e-contabilita/2016-01-15/il-patrimonio-enti-locali-sfida-2016-183633.php?uuid=AByAp93>

² ad eccezione di quelli con popolazione fino a 5.000 abitanti

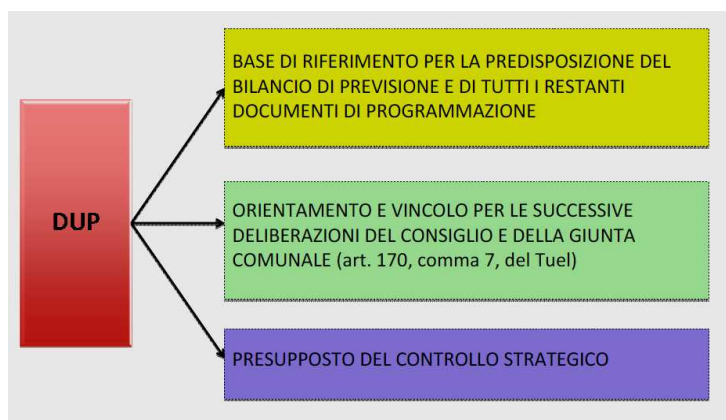
gruppo, considerato come fosse un'unica e sola impresa. Il motivo per cui si redige il bilancio consolidato deriva dal fatto che le singole imprese del gruppo possiedono l'autonomia giuridica e patrimoniale e quindi singolarmente possono andare in perdita senza inficiare gli attivi delle altre società del gruppo.

Tuttavia, gli stakeholders vogliono valutare la capogruppo nella sua interezza e, per tal motivo, **nel bilancio consolidato si vanno a considerare tutti gli attivi e tutti i passivi per avere un'idea della situazione economica generale, nonché di quella patrimoniale e finanziaria di tutto il gruppo.**

Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dalla relazione sulla gestione consolidata e dalla relazione del collegio dei revisori; esso è redatto oltre che per il Comune (Capogruppo) anche per gli organismi partecipati facenti parte del perimetro di consolidamento, così come individuato con apposita deliberazione di Giunta, all'interno del gruppo A.P.

- **Il Documento unico di programmazione degli Enti locali (DUP)**

Il principio contabile della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede un documento



unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del vecchio Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. La programmazione nelle pubbliche Amministrazioni deve garantire l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità.

La programmazione inoltre deve rendere concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione

moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie.

Il ruolo della programmazione risulta oggi rafforzato attraverso:

*** l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio.**

L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga presentato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di



programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto in passato. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;

* **la riduzione dei documenti di programmazione**, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.



3

• **La composizione del DUP**

Il DUP si compone di due sezioni: una Strategica (SeS) e una Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e



³ <http://forumpa.ancitel.it/controllo-strategico-dup-peg/>

con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

□□ la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale, patrimonio e acquisti.



• **Il ciclo della programmazione**

Il ciclo di programmazione e rendicontazione disegnato dal principio all. 4/1 e dal nuovo Tuel, prevede, in particolare le seguenti attività e scadenze:



l'approvazione del bilancio consolidato.

- a) entro il 31 luglio presentazione al Consiglio Comunale del DUP per il triennio successivo;
- b) entro il 15 novembre la nota di aggiornamento al DUP e l'approvazione dello schema di bilancio;
- c) entro il 31 dicembre l'approvazione del bilancio di previsione;
- d) entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio l'approvazione del PEG;
- e) entro il 31 luglio la salvaguardia degli equilibri e l'assestamento generale di bilancio;
- f) entro il 30 aprile l'approvazione del rendiconto della gestione;
- g) entro il 30 settembre

DUP

Documento Unico di Programmazione

**Sezione Strategica
(SeS)**

Periodo 2020-2024

1. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Con riferimento alle condizioni esterne, questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario internazionale ed europeo per i riflessi che esso ha sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario nazionale e regionale, in particolare il Documento di Economia e Finanza (DEF), il Documento di Economia e Finanza Regionale - (DEFER);
- c) lo scenario locale, inteso come il concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi di governo, l'analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, e la definizione dei parametri economici finanziari essenziali, all'interno del quale si inserisce la nostra azione.

1.1 Scenario internazionale ed europeo (a cura dell'ufficio Programmazione e Controllo e dell'Ufficio Progetti Europei)

La sezione approfondisce i seguenti profili:

1. L'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile;
2. La nuova Programmazione UE 2021 - 2027;

1.1.1 L'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile

La programmazione locale può avvalersi ora di un ulteriore strumento di importanza internazionale. Si tratta dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Il documento determina gli impegni sullo sviluppo sostenibile che dovranno essere realizzati entro il 2030, individuando 17 obiettivi globali (*Sustainable Development Goal*, SDGs nell'acronimo inglese) e 169 target.

L'Agenda 2030 rappresenta un piano ambizioso per eliminare la povertà e perseguire a livello planetario un percorso di sviluppo economico e sociale che assicuri il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future, promuovendo il benessere delle persone, l'equa distribuzione dei benefici dello sviluppo e la protezione dell'ambiente su scala globale.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile implementano un vero e proprio nuovo linguaggio internazionale che, nel rispetto delle specificità territoriali, richiama tutti i Paesi a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile, senza più distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo, anche se evidentemente le problematiche possono essere diverse a seconda del livello di sviluppo conseguito. Ciò vuol dire che ogni Paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli Obiettivi rendicontando sui risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'ONU.

Il quadro globale degli indicatori, identificato a livello internazionale dalla Commissione Statistica delle Nazioni Unite, costituisce il riferimento per la misurazione a livello globale degli SDGs, e lo strumento di monitoraggio e valutazione dei progressi verso gli obiettivi dell'Agenda 2030.

La Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha affidato all'Istat il ruolo di coordinamento nazionale, per la verifica del grado di raggiungimento, in Italia, degli obiettivi indicati dall'Agenda 2030. La dimensione planetaria dell'Agenda 2030 va comunque tenuta presente nel momento in cui si ipotizzi una rilevazione e/o ricognizione di questi indicatori a scala territoriale

più ridotta rispetto a quella nazionale; in particolare anche le grandi città devono riconoscersi negli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile e adoperarsi per il loro perseguimento.

La Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, articolata in cinque aree (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership), indica infatti le autorità locali tra i principali attori coinvolti nella sua applicazione, oltre a quelle nazionali e regionali, alla società civile e ai partner sociali.

Si riportano i 17 obiettivi globali (goal):



Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

Goal 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze

Goal 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi strategici del Comune di Cesena, riportati al paragrafo 5 della Sezione Strategica, sono stati correlati ai 17 goal, allo scopo di una lettura dell'azione del Comune con la lente dell'Agenda 2030.

1.1.2 La nuova Programmazione UE 2021-2027

Il **bilancio europeo di lungo termine**, detto anche **quadro finanziario pluriennale** (“QFP”), è lo strumento principale a disposizione dell’Unione europea per dare concretezza alle priorità strategiche individuate, nonché il framework da cui dipendono i singoli bilanci annuali. Il QFP si basa su un **periodo di 7 anni** e il prossimo si aprirà nel **2021** per terminare nel **2027**.

La proposta di bilancio europeo per il periodo 2021-2027, presentata dalla Commissione europea il 2 maggio 2018, contiene interessanti novità per quanto riguarda la **politica di coesione**, la **politica agricola e per la pesca**, e i **finanziamenti diretti europei**.

Complessivamente, per il periodo 2021-2027, la Commissione propone un bilancio da **1.279 miliardi di euro**, in impegni, espressi in prezzi correnti, ovvero tenendo conto dell’inflazione (equivalenti a 1.135 miliardi di euro espressi in prezzi del 2018), destinati ad una Unione europea a 27 Stati Membri. Una cifra pari all’1,114% del reddito nazionale lordo dell’UE a 27.

La proposta di bilancio UE presentata dalla Commissione attraverso la Comunicazione **“Un bilancio moderno al servizio di un’Unione che protegge, che dà forza, che difende. Quadro finanziario pluriennale 2021-2027”**, e rispecchia alcune delle sfide che l’UE vuole affrontare nei prossimi anni, a partire dall’adattamento del bilancio stesso alla nuova situazione senza il Regno Unito dopo la Brexit (che comporta una perdita di risorse di circa 15 miliardi di euro) e, soprattutto, le nuove priorità sollecitate dagli Stati membri, ovvero **immigrazione e frontiere, ricerca e innovazione, sicurezza e difesa, programmi per i giovani e nuovi strumenti per l’Eurozona**.

L’iter che conduce all’approvazione definitiva del bilancio è composto da più passaggi: il regolamento relativo al QFP segue, infatti, una procedura legislativa speciale stabilita dall’articolo 312 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea. Alla proposta della Commissione, fa seguito il negoziato con i governi e con il Parlamento europeo che potrebbe dare luogo ad alcune modifiche rispetto alle cifre e ridimensionare le novità. Il Consiglio adotterà poi il regolamento sul QFP all’unanimità, previa approvazione del Parlamento europeo. Tale procedura di approvazione prevede che il Parlamento, deliberando a maggioranza assoluta, possa approvare o respingere la posizione del Consiglio, ma non possa emendarla. Tranne poche eccezioni, le normative settoriali vengono adottate mediante la procedura legislativa ordinaria, in cui il Consiglio e il Parlamento decidono congiuntamente su un piano di parità.

La proposta di bilancio presentata dalla Commissione europea è figlia di due eventi particolarmente traumatici per l’Unione verificatisi nel settennato in corso, ovvero la crisi economica e sociale e il forte aumento (e la conseguente gestione) dei flussi migratori. In questo senso, la proposta si pone in coerenza con il **discorso sullo Stato dell’Unione del 2016 di Juncker**, in cui il presidente auspicava “un’Europa migliore che protegge, che dà forza, che difende”, ma anche con le priorità emerse dalle **consultazioni pubbliche** che hanno coinvolto i cittadini europei nei mesi precedenti.

A fronte di sfide così complesse, già da alcuni anni, ma nel prossimo bilancio in modo ancora più incisivo, la Commissione individua nell’**innovazione** una **modalità di risposta europea**, che assume così un **carattere trasversale all’interno dell’intera proposta di bilancio e dei relativi strumenti**.

Nelle intenzioni dell’esecutivo europeo la **Politica di coesione** sarà finanziata dal Fondo di Coesione, dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo+ (FSE+). Fondo di Coesione e FESR saranno dedicati allo sviluppo regionale dei territori, in particolare investendo nelle “cose”: ricerca e innovazione, sostegno alle PMI, transizione ad un’economia a basse emissioni di carbonio, sviluppo di reti digitali, energetiche e di trasporto e sviluppo urbano sostenibile. Al contrario, il FSE+ investirà nelle “persone” per metterle nelle condizioni di acquisire

o rafforzare le competenze adatte ad un mondo del lavoro in continua evoluzione e per promuovere l'inclusione sociale.

Al Fondo FESR la Commissione propone di assegnare 226 miliardi in sette anni, mentre al FSE+ 100 miliardi di euro (gli importi sono calcolati ai prezzi correnti). Il Fondo di Coesione, che non riguarda l'Italia, potrà contare su quasi 47 miliardi di euro.

Novità della proposta della Commissione è il **FSE+** che assemblerà insieme le risorse assegnate, nel periodo attuale 2014-2020, al FSE, a Garanzia Giovani (Iniziativa per l'Occupazione Giovanile), al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), al Programma EaSI (Employment and Social Innovation) e al Terzo Programma per la Salute.

Per il FESR viene proposto un più stretto legame con il semestre europeo di coordinamento delle politiche economiche e le riforme strutturali degli Stati Membri (in particolare attraverso i Programmi Nazionali di Riforma) attraverso il nuovo **Reform Support Programme** a cui sono destinati 25 miliardi di euro.

Per la **Politica Agricola Comune (PAC)** la Commissione ha confermato il ricorso ai seguenti Fondi:

- **Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA)** – 286 miliardi di euro
- **Fondo nel Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)** – 78,8 miliardi di euro

Obiettivi prioritari della PAC sono:

- il rafforzamento del settore agricolo affinché sia innovativo e resiliente;
- il sostegno alle politiche ambientali e di lotta al cambiamento climatico;
- il rafforzamento del tessuto socio-economico delle aree rurali.
- Attenzione particolare dovrà essere rivolta alla sostenibilità della produzione agricola, come la sicurezza alimentare, la qualità del cibo e gli standard di benessere ambientale e animale.

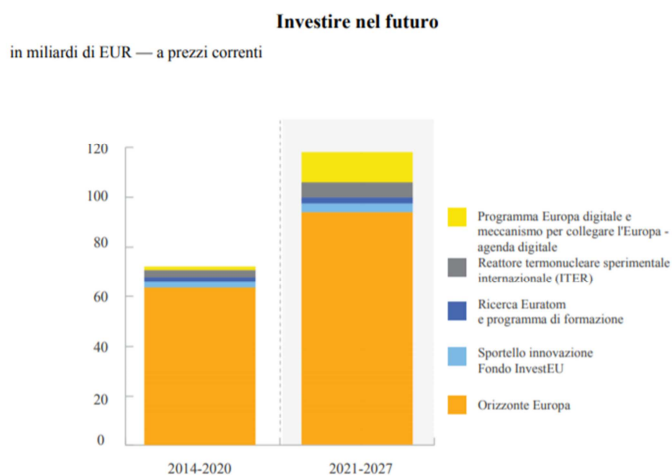
All'**ambito marittimo e della pesca** è confermato il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), con un importo di 6,1 miliardi di euro: obiettivo è il sostegno alla pesca sostenibile e alle comunità costiere che dipendono dalle attività economiche legate al mare.

Un importante capitolo di spesa è confermato per ciò che riguarda i **finanziamenti diretti europei**, vale a dire i cosiddetti Programmi a Gestione Diretta (PGD) dell'UE. Infatti, la Commissione europea ha previsto un aumento considerevole delle risorse a favore dei PGD, dei quali si citano i più conosciuti:

- Horizon Europe, che sulla scia di Horizon 2020 sarà il programma europeo per la ricerca e l'innovazione, con un importo di 97,6 miliardi di euro. Il Programma sarà organizzato in tre pilastri: Scienza aperta, Sfide globali e competitività industriale, Open Innovation;
- Erasmus+, dedicato all'istruzione, formazione, giovani e sport, potendo contare su 30 miliardi di euro;
- LIFE, che si conferma il Programma europeo per l'ambiente e l'azione per il clima, con 5,45 miliardi di euro;
- Europa Creativa, il Programma che sostiene la cultura europea, con 1,85 miliardi di euro;
- Giustizia, Diritti e Valori, che riunisce gli attuali Programmi "Diritti Uguaglianza e Cittadinanza", "L'Europa per i cittadini" e "Giustizia" e al quale la Commissione Juncker propone di assegnare 947 milioni.

Infine, la Commissione europea ha proposto la creazione del **Digital Europe Programme**, vale a dire un'iniziativa dedicata alla trasformazione digitale dei servizi pubblici e delle imprese, prevedendo investimenti nell'informatica e nei dati, nell'intelligenza artificiale, nella cybersecurity

e nelle abilità digitali avanzate. Nelle intenzioni della Commissione il Digital Europe Programme potrà disporre di 9,194 miliardi di euro.



Nota: rispetto al quadro finanziario pluriennale 2014-2020 dell'UE a 27 (stima)

Fonte: Commissione europea

HORIZON EUROPE

Infatti, il documento propone, innanzitutto, un importante aumento di fondi (rispetto a Horizon 2020) per il nuovo programma di ricerca e innovazione europeo Horizon Europe, per un ammontare complessivo di circa 100 miliardi di euro. In secondo luogo, l'enfasi nei confronti dell'innovazione (tecnologica, organizzativa, sociale) intesa come fattore competitivo determinante sia da un punto di vista economico sia da un punto di vista sociale, caratterizza anche la maggior parte degli altri programmi e non solo quelli proposti nell'ambito del pilastro "Mercato unico, innovazione e agenda digitale".

EUROPA DIGITALE

Una forte enfasi sull'innovazione è un aspetto che contraddistingue, innanzitutto, anche il nuovo programma proposto dalla Commissione e dedicato al settore digitale, ovvero Europa Digitale, volto ad aumentare la competitività internazionale dell'UE come a sviluppare e rafforzare le capacità digitali strategiche dell'Europa. Il focus del programma riguarda temi quali il calcolo ad alte prestazioni, l'intelligenza artificiale, la cibersicurezza e le competenze digitali avanzate, con l'obiettivo di fare dell'Europa un'eccellenza in questi ambiti, ma anche di consentire che queste tecnologie siano ampiamente accessibili e usate in tutti i settori dell'economia e della società da parte delle imprese e del settore pubblico.

EU INVEST

In termini di strumenti finanziari, invece, il Fondo InvestEU ha l'obiettivo di sostenere quattro settori di intervento: infrastrutture sostenibili; ricerca, innovazione e digitalizzazione (per una dotazione di fondi pari a 11,25 miliardi di euro); piccole e medie imprese; investimenti sociali e competenze. In particolare, il programma InvestEU, che sarà attivo dal 2021 al 2027, muove dal successo del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) del piano Juncker e dalla presa d'atto che, nonostante questi sforzi, sia ancora notevole la carenza di investimenti in Europa, in

particolare sulle attività che presentano un maggiore rischio, come la ricerca e l'innovazione. Il programma sarà dato dall'accorpamento di una molteplicità di strumenti finanziari in un unico programma, fra cui anche il futuro InnovFin.

PROGRAMMA SPAZIO

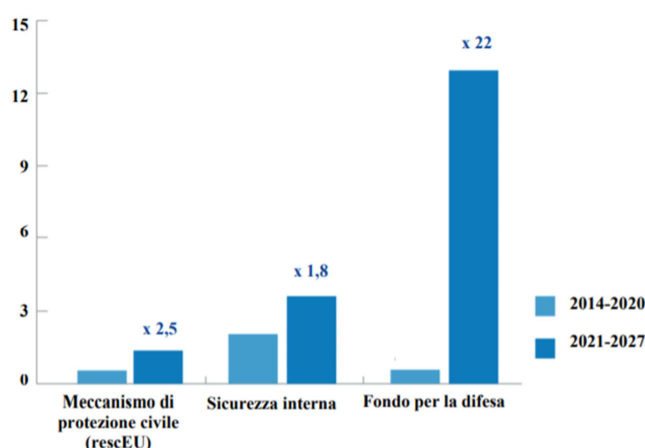
Sul tema spazio, altro settore altamente competitivo e in cui l'innovazione gioca un ruolo strategico, la Commissione propone di riunire tutte le attuali e nuove attività spaziali in un singolo programma dell'Unione. Il nuovo programma spaziale garantisce il mantenimento delle infrastrutture e dei servizi esistenti e introduce una serie di nuovi elementi, volti, ad esempio, a favorire un'industria spaziale forte e innovativa. La proposta odierna si basa sulla strategia spaziale per l'Europa dell'ottobre 2016 e sulla strategia di politica industriale presentata dal Presidente Juncker nel suo discorso sullo stato dell'Unione 2017. Entrambe rappresentano una visione strategica per un'industria intelligente, innovativa e sostenibile in risposta alla crescente concorrenza globale e alle importanti evoluzioni tecnologiche.

FONDO EUROPEO PER LA DIFESA

Ulteriore importante novità, in linea con le preoccupazione della Commissione, è il rafforzamento del Fondo europeo per la difesa, presentato in una prima versione nel giugno 2017 e riproposto nel bilancio 2021-2027, con una dotazione di 13 miliardi di euro. Il fondo promuoverà progetti innovativi, fornendo le risorse finanziarie necessarie per effettuare investimenti transfrontalieri in tecnologie e materiali all'avanguardia e pienamente interoperabili in settori quali i software cifrati e la tecnologia dei droni. Ancora una volta la spinta sull'innovazione è evidente, in quanto la Commissione, attraverso il Fondo, vuole posizionare l'UE tra i 4 principali investitori europei in ricerca e tecnologia nel settore della difesa in Europa, in quanto catalizzatore per una base industriale e scientifica innovativa e competitiva. Viene promossa, in particolare, l'innovazione dirompente, con il 5% dei finanziamenti destinati alla tecnologia di rottura e ai materiali innovativi che consentono all'UE di rafforzare la propria leadership tecnologica a lungo termine.

Un salto di qualità in materia di sicurezza e difesa

In miliardi di EUR, a prezzi correnti



Nota: rispetto al quadro finanziario pluriennale 2014-2020 a livello dell'UE-27 (stima)

Fonte: Commissione europea

POLITICA AGRICOLA COMUNE

Infine, anche un programma come la Politica Agricola Comune (PAC), nella nuova proposta di bilancio deve necessariamente guardare ad un'ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi, anche in ottica innovativa. Una PAC più moderna, infatti, si avvarrà delle tecnologie e delle innovazioni più recenti, fornendo un aiuto sul campo agli agricoltori e alle pubbliche amministrazioni.

Dunque, nell'ipotesi della Commissione, l'innovazione si conferma, anche per la prossima programmazione, uno dei principali driver, in grado di consentire all'Unione Europea di rispondere a vecchie e nuove sfide, garantendone la competitività sul piano internazionale e uno sviluppo economico e sociale sostenibile.

POLITICA DI COESIONE

Dopo la pubblicazione della proposta di bilancio per il periodo 2021-2027, la Commissione europea ha reso note le proposte legislative riferite alla rubrica di bilancio denominata "Sviluppo regionale e politica di coesione". Secondo la proposta, tutte le Regioni europee potranno ancora beneficiare dei fondi della Politica di coesione e continueranno ad essere suddivise in tre categorie: **Regioni meno sviluppate, in transizione e più sviluppate**.

La Politica di coesione 2021-2027 concentrerà le proprie risorse su **5 obiettivi strategici**:

- una **Europa più intelligente**, mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole imprese
- una **Europa più verde e priva di emissioni di carbonio**, grazie agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;
- una **Europa più connessa**, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche
- una **Europa più sociale**, che sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità
- una **Europa più vicina ai cittadini**, che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

La maggior parte degli investimenti del **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)** e del **Fondo di coesione (FC)**, di cui l'Italia non beneficia, sarà incentrata sui **primi due obiettivi**: una **Europa più intelligente** e una **Europa più verde**. Secondo la proposta, gli investimenti a valere sui Fondi FESR e FC dovrebbero concorrere a conseguire l'obiettivo di contribuire almeno con il 25% della spesa UE all'azione per il clima.

Al Fondo FESR la Commissione propone di **assegnare 226,3 miliardi di euro in sette anni**, mentre il Fondo di Coesione, che non riguarda l'Italia, potrà contare su quasi **47 miliardi di euro** (importi calcolati a prezzi correnti). Al nuovo Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) sono attribuiti **oltre 100 miliardi di euro** (anch'essi a prezzi correnti).

Il nuovo metodo di assegnazione dei fondi si baserà ancora **prevalentemente sul PIL pro capite**, ma con l'aggiunta di **nuovi criteri** per tutte le categorie di Regioni (meno sviluppate, in transizione e più sviluppate): disoccupazione giovanile, bassi livelli d'istruzione, cambiamenti climatici, accoglienza ed integrazione dei migranti, così da meglio rispecchiare la situazione socioeconomica a livello territoriale.

La Commissione propone un **corpus unico di norme per 7 fondi UE** attuati in regime di gestione concorrente:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)
- Fondo di coesione

- Fondo sociale europeo+ (FSE+)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)
- Fondo asilo e migrazione
- Fondo sicurezza interna
- Strumento per la gestione delle frontiere e dei visti

Verranno introdotte disposizioni che terranno conto delle specificità dei singoli fondi, in particolare della diversità nelle impostazioni, nei gruppi target e nelle modalità di attuazione. L'obiettivo è **facilitare le sinergie esistenti**, ad esempio tra il Fondo europeo di sviluppo regionale ed il Fondo sociale europeo+, nel contesto di strategie di sviluppo urbano integrato volte a riqualificare aree urbane degradate. Le nuove disposizioni intendono inoltre semplificare le sinergie con altri strumenti del bilancio europeo quali la Politica agricola comune, il programma per l'innovazione Orizzonte Europa, lo strumento per la mobilità e l'apprendimento Erasmus+ e il programma LIFE per l'ambiente e l'azione per il clima.

Per le imprese e i soggetti beneficiari, il nuovo quadro legislativo offre meno oneri burocratici, con modi più semplici per richiedere pagamenti utilizzando opzioni di costo semplificate. La Commissione propone, per i programmi che hanno dimostrato un buon funzionamento e buoni risultati, di ricorrere in misura più ampia alle procedure di controllo dei sistemi nazionali e all'estensione del principio dell'audit unico, per evitare la duplicazione dei controlli.

Quando verranno adottati i programmi per la programmazione 2021-2027, solo gli stanziamenti corrispondenti ai primi cinque anni (periodo 2021-2024) verranno destinati alle priorità di investimento. Gli stanziamenti per i restanti due anni (2026 e 2027) verranno assegnati a seguito di una **revisione intermedia** che avrà luogo nel 2024 e sfocerà in una riprogrammazione nel 2025. La revisione terrà conto delle nuove sfide identificate nel contesto del semestre europeo, dei cambiamenti nella situazione socioeconomica dello Stato membro o della Regione interessata e dei progressi rispetto ai performance framework dei programmi. Entro certi limiti, sarà anche possibile **trasferire risorse da una priorità di investimento ad una altra all'interno di un programma**, senza la necessità dell'approvazione formale della Commissione europea.

In caso di disastri naturali, infine, una norma specifica permetterà di mobilitare immediatamente le risorse della politica di coesione.

Il 6% della dotazione del Fondo FESR sarà destinato ad investimenti per lo **sviluppo urbano sostenibile** a livello nazionale.

Il quadro finanziario relativo al periodo 2021-2027 introduce inoltre l'iniziativa europea Urban, un nuovo strumento di cooperazione tra centri urbani incentrato sull'innovazione e sullo sviluppo delle capacità attinenti a tutte le priorità tematiche dell'Agenda urbana per l'UE (tra le quali integrazione dei migranti, edilizia abitativa, qualità dell'aria, povertà urbana, economia circolare, ecc.).

Peraltro, in linea con il quinto obiettivo della politica di coesione (Una Europa più vicina ai cittadini), la Commissione continuerà a sostenere le strategie di crescita a gestione locale, elaborate al livello più prossimo ai cittadini.

Nel periodo 2021-2027, la **cooperazione interregionale e transfrontaliera** verrà favorita grazie alla nuova possibilità offerta alle Regioni, nell'ambito dei 5 obiettivi strategici della politica di coesione, di utilizzare parte della propria dotazione per finanziare progetti in Europa, in collaborazione con altre Regioni. In sintesi, le principali novità per il periodo 2021-2027:

- per i programmi Interreg verranno stanziati **9,5 miliardi di euro a valere sul Fondo FESR** (importo a prezzi correnti). Le risorse verranno focalizzate sulle frontiere terrestri tra Stati

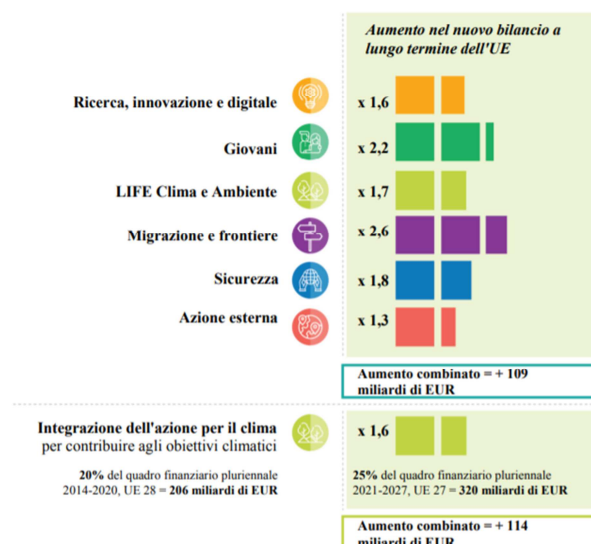
membri presso le quali si registrano forti interazioni transfrontaliere. Gli investimenti sosterranno, in misura maggiore, la **cooperazione istituzionale** e contribuiranno allo **sviluppo di servizi comuni di interesse pubblico**.

- la Commissione europea propone di aiutare gli Stati membri ad abbattere gli ostacoli transfrontalieri, consentendo l'applicazione, su base volontaria e d'intesa con le autorità competenti, delle **norme di uno Stato membro nello Stato membro limitrofo** per uno specifico progetto o una specifica azione limitata nel tempo;
- l'introduzione di un nuovo strumento "**investimenti interregionali per l'innovazione**" ispirato all'Iniziativa Vanguard e all'azione pilota del periodo 2014-2020 sui partenariati interregionali per l'innovazione. Le Regioni dotate di strategie di specializzazione intelligente otterranno maggiore sostegno finanziario per essere aiutate a collaborare e per coinvolgere ulteriormente i responsabili politici, i ricercatori, le imprese e altri protagonisti dell'innovazione. L'obiettivo è espandere i progetti interregionali finanziabili in settori prioritari come la bioeconomia, l'efficienza delle risorse, la mobilità interconnessa o la cyber security.

Le condizioni abilitanti proseguono l'approccio basato sulle cosiddette condizionalità ex ante, introdotte nel periodo di programmazione 2014-2020. Sono circa 20 le condizioni proposte, che riguardano aree tematiche simili a quelle del periodo 2014-2020 come l'efficienza energetica e le strategie di specializzazione intelligente per orientare gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione. Sono presenti anche quattro condizioni orizzontali relative agli appalti pubblici, aiuti di Stato, applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e della Convenzione delle Nazioni Unite sulle persone con disabilità. Le procedure connesse al soddisfacimento delle condizioni abilitanti sono simili rispetto a quelle del periodo 2014-2020, ma più semplici: ad esempio, non vi è l'obbligo di presentare un piano d'azione in caso di mancato adempimento. Tali condizioni devono essere state soddisfatte per l'intero periodo di programmazione 2021-2027.

UNA SINTESI

Priorità nuove e rafforzate per l'Unione a 27



Nota: rispetto al quadro finanziario pluriennale 2014-2020 a livello dell'UE-27, compreso il Fondo europeo di sviluppo (stima)

Fonte: Commissione europea

1.2 Scenario nazionale, obiettivi di governo e programmazione regionale (a cura dell'ufficio bilancio)

Dalle più recenti analisi macroeconomiche sembra che l'economia globale stia perdendo slancio: l'attività economica globale sembra aver decelerato ed il commercio mondiale si sarebbe contratto, soprattutto nell'ultima parte del 2018.

Sulle previsioni continuano a gravare diversi rischi: il protrarsi delle tensioni commerciali nonostante alcuni recenti segnali di distensione; un rallentamento congiunturale superiore alle attese in Cina; le ricadute del processo di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit).

Le principali banche centrali hanno segnalato l'intenzione di mantenere più a lungo un orientamento decisamente espansivo; ciò ha favorito una flessione dei rendimenti a lungo termine e una ripresa dei corsi azionari.⁴

1.2.1 Obiettivi individuati dal governo nazionale

Nel 2018 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL è sceso al 2,1 % (dal 2,4 del 2017). Il peso del debito è aumentato al 132,2 % del prodotto. Con il Documento di economia e finanza 2019, approvato lo scorso 9 aprile, il Governo ha rivisto le stime per l'indebitamento netto per l'anno in corso dal 2,0 al 2,4 %. Nel quadro programmatico per i prossimi anni sia il disavanzo sia il debito si ridurrebbero, anche grazie al gettito atteso dalle cosiddette clausole di salvaguardia.

Il primo Documento di Economia e Finanza del nuovo Governo traccia le linee guida della politica di bilancio e di riforma per il prossimo triennio, nel pieno rispetto dei vincoli europei.

Il Documento di Economia e Finanza approvato il 9 aprile dal Consiglio dei Ministri ribadisce il ruolo degli investimenti pubblici e di quelli in innovazione e ricerca come fattore fondamentale di crescita e aumento di competitività del sistema produttivo. Il tema del lavoro ricopre altresì un posto centrale nella strategia del Governo insieme al rilancio della politica industriale. Le riforme fiscali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione puntano a un modello di crescita più bilanciato. Infine, tra i principali obiettivi programmatici dell'azione dell'Esecutivo vi è anche il sostegno all'istruzione scolastica e universitaria e alla ricerca, con particolare attenzione al capitale umano e infrastrutturale⁵.

La previsione di crescita tendenziale è stata ridotta allo 0,1% per l'anno in corso, in un contesto di debolezza economica internazionale che il Governo ha fronteggiato mettendo in campo due pacchetti di misure di sostegno agli investimenti (il dl crescita e il dl sblocca cantieri) che dovrebbero contribuire al raggiungimento di un livello di Pil programmatico dello 0,2%, che salirebbe allo 0,8% nei tre anni successivi. Grazie all'attivazione della riduzione di spesa già prevista, il deficit di quest'anno dovrebbe attestarsi al 2,4% del PIL, sia nel quadro programmatico che in quello tendenziale, per poi avviare un percorso di graduale riduzione che dovrebbe portarlo all'1,5% nel 2022. Il deficit strutturale scenderebbe dall'1,5% del PIL di quest'anno allo 0,8% nel 2022, convergendo verso il pareggio strutturale. È prevista una salita del rapporto debito/PIL, già moderatamente aumentato lo scorso anno, anche nel 2019, mentre per i prossimi anni resta l'obiettivo di una significativa riduzione, con il debito vicino al 129% del PIL nel 2022.

Con una spinta sul fronte degli investimenti pubblici che li porterebbe dal 2,1% del Pil del 2018 al 2,6% del Pil nel 2022 e nella consapevolezza che le riforme sono la via maestra per migliorare il

⁴ <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/2019-2/index.html>

⁵ Nelle schede di sintesi sono riassunte le principali riforme che detteranno il percorso di ripresa dell'economia nei prossimi mesi. http://www.mef.gov.it/inevidenza/article_0399.html

potenziale di crescita, il Governo intende agire su più fronti per incrementare la produttività di diversi comparti dell'economia. Dall'introduzione di un salario minimo orario per chi non rientra nella contrattazione collettiva alla riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, oltre alla predisposizione di strategie nazionali per la diffusione della banda larga e del 5G. Nel programma rientrano il rilancio della politica industriale, anche attraverso lo stimolo alla mobilità sostenibile, le semplificazioni amministrative e l'aumento dell'efficienza della giustizia. In campo fiscale, si intende continuare il processo di riforma delle imposte sui redditi in chiave flat tax, incidendo in particolare sull'imposizione a carico dei ceti medi, mentre si proseguirà negli interventi di sostegno alle famiglie, alla natalità e all'istruzione scolastica e universitaria.

Secondo le indicazioni più recenti⁶ l'attività economica in Italia avrebbe lievemente recuperato all'inizio di quest'anno, dopo essere diminuita nella seconda metà del 2018. La debolezza congiunturale degli ultimi trimestri rispecchia quella osservata in Germania e in altri paesi dell'area. Le aziende intervistate nell'indagine della Banca d'Italia indicano condizioni sfavorevoli per la domanda corrente, in particolare quella proveniente dalla Germania e dalla Cina, ma prevedono un contenuto miglioramento nei prossimi tre mesi; prefigurano inoltre una revisione al ribasso dei piani di investimento per l'anno. Secondo le imprese le prospettive risentono sia dell'incertezza imputabile a fattori economici e politici, sia delle tensioni globali sulle politiche commerciali.

Resta favorevole l'andamento delle esportazioni

È rimasto favorevole l'andamento delle esportazioni italiane, cresciute nell'ultima parte del 2018 a ritmi sostenuti nonostante la contrazione del commercio mondiale; gli indici qualitativi confermano tuttavia che sulle prospettive gravano le incertezze del contesto globale. Il saldo di conto corrente si mantiene ampiamente in avanzo e la posizione netta sull'estero del Paese è solo lievemente debitoria. All'inizio dell'anno gli investitori non residenti sono tornati ad acquistare titoli pubblici italiani.

L'occupazione si sarebbe stabilizzata; prosegue la crescita dei salari

Sulla base delle indicazioni più recenti il modesto calo dell'occupazione, che nel trimestre autunnale ha riflesso la fase di debolezza ciclica, non sarebbe proseguito nel bimestre gennaio-febbraio. Nel 2018 sono aumentati sia l'occupazione complessiva, sia i rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Le retribuzioni contrattuali hanno continuato a crescere.

L'inflazione si è ridotta

Nel primo trimestre dell'anno in corso l'inflazione è scesa, frenata dal rallentamento dei prezzi dei beni energetici e dalla debolezza dell'economia: in marzo si collocava all'1,1 per cento; si è indebolita anche la dinamica della componente di fondo. Imprese, famiglie e analisti hanno rivisto al ribasso le proprie attese di inflazione; quelle rilevate da Consensus Economics per il 2019 si sono portate in aprile allo 0,9 per cento.

Le condizioni sul mercato finanziario italiano sono migliorate

⁶ <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/2019-2/index.html>

Il miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari globali si è esteso anche all'Italia. Dall'inizio dell'anno l'indice generale della borsa italiana è aumentato del 19 per cento, recuperando il forte calo registrato in autunno; il rialzo, in parte favorito dal prolungamento delle condizioni monetarie espansive disposto in marzo dall'Eurosistema, ha interessato anche i corsi delle aziende di credito. Dopo una temporanea risalita in febbraio, indotta dalla revisione al ribasso delle prospettive di crescita dell'economia, i premi per il rischio sui titoli di Stato italiani sono tornati ai livelli osservati alla fine di dicembre; restano però ben al di sopra di quelli prevalenti all'inizio del 2018. Il differenziale con i rendimenti dei titoli di Stato decennali tedeschi si collocava a metà aprile attorno a 250 punti base.

Il credito alle imprese ha rallentato

Il credito alle imprese ha rallentato. L'incremento dei rendimenti dei titoli pubblici e dell'onere della provvista obbligazionaria delle banche si sta trasmettendo al costo del credito molto gradualmente, grazie all'abbondante liquidità e alle buone condizioni patrimoniali degli intermediari, ma secondo i sondaggi emergono segnali di irrigidimento nelle politiche di offerta del credito, riconducibili al peggioramento macroeconomico e all'aumento dei costi di provvista. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti ha continuato a diminuire, arrivando alla fine dello scorso anno al 4,1 % per le banche significative, al netto delle rettifiche di valore.

Tra le principali linee di intervento dell'attuale governo⁷:

∞ INVESTIMENTI PUBBLICI

Più investimenti pubblici per far ripartire la crescita, con un'attenzione particolare alla messa in sicurezza e manutenzione delle infrastrutture (ponti, viadotti e gallerie), della rete viaria e degli edifici pubblici del Paese. A sostegno del rilancio degli investimenti vengono messi in campo due pacchetti di misure, il Decreto Crescita e il Decreto Sblocca Cantieri. La Legge di Bilancio 2019 inoltre ha finanziato la creazione di unità di coordinamento per lo sviluppo delle infrastrutture e il supporto alle amministrazioni territoriali nell'attività di progettazione e gestione dei progetti. Questo scenario prevede un aumento degli investimenti pubblici nel prossimo triennio che, dal 2,1% del PIL registrato nel 2018 si porterebbero al 2,6% del PIL nel 2022. Nel 2019 gli investimenti pubblici aumenteranno del 5,2%. Nel complesso, dovrebbero fornire un contributo alla crescita del PIL reale superiore a 0,1%.

∞ INVESTIMENTI IN INNOVAZIONE E RICERCA

Ampio sforzo sarà dedicato all'innovazione tecnologica e alla ricerca. Con la Legge di Bilancio è stato istituito, infatti, un Fondo per favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza Artificiale, Blockchain e Internet of Things, con una dotazione di 15 milioni annui dal 2019 al 2021. Verranno investite risorse nella diffusione della banda larga e nello sviluppo della rete 5G. Sono stati inoltre rifinanziati gli strumenti del Piano Impresa 4.0 e per il supporto all'innovazione nelle piccole e medie imprese, migliorando alcuni aspetti e puntando sulla digitalizzazione delle PMI alle quali è stato attribuito un contributo a fondo perduto per l'acquisizione di consulenze specialistiche finalizzate a sostenere i processi di trasformazione tecnologica.

⁷ http://www.mef.gov.it/focus/article_0052.html

☞ LAVORO

Il tema del lavoro ha un posto centrale nell'azione di politica economica del Governo dei prossimi anni, con l'obiettivo di garantire ai cittadini condizioni d'impiego più dignitose e adeguate retribuzioni. A questo proposito sono al vaglio l'introduzione di un salario minimo orario per i settori non coperti da contrattazione collettiva, la previsione di trattamenti congrui per l'apprendistato nelle libere professioni e la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro. In particolare, con l'introduzione di un salario minimo orario per chi non rientra nella contrattazione collettiva, si punta a far corrispondere ai lavoratori una retribuzione complessiva proporzionata e sufficiente alla quantità e qualità del lavoro prestato, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 36 della Costituzione. La progressiva introduzione della flat tax ridurrà invece il cuneo fiscale sul lavoro.

☞ RILANCIO POLITICA INDUSTRIALE

Il Governo intende rilanciare la politica industriale del Paese, con l'obiettivo non solo di rivitalizzare settori da tempo in crisi, ma anche di rendere l'Italia protagonista in comparti che sono al centro della transizione verso un modello di sviluppo sostenibile, in primo luogo la produzione di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale. La mobilità sostenibile riguarda l'industria del ciclo e motociclo, l'auto, la componentistica, gli autobus e i treni. Il passaggio a standard ecologici più elevati deve essere accompagnato dall'incentivazione ad attività di ricerca, progettazione e produzione di mezzi di trasporto. La "green finance" può fornire un importante contributo alla crescita di tali attività, e il Governo ne sosterrà lo sviluppo. Il quadro regolamentare in cui si iscriveranno gli interventi è il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima la cui proposta è stata presentata alla Commissione Europea a gennaio 2019.

☞ GIUSTIZIA

Per garantire una più rapida definizione delle controversie e una più significativa riduzione delle pendenze, si metteranno in campo molteplici azioni, sia in ambito penale sia in ambito civile, accompagnate da investimenti strutturali per far fronte alle carenze di organico per magistrati e personale amministrativo. Verrà inoltre potenziato il processo telematico: sono già in corso di svolgimento le relative gare per lo sviluppo dei sistemi dell'area civile e penale e per l'assistenza. Le principali direttrici di intervento sono state individuate nella necessità di garantire il rispetto dei principi costituzionali della certezza della pena e della ragionevole durata del processo, e nel riordino di alcune categorie di reati, in particolare, di quelli contro la PA. Alcuni di questi obiettivi sono stati raggiunti con l'adozione della Legge per il contrasto della corruzione (cd 'Spazzacorrotti'). Sono in atto anche interventi sul tema del diritto della crisi d'impresa, con l'obiettivo di realizzare un moderno sistema dell'insolvenza, incentivare l'emersione tempestiva della crisi, agevolare i piccoli imprenditori e i consumatori sovra indebitati. Infine, vengono introdotte misure volte a migliorare le condizioni e il funzionamento del sistema penitenziario, con l'obiettivo di realizzare un processo di riqualificazione che permetta di superare le carenze strutturali delle carceri.

☞ PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Per prevenire il fenomeno dell'assenteismo, rendere più veloci le assunzioni e favorire il ricambio generazionale in tempi rapidi nelle Pubbliche Amministrazioni, ad ottobre 2018 è stato approvato il Disegno di legge "Concretezza". Inoltre, con l'obiettivo di ridurre i costi per cittadini e imprese, sono state introdotte misure in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e la PA. Infine, con il Disegno di legge 'Deleghe al Governo

per il miglioramento della Pubblica Amministrazione' si mira a ottenere uno o più decreti legislativi per il miglioramento della PA, con particolare riguardo a una complessiva riforma del lavoro pubblico. In attesa che sia completato l'iter parlamentare dei provvedimenti citati - e anche in funzione della loro successiva applicazione - sono in fase di attuazione una serie di misure della Legge di Bilancio per il 2019 di definizione e qualificazione del mercato del lavoro pubblico. Queste tendono a contemperare l'esigenza di un effettivo ricambio generazionale nel pubblico impiego con quella del potenziamento dell'azione e della capacità amministrativa e gestionale delle pubbliche amministrazioni.

☞ ALLEGGERIMENTO DEL CARICO FISCALE

L'obiettivo del Governo è di ridurre la pressione fiscale su famiglie e imprese. Da un lato l'impegno è quello di proseguire il processo di riforma delle imposte sui redditi ("flat tax") e di generale semplificazione del sistema fiscale, alleviando l'imposizione a carico dei ceti medi, destinando maggiori risorse finanziarie al servizio delle famiglie, con particolare riguardo a quelle numerose e con componenti in condizione di disabilità.

Dall'altro per incentivare gli investimenti, con il Decreto Crescita, le imprese potranno beneficiare di una riduzione dell'aliquota IRES e IRPEF applicabile agli utili non distribuiti. A partire dal 1° gennaio 2020, inoltre, un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'IRAP con aliquota del 20% sarà applicata a imprenditori individuali e lavoratori autonomi con ricavi compresi tra 65.000 e 100.000 euro. Il contrasto all'evasione, fondamentale nell'assicurare l'equità del prelievo e tutelare la concorrenza tra le imprese, sarà perseguito potenziando tutti gli strumenti a disposizione dell'amministrazione finanziaria, in particolare sfruttando l'applicazione di nuove tecnologie per effettuare controlli mirati.

☞ PRIVATIZZAZIONI E DISMISSIONI IMMOBILIARI

La Legge di Bilancio per il 2019 conferma il ruolo primario della valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico nella strategia economica e di bilancio del Governo, sia per l'equilibrio dei saldi di finanza pubblica - prevedendo un programma straordinario di dismissioni immobiliari per 1,25 miliardi nel triennio 2019-2021, oltre agli 1,84 miliardi già previsti a legislazione vigente - sia per il contributo all'incremento degli investimenti pubblici che potrà derivare dall'istituzione della Centrale per la progettazione di beni ed edifici pubblici. Vengono confermati introiti da privatizzazioni e da altri proventi finanziari per circa 1 punto percentuale del PIL nel 2019 e dello 0.3 per cento nel 2020.

☞ RIFORMA DELLE CONCESSIONI

L'attuale panorama delle concessioni di beni e servizi è assai variegato a causa di una frammentazione delle competenze - tra amministrazioni centrali e territoriali - oltre che di una regolazione spesso obsoleta, che investe le procedure di rilascio, i parametri di determinazione dei canoni concessori e i relativi meccanismi di riscossione. Con poche eccezioni, il denominatore comune è la scarsa redditività delle concessioni per l'Erario. Sono dunque previste nuove iniziative legislative per la tutela e la promozione di un'equa concorrenza, la revisione delle concessioni pubbliche e il potenziamento delle autorità di regolazione. I maggiori proventi generati dalla razionalizzazione delle concessioni potrebbero afferire al Fondo di Ammortamento del Debito Pubblico, così come i maggiori proventi delle dismissioni immobiliari e delle alienazioni di quote di società partecipate. Nell'ambito dello stesso processo, parte dei maggiori introiti riferibili alle concessioni rilasciate dalle amministrazioni locali potrebbero essere vincolati alla riduzione del loro indebitamento.

☞ ISTRUZIONE SCOLASTICA E UNIVERSITARIA

Dare maggior sostegno all'istruzione scolastica, con particolare attenzione al capitale umano e infrastrutturale, e proseguire gli sforzi diretti a limitare l'abbandono scolastico. A questo scopo sono state stanziati importanti risorse che comprendono l'ampliamento dell'offerta formativa: 16,7 milioni, di cui 6 milioni dedicati alle aree del Paese caratterizzate da un maggior disagio economico e sociale e in quelle colpite da gravi fenomeni naturali. Altri 2 milioni vengono destinati a ripristinare le dotazioni laboratoriali delle scuole in caso di danni derivati da eventi imprevisti o atti vandalici. Nel settore universitario si punta ad ampliare la platea di studenti beneficiari dell'esenzione dal pagamento delle tasse universitarie e a semplificare le procedure amministrative necessarie all'erogazione delle borse di studio. Per migliorare la crescita professionale dei ricercatori saranno intraprese misure volte ad incentivare sia il sistema di reclutamento, con un piano straordinario di assunzioni, sia le progressioni di carriera degli accademici e dei ricercatori.

☞ SEMPLIFICAZIONI AMMINISTRATIVE

Le semplificazioni amministrative saranno parte di un più generale provvedimento di accelerazione della crescita che il Governo intende varare nei prossimi mesi, che procederà alla ricognizione, tipizzazione e riduzione dei regimi abilitativi, individuando i procedimenti di autorizzazione non indispensabili ed eliminando tutti gli oneri amministrativi superflui. In particolare per rendere l'Italia un paese più agile per gli investitori esteri verranno semplificati gli adempimenti amministrativi per l'avvio di impresa, l'ottenimento di permessi edilizi, il trasferimento della proprietà immobiliare e il pagamento delle imposte. Altre misure riguarderanno la riduzione dei costi energetici, il commercio transfrontaliero e la risoluzione delle dispute commerciali.

Le componenti del quadro macroeconomico tendenziale

La tabella che segue riporta le previsioni tendenziali per gli anni 2018- 2022 dei principali indicatori del quadro macroeconomico complessivo esposto nel DEF 2019 ⁸.

⁸ http://www.dt.tesoro.it/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmatici/def_2019/01 - PdS_2019.pdf

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2018	2019	2020	2021	2022
PIL	0,9	0,2	0,8	0,8	0,8
Deflatore PIL	0,8	1,0	2,0	1,8	1,6
Deflatore consumi	1,1	1,0	2,3	1,9	1,6
PIL nominale	1,7	1,2	2,8	2,6	2,3
Occupazione ULA (2)	0,8	-0,1	0,3	0,6	0,5
Occupazione FL (3)	0,8	-0,2	0,1	0,6	0,6
Tasso di disoccupazione	10,6	11,0	11,1	10,7	10,4
Tasso di disoccupazione al netto dell'effetto attivazione (4)	10,6	10,5	9,6	9,0	8,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,6	2,5	2,4	2,4	2,4

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

(4) Stima del tasso di disoccupazione al netto dell'effetto dell'attivazione di nuove forze lavoro incentivate dal reddito di cittadinanza.

Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana⁹

Le proiezioni presentate dalla Banca d'Italia incorporano il forte indebolimento dello scenario internazionale osservato all'inizio di quest'anno e ne ipotizzano un lento e graduale miglioramento nel corso del prossimo biennio, in linea con le valutazioni dei principali previsori. Il profilo dei tassi di interesse sui titoli di Stato e del prezzo del greggio è quello implicito nelle quotazioni dei mercati nelle dieci giornate lavorative terminanti il 15 maggio. In accordo con le linee guida dell'Eurosistema e come nelle proiezioni della Commissione europea, lo scenario non incorpora gli effetti dell'aumento delle imposte indirette previsto dalle clausole di salvaguardia per il biennio 2020-21 né interventi sostitutivi per compensare il mancato gettito¹⁰.

Sulla base di queste ipotesi, l'economia italiana tornerebbe a crescere a ritmi moderati nella seconda parte dell'anno in corso. Il PIL, corretto per gli effetti del numero di giornate lavorative, aumenterebbe dello 0,3 % quest'anno, dello 0,7 % nel 2020 e dello 0,9 % nel 2022.

Rispetto alle precedenti proiezioni, la stima di crescita è inferiore di 3 decimi di punto percentuale quest'anno, 2 decimi nel 2020 e 1 decimo nel 2021. La revisione riflette principalmente la maggior debolezza della domanda estera osservata negli ultimi mesi e il protrarsi di condizioni di elevata incertezza rilevate nei sondaggi presso le imprese.

Alla crescita del PIL contribuirebbero prevalentemente i consumi delle famiglie, che beneficerebbero delle misure di politica di bilancio a sostegno del reddito disponibile, e le esportazioni, che crescerebbero in linea con la domanda estera. La dinamica degli investimenti privati risulterebbe invece debole, frenata dall'incertezza sulle prospettive della domanda e da un

⁹ <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/proiezioni-macroeconomiche/2019/Proiezioni-Macroeconomiche-Italia-giugno-2019.pdf>

La Banca d'Italia ha recentemente aggiornato le sue previsioni macroeconomiche per l'economia italiana nei prossimi tre anni. L'aggiornamento rientra in una attività coordinata a livello europeo.

¹⁰ Il Governo ha manifestato l'intenzione di sostituire in futuro tali clausole con misure alternative; tuttavia l'ultimo Documento di economia e finanza non fornisce informazioni di dettaglio. L'effetto di queste misure alternative sul quadro macroeconomico dipenderà sia dalla loro composizione sia dalle ripercussioni sulle attese degli investitori e quindi sui tassi d'interesse

graduale aumento dei costi di finanziamento. In particolare, l'accumulazione di capitale produttivo si contrarrebbe nel biennio 2019-20 e sarebbe pressoché stagnante nel 2021.

L'occupazione si espanderebbe in misura contenuta, soprattutto nei primi due anni, riflettendo anche maggiori fuoriuscite dal mercato del lavoro per effetto dell'introduzione di nuove forme di pensionamento anticipato, che, in linea con le regolarità osservate nel passato, verrebbero solo in parte rimpiazzate da nuove assunzioni.

La dinamica dell'inflazione rimarrebbe moderata e recupererebbe gradualmente. I prezzi al consumo aumenterebbero dello 0,8 per cento nella media di quest'anno, dell'1,0 per cento nel 2020 e dell'1,5 per cento nel 2021.

A seguire una tabella riassuntiva sugli indicatori di finanza pubblica, pubblicata sul sito del MEF¹¹:

¹¹ http://www.dt.tesoro.it/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/def_2019/01_-_PdS_2019.pdf

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,4	-2,1	-2,4	-2,1	-1,8	-1,5
Saldo primario	1,4	1,6	1,2	1,5	1,9	2,3
Interessi	3,8	3,7	3,6	3,6	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,4	-1,4	-1,5	-1,4	-1,1	-0,8
Variazione del saldo strutturale	-0,4	0,0	-0,1	0,2	0,3	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	131,4	132,2	132,6	131,3	130,2	128,9
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,0	128,8	129,4	128,1	127,2	125,9
Proventi da privatizzazioni	0,0	0,0	1,0	0,3	0,0	0,0
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,4	-2,1	-2,4	-2,0	-1,8	-1,9
Saldo primario	1,4	1,6	1,2	1,6	1,9	2,0
Interessi	3,8	3,7	3,6	3,6	3,7	3,9
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,4	-1,5	-1,6	-1,2	-1,0	-1,2
Variazione del saldo strutturale	-0,4	0,0	-0,1	0,4	0,2	-0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	131,4	132,2	132,8	131,7	130,6	129,6
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,0	128,8	129,5	128,5	127,6	126,6
MEMO: Aggiornamento del Quadro di Finanza Pubblica (dicembre 2018)						
Indebitamento netto tendenziale		-1,9	-2,0	-1,8	-1,5	
Indebitamento netto strutturale (2)		-1,1	-1,3	-1,2	-1,0	
Debito pubblico (4)		131,7	130,7	129,2	128,2	
MEMO: Nota Aggiornamento del DEF 2018 (settembre 2018)						
Indebitamento netto	-2,4	-1,8	-2,4	-2,1	-1,8	
Saldo primario	1,4	1,8	1,3	1,7	2,1	
Interessi	3,8	3,6	3,7	3,8	3,9	
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,1	-0,9	-1,7	-1,7	-1,7	
Variazione del saldo strutturale	-0,2	0,2	-0,8	0,0	0,0	
Debito pubblico (5)	131,2	130,9	130,0	128,1	126,7	
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)</i>	<i>1727,4</i>	<i>1757,0</i>	<i>1777,9</i>	<i>1823,3</i>	<i>1868,9</i>	<i>1914,5</i>
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)</i>	<i>1727,4</i>	<i>1757,0</i>	<i>1778,6</i>	<i>1828,4</i>	<i>1875,5</i>	<i>1918,9</i>

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2018 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 58,2 miliardi, di cui 43,9 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 marzo 2019). Le stime considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 1,0 per cento del PIL nel 2019, 0,3 per cento del PIL nel 2020 e 0 nei successivi anni. Inoltre si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,1 per cento del PIL per ciascun anno dal 2019 al 2021. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

(4) Al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime considerano proventi da privatizzazioni e ulteriori risparmi destinati al Fondo ammortamento pari all'1,0 per cento del PIL nel 2019 e allo 0,3 per cento del PIL nel 2020.

(5) Al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime considerano proventi da privatizzazioni e ulteriori risparmi destinati al Fondo ammortamento pari allo 0,3 per cento del PIL nel 2019 e nel 2020.

Il 5 giugno 2019 la Commissione europea ha pubblicato una relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), per esaminare la conformità dell'Italia nel 2018 alla regola del debito pubblico. Tale relazione costituisce la prima fase della procedura per i disavanzi eccessivi. Alla luce dell'esame di tutti i fattori significativi, la relazione conclude che il criterio del debito, come definito nel TFUE e nel regolamento (CE) n. 1467/1997, debba considerarsi come non rispettato e che, pertanto, una procedura per i disavanzi eccessivi basata sul debito sia giustificata¹³.

Nell'ambito della negoziazione avviata dalla relazione, il Governo italiano ha proposto, in una lettera trasmessa alla Commissione europea il 2 luglio 2019, di adottare con la legge di assestamento del 2019 una serie di misure che comporteranno una correzione del saldo di bilancio pari a 7,6 miliardi di euro (0,42% del PIL) in termini nominali, corrispondente a 8,2 miliardi di euro (0,45% del PIL) in termini strutturali. Ciò contribuirà all'osservanza del braccio preventivo del Patto di stabilità e crescita del 2019.

Con la comunicazione al Consiglio dell'UE del 3 luglio 2019, la Commissione europea ha concluso che le misure che il governo italiano propone di adottare per il miglioramento dei saldi di finanza pubblica sono sufficienti a impedire, in questa fase, l'avvio di una procedura per mancata osservanza della regola del debito pubblico del 2018. La Commissione europea manterrà la propria sorveglianza sull'effettiva adozione di queste misure, sia monitorando la gestione del bilancio nel 2019 sia verificando la conformità del Documento programmatico di bilancio 2020 con il Patto di stabilità e crescita. La Commissione valuterà inoltre i progressi nell'adozione delle riforme strutturali nell'ambito delle procedure previste dal Semestre europeo.

1.2.2 Obiettivi della Regione

La Giunta regionale ha approvato con delibera n. 1064/2019 del 26 giugno 2019 il Documento di economia e finanza regionale per il 2020 che, in applicazione del decreto legislativo n.118/2011, rappresenta il principale strumento della programmazione finanziaria delle Regioni.

Per questa edizione di DEFR è stata elaborata la sola Parte I, attinente al contesto regionale e operativo, posticipando l'elaborazione delle Parti II e III - attinenti rispettivamente alla messa a punto degli obiettivi strategici di programmazione e alle linee di indirizzo agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate - al momento in cui si insedierà la nuova Giunta.

1.2.3 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli Enti locali sono stati chiamati direttamente, in questi ultimi anni, a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- a) il rispetto dei vincoli finanza pubblica (es. pareggio di bilancio);
- b) i limiti in materia di spese di personale;
- c) i limiti in materia di società partecipate.

È da sottolineare come i Comuni abbiano contribuito in misura rilevante al risanamento dei conti pubblici, sia in termini assoluti che in proporzione agli altri comparti della PA e rispetto al peso

¹² <https://cdn.fiscoetasse.com/upload/NA-DEF-2018.pdf>

¹³ <http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/01117890.pdf>

complessivo sull'intero comparto pubblico: tagli per circa 9 miliardi di euro nel quinquennio 2011-2015, cui si sono aggiunti i maggiori vincoli di patto¹⁴.

Quanto alla Legge di bilancio 2019, le norme di maggiore importanza per i comuni sono le seguenti:

1) Imposta pubblicità comunale – Rateizzazione rimborsi e ripristino maggiorazioni

E' consentita ai Comuni, in deroga alle norme di legge e regolamentari vigenti, di dilazionare i rimborsi delle maggiorazioni dell'imposta ed è ripristinata la facoltà di tutti i comuni di prevedere una maggiorazione fino al 50% delle tariffe di cui al d.lgs. 507 del 1993.

2) Maggiorazione TASI

Si consente ai Comuni di confermare anche per l'anno 2019 la stessa maggiorazione della TASI già disposta per gli anni 2016-2018 con delibera del consiglio comunale.

Viene prorogato anche per il 2019 lo stesso dispositivo "straordinario" (co.28, della legge n. 208 del 2015) che ha consentito a oltre 2mila Comuni di mantenere, anche in regime di blocco della leva fiscale, una cospicua quota del gettito non recuperabile a seguito dell'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e dell'introduzione della Tasi con più restrittivi criteri di fissazione delle aliquote. Si tratta in realtà di risorse strutturali, che –come il Fondo IMU-Tasi di cui al punto successivo – dovranno essere stabilizzate o riconsiderate in un nuovo quadro dei tributi comunali.

3) Fondo IMU-Tasi – Ripristino parziale (190 milioni) *"a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dai comuni a seguito dell'introduzione della TASI"* per ciascuno degli anni dal 2019 al 2033.

Le somme attribuite hanno quale vincolo di destinazione il "finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale finalizzati alla manutenzione di strade, scuole ed altre strutture di proprietà comunale" (co. 892) e devono risultare liquidate o liquidabili a norma del d.lgs. n. 118/2011 entro il 31 dicembre di ogni anno.

4) Percentuale di accantonamento minimo al FCDE all'80%

5) Limite massimo anticipazioni di tesoreria a 4/12

6) Fondo di solidarietà comunale (FSC) e percentuali di perequazione

Il fondo di solidarietà comunale è confermato per l'anno 2019 come pure sono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo.

Sicuramente di rilevanza per gli Enti Locali il D.L. 18 aprile 2019 n. 32¹⁵ recante "Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici". Si tratta del decreto "sblocca-cantieri".

Le modificazioni al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. sono volte, si legge nella Relazione di accompagnamento sul DL 32/2019¹⁶, in parte a semplificare le procedure di aggiudicazione degli appalti, recependo alcune indicazioni pervenute dagli stakeholders che operano nell'ambito dei contratti pubblici, e in parte a consentire il superamento della procedura di infrazione n. 2018/2273 « Non conformità dell'ordinamento interno rispetto ad alcune disposizioni delle direttive europee in materia di contratti pubblici ».

¹⁴ <http://www.anci.piemonte.it/wp-content/uploads/2017/12/ANCI-nota-riepilogativa-generale-contenuti-legge-di-bilancio-2018-finale-REV.pdf>

¹⁵ <https://www.segretaricomunalivighenzi.it/23-04-2019-sbloccacantieri-le-novita-in-sintesi-del-decreto>

¹⁶ <https://www.giurdanella.it/wp-content/uploads/2019/04/Relazione-di-accompagnamento-sul-DL-322019.pdf>

1.3 Il riordino istituzionale (a cura dello Staff Segretario Generale)

L'Unione Valle Savio

Il nostro ambito ottimale è stato individuato con deliberazione della Giunta Regionale n. 286 del 18 marzo 2013 ai sensi della L.R. n. 21/2012, nel distretto socio-sanitario Cesena - Valle Savio che ricomprende i seguenti sei comuni: Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto, per una popolazione complessiva di circa 116.805 abitanti (al 31/12/2018) su un'estensione territoriale di 810,14 km².

L'Unione Valle Savio si è costituita in data 24 gennaio 2014 tra i Comuni di Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto in conformità all'art. 32 del TUEL, all'art. 14 del D.L. 78/2010 ss.mm. e ii. ed alla L.R. 21/2012.

Con deliberazioni del Consiglio dell'Unione n. 5, 6, 7 e 8 del 31/03/2014 sono state approvate rispettivamente le convenzioni per il conferimento all'Unione, da parte di tutti i Comuni aderenti, delle funzioni di **Protezione Civile**, della gestione dei **Sistemi Informatici e delle Tecnologie dell'Informazione**, della funzione di progettazione e gestione del sistema locale dei **Servizi Sociali** ed erogazione delle relative prestazioni del cittadini e della funzione dello **Sportello Unico Telematico** delle attività produttive (SUAP). In un successivo periodo si è quindi proceduto al conferimento all'Unione anche della funzione di **Statistica** da parte di tutti i Comuni facenti parte della stessa, con la sola eccezione del Comune di Sarsina.

In adempimento di quanto previsto dall'art. 14, comma 27 del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla L. n. 122/2010, e successive modifiche ed integrazioni, i Comuni di Montiano e Verghereto hanno altresì conferito in Unione tutte le **funzioni fondamentali** di cui all'art. 14, comma 27, del precitato (ad eccezione della lettera l) - anagrafe e stato civile). A far data dal 01.01.2015, si è provveduto quindi e conseguentemente, al trasferimento del personale individuato dalle singole amministrazioni all'Unione; per quanto riguarda i Comuni di Montiano e Verghereto, il trasferimento è stato complessivo.

Nella progressiva elaborazione del percorso di riordino istituzionale locale si è quindi provveduto a strutturare l'architettura organizzativa mediante il conferimento in Unione: a) delle funzioni di **Stazione Unica Appaltante**; b) dell'attività di **prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro** (D.Lgs 81/2008); c) della **progettazione in ambito europeo**.

Nel quadro di questo nuovo contesto istituzionale gli Enti coinvolti hanno inteso perseguire primariamente logiche volte alla razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane e strumentali, limitando il ricorso a nuove assunzioni. Si è voluto in tal modo ottimizzare in maniera efficace le strutture esistenti, in un'ottica di crescente specializzazione del personale coinvolto. Tale impostazione ha costituito la base organizzativa per dare vita alla stipula di specifici accordi collaborativi tra Unione e Comune di Cesena, quale ente di maggiori dimensioni nell'ambito di riferimento e dotato di unità organizzative strutturate nonché di personale specializzato.

Risultano pertanto attive, al momento, le seguenti convenzioni con ente capofila il Comune di Cesena: **Servizio Segreteria Generale**, **Servizio Finanziario**, **Organizzazione e Personale**, **Ordinanze di ingiunzione**, **Assicurazioni**, **Patrocinio Legale ai dipendenti**, **Ufficio Unico di Avvocatura Civica**, **Progettazione in ambito europeo**, **Tributi**, **Polizia Municipale** (solo per il Comune di Montiano), **Patrimonio** (solo per i Comuni di Montiano e Verghereto), **Organizzazione e Gestione dei Servizi Scolastici** (solo per il Comune di Montiano), **Sismica** nonché la convenzione per la gestione associata di alcuni servizi in ambito del settore **Logistica e servizi di supporto** con ente capofila l'Unione Valle Savio.

Vedono, inoltre, quale capofila l'Unione le seguenti convenzioni: a) **attività relative alla prevenzione della corruzione ed in materia di trasparenza** (D. Lgs. 190/2012), b) **attività relative alla protezione dei dati personali** di cui regolamento UE 679/2016, c) gestione associata del **Nucleo di Valutazione**, e d) **attività formative a beneficio del personale degli Enti che dell'Unione fanno parte**.

Per quanto attiene l'ambito **Urbanistico Edilizio** va evidenziato che in data 01.01.2018 è entrata in vigore la L.R. 21.2.2017 n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" la quale stabilisce la disciplina in materia di governo del territorio e definisce i livelli minimi essenziali dei sistemi delle infrastrutture, delle attrezzature urbane e territoriali nonché dei servizi che devono essere garantiti in tutto il territorio regionale. I Comuni dell'Unione e l'Unione stessa hanno ritenuto opportuno avviare un processo coordinato e condiviso di formazione e di approvazione dei nuovi strumenti urbanistici (PUG) prevedendo la formazione di due PUG intercomunali, di cui uno comprendente il territorio dei Comuni di Cesena e di Montiano e l'altro il territorio dei Comuni di Bagno di Romagna, Mercato Saraceno e Verghereto, affidandone l'elaborazione a due uffici di piano associati, incardinati nelle strutture organizzative degli enti. I termini generali del processo condiviso sono contenuti nell'accordo territoriale sottoscritto in data 08.10.2018 ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 267/2000 a cui hanno fatto seguito specifiche convenzioni per la gestione associata dell'ufficio di piano, delle funzioni in materia edilizia ed urbanistica e per la redazione del PUG intercomunale.

In altri casi, giovandosi dell'esperienza e dell'organizzazione più strutturata del Comune di Cesena è stato individuato questo Ente quale capofila di specifici progetti collaborativi. Si intende far riferimento, al tal proposito, allo sportello polivalente rivolto ai cittadini denominato "**sportello facile**".

Sotto il profilo organizzativo è stata individuata, a livello generale, una duplicità di modelli, a seconda delle caratteristiche e della tipologia del servizio in questione: modello "centralizzato" e modello "a poli".

La struttura centralizzata, in relazione a un basso livello di presenza sul territorio e un alto livello di competenza specialistica, coincide con la creazione di un'unica entità, logisticamente collocata presso la sede dell'Unione ma dimensionata in modo tale da fornire servizi a tutti gli altri (es. Sistemi informatici associati).

Il modello organizzativo a poli, invece, in relazione ad un medio livello di presenza sul territorio e di competenza specialistica, prevede la creazione - per lo stesso ambito di attività - di più uffici (i «poli») in grado di fornire servizi solo ad alcuni soggetti facenti parte della rete (il bacino di utenza del polo) e non a tutti (es. SUAP).



1.4 Situazione socio-economica del territorio (a cura dell'ufficio bilancio)

1.4.1 Il contesto territoriale

Cesena è posta quasi al centro della Romagna, a metà strada tra il mare, da cui dista appena 15 km, e le colline, nel punto in cui si incrociano le antiche vie Emilia e Romea. Il territorio comunale, la cui superficie è di 249,5 km², confina a nord con i comuni di Cervia e Ravenna, a est con i comuni di Cesenatico, Gambettola, Longiano e Montiano, a sud con i comuni di Roncofreddo, Mercato Saraceno e Sarsina, e ad ovest con i comuni di Civitella di Romagna, Meldola e Bertinoro.

L'altitudine ufficiale di Cesena, corrispondente al punto sul quale sorge il Palazzo Comunale, è di 44 metri sul livello del mare. La media delle altitudini dell'intero territorio comunale, invece, è di 97 m s.l.m. Tuttavia si tratta di dati medi, che come tali non inquadrano perfettamente la varietà del territorio cesenate (si passa dai 5 metri ai 480 metri di monte Cavallo), pianeggiante verso l'ultimo lembo di Pianura padana a nord-est, collinare con le prime propaggini dell'Appennino tosco-romagnolo a sud-ovest.

Morfologicamente sono il fiume Savio e la sua valle a comporre l'alveo principale del territorio comunale cesenate, andando poi a sfociare a nord-ovest fino al bacino del fiume Ronco e del torrente Bevano, a sud-est fino al versante sinistro del torrente Pisciatello.

Cesena ha un clima temperato, moderatamente mitigato dalla vicinanza del mare. L'estate può essere molto calda, con temperature che possono giungere a 40° (con tempi di ritorno di 18/20 anni) nei valori massimi, ma solo in casi di intenso foehn appenninico associato a forti avvezioni calde, anche se raramente superano i 35°-36°. Le mezze stagioni sono piovose e complessivamente miti, nonostante la primavera risulti molto più calda e soleggiata rispetto ai mesi autunnali. L'inverno è generalmente semicontinentale o continentale (mediamente rigido) sui comparti appenninico e pedeappenninico, inclusi normalmente sotto la sfera d'influenza dello strato limite planetario di tipo continentale e quindi soggetti a regimi di monobrezza della Pianura padana (vento freddo che "esce" dall'inversione termica padana verso l'Adriatico) mentre il comparto costiero è marcatamente semicontinentale dato che risente maggiormente dei flussi di calore sensibile in ingresso dall'Adriatico; le temperature medie nel corso dell'inverno risultano sulle aree costiere e pericostiere mediamente più alte di circa 2° rispetto alla fascia pedecollinare posta circa 10 km più ad ovest. Le giornate di nebbia, nella media trentennale, variano da circa 30 giorni sulla bassa pianura cesenate prossima alla costa, dalle 18-20 delle aree a ridosso dell'Appennino fino alle 12-15 giornate all'interno delle valli.

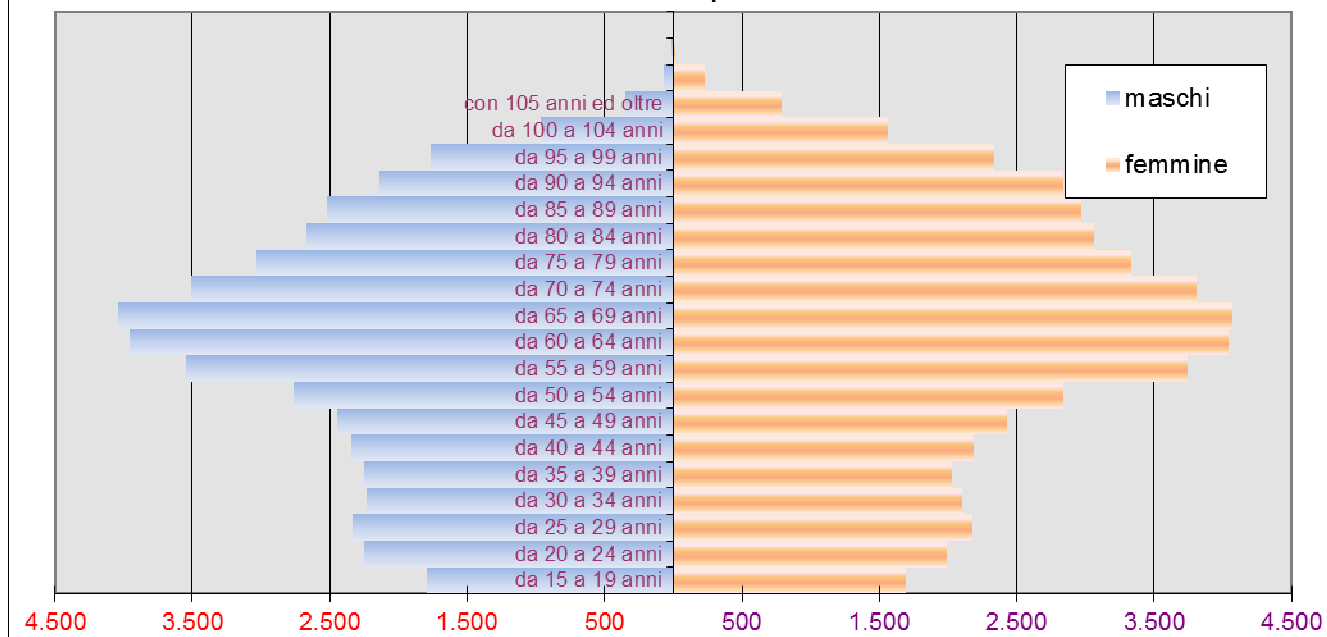
1.4.2 Struttura della popolazione e dinamiche demografiche¹⁷ (a cura dell'ufficio statistica)

1.1.1 - Popolazione legale al censimento 2011 (dato definitivo)		n°	95.990
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del 2018		n°	97.210
di cui:	maschi	n°	46.962
	femmine	n°	50.248
nuclei familiari		n°	42.715
comunità/convivenze		n°	71

1.1.3 - Popolazione all'1/1/ 2018	n° 96.760	
1.1.4 - Nati nell'anno	n° 607	
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n° 1.106	
saldo naturale		n° - 499
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n° 2.808	
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n° 1.859	
saldo migratorio		n° 949
1.1.8 - Popolazione alla fine del 2018	n° 97.210	
di cui		
1.1.9 - In età prescolare (0/5)	n° 4.312	
1.1.10- In età scuola obbligo (6/14 anni)	n° 7.913	
1.1.11- In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	n° 13.146	
1.1.12- In età adulta (30/65 anni)	n° 48.670	
1.1.13- In età senile (oltre 65 anni)	n° 23.169	
1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2018	6,24%
	2017	6,83%
	2016	7,28%
	2015	7,21%
	2014	7,90 %
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2018	11,38%
	2017	10,97%
	2016	10,52%
	2015	11,03%
	2014	10,20 %

(Tabella a cura del Servizio Sit – Statistica)

Piramide della Popolazione al 31 dicembre 2018



Dinamica Demografica 2018

Nel 2018 si confermano e rafforzano i segnali di ripresa nella popolazione cesenate. Ormai da tanto tempo siamo abituati, come nel resto del paese, ad un saldo naturale negativo: nell'anno appena concluso i deceduti superano i nati di ben 499 unità. Il saldo migratorio è ampiamente positivo (+949) e la popolazione cesenate sale, ancor più dell'anno precedente, di 450 unità.

Al 31 dicembre 2018 la popolazione residente a Cesena, compresi gli stranieri iscritti in anagrafe, conta 97.210 abitanti. La componente femminile con 50.248 - +189 rispetto al 2017 - cittadine rappresenta il 51,69% del totale. Aumento più accentuato nella componente maschile che con un + 261 registra a fine anno la presenza di 46.962 cittadini cesenati.

Si accentua costantemente l'invecchiamento della popolazione tanto che all'Italia spetta il primato di Paese con il più alto indice di vecchiaia del mondo. Sempre a livello nazionale, diminuisce la speranza di vita alla nascita. Per gli uomini si attesta a 80, 1 anni (da 80, 3 del 2014), per le donne a 84, 7 anni (da 85).

L'età media della popolazione aumenta di due decimi e arriva a 44, 6 anni. L'invecchiamento di una popolazione rappresenta il "debito demografico" contratto da un paese nei confronti delle generazioni future, soprattutto in termini di previdenza, spesa sanitaria e assistenza. Trent'anni di tale evoluzione demografica ci consegnano un paese profondamente trasformato nella sua struttura e nelle sue dinamiche sociali e demografiche. Alle sfide che la globalizzazione e le crisi finanziarie impongono ai sistemi paese, l'Italia si presenta con una struttura per età fortemente squilibrata, in termini di rapporto tra popolazione in età attiva e non, e con una dinamica demografica che non potrà che aggravare il processo di invecchiamento, a meno di politiche sociali in grado di mutare in profondità i comportamenti individuali e familiari.

Al 1° gennaio 2018, il 25% della popolazione ha età compiuta superiore o uguale ai 65 anni, il 63% ha età compresa tra 15 e 64 anni mentre solo il 12% ha meno di 15 anni. Rispetto a 10 anni fa le distanze tra le classi di età più rappresentative si sono ulteriormente allungate. Le persone che prevalentemente sono da ritenersi in età di pensionamento hanno cumulato 2,1 punti percentuali in più rispetto al 2008 mentre, al contrario, le persone prevalentemente in condizione attiva o formativa sono rispettivamente scese di 1,47 e 0,6 punti percentuali.

Famiglie

Il numero delle famiglie raggiunge a fine anno quota 42.715. Il numero medio dei componenti resta quasi costante rispetto all'anno precedente ed è di 2,26 persone per famiglia (nel 1980 si era a 3,24 componenti in media). A fine d'anno sono 824 le persone affidate alle varie tipologie di convivenza (convivenze religiose, case di riposo, case protette), di questi cittadini 476 sono maschi e 348 femmine.

Quartiere	Superficie in Km ²	Residenti	%	Densità abitanti x Km ²	Famiglie	%
1 Centro Urbano	4,64	12.116	12,46	2.611,21	6.148	14,39
2 Cesuola	13,10	5.003	5,15	381,91	2.233	5,23
3 Fiorenzuola	5,58	10.786	11,10	1.932,97	4.958	11,61
4 Cervese Sud	8,42	13.426	13,81	1.594,54	5.913	13,84
5 Oltre Savio	21,24	18.880	19,42	888,89	8.342	19,53
6 Valle Savio	34,94	5.769	5,93	165,11	2.368	5,54
7 Borello	36,41	2.803	2,88	76,98	1.205	2,82
8 Rubicone	30,08	5.104	5,25	169,68	2.082	4,87
9 Al Mare	23,58	6.841	7,04	290,12	2.758	6,46
10 Cervese Nord	33,55	6.499	6,69	193,71	2.593	6,07
11 Ravennate	16,66	5.395	5,55	323,83	2.203	5,16
12 Dismano	21,13	4.588	4,72	217,13	1.912	4,48
TOTALE	249,33	97.210	100,00	389,88	42.715	100,00

Popolazione anziana a Cesena¹⁸

Cesena continua a invecchiare: la tendenza, evidente già da tempo, si è ulteriormente accentuata nel 2018, come rivelano le elaborazioni sulla dinamica demografica prodotte dall'Ufficio Statistica del Comune. I dati demografici di fine d'anno mostrano che l'età media della popolazione cesenate nel suo complesso raggiunge i 45,6 anni (Italia 45). L'invecchiamento della popolazione è influenzato da molteplici fattori che comprendono i livelli di mortalità, di fecondità, i servizi per la salute e gli stili di vita degli individui. Fattori che non smettono di far sentire la loro azione anche in Italia e che, a ritmo lento ma regolare, stanno progressivamente mutando il profilo per età della popolazione.

A Cesena la popolazione con 65 anni ed oltre è il 24,99% del totale, mentre quella con 75 anni ed oltre raggiunge il 13,44%. Già in questi anni ciò ha richiesto un maggior impegno di risorse umane ed economiche atte a rispondere ai bisogni di una popolazione dove aumenta il numero delle persone non autosufficienti, portando a rivedere il sistema del welfare. I dati del nostro Comune relativi alla fine del 2018 ci mostrano un indice di vecchiaia già ampiamente superiore a quello nazionale (168,7): a Cesena ogni 100 giovani che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro vi sono ben 198 persone che ne escono.

Estremamente interessante è l'elaborazione riguardante le 16.485 famiglie cesenati che hanno al loro interno almeno una persona con 65 anni ed oltre, +0,54% rispetto allo scorso anno. Di queste ben 10.167 (21,5% di tutte le famiglie cesenati) sono famiglie composte da anziani soli (6.084 con 1 componente e 4.083 con 2 componenti). A seguire troviamo 821 nuclei in cui solo 1 dei due coniugi ha già raggiunto o superato i 65 anni di età. I nuclei che ospitano 3 o più anziani sono 87.

¹⁸ <http://unionevallesavio.it/documents/1484590/5386452/Note+andamento+demografico+2017.pdf/8295d1a4-55b6-4fce-9176-569b1f3a47aa>

Definire anziano chi ha superato i 65 anni di età è un'operazione convenzionale e utile a fini statistici. Tanti 65enni oggi, grazie al benessere generale, vivono nel pieno delle loro forze, spesso ben inseriti nella realtà quotidiana, del lavoro e della famiglia, tanto che la loro esperienza è di fondamentale sostegno allo sviluppo della collettività. Da qui l'esigenza di approfondire e monitorare l'evoluzione del fenomeno inserendo nuove elaborazioni sui "grandi anziani" con 75 anni ed oltre.

Sostanzialmente stabili gli anziani con 75 anni ed oltre e le loro famiglie per quartiere rispetto allo scorso anno. In ben 5.965 nuclei troviamo "grandi anziani" che vivono soli e rappresentano il 14% del totale delle famiglie (4.162 in famiglie mono composte e 1.803 in famiglie dove entrambi i coniugi hanno 75 anni ed oltre). Di seguito troviamo 948 famiglie in cui 1 solo dei due coniugi ha superato tale soglia e via via i dati sulle famiglie che hanno al loro interno uno o più grandi anziani (10.153 in totale 4 in più rispetto allo scorso anno).

L'elaborazione, proposta già da alcuni anni, ci mostra un aumento dei grandi anziani nei 12 quartieri di Cesena che passano in dodici mesi da 12.994 a 13.068 (nell'ultimo quinquennio i grandi anziani sono aumentati dell'6,10%). In questa come nell'elaborazione della popolazione totale si confermano ai primi 4 posti gli stessi quartieri: Oltre Savio (2.596), Cervese Sud (1.834), Centro Urbano (1.732) e Fiorenzuola (1.524). Con l'aumentare dell'età sale anche il rapporto fra vedovi e vedove: queste ultime superano di oltre 5 volte i vedovi (4.452 vedove contro soli 881 vedovi).

Infine, va ricordato che Qualche decennio fa vivere fino a 100 anni sembrava un traguardo quasi impossibile da raggiungere. Oggi, invece, in Italia il numero dei centenari è davvero alto: sono 15.500 le persone che arrivano, e anche superano, i 100 anni di età - dall'inizio del terzo millennio questo dato è più che triplicato. Sono più di mille gli individui che hanno superato i 105 anni e 20 i supercentenari (110 anni e più).

Sono 20 (+ 4 unità rispetto all'anno precedente) i cittadini cesenati che al 31 dicembre avevano raggiunto e superato la soglia dei cento anni d'età, di questi 2 maschi e 18 femmine. La cittadina più longeva del nostro comune ha spento nell'ottobre dello scorso anno ben 112 candeline ed è entrata nella definizione di "supercentenaria", traguardo mai raggiunto prima a Cesena. Questo piccolo esercito è composto per intero da cittadini italiani e 18 di essi sono nati in un comune della provincia di Forlì-Cesena. Nella loro condizione di stato civile prevale ovviamente la vedovanza, per 2 cittadini lo stato civile è "celibe/nubile". Ben 17 sono all'interno del proprio nucleo familiare e 15 di questi sono intestatari di foglio di famiglia, mentre 3 sono ospiti di una convivenza.

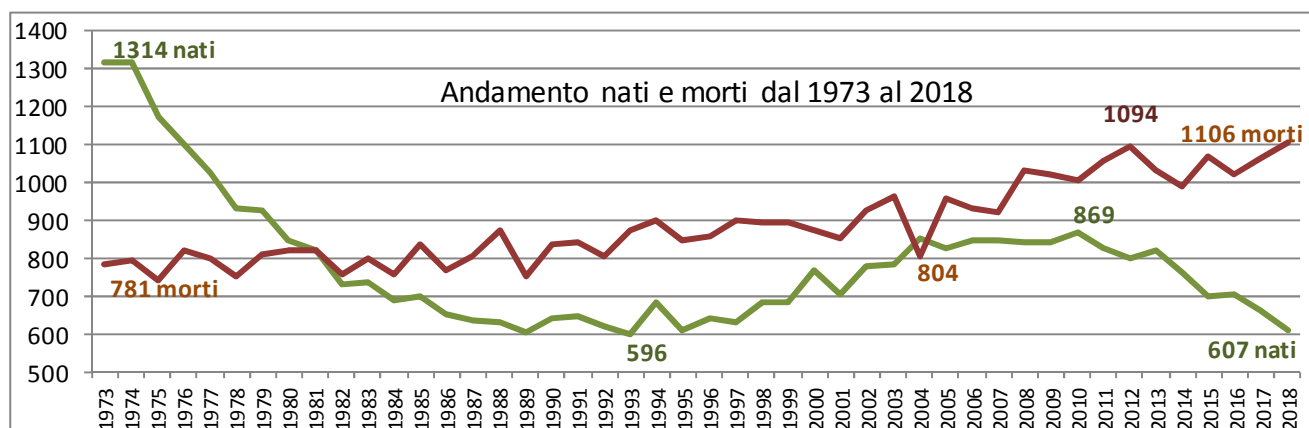
Natalità e mortalità

Il dato sulla natalità si chiude con un nuovo record negativo di nascite a Cesena, in linea con l'andamento che si registra anche a livello nazionale. Sulla base dei dati diffusi dall'Istat relativi al 2017, i demografi hanno certificato un ennesimo minimo storico a livello nazionale con appena 458mila parti nel 2017, con un calo di 15mila nascite rispetto al 2016.

Rispetto all'anno precedente il numero dei nati a Cesena subisce una flessione dell'8,16%, 607 in totale (erano 704 nel 2016 e 661 nel 2017) di cui 111 stranieri (18,28% dei nati). Ci stiamo avvicinando rapidamente al minimo storico delle nascite che si registrò nei primi anni '90 del secolo scorso, quando i nati erano scesi sotto la soglia delle 600 unità annuali. La ripresa del numero dei nati negli anni successivi si ebbe per il contributo dei nati stranieri, con l'indice di fecondità delle donne straniere più che doppio rispetto a quelle italiane.

Rispetto al 2017, si registra un aumento dei decessi che passano da 1.060 a 1.106. Anche l'andamento del numero dei decessi a Cesena è in linea con la tendenza nazionale. Il minor

numero di nati e l'aumento dei decessi determina una maggior incidenza in negativo del saldo naturale che segna -499 unità (-399 lo scorso anno). La serie negativa del saldo naturale, iniziata nel 1981 con un timido -1 e senza arresto negli anni successivi, è aumentata di anno in anno e tocca nel 2018 il suo massimo risultato negativo.



Movimento migratorio

Certamente la componente più dinamica e significativa del movimento della popolazione. Come nell'anno precedente registra una ripresa nell'ingresso di immigrati. Nel 2018 sono immigrati nel nostro comune 2.808 abitanti, 389 in più rispetto al 2017. Gli immigrati di cittadinanza straniera sono 972 (34,6% del totale) con una leggera flessione rispetto al precedente anno (1.051 nel 2017 - 940 nel 2016 - 839 nel 2015). Restano sostanzialmente stabili gli emigrati che passano da 1.849 dell'anno scorso a 1.859: il saldo migratorio, è positivo di 949 unità, molto più incisivo di quello registrato negli scorsi (+243 nel 2015 - +144 nel 2016 - +570 nel 2017).

I cittadini stranieri immigrati nel 2018.

La popolazione residente straniera, dopo i riconoscimenti di cittadinanza italiana -130 nel 2018- (49% in meno rispetto all'anno precedente quando erano stati 258), torna ai livelli di fine 2011 raggiungendo al 31 dicembre le 9.451 unità (4.387 maschi e 5.064 femmine).

Nel 2018 la Romania, con 1.636 cittadini residenti, conserva saldamente il primo posto e si distanzia ulteriormente dalla comunità Albanese che conta 1.039 residenti. Nella classifica delle prime 10 nazionalità si mette in evidenza la Cina che fa registrare un +11,5% rispetto all'anno precedente. In questi ultimi anni sono diventate numericamente consistenti le comunità provenienti dagli stati membri dell'U.E. Bulgaria (685), Polonia (515).

Di rilievo, tra gli altri stati europei, l'Ucraina (549) e le comunità provenienti da paesi Africani come Marocco (842), Tunisia (477). Consistente in Asia anche la comunità Bangladesi (438). Mantiene la posizione la Cina entrata lo scorso anno surclassando il Senegal con 369 presenze registrate nel 2018. La tavola sottostante rappresenta, negli anni di riferimento, le 10 cittadinanze più numerose tra gli stranieri residenti. Si evidenzia come gli avvenimenti geo-politici abbiano influenzato i flussi migratori verso l'Italia e la nostra città. La caduta del muro di Berlino, la dissoluzione dell'URSS, l'ingresso nell'Unione Europea degli stati dell'Est, la crisi socio-politica dei paesi nord africani sono leggibili anche nei dati qui riassunti.

A partire dal 2000 l'ingresso di cittadini stranieri nella nostra città è divenuto consistente. Questo fenomeno ha raggiunto il suo apice nel 2009 quando ne immigrarono ben 1.384, mentre negli anni successivi le immigrazioni di stranieri sono man mano calate facendo registrare 836 iscritti in anagrafe nel 2015, 940 nel 2016 e 1.051 nel 2017.

Leggera flessione nel 2018 con 972 ingressi di cittadini stranieri che stabiliscono la loro residenza a Cesena.

Cittadinanza	Anni di riferimento							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Romania	1.284	1.407	1.447	1.459	1.497	1.534	1.598	1.636
Albania	1.194	1.218	1.200	1.171	1.043	1.015	1.009	1.039
Marocco	973	973	938	881	848	819	798	842
Bulgaria	835	844	833	827	820	730	700	685
Nigeria	372	395	396	396	429	474	547	557
Ucraina	517	541	519	510	502	506	528	549
Polonia	646	665	605	605	568	537	518	515
Tunisia	616	604	584	538	505	479	464	477
Bangladesh	556	526	510	438	405	382	425	438
Cina							331	369
Algeria								
Ex Jugoslavia								
Senegal	307	334	339	340	342	318		
Cina								
Brasile								
Totale"Top Ten"	7.300	7.507	7.371	7.371	6.959	6.794	6.918	7.107
Altri paesi	2.142	2.207	2.277	2.139	2.164	2.153	2.242	2.344
TOTALE STRANIERI	9.442	9.714	9.784	9.510	9.329	8.947	9.160	9.451

1.4.3 Qualità della vita (a cura dell'ufficio bilancio)

Il territorio cesenate gode di un buon livello di qualità della vita, raggiunto grazie ad un tessuto economico e familiare solido, fortemente radicato sulle tradizioni ma anche votato alla imprenditorialità e alla innovazione.

Dati delle dichiarazioni dei redditi 2017¹⁹

A Cesena la crisi appare avere colpito meno che altrove e, soprattutto, risulta avere mitigato prima che altrove i suoi nefasti effetti. L'analisi dell'andamento temporale delle dichiarazioni dei redditi, infatti, mostra che a Cesena già nelle dichiarazioni 2014 si è vista una ripartenza dopo il picco negativo dell'anno precedente.

Quanto ai dati macroeconomici italiani dell'anno di riferimento, nel 2017 il PIL ha presentato una crescita del 2% in termini nominali e dell'1,6% in termini reali.

Il reddito complessivo totale dichiarato, in Italia, ammonta a circa 838 miliardi di euro (-5 miliardi rispetto all'anno precedente, -0,6%) per un valore medio di 20.670 euro, in flessione dell'1,3% rispetto al reddito complessivo medio dichiarato l'anno precedente²⁰.

¹⁹ Pubblicazione a cura del servizio SIT-Statistica dell'Unione Valle del Savio.

²⁰ Il calo del reddito complessivo totale e medio è dovuto in parte agli effetti transitori dell'introduzione del regime per cassa per le imprese in contabilità semplificata ed in parte al calo del reddito da lavoro dipendente. I redditi da lavoro dipendente e da

Nonostante il modesto aumento della popolazione cesenate, nell'anno 2017 si registra a livello locale un aumento dei contribuenti: 74.541 (+689) e un incremento della ricchezza complessiva (+0,94%) prodotta dai cesenati, che ammonta a 1.623.484.480€ (somma ottenuta sulla distribuzione del reddito per classi).

Più accentuato, rispetto all'esercizio precedente, l'aumento del Reddito imponibile (su cui viene calcolata l'imposta): se nel 2016 si era registrato un aumento dell'1,44%, nel 2017 l'aumento è dell'1,66%, mentre l'imposta media per "contribuente imponibile", passa da 4.913 a 5.051 euro (un aumento dell'2,72%).

Sono in calo i contribuenti con redditi più bassi (fino a 26.000€) e in aumento quelli con redditi superiori.

Stabile l'addizionale media comunale, che resta anche nel 2017 a 119 € in media

Aumenta di 38 € il reddito mediano 2017 rispetto al 2016, con un valore pari a 18.545 €: metà dei contribuenti dichiara meno, metà dichiara più di quella cifra.

Cresce anche il Reddito medio, che con un aumento dell'0,11% si attesta a 22.059 € (in Italia 20.670 € in calo dell'1,3%).

AGGREGATI FISCALI	2013	2014	2015	2016	2017	Var relativa % 2017 su 2016
Reddito complessivo (somma per fasce)	1.537.444.563	1.544.290.540	1.580.221.908	1.608.264.408	1.623.484.480	<i>0,94</i>
Reddito complessivo medio (x fasce e diviso tot contrib delle fasce)	20.981	21.185	21.711	22.036	22.059	<i>0,11</i>
Reddito imponibile medio (Reddito imponibile diviso per la sua frequenza)	20.103	20.202	20.618	20.876	21.152	<i>1,31</i>
Reddito imponibile	1.448.800.634	1.446.872.652	1.474.571.281	1.495.795.018	1.521.096.978	<i>1,66</i>
Imposta netta pagata	280.843.832	276.438.650	285.422.115	288.982.818	295.577.900	<i>2,23</i>
Imposta media per contribuente imponibile	4.744	4.713	4.851	4.913	5.051	<i>2,72</i>
Imposta media per contribuente complessivo	3.800	3.758	3.883	3.913	3.965	<i>1,32</i>
Contribuenti complessivi	73.897	73.563	73.514	73.852	74.541	<i>0,92</i>
Contribuenti imponibili	72.068	71.622	71.518	71.653	71.913	<i>0,36</i>
Addizionale comunale dovuta	5.314.501	5.873.006	6.046.096	6.169.278	6.337.002	<i>2,65</i>
Addizionale media per contribuente soggetto all'addizionale	103	115	118	119	119	<i>0,00</i>
Reddito complessivo MEDIANO	17.745,32	18.005,63	18.275,07	18.507,80	18.545,28	<i>0,20</i>

- L'analisi dei dati mostra che quasi il 50% dei contribuenti si colloca nella fascia di reddito 10.000-26.000 euro²¹;
- Il 24% dei cittadini dichiara un reddito inferiore a 10.000 euro;

pensione rappresentano circa l'84% del reddito complessivo dichiarato, nello specifico, il reddito da pensione rappresenta circa il 30% del totale del reddito complessivo. Il reddito medio più elevato è quello da lavoro autonomo, pari a 43.510 euro, mentre il reddito medio dichiarato dagli imprenditori (titolari di ditte individuali) è pari a 22.110 euro. Il reddito medio dichiarato dai lavoratori dipendenti è pari a 20.560 euro, quello dei pensionati a 17.430 euro.

²¹ Si ricorda che la notevole differenza negativa registrata dal 2016 al 2017 e che si evidenzia nello scaglione di reddito minore o uguale a zero è causata dal cambiamento del criterio di determinazione di reddito d'impresa per le attività in contabilità semplificata, che nel 2017 passa da quello di competenza a quello di cassa, producendo in tanti casi un risultato d'esercizio negativo.

- Il 38% dei contribuenti dichiara meno di 15.000 euro, contro il 45% a livello nazionale;
- Il 74% ca dei contribuenti con redditi medio-bassi (inferiori a 26.000 euro) produce il 47% dei redditi di Cesena;
- Il 4,7% dei contribuenti con redditi elevati (oltre 55.000,00 euro) produce oltre il 22% della ricchezza a Cesena;
- I 1.880 contribuenti (2,5% dei contribuenti) più redditizi di Cesena producono oltre 248 milioni di euro, oltre la ricchezza prodotta dai 28.422 (il 38,6%) contribuenti a basso reddito.

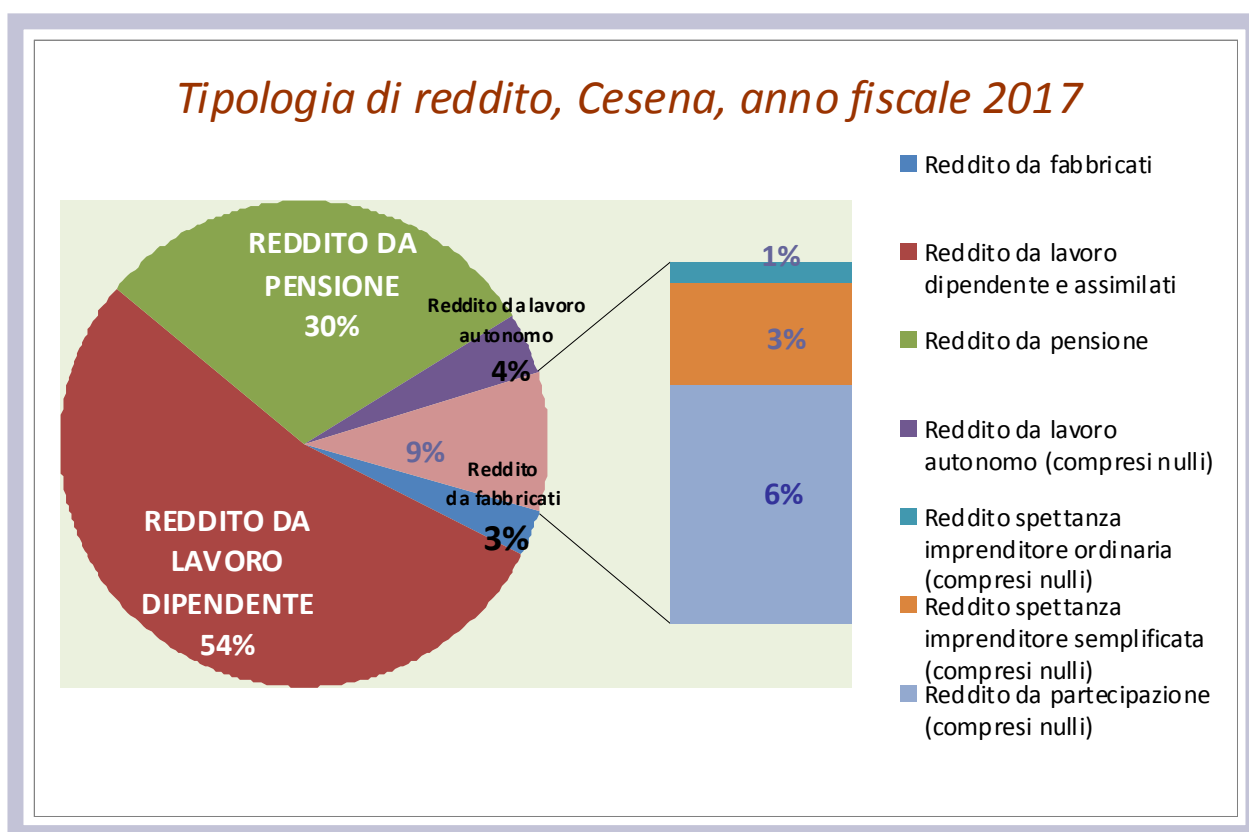
A Cesena il 54% del reddito deriva da lavoro dipendente e per quasi il 30% da pensioni.

Nell'analizzare lo scostamento del reddito da fabbricati occorre ricordare che è sempre più frequente il ricorso alla tassazione sostitutiva (cedolare secca), tassazione opzionale da applicare ai redditi da fabbricati ad uso abitativo dati in locazione che sostituisce l'Irpef e le relative addizionali.

Nonostante il calo del numero dei pensionati (-167) continua a crescere la quota del reddito da pensione, un +1,45% rispetto al 2016, pari a 6milioni e 730 mila euro.

Aumenta il reddito dal lavoro dipendente, ma va sempre tenuto presente che anche nel 2017 concorrono alla formazione del reddito i premi di produttività, il TFR liquidato mensilmente per chi ha scelto tale opzione ed è divenuto elemento strutturale anche il bonus 80 euro; per quest'ultimo risultano 22.893 i cesenati che ne hanno beneficiato.

Nonostante un leggerissimo calo dei contribuenti (-16) si registra un aumento per il lavoro autonomo: l'ammontare del reddito aumenta dello 4,72% rispetto al 2016, per un importo di 2milioni 966mila euro.



Infine, la provincia di Forlì-Cesena occupa stabilmente buone posizioni nella classifica della qualità della vita per quel che riguarda l'indagine condotta dal *Sole 24ore*²² anche se nel 2018 passa dal 18° al 25° posto perdendo 7 punti. Come ogni anno la Qualità della vita scatta una fotografia delle città italiane, scegliendo di inquadrare la questione del benessere tramite 42 indicatori suddivisi in sei macro-aree («Ricchezza e consumi», «Affari e lavoro», «Ambiente e servizi», «Demografia e società», «Giustizia e sicurezza», «Cultura e tempo libero»), riferiti all'ultimo anno appena trascorso²³.

Secondo il quadro delineato dall'indagine annuale de *il Sole24Ore*, è Milano la provincia italiana con la migliore qualità della vita davanti a Bolzano, Aosta, Belluno mentre Vibo Valentia la peggiore. In Romagna Ravenna è 11esima, Rimini sale al 20esimo posto.

1.4.4 Popolazione attiva e mercato del lavoro (a cura dell'ufficio bilancio)

Nel quarto trimestre del 2018, a livello nazionale²⁴, il numero degli occupati è leggermente diminuito, riflettendo la debolezza ciclica dell'economia; il tasso di disoccupazione è tornato quindi a salire. Secondo le indicazioni più recenti l'occupazione si sarebbe stabilizzata nel bimestre gennaio-febbraio 2019 mentre le retribuzioni hanno continuato a crescere.

Nella media del 2018 il numero di occupati è aumentato dello 0,9%; dopo essere salito nella prima metà dell'anno, si è stabilizzato in estate e si è ridotto lievemente in autunno (-0,2% sul periodo precedente). La flessione registrata nell'ultimo trimestre dell'anno è da ricondurre soprattutto al calo nel settore dei servizi alle famiglie e agli individui; l'occupazione è invece rimasta pressoché invariata nell'industria in senso stretto e ha continuato a crescere negli altri servizi privati. Il numero di ore lavorate è diminuito in tutti i principali comparti, ad eccezione delle costruzioni.

Al di là dei dati tendenziali del mercato del lavoro nazionale, sono ancora identificabili importanti limiti strutturali: la ridotta partecipazione femminile e il cuneo fiscale sulle retribuzioni per citare quelli di maggiore rilevanza. Centrale è, inoltre, la questione del turnover generazionale, in considerazione delle recenti proposte di modifica all'età pensionabile²⁵.

A livello regionale la crescita degli occupati è stata superiore a quella delle forze di lavoro nel 2018, ma non lo sarà nel 2019, stando alle previsioni Union Camere Emilia Romagna. Si ferma infatti il lento innalzamento sia del tasso di attività, sia del tasso di occupazione. Giunge al termine la discesa del tasso di disoccupazione, che in prospettiva potrebbe anche risalire²⁶.

TASSO DI ATTIVITÀ 15-64 anni				
Anni 2017 e 2018 - Dati in percentuale				
	2017	2018		
		Maschi	Femmine	Totale
Italia	65,4	75,1	56,1	65,6
Emilia-Romagna	73,5	80,2	67,3	73,7
Romagna	71,1	79,8	66,4	73,0
Forlì-Cesena	71,6	79,2	65,2	72,1

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati ISTAT indagine Forze di lavoro
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

²² L'indagine tiene conto di sei aree tematiche (Tenore di vita, Affari e lavoro, Servizi/Ambiente/Salute, Popolazione, Ordine pubblico, Tempo libero) per un totale di 42 indicatori con relative classifiche parziali, di tappa e finali <http://lab24.ilsole24ore.com/qdv2018/indexT.html>

²³ <https://www.ilsole24ore.com/art/qualita-vita-2018-milano-vince-la-prima-volta-AEDSdbyG>

²⁴ <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/2019-2/boleco-2-2019.pdf>

²⁵ Rapporto sull'Economia 2018 e scenari -

<https://www.romagna.camcom.it/download/informazione-economico-statistica/rapporto-sulleconomia/rapporto-sulleconomia-2018-e-scenari/rapporto-sulleconomia-2018-e-scenari.pdf?DWN=6007>

²⁶ In dettaglio, le forze di lavoro sono aumentate nel 2018 (+0,9 per cento), ma cresceranno solo lievemente nel 2019 (+0,2 per cento). Il tasso di attività, calcolato come quota sulla popolazione presente totale, è salito al 48,2 nel 2018, ma si manterrà a questo

TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 anni
Anni 2017 e 2018 - Dati in percentuale

	2017	2018		
		Maschi	Femmine	Totale
Italia	58,0	67,5	49,4	58,4
Emilia-Romagna	68,6	76,2	62,3	69,2
Romagna	65,0	75,1	60,9	67,9
Forlì-Cesena	66,5	76,0	60,2	68,0

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati ISTAT
indagine Forze di lavoro
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

I principali dati strutturali del mercato del lavoro della provincia di Forlì-Cesena riportano forze di lavoro (insieme degli occupati e delle persone in cerca di occupazione) pari a 184.000 unità (media mobile degli ultimi 4 trimestri con arrotondamento alle migliaia, N.d.R.), delle quali il 54,9% sono uomini. Con riferimento invece alle forze di lavoro in età attiva (15-64 anni, di norma considerata come età

lavorativa) esse sono il 72,1% della relativa popolazione di riferimento, inferiore al dato regionale (73,7%) ma superiore a quello italiano (65,6%).

Conseguentemente, gli inattivi in "età attiva" per la provincia di Forlì-Cesena sono pari al 27,9% (si ricorda che il tasso di inattività per una determinata fascia di età è il complemento a 100 del tasso di attività, N.d.R.).

Gli occupati totali, pari a 174 mila unità, sono concentrati, prevalentemente, nel settore dei servizi (per il 41,5% del totale), nell'industria (24,0%) e nel commercio-turismo (20,3%); seguono agricoltura (7,9%) e costruzioni (6,3%). Le incidenze degli occupati nei settori agricoltura e costruzioni, risultano superiori al dato regionale e nazionale (si veda la tavola 2.5.2), mentre gli occupati (in termini relativi) nel settore dei servizi sono inferiori al dato medio regionale e nazionale, coerentemente con la struttura del tessuto economico-produttivo insediato nel territorio provinciale. Il 73,2% degli occupati in provincia è un lavoratore dipendente, incidenza inferiore di quella regionale (77,7%) e nazionale (77,1%). La distribuzione dei lavoratori dipendenti segue quella degli occupati (somma tra dipendenti e indipendenti).

Nel terzo trimestre 2018, il livello del tasso di occupazione 15-64 anni (68,0%) risulta inferiore al dato medio regionale (69,2%) ma superiore a quello nazionale (58,4%).

Il confronto con il dato medio annuo del 2017 evidenzia come i livelli occupazionali in termini relativi siano migliorati (dal 66,5% del 2017 al 68,0% del 2018); si osserva la medesima tendenza anche per gli altri territori di riferimento (Emilia-Romagna e Italia). Osservando i dati per genere, si rileva che il tasso di occupazione maschile provinciale (76,0%) risulta allineato al dato regionale (76,2%) e migliore del livello medio nazionale (67,5%). Il tasso di occupazione femminile,

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 anni e oltre
Anni 2017 e 2018 - Dati in percentuale

	2017	2018		
		Maschi	Femmine	Totale
Italia	11,2	9,9	11,9	10,7
Emilia-Romagna	6,5	4,8	7,4	6,0
Romagna	8,5	5,8	8,1	6,8
Forlì-Cesena	7,0	4,0	7,3	5,5

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati ISTAT
indagine Forze di lavoro
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

livello anche nel 2019. Lo scorso anno alla buona crescita del Pil si è accompagnata una migliore tendenza positiva degli occupati (+1,6 per cento), che si ridurrà sensibilmente nel 2019 (+0,2 per cento). Il tasso di occupazione è salito chiaramente nel 2018 (45,3 per cento), ma non andrà oltre stabilizzandosi allo stesso livello nel 2019. Quando risulterà ancora inferiore di un punto percentuale rispetto al livello del 2008 e di 2,0 punti al di sotto del precedente massimo risalente al 2002. Il tasso di disoccupazione, che era pari al 2,8 per cento nel 2007 e era salito all'8,4 per cento nel 2013, lo scorso anno è sceso al 5,9 per cento, ma nel 2019 non dovrebbe ridursi minimamente, con la prospettiva di un suo possibile successivo aumento.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione/pdf/3/201904-scenario-previsione-er.pdf>

pari al 60,2%, rimane distante dal valore rilevato per i maschi, inferiore al dato regionale (62,3%) ma decisamente migliore di quello italiano (49,4%)²⁷.

Le persone in cerca di occupazione sono 10 mila, di cui il 60,0% donne. Il tasso di disoccupazione della provincia di Forlì-Cesena (15 anni e oltre) è risultato pari al 5,5%, in netto miglioramento rispetto al livello annuale del 2017 (7,0%); la medesima tendenza si osserva anche per gli altri territori di riferimento (Emilia-Romagna e Italia). Per il 2018, il tasso di disoccupazione della provincia di Forlì-Cesena risulta inferiore a quello regionale (6,0%) e nazionale (10,7%).

Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) pari al 16,4% risulta in miglioramento rispetto al dato del 2017 (18,8%) e inferiore al livello regionale (18,6%) e nazionale (32,5%), il trend positivo si riscontra anche per gli altri territori di riferimento (Emilia-Romagna e Italia).

1.4.5 Tessuto produttivo *(a cura dell'ufficio bilancio)*

La dinamica del sistema imprenditoriale della provincia di Forlì-Cesena²⁸ continua a scontare gli effetti indotti del protrarsi della crisi economica generale, che, tuttavia, si manifesta con sporadiche flessioni generalmente moderate. Nonostante tali difficoltà, la provincia si conferma un territorio con imprenditorialità altamente diffusa: il rapporto fra imprese attive e abitanti è pari a 94 imprese attive ogni 1.000 abitanti (90 imprese a livello regionale e 85 a livello nazionale).

Esaminando nel dettaglio la dinamica del sistema imprenditoriale, a fine 2018 le localizzazioni registrate sono 50.849, di cui 45.247 attive. Rispetto al 2017 le unità locali, sia registrate che attive, sono risultate stabili (-0,04%). Le performance risultano migliori di quanto si osserva a livello regionale (registrate -0,2% e attive -0,04%) ma in controtendenza a quanto accade a livello nazionale dove si registra un lieve aumento (registrate +0,5% e attive +0,4%).

Il totale delle imprese attive ha fatto rilevare una flessione, rispetto al 2017, dello 0,6%, in linea con la variazione negativa regionale (-0,5%), mentre risulta stabile il dato nazionale.

Con riferimento alla forma giuridica delle imprese attive spiccano le imprese individuali (57,9% sul totale), seguite dalle società di persone (21,7%). Le società di capitale (17,7%) sono l'unica forma giuridica in aumento (+3,3%), così come negli altri territori di riferimento (Emilia-Romagna e Italia).

Le imprese straniere attive al 31/12/2018 nella provincia di Forlì-Cesena sono 3.460, pari al 9,4% del totale e registrano una crescita del 4,1%. Le imprese femminili attive sono 7.632, il 20,7% delle imprese attive, a fronte del 21,1% regionale e del 22,6% nazionale. Infine, le imprese giovanili attive sono 2.474, pari al 6,7% del totale. In termini di numerosità, assumono particolare rilievo le imprese artigiane attive (11.960), pari al 32,4% del totale (a fronte del 31,4% regionale e del 25,2% nazionale); esse registrano una diminuzione tendenziale dello 0,9%.

La start-up innovativa²⁹ è stata delineata con la finalità di favorire lo sviluppo di nuova cultura imprenditoriale e la creazione di un contesto maggiormente favorevole all'innovazione e quindi più competitivo e attrattivo. La numerosità delle start up innovative rappresenta quindi un elemento significativo per valutare la dinamica e la capacità di sviluppo di un sistema imprenditoriale. Le start-up innovative con sede in provincia di Forlì-Cesena sono 67, pari al 7,5% del totale regionale; il confronto annuo evidenzia un aumento del 15,5%. Il 70,1% delle start-up

²⁷ <https://www.romagna.camcom.it/download/informazione-economico-statistica/rapporto-sulleconomia/rapporto-sulleconomia-2018-e-scenari/rapporto-sulleconomia-2018-e-scenari.pdf?DWN=6007>

²⁸ <https://www.romagna.camcom.it/download/informazione-economico-statistica/rapporto-sulleconomia/rapporto-sulleconomia-2018-e-scenari/rapporto-sulleconomia-2018-e-scenari.pdf?DWN=6007>

²⁹ Questa tipologia di impresa, relativamente nuova, è prevista dalla normativa e deve rispondere a determinati requisiti, come avere oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico. Per questa tipologia, se iscritte nell'apposita sezione del Registro delle Imprese, sono previste esenzioni, agevolazioni fiscali, alcune deroghe al diritto societario e una disciplina particolare nei rapporti di lavoro

innovative provinciali appartiene al macrosettore dei Servizi, di cui il 37,3% ai servizi digitali e informatici e il 14,9% alla ricerca e sviluppo; a seguire, il 25,4% del settore Industria/ Artigianato, il 3,0% del Commercio e l'1,5% dell'Agricoltura. In agricoltura continua il calo generalizzato del numero delle imprese attive (n. 6.549, -1,7% rispetto allo stesso periodo del 2017).

Le imprese manifatturiere della provincia rappresentano il 9,7% delle imprese attive totali (-1,0% di imprese attive rispetto allo stesso periodo del 2017). Gli indicatori della congiuntura del manifatturiero confermano la tendenza espansiva del settore, sebbene possano essere riscontrati alcuni primari segnali di rallentamento dell'attività (specialmente nella dinamica della domanda interna e del fatturato).

Segnali contrastanti arrivano dai dati del settore delle costruzioni: continua la diminuzione delle imprese attive (5.559 sedi; -1,1% rispetto al 2017); segnali preoccupanti per quanto riguarda l'occupazione che vede una diminuzione di imprese e operai e la stabilità delle ore lavorate; andamento positivo crescente del volume d'affari nei primi tre trimestri del 2018 (+2,0%; +3,5%; +5,5%) con una battuta d'arresto nell'ultimo che chiude comunque con una variazione media sui 12 mesi positiva (+4,8%).

Le imprese attive del commercio registrano una flessione rispetto al 2017 dello 0,8%. Il comparto è tuttora in una difficile fase caratterizzata da elementi di criticità percepiti soprattutto dalle piccole imprese del commercio locale, in particolare l'eccessiva pressione fiscale e burocrazia, la difficoltà di accesso al credito, la difficoltà di riscuotere i crediti e il problema della sicurezza percepita.

Nel periodo gennaio-settembre 2018 le esportazioni provinciali sono state pari a 2.696 milioni di euro correnti, con un aumento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del +2,6%. Il peso di Forlì-Cesena (5,8%) sulle esportazioni regionali risulta leggermente in flessione rispetto lo stesso periodo 2017 (5,9%).

Riguardo al movimento turistico nella provincia di Forlì-Cesena, i dati provvisori per l'anno 2018 rilevano un andamento positivo; rispetto al 2017, si registra infatti un +0,8% degli arrivi ed un +2,3% delle presenze.

Difficoltà si riscontrano per il settore Trasporti con una diminuzione delle imprese di "Trasporto e magazzinaggio" e di "Trasporto di merci su strada". Tra le criticità rilevate, la competizione con prezzi al ribasso determinata dalla concorrenza di imprese con sede in altri stati UE e il differenziale fiscale sfavorevole.

Riguardo al sistema bancario e credito, prosegue il ridimensionamento strutturale del settore: -5,8% sportelli bancari presenti sul territorio provinciale.

Per la cooperazione le imprese attive sono 521 (-0,8% rispetto al 2017). Gli effetti della crisi si sono manifestati anche in questo settore che però ha continuato a far leva sullo spirito solidaristico; si registra una sostanziale tenuta dei livelli occupazionali. Le 89 cooperative sociali, pur confrontandosi con fattori di difficoltà, rappresentano un punto di riferimento per il welfare locale insieme a molte altre organizzazioni non profit.

Le previsioni Prometeia relative al valore aggiunto prodotto in provincia di Forlì-Cesena nel 2018 stimano una crescita dell'1,4%, con un trend in rallentamento per il 2019 (+0,8%) e nel 2020 (+1,1%).

Tav. 2.4.1 IMPRENDITORIALITÀ

	Localizzazioni ^a						Abitanti ^b per localizzazione	
	al 31/12/2018		Var. % 2018/2017		ogni 1.000 ab.**		registrate	attive
	registrate	attive	registrate	attive	registrate	attive		
Italia	7.370.802	6.333.634	+0,5%	+0,4%	122	105	8	10
Emilia-Romagna	556.002	499.397	-0,2%	-0,0%	125	112	8	9
Romagna	99.687	88.503	+0,0%	+0,1%	136	121	7	8
Forlì-Cesena	50.849	45.247	-0,0%	-0,0%	129	115	8	9
Rimini	48.838	43.256	+0,1%	+0,3%	145	128	7	8

	Imprese						Abitanti ^b per impresa	
	al 31/12/2018		Var. % 2018/2017		ogni 1.000 ab.**		registrate	attive
	registrate	attive	registrate	attive	registrate	attive		
Italia	6.099.672	5.150.743	+0,2%	+0,0%	101	85	10	12
Emilia-Romagna	454.338	402.829	-0,6%	-0,5%	102	90	10	11
Romagna	81.804	71.225	-0,3%	-0,3%	112	97	9	10
Forlì-Cesena	42.265	36.930	-0,5%	-0,6%	107	94	9	11
Rimini	39.539	34.295	-0,1%	+0,0%	117	102	9	10

(a) Localizzazioni: Sedi di imprese e unità locali – (b) Popolazione residente al 1° gennaio 2018

Fonte: Infocamere (StockView) e ISTAT (demo.istat.it)

Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

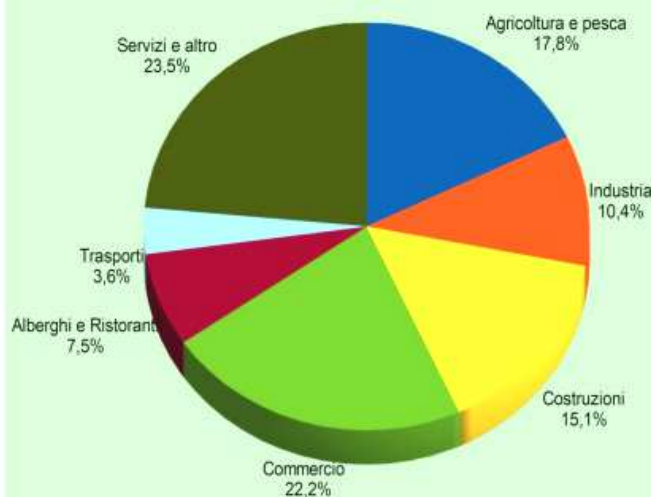
Esaminando nel dettaglio la dinamica del sistema imprenditoriale, il territorio della Romagna inteso come l'aggregazione delle province di Forlì-Cesena e Rimini rappresenta una realtà imprenditoriale articolata, intraprendente e dinamica che occupa un posto di rilievo nel tessuto produttivo della nostra regione e del nostro Paese.

Accanto a realtà imprenditoriali di rilievo internazionale, opera un numero elevato di piccole e medie imprese (il 92,8% delle imprese rientra nella classe dimensionale fino a 9 addetti) che svolgono un ruolo significativo nella creazione dei valori e del valore attive seguono la medesima tendenza (-0,4% in provincia, -0,2% in regione e +0,5% in Italia).

La provincia di Forlì-Cesena, dove alla data del 31/12/2018 si contano 42.265 imprese registrate delle quali 36.930 attive, si conferma un territorio con imprenditorialità altamente diffusa: il rapporto fra imprese attive e abitanti è pari a 94 imprese attive ogni 1.000 abitanti (90 imprese a livello regionale e 85 a livello nazionale).

Esaminando nel dettaglio la dinamica del sistema imprenditoriale, secondo le banche dati di

Tav. 2.4.7 IMPRESE ATTIVE PER SETTORE
Forlì-Cesena – 31/12/2018



Fonte: Infocamere (StockView)

Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

Infocamere, a fine 2018 le localizzazioni registrate sono 50.849, di cui 45.247 attive. Rispetto al 2017 le unità locali, sia registrate che attive, sono risultate stabili (-0,04%).

Il totale delle imprese attive ha fatto rilevare una flessione, rispetto al 2017, dello 0,6% (-0,3% escludendo il settore agricolo), in linea con la variazione negativa regionale (-0,5%), mentre risulta stabile il dato nazionale.

Tav. 2.4.11 IMPRESE ATTIVE E LOCALIZZAZIONI PER AGGREGAZIONE TERRITORIALE

Provincia di Forlì-Cesena - Situazione imprese attive e localizzazioni attive (Sedi e Unità locali) al 31/12/2018

Aggregazioni territoriali	Imprese attive				Localizzazioni attive		
	Valore assoluto	Dim. media ^a	Comp. %	Var. % 2018/2017	Valore assoluto	Comp. %	Var. % 2018/2017
Provincia di Forlì-Cesena	36.930	4,1	100,0	-0,6	45.247	100,0	-0,0
Unione Comuni							
Unione Comuni della Romagna Forlivese	16.478	4,0	44,6	-0,7	20.012	44,2	-0,4
Unione Valle del Savio	11.257	4,4	30,5	-0,7	13.758	30,4	-0,0
Unione Rubicone Mare	9.195	4,0	24,9	-0,1	11.477	25,4	+0,5
Comprensorio di Cesena	20.452	4,2	55,4	-0,4	25.235	55,8	+0,2
Montagna Cesenate	872	2,8	2,4	-2,5	1.091	2,4	-1,4
Collina Cesenate	2.131	2,6	5,8	-1,3	2.556	5,6	-0,5
Pianura Cesenate	17.449	4,5	47,2	-0,2	21.588	47,7	+0,4

1.4.6 Organizzazioni no-profit (a cura dell'ufficio bilancio)

Il "settore" Non Profit provinciale riveste un ruolo rilevante nell'economia del territorio. Il suo ruolo è divenuto via via sempre più importante a seguito della crescente sussidiarietà tra Pubblico privato, ove si sono creati spazi nella gestione di attività e nell'erogazione di servizi sociali, che

prima erano di competenza statale o che non presentavano una domanda da parte della collettività. Lo sviluppo del Non Profit si muove parallelamente ai cambiamenti della società su cui insiste e alla rimodulazione dei bisogni sociali dei singoli individui.

Un inquadramento parziale degli attori del settore Non Profit della provincia di Forlì-Cesena e della loro numerosità può essere ricavato dal registro delle associazioni di promozione sociale (APS)³⁰, dal registro delle organizzazioni di volontariato³¹ e dall'Albo delle cooperative sociali, elenchi tenuti dalla Regione Emilia-Romagna, Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore.

Al 31/12/2018, in provincia di Forlì-Cesena si contano 89 cooperative sociali (in flessione dell'8,2% rispetto all'anno precedente), 481 APS (+8,3%) e 297 organizzazioni di

Tav. 3.11.1 LE ORGANIZZAZIONI NON PROFIT REGISTRATE
Dettaglio territoriale - Dati al 31/12/2018

	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Inc. % FC su ER
Cooperative sociali	89	686	13,0
Associazioni di promozione sociale (APS)	481	4.538	10,6
Organizzazioni di volontariato	297	2.892	10,3
Totale	867	8.116	10,7

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

³⁰ Organizzazioni senza scopo di lucro le cui azioni sono prevalentemente rivolte al soddisfacimento dei bisogni condivisi dagli associati. La legge 383/2000 istituisce e riconosce formalmente la figura delle APS, in altre parole quelle che, pur rivolgendo azioni prevalentemente rivolte agli associati, contribuiscono alla crescita morale e culturale della società, configurandosi quale potenziale strumento per la promozione di forme attive di cittadinanza

³¹ Organizzazioni liberamente costituite a fini di solidarietà e di impegno civile che operano per prevenire o rimuovere situazioni di emarginazione, disagio, bisogno socio-economico o culturale o comunque a tutela dei diritti primari

volontariato (-8,0%). In totale, il settore Non Profit “registrato” si costituisce di 867 organizzazioni, pari al 10,7% del totale regionale e complessivamente stabili rispetto ai dati del 2017³².

Nel territorio cesenate, l'importanza di questo settore è particolarmente significativa: le misure di stato e dinamica delle sue componenti interne ne testimoniano la particolare vivacità. La presenza di istituzioni non profit nel Comune di Cesena è aumentata tra il censimento del 2001 e quello del 2011 da 65, 4 a 70, 1 per 10.000 abitanti. In leggera flessione il numero dei volontari, da 1.141, 6 a 1.070, 2 per 10.000 abitanti, che resta comunque superiore al dato nazionale pari a 800, 7; forte incremento si registra sia per il numero di cooperative sociali - il cui indicatore passa in 10 anni da 1, 6 a 2, 6 per 10.000 abitanti - che per i relativi lavoratori retribuiti, da 117, 8 a 216, 4 per 10.000 abitanti³³.

Forlì-Cesena si conferma un territorio ad elevata intensità di ONP. Nei confronti tra le province dell'Emilia-Romagna, la provincia risulta al primo posto per quanto riguarda la diffusione delle ONP tra i residenti (7 ogni mille) e al quinto posto per la percentuale di volontari sugli abitanti residenti (99 ogni mille, che corrisponde anche alla media regionale) soprattutto nei settori della cultura, sport e ricreazione, dell'assistenza sociale e protezione civile.

1.5 Parametri economici essenziali (a cura dell'ufficio bilancio)

I parametri economici essenziali per la formulazione delle previsioni economico- finanziarie del bilancio comunale sono rappresentati da:

- il tasso di inflazione programmata (TIP) che costituisce un parametro di riferimento per l'attualizzazione di poste di bilancio e di emolumenti fissati per legge, ad esempio appalti pubblici, affitti, assegni familiari, rette mense scolastiche, ecc.. Risulta, inoltre, alla base degli aggiornamenti delle tariffe idriche e dei rifiuti.
- l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) E' un indicatore che guida la dinamica degli adeguamenti salariali all'aumento del costo della vita, depurato dei prezzi dei beni energetici importati, assunto a seguito della definizione dell'Accordo Quadro sulla Riforma degli Assetti Contrattuali siglato da Governo e Parti Sociali.

Altri indicatori significativi non tanto per l'attualizzazione delle poste di bilancio quanto piuttosto perché consentono di elaborare previsioni sulla possibile dinamica delle entrate (gettito dei tributi correlato alla capacità di assolvere agli obblighi di versamento delle tasse, proventi concessioni edilizie ecc..) e delle spese (domanda di sussidi e di servizi) sono rappresentati dal PIL e dal tasso di disoccupazione/occupazione.

Tali indicatori sono stati assunti dalla Nota di Aggiornamento del DEF 2019³⁴.

³² <https://www.romagna.camcom.it/download/informazione-economico-statistica/rapporto-sulleconomia/rapporto-sulleconomia-2018-e-scenari/rapporto-sulleconomia-2018-e-scenari.pdf?DWN=6007>

³³ Rapporto Urbes 2015 Il benessere equo e sostenibile nelle città
<http://www.comune.cesena.fc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22401>

³⁴ http://www.dt.mef.gov.it/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/def_2018/DEF_2018_-_Sez.1_-_Programma_di_Stabilitx.pdf

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2018	2019	2020	2021	2022
PIL	0,9	0,1	0,6	0,7	0,9
Deflatore PIL	0,8	1,0	1,9	1,7	1,5
Deflatore consumi	1,1	1,0	2,3	1,8	1,5
PIL nominale	1,7	1,2	2,6	2,5	2,4
Occupazione (ULA) (2)	0,8	-0,2	0,2	0,5	0,6
Occupazione (FL) (3)	0,8	-0,3	-0,1	0,5	0,6
Tasso di disoccupazione	10,6	11,0	11,2	10,9	10,6
Tasso di disoccupazione al netto dell'effetto attivazione (4)	10,6	10,5	9,7	9,3	9,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,6	2,6	2,5	2,5	2,5

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

(4) Stima del tasso di disoccupazione al netto dell'effetto dell'attivazione di nuove forze lavoro incentivate dal reddito di cittadinanza.

35

2. LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO (a cura del Servizio Programmazione e Controllo)

Di seguito si riportano integralmente le linee programmatiche di mandato 2019-2024, approvate durante la seduta di insediamento del Consiglio Comunale in data 27/06/2019, con delibera n.33.

Premessa

L'orizzonte che abbiamo all'altezza dei nostri occhi è quello di immaginare una nuova visione di città.

La progettualità che ha accompagnato e guidato lo sviluppo di Cesena negli ultimi decenni può dirsi oggi completata: e questo non perché non fosse sufficientemente lungimirante, non perché non sia stata continuamente ridefinita ed aggiornata rispetto ai mutamenti in atto, non perché non fosse in sintonia con la laboriosità dei cesenati, con l'intraprendenza del sistema delle imprese e con la vivacità della rete dell'associazionismo, attori protagonisti e propulsori della crescita culturale, sociale ed economica della nostra comunità.

E la società in cui viviamo ad essere stata attraversata, negli ultimi anni, da trasformazioni radicali sul piano economico, demografico e sociale: trasformazioni che pongono con urgenza alla nostra attenzione nuove domande e nuovi bisogni, mettendo in discussione una buona parte delle nostre certezze.

Questo punto di partenza porta con sé, però, anche la convinzione che la consapevolezza della necessità di un ripensamento complessivo delle politiche fino ad oggi messe in atto non possa da sola bastare a dare nuova energia alla città nei prossimi anni.

Non avremo quindi timore nel dare una rilettura profonda dell'ultimo decennio ed analizzeremo

³⁵ http://www.dt.tesoro.it/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmatici/def_2019/01 - PdS_2019.pdf
pag. 18

ciò che è stato per preparare il futuro. Sappiamo che per farlo sarà necessario, imparare a mettersi in discussione senza timori e con l'ambizione di riuscire, insieme, a pensare all'impensabile.

E il tempo dell'apertura e dell'ascolto che abbiamo possano completarsi in uno scambio senza eludere il confronto fra posizioni diverse.

Ma questo è anche il tempo del coraggio: il coraggio di vedere la realtà per quella che è, non eludendo i problemi: il coraggio di riconoscere il senso del limite ed infine, il coraggio che nasce dall'immaginazione. Vogliamo, pertanto, partire da qui: dall'individuazione di punti cardinali che non ambiscono alla completezza ma che si pongono come riferimenti aperti.

Rivolgiamo quindi il nostro sguardo in avanti, limitando all'essenziale i punti fermi, ovvero quei principi non negoziabili che contraddistinguono e garantiscono la coesione sociale della nostra città: la memoria storica dell'antifascismo, la centralità della dignità della persona ed il rifiuto delle disuguaglianze come scelta etica, di giustizia sociale e pragmatica nell'agire politico ed amministrativo.

Affronteremo, pertanto, l'analisi della città partendo dai suoi cambiamenti, da quelle preziose articolazioni rappresentate dai quartieri, dal nuovo rapporto che sovente si instaura fra i nuovi residenti e le piccole, ma complesse, realtà costituite dalle oltre 60 frazioni presenti nell'intero territorio comunale.

Una città inclusiva e vivace, grazie alle energie provenienti dalla presenza dal polo universitario, luogo di idee e di scambi e in grado di produrre pensieri di ampio respiro connettendosi con il tessuto cittadino.

Una città che per la sua collocazione geografica si trova al centro della Romagna, orizzonte dentro al quale sempre più saremo chiamati a muoverci ed agire per costruire un piano strategico di sviluppo romagnolo. Una città aperta e proiettata all'Europa, capace di cogliere le opportunità che derivano dal finanziamento di progetti innovativi, dalle esportazioni nel mercato unico, dagli scambi nel settore della formazione e della cultura.

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (UN Resolution A7RES/70/1, New York) nella quale si declinano gli Obiettivi globali per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta ed assicurare prosperità a tutti. L'Agenda 2030 è costituita da 17 obiettivi che fanno riferimento a diversi domini dello sviluppo sociale ed economico. Questi devono essere considerati utilizzando un approccio integrato, finalizzato a ridisegnare una visione di città a partire dallo sviluppo sostenibile, dal benessere delle persone e la qualità della vita ed un'equa distribuzione della crescita nel tempo.

Quella che segue vuole proporsi come la direzione verso la quale vogliamo andare e corrisponde al futuro che immaginiamo per la nostra città, per una comunità di donne e uomini orgogliosi di vivere a Cesena, ma ancora di più è il punto di partenza di un confronto che vogliamo promuovere con chi vive nella città.

Renzo Piano ha scritto che "la città è una stupenda emozione dell'uomo. La città è un'invenzione, anzi: è l'invenzione dell'uomo."

L'impegno che ci sentiamo di assumere è quello di rinnovare questa invenzione, scrivendo insieme una pagina nuova per la Cesena che è davanti a noi.

1. CESENA DEI MOLTI

LA CITTÀ CHE SI PRENDE CURA DELLE PERSONE

Il modello di welfare pensato e realizzato in Italia negli ultimi cinquant'anni ha avuto certamente al centro delle proprie attenzioni sanità e pensioni. La spesa sociale va certamente ribilanciata, resa più efficiente ed aumentata significativamente per ciò che riguarda il supporto alle nuove povertà, i servizi per le famiglie, l'assistenza agli anziani e le politiche giovanili.

Non si tratta di istituire una sorta di competizione tra bisogni, ma di chiamare enti locali, imprese, terzo settore allo sforzo per un "secondo welfare" che integri quello statale accogliendo nuovi bisogni e nuove istanze.

Un nuovo modello di welfare circolare, dunque, che partendo dall'ascolto dei bisogni sia capace di ridefinire le priorità degli interventi, trovare i modi di finanziamento e le modalità di gestione, attraverso la costituzione del Tavolo della Circolarità. Un welfare che, anche alla luce della riforma del terzo settore sia alla ricerca di un nuovo protagonismo. Quello che abbiamo in mente ed intendiamo realizzare, è un sistema di protezione sociale distribuito e capace di promuovere innovazione legandosi al territorio e al lavoro, e che, perciò, non può che essere un welfare di comunità e per la comunità.

In questo quadro tanto le imprese quanto le risorse sociali del volontariato e dell'associazionismo (capaci di coinvolgere i giovani in una virtuosa sinergia sociale ed intergenerazionale) possono e devono esercitare un ruolo chiave. In questo senso va la proposta di sostenere con sempre maggiore forza, nell'arco della prossima sindacatura, le associazioni di promozione sociale.

In questo ambito potrà trovare spazio la formazione di un organismo collettore (Agenzia della Famiglia) tra funzione politica, funzione amministrativa, famiglie ed associazioni che le rappresentano e sistema delle imprese. Obiettivo sarà quello di offrire un miglioramento ed un ampliamento dei servizi per la comunità secondo una logica generativa e di prossimità che si occupi di orientare i cittadini e di svolgere funzione di raccordo e di sostegno.

INFANZIA

La sempre maggiore difficoltà delle famiglie, strette tra temi economici e mutamenti sociali, porta a pensare alla possibilità di rendere gratuite - al pari di ogni servizio universalistico - le scuole dell'infanzia.

In età 0-6 anni è fondamentale lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale: per questo saranno avviate e sostenute sperimentazioni con sezioni di non più di 20 iscritti.

Occorre, poi, pensare a forme flessibili di servizi per l'infanzia per andare incontro a esigenze delle famiglie, potenziando e sostenendo ad esempio l'offerta dei centri educativi e dei centri estivi presenti sul territorio.

Va organizzata, in accordo e in collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali e Provinciali, i Dirigenti scolastici e gli insegnanti, una settimana annuale o biennale di studio e approfondimento sui temi dell'educazione e della pedagogia che faccia riconoscere, anche attraverso il rafforzamento del Centro Documentazione Educativa, Cesena come città che investe sull'infanzia e sulla scuola.

Contestualmente occorre rimettere al centro del processo educativo gli insegnanti, valorizzandone il ruolo, e rilanciare i Consigli scuola-città come organi di riflessione e lavoro di comunità sulla scuola, insieme al coordinamento pedagogico dell'Ufficio Scolastico del Comune.

Nuovo slancio va dato alla promozione dell'Affido Familiare per supportare tutti i protagonisti

coinvolti in questo percorso: i bambini e le bambine che si trovano in condizioni di disagio e/o di rischio; le famiglie di origine, che hanno bisogno di essere aiutate e sostenute temporaneamente nelle loro funzioni educative e affettive; le famiglie affidatarie.

ANZIANI

Le trasformazioni sociali e demografiche sono sempre più caratterizzate da una maggior longevità e da una natalità costantemente in diminuzione e portano a sottolineare quanto il welfare familiare debba continuare a essere sostenuto con interventi mirati che contrastino il rischio di creare disuguaglianze, paura e preoccupazione per il futuro e di accentuare il senso di solitudine e di angoscia delle persone.

A Cesena le persone anziane non autosufficienti trovano un appoggio importante nei servizi sociali. Malattie neurodegenerative quali l'Alzheimer, la sclerosi multipla, il Parkinson, rimangono tuttavia un'emergenza. Solo le demenze colpiscono il 15% della popolazione. Accanto a nuovi servizi residenziali occorrono nuove risposte, basate sulla domiciliarità e sulla coabitazione, di supporto alle persone malate e alle famiglie, in particolare un pronto intervento nella fase di difficoltà più acuta.

Devono infine essere prese in considerazione forme di supporto alle famiglie nella ricerca e nella formazione dei *care giver*, anche grazie ad una qualificata, diffusa ed informata rete di assistenti familiari.

POVERTÀ

È necessario prima di tutto confermare le ingenti risorse messe a disposizione dei servizi per la povertà negli anni passati e concentrarsi per garantire un accesso più facile e riservato ai servizi comunali per chi è in difficoltà, anche attraverso il decentramento nei principali quartieri.

Tra questi occorre immaginare forme di sostegno a progetti di vita raggiungibili e personalizzati, istituire una nuova mensa sociale per la città aperta a tutti (sull'esempio di Bologna) e due dormitori dislocati in due punti diversi della città con diversificazione degli orari d'accesso. È necessario inoltre concretizzare il progetto dell'Emporio Sociale.

In questo contesto di assoluta priorità andrà verificato il sistema dei sussidi alla luce della entrata in funzione degli strumenti di sostegno al reddito regionali e nazionali.

DISABILITÀ

L'amministrazione dovrà prestare grande attenzione e costante tensione nel migliorare i percorsi di integrazione sociale, l'acquisizione delle autonomie, l'accesso ai servizi e la definizione di progetti di vita insieme alla rete sociale che supporta le persone con disabilità.

Essenziale sarà predisporre un piano pluriennale di eliminazione delle barriere architettoniche per rendere la città accessibile a tutti. In questo senso andrà valorizzato il fondamentale ruolo del Terzo Settore ed in particolare della cooperazione sociale di inserimento lavorativo, che può contare nella nostra città su esperienze d'eccellenza. Dovrà costituire, infine, una priorità l'offrire maggiore sostegno ai centri diurni e residenziali per il "sollevio" che accolgono le persone affette da disabilità gravi.

IMMIGRAZIONE

Rispetto al tema immigrazione bisogna mantenere chiarezza d'intenti, facendo prevalere soprattutto i concetti di integrazione e accoglienza.

Di certo, il Decreto Sicurezza e immigrazione mette a rischio il sistema di garanzie, modifica

profondamente la gestione delle politiche migratorie in Italia e soprattutto nelle amministrazioni comunali.

Occorre agire in senso opposto rispetto a quanto si è fatto a livello nazionale, intraprendendo una vera e propria politica locale per l'accoglienza e l'inclusione.

Importante sarà favorire la presenza (anche a livelli di quartiere) di mediatori culturali e ripensare nuovi servizi. Su questi punti occorre investire non solo fondi ma anche energie professionali e volontarie.

L'associazionismo dovrebbe essere chiamato a condividere progetti di comunità affinché ogni cittadino possa vivere la migliore delle condizioni di benessere possibile.

Le politiche per l'accoglienza e la gestione dei migranti a livello locale dovranno essere imperniate alla piena trasparenza nell'uso delle risorse pubbliche, prevedendo, ove possibile, *standard* qualitativi più elevati rispetto ai criteri nazionali.

POLITICHE PER LE PARI OPPORTUNITÀ

L'impegno per il benessere sociale e per la qualità della vita non può che condurre anche alla promozione di politiche di genere: favorire la cultura delle Pari Opportunità e il superamento degli stereotipi, incentivando la collaborazione con le associazioni, con i sindacati e con le istituzioni scolastiche.

In questo ambito risulta importante sostenere l'attivazione di un centro territoriale (non solo comunale) dedicato alle donne vittime di violenza.

Occorre, poi, sostenere azioni di inclusione sociale a difesa delle donne più vulnerabili (in particolare donne migranti, in costante aumento), promuovere l'associazionismo femminile (incluse le reti di sostegno socio-psicologico) e predisporre forme di sostegno alla maternità, in particolar modo per le lavoratrici autonome.

GIOVANI

Sostenere politiche giovanili significa mantenere e rafforzare una proposta di città dedicata ai giovani, anche attraverso una rinnovata progettualità.

Spazio alle capacità espressive dei giovani

Occorre, *in primis*, dotare il nostro comune di strutture e fondi che - in un continuo confronto con tutto l'associazionismo - consentano di mettere in campo nuovi progetti e nuove energie, che favoriscano le forme espressive e di linguaggio dei giovani e le nuove forme artistiche che spesso si rinvengono fra questi.

Le esperienze di questi anni nate con il teatro scolastico, con "*Cesena Comics*" o "*L'Art Festival*" sono esempi positivi, vivaci e concreti, da implementare in ottica di individuare percorsi mirati per dare sfogo alla creatività e al protagonismo giovanile. In questa prospettiva, si potrà costruire un cartellone estivo delle forme espressive giovanili di qualità, coinvolgendo nella realizzazione le eccellenze presenti sul territorio (associazioni culturali, compagnie teatrali, artisti, gruppi musicali, circoli...) e valorizzando così anche spazi inusuali della città e delle frazioni.

Care Leavers

Sarà necessario costruire percorsi e definire progetti per i neomaggiorenni che concludono un percorso di accoglienza in affido, comunità o casa famiglia.

Disagio sociale e psichico

Spesso il disagio degli adolescenti non è visibile, ma è celato e viene gestito dal giovane con una sofferenza tutta 'privata' e silenziosa. Altre volte, invece, il disagio è visibile nella conflittualità con l'ambiente sociale. In questi ultimi anni stiamo assistendo all'emergere di fenomeni importanti come quelli del ritiro sociale, delle crisi di panico diffuse negli istituti scolastici, drammatici comportamenti devianti.

Occorre pertanto lavorare in una logica preventiva di rete (Servizi, Professionisti, associazionismo) per mettere in campo una serie di progetti, promuovere e coordinare le funzioni in tema di contrasto e trattamento della devianza e del disagio giovanile in ogni ambito.

Centri di aggregazione

Bulirò, Garage, Lunamoon sono solo alcune delle esperienze positive di centri di aggregazione gestite da associazioni. Sono *best practice* che vanno valorizzate attraverso una rinnovata progettualità dal basso che eviti il rischio di creare esperienze episodiche, ragionando in taluni casi anche sull'esigenza di identificare spazi adeguati da destinarsi, con l'obiettivo di creare un centro di aggregazione per ognuno dei quartieri del territorio offrendo a tutti i ragazzi (e alle loro famiglie) luoghi di ritrovo "protetti" gestiti dalle associazioni: luoghi in grado di offrire un'alternativa al solito bar, panchina del parco od allo *smartphone*.

Informagiovani ed Estate-Attivi

Va potenziata e sviluppata l'attività dell'Informagiovani perché essa costituisce uno dei pochi canali di contatto tra le istituzioni e i giovani: un luogo (anche virtuale) dove circolano le informazioni e le occasioni per i nostri ragazzi. Un luogo di informazione ma anche di formazione che può preparare i giovani ad affrontare il mondo del lavoro.

Altra ottima iniziativa da sviluppare ulteriormente è "Estate-attivi" dove centinaia di ragazzi hanno in estate per alcune settimane un approccio con il mondo lavorativo nelle realtà associative e nelle istituzioni.

Spazi di studio e condivisione

Come servizio fondamentale per gli studenti universitari, sarà importante garantire - in dialogo con l'università e le associazioni studentesche - la presenza di aule studio con apertura fino a mezzanotte 7 giorni su 7.

Servizio civile

Le proposte di Servizio Civile presenti nel territorio andranno sostenute in quanto esperienze virtuose di crescita umana e civile nel rispetto dei principi della solidarietà, della partecipazione, dell'inclusione e dell'utilità sociale, anche a vantaggio di un potenziamento dell'occupazione giovanile.

Costituzione di nuovi nuclei familiari

Tra i nuovi bisogni a cui un nuovo *welfare* comunale deve rivolgere attenzione vi sono certamente quelli connessi alle difficoltà nella costituzione di nuovi nuclei familiari. In questo ambito vanno pensate nuove politiche per incentivare l'autonomia abitativa dei giovani e per favorire la natalità.

SANITÀ

A distanza di 5 anni dalla sua istituzione si rende necessaria una riflessione sull'organizzazione e la *governance* ASL Romagna senza in alcun modo mettere in discussione l'obiettivo di una sempre più efficace integrazione. E' necessario programmare a livello romagnolo i servizi ad alta specializzazione, garantendo invece alle realtà territoriali quelli che devono restare presenti nei

singoli distretti.

Il progetto del nuovo ospedale, e soprattutto la certezza del suo finanziamento da parte dello Stato, è senza dubbio l'elemento fondamentale per il futuro della nostra sanità.

Occorre nel frattempo dedicare maggior attenzione alla qualificazione dei servizi e alla valorizzazione delle professionalità attualmente presenti all'ospedale Bufalini a partire dalla riqualificazione-riorganizzazione pronto soccorso e dal ripristino immediato del servizio di emodinamica h24 presso il reparto di cardiologia.

2. CESENA AL LAVORO PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA

LA CITTÀ CHE PROMUOVE L'IMPRESA E LA QUALITÀ DEL LAVORO

Il mondo è entrato in una nuova fase di trasformazioni epocali e la nostra comunità inizia a risentire del tramonto dei modelli di sviluppo che hanno caratterizzato tutto lo scorso secolo. Le crescenti diseguaglianze che si producono anche in un territorio economicamente e socialmente avanzato come quello romagnolo sono il frutto di un profondo mutamento dei processi di produzione e distribuzione delle ricchezze e di una scomposizione e rimescolamento delle classi sociali.

Oggi che i periodi di crescita economica sembrano convivere con la mancanza di prosperità e con l'aumento della povertà, il lavoro e l'occupazione non sono più sinonimo di emancipazione dal disagio. L'automazione dei processi produttivi genera una nuova disoccupazione che non viene riassorbita da rinnovati consumi e tramonta la centralità della figura del lavoratore dipendente a tempo indeterminato.

In questo quadro, con il fine di un necessario rilancio dell'economia della nostra città, secondo la logica dell'economia civile, occorre lavorare su tre linee tra di loro complementari:

- 1. valorizzare le vocazioni, le eccellenze e i vantaggi competitivi del nostro territorio, investendo in idee e risorse nei nostri settori chiave (agroalimentare, manifatturiero, wellness, Information and Communication Technologies) per rendere riconoscibile il brand "Cesena", a sostegno di tutta l'economia locale, anche in riferimento al settore ricettivo e turistico;*
- 2. rilanciare una nuova imprenditoria cesenate incentivando le micro imprese attive nei settori del commercio, servizi e agricoltura, per una maggiore presenza nelle nostre frazioni;*
- 3. rendere ricettivo il nostro territorio verso forme di nuova imprenditorialità ad alto contenuto innovativo, di carattere tecnologico e/o sociale, e preparare i cesenati alle nuove sfide del lavoro.*

IMPRESA INNOVATIVA

Appare una priorità quella di investire in nuovi processi economici che rendano appetibile il nostro territorio. Mettere al centro le parole opportunità, avanguardia e qualità dei servizi, per sviluppare una rete di conoscenze e servizi, tali da rendere Cesena pronta ai prossimi futuri sviluppi del mondo economico, lavorando anche per far entrare nelle imprese una forte innovazione tecnologica. Occorrerà dare sostegno alle nuove imprese creando una regia unica rispetto ai numerosi strumenti agevolativi oggi esistenti, anche mettendo a sistema gli incubatori pubblici e privati presenti in città: pensiamo a potenziare l'esperienza di Cesena Lab allargandone il campo di attività a tutti i settori economici. Bisognerà procedere, poi, con la valorizzazione delle attività imprenditoriali di vicinato, quali presidi economici e sociali dell'intero territorio.

Centrale, in quest'ottica, appare la riorganizzazione delle politiche fiscali per le imprese e la creazione di specifiche misure in favore delle imprese innovative nei settori dell'agricoltura, del manifatturiero e dei servizi alle imprese. Occorre comunque passare dalla logica del contributo *una-tantum* alla promozione di un contesto strutturalmente favorevole in particolare per le imprese virtuose.

LAVORO, OCCUPAZIONE, FORMAZIONE

Riteniamo prioritario sviluppare una maggior connessione tra i bisogni formativi delle aziende e l'offerta del territorio, anche attraverso nuove piattaforme vicine al concetto di incubatori. Lavorare in maniera sinergica per un dialogo più efficace tra mondo della formazione e mondo del lavoro, anche valutando forme di incentivazione per chi, estromesso dai processi produttivi a causa dell'innovazione tecnologica, intendesse intraprendere percorsi di formazione. Occorre poi attivare politiche a sostegno della prima occupazione, incentivando i giovani della fascia 18-28 anni alla ricerca di un primo posto di lavoro presso le imprese del territorio. Il Comune dovrà adoperarsi affinché gli enti preposti diano ampio spazio all'autoimprenditorialità, sia nell'orientamento scolastico che nelle politiche attive per il lavoro, quale concreta possibilità di realizzazione personale. In questo senso occorre investire per sensibilizzare i più giovani circa l'opportunità di creare un'azienda, ed al contempo per evitare che significative esperienze d'impresa vengano disperse per mancato ricambio generazionale.

La presenza del Campus Universitario dell'Alma Mater Studiorum è un valore aggiunto per il territorio cesenate, il cui ruolo andrà sempre più consolidato. Anche in collaborazione con Ser.In.Ar, ente strategico di sostegno, l'Amministrazione supporterà l'Università al fine di addivenire al completamento del complesso strutturale. Parallelamente attività di supporto agli studenti, anche attraverso la Consulta Universitaria dovranno rendere la sede cesenate sempre più attrattiva ed adeguata in analogia ai più moderni campus europei.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Sempre nell'ottica di valorizzazione delle eccellenze e dei vantaggi competitivi del nostro territorio occorrerà valorizzare la posizione centrale acquisita negli ultimi anni da Cesena nelle infrastrutture viarie e nei trasporti: per quanto riguarda la rete stradale la priorità assoluta riguarda gli investimenti sulla E45, il completamento del Lotto 0 della Secante, i collegamenti con il porto di Ravenna e con l'aeroporto di Bologna, mentre per quanto riguarda il trasporto ferroviario l'obiettivo è quello di essere connessi alla rete dell'Alta Velocità.

Occorre fare di questa realtà una grande occasione di rinnovamento e di sviluppo per il settore della logistica. Esiste un Piano Regionale Integrato dei Trasporti, ma il Comune deve e può avere un ruolo attivo facendosi promotore di una strategia romagnola dei trasporti come primo passo verso la costituzione, anche sul piano istituzionale, dell'Area Metropolitana Romagnola. Un'attenzione particolare andrà rivolta ai collegamenti tra la città e la costa.

SEMPLIFICAZIONE E FISCO

Per produrre un terreno fertile all'insediamento di nuova imprenditorialità occorre anche lavorare sul tema della semplificazione burocratica per l'impresa e per il lavoro.

In tale ottica sarà impegno imprescindibile quello di portare lo sportello per le imprese allo stesso livello di efficienza dello sportello per il cittadino, investendo in digitalizzazione dei processi e formazione del personale interno. Occorre poi dare un segnale di attenzione soprattutto alle attività commerciali e artigianali nelle frazioni, valutando la riduzione dell'IMU per le imprese titolari dell'immobile strumentale.

La lotta all'evasione e all'elusione sarà uno dei punti fermi in materia di tassazione anche utilizzando l'anagrafe comunale degli immobili come strumento di monitoraggio e controllo. L'obiettivo sarà di recuperare risorse da dedicare non solo all'ampliamento dei servizi, ma anche all'ulteriore riduzione della pressione fiscale sui cittadini onesti, in un'ottica di "pagare tutti, pagare meno".

Inoltre, si svolgeranno attività di rimodulazione delle entrate da tributi, tariffe, rette comunali in un'ottica di sempre maggior equità, con meccanismi che tengano conto della effettiva situazione reddituale e patrimoniale del nucleo familiare e della sua composizione (presenza di minori ecc.).

LEGALITÀ

Non esiste sviluppo dell'economia e del lavoro senza che ciò avvenga nel rispetto pieno della legalità e del valore fondante della tutela della salute e della dignità dei lavoratori.

Impegno costante dell'Amministrazione dovrà essere quello di mettere in campo politiche attive di prevenzione dei fenomeni del caporalato, anche incentivando strumenti di piena tracciabilità della filiera produttiva del lavoro agricolo ed agroalimentare libero da ogni forma di sfruttamento e, perciò, di qualità.

TURISMO

Nel breve periodo, uno dei driver di sviluppo che si possono agilmente attivare è certamente quello del turismo. Occorre in questo senso lavorare per la costruzione di "prodotti turistici" romagnoli che trascendano ed integrino quello della riviera, attraverso la partecipazione alla "Destinazione Romagna". Per farlo bisogna partire dalla valorizzazione dei prodotti di eccellenza agroalimentare del nostro territorio, della qualità della vita della Romagna, dei nostri paesaggi e della nostra cultura. In questa prospettiva il concetto di wellness può assumere centralità, a condizione che parta dalla piena valorizzazione del patrimonio umano, sociale, storico, artistico, naturale ed enogastronomico del territorio. Il rilancio della presenza turistica passa anche dalla valorizzazione della nostra identità di città Malatestiana come caposaldo della nostra offerta culturale. Occorre pertanto rivolgere particolare attenzione all'implementazione dei servizi di accoglienza turistica all'interno della Biblioteca Malatestiana e del Museo archeologico, nonché a progetti che rendano più facile l'accesso alla Rocca Malatestiana, ipotizzando un collegamento con Piazza del Popolo.

AGRICOLTURA

Un ruolo strategico nelle politiche economiche comunali deve essere riservato agli interventi nel settore agricolo, vero e proprio patrimonio cittadino ed elemento identitario del nostro territorio. La propensione agricola del nostro territorio deve essere rinnovata, facilitando la collaborazione tra Comune, Fiera, Mercato Ortofrutticolo, Istituto Tecnico Agrario, Università, Associazioni dei produttori. L'innovazione del settore deve essere occasione per lo sviluppo di nuove imprese e di possibilità occupazionale per i giovani. A partire dalla positiva esperienza del mercato sul lungofiume, si intende valorizzare la filiera della produzione locale e del km0, anche sperimentando nuovi mercati di quartiere.

3. CESENA DA (RI)DISEGNARE INSIEME

LA CITTÀ DI DOMANI

È chiaro che oggi il modello delle città in espansione non è più sostenibile sia dal punto di vista ambientale, che da quello economico e di disponibilità infrastrutturale e dei servizi.

Ha generato consumo del suolo e episodi di edificato incompleto, invenduto o inutilizzato. Questo modello di sviluppo va completamente ripensato, così come l'intervento nella città diffusa: partendo da ciò che c'è, comprendendo le potenzialità dell'esistente, inserendosi nelle pratiche d'uso di abitanti e "city users" – persone che non vivono in città ma che in città ci vanno, per turismo o per goderne i contenuti e la movida –

attraverso la promozione, simultanea alla rigenerazione degli spazi pubblici, di una riaffermazione del diritto di tutti alla città.

Occorre un nuovo Piano Urbanistico Generale che metta al centro: consumo di suolo a saldo zero e della rigenerazione urbana, partendo dalla progettazione di quella degli spazi pubblici, ed incentivando quella relativa alla proprietà privata, e promuovendo sicurezza sismica, efficienza energetica e individuando processi e strumenti attuativi orientati alla semplificazione. Il percorso per realizzare il nuovo PUG dovrà essere improntato ai principi della pianificazione urbanistica partecipata e di comunità.

CONSUMO DI SUOLO A SALDO ZERO

Lo sviluppo della città di domani dovrà vertere sul concetto di “consumo a saldo zero” di ulteriore territorio, su strategie di incentivazione di recupero del patrimonio edilizio esistente e, dove possibile, su un'azione di risanamento del suolo.

La nuova legge regionale sull'urbanistica 24/2017 infatti, raccogliendo le decisioni del Parlamento Europeo, introduce il concetto di “consumo di suolo a saldo zero” entro il 2050, dando la possibilità di derogare al massimo del 3% (esaurito il quale scatta il saldo zero) solo per nuovi insediamenti produttivi ed interventi di edilizia sociale.

RIGENERAZIONE PARTECIPATA DEGLI SPAZI PUBBLICI

Nell'ambito della rigenerazione della città un ruolo cruciale è quello degli spazi e delle funzioni pubbliche ivi svolte, con un'opera di progettazione diffusa nel territorio comunale, rifunzionalizzazione, di cura al tema della manutenzione, e particolare cura degli spazi verdi della città (non solo i grandi parchi ma anche i piccoli inserti verdi sparsi nel tessuto urbano).

Nella gestione dei beni comuni occorrerà coinvolgere cittadinanza e volontariato, nella consapevolezza dell'impegno di ciascuno nella cura e tutela del patrimonio comune, e creare uno sportello di segnalazione dei piccoli interventi di manutenzione che renda effettiva la presa in carico immediata dell'intervento di manutenzione.

La città non è, però, solo luogo da abitare ed attraversare. Occorre concentrare l'attenzione sugli edifici pubblici come luoghi a servizio dell'intera comunità ove si estrinseca un più vivo “diritto alla città”.

L'attenzione ai beni comuni dovrà contemplare anche una sempre più attenta cura degli edifici comunali, a partire dall'adeguamento sismico e dall'efficientamento energetico degli edifici scolastici, tendendo verso un modello maggiormente sostenibile e socialmente inclusivo in tutto l'ambiente urbano e in tutte le strutture sociali della città.

Il perimetro degli interventi di riqualificazione deve ricomprendere tutto il territorio comunale in un disegno e in una strategia unitari che contemplino in quadro complessivo tutto il territorio comunale nella complessità di relazioni. In quest'ottica si propone la riqualificazione a minimo impatto ambientale degli argini del fiume Savio, con la valorizzazione di sentieri ciclopedonali, in un'ottica di “ricucitura” del territorio urbano con il fiume ed i suoi paesaggi e di valorizzazione della biodiversità.

Infine, meritano di essere riconsiderati i progetti di recupero di edifici di valore storico caratterizzati da una posizione strategica, e progetti di riqualificazione di edifici dismessi, che possano tornare ad essere di servizio della comunità attraverso interventi di rifunzionalizzazione.

RIGENERAZIONE DEGLI SPAZI PRIVATI

Obiettivo fondamentale del processo di rigenerazione della parte privata del patrimonio edilizio esistente dovrà essere quello di incentivare interventi di ristrutturazione e, laddove si renda necessario, sostituzione edilizia di episodi incongrui rispetto al tessuto urbano in cui sono inseriti,

diretti a migliorare la qualità urbana ed architettonica, nonché l'efficienza sismica ed energetica. Occorre pertanto agevolare la progettazione e realizzazione di interventi edilizi volti ad un miglioramento qualitativo rispetto ai requisiti energetici e sismici, sia in termini di procedimenti amministrativi, sia attraverso un sistema incentivante in termini economici, regolamentari e volumetrici.

In questo scenario andrà assunto quale fattore importante anche il rilancio della cooperazione nel settore dell'edilizia quale strumento chiave per l'attuazione, socialmente ed economicamente sostenibile, delle politiche di rigenerazione pubblica e privata.

POLITICHE ABITATIVE

Le politiche abitative devono essere al centro dell'azione pubblica, con interventi mirati per garantire accesso alla casa a tutte le categorie sociali e anagrafiche in difficoltà, siano giovani coppie, nuclei familiari, studenti o anziani.

Se è vero che la costruzione dal nulla di nuovi alloggi popolari risulta attualmente difficile, nuove politiche per il diritto alla casa possono essere egualmente perseguite attraverso una strategia articolata e calibrata secondo le diverse esigenze delle varie categorie di utenza.

È necessario innanzitutto avviare ragionamenti e collaborazioni relativamente al tema degli alloggi sfitti ed inutilizzati appartenenti al patrimonio privato, attraverso accordi con le banche per la gestione o l'acquisizione di detto patrimonio, coniugando tale iniziativa con innovativi bandi per l'ottenimento della gestione degli immobili privati. Si deve poi sfruttare al meglio l'opportunità fornita dal primo comparto del quartiere Novello, da un lato garantendo una gestione socialmente orientata delle assegnazioni e per altro ampliando le opportunità di locazione ed affitto con riscatto. In tale cornice sarà possibile immaginare spazi anche per nuovi interventi ERP.

Vanno incentivate nuove forme dell'abitare, dal cohousing ai condomini solidali, per creare una nuova socialità abitativa. Occorrerà rafforzare l'operatività del fondo di sostegno all'affitto e creare un fondo di garanzia per i giovani che intendano acquistare una prima casa.

Andrà, infine, sostenuta la strategia regionale turnover nell'assegnazione degli immobili di ERP.

Va garantito il massimo sforzo nell'utilizzo dell'inventurato e sulla promozione di interventi ERP.

In Europa l'Italia è il fanalino di coda per interventi di edilizia residenziale pubblica.

Vanno incentivate nuove forme dell'abitare perché creano socialità, che è parte integrante, a pieno titolo, della rigenerazione e della riqualificazione urbana. La partecipazione deve diventare una forma di effettivo coinvolgimento dei cittadini anche alle scelte di pianificazione.

QUARTIERI E NON PERIFERIE

È fondamentale, prima di tutto, il riconoscimento delle "energie sociali" presenti nei quartieri (associazioni e comitati assai diffusi sul territorio), attraverso il supporto alla loro emersione ed il sostegno al loro consolidamento. Occorre - partendo da quelli più periferici - istituire nei quartieri sportelli di primo ascolto e accoglienza delle difficoltà dei cittadini. Gli sportelli saranno organizzati con la presenza di assistenti sociali e mediatori culturali.

Dovrà in tal senso essere varato in tempi brevi un nuovo piano di interventi pubblici con l'obiettivo di riqualificare e rigenerare nuove centralità (ad es. piazze, sedi di quartiere) in ogni frazione come centri per la vita di comunità.

I quartieri, come organismi di partecipazione a elezione diretta, dovranno inoltre essere rivisti nelle loro funzioni, garantendo loro un ruolo centrale nella definizione delle priorità e dei piani di intervento, attraverso un collegamento costante e rafforzato con l'Amministrazione comunale.

MOBILITÀ SOSTENIBILE ED ACCESSIBILITÀ

Tratto caratteristico della Cesena del futuro dovrà essere quello di una rinnovata attenzione ad una mobilità sostenibile che miri alla totale integrazione tra i mezzi di trasporto pubblico e quelli a impatto ambientale zero.

In tale prospettiva appare strategica la realizzazione di una diffusa struttura di percorsi ciclabili urbani che si integri strutturalmente con una migliorata e rafforzata rete del trasporto pubblico locale.

La realizzazione di una bicipolitana – ovvero una rete di piste ciclabili strutturate come le linee di una metropolitana che garantisca al ciclista di raggiungere in sicurezza i luoghi cruciali della città – e della velostazione potranno garantire forme di mobilità integrata e sostenibile per la città.

Per raggiungere una migliore integrazione tra nodo ferroviario e principali vie di comunicazione, e per favorire l'accessibilità del centro storico, bisognerà impegnarsi sulla progettazione di nuovi parcheggi ai margini della ZTL, e quindi a servizio del centro (es. Sacro Cuore) e della Stazione (es. "Mattarella").

La pedonalizzazione del centro storico dovrà inoltre condurre allo studio di soluzioni mirate che compensino la perdita di parcheggi per i residenti.

Costituirà obiettivo dell'Amministrazione giungere alla completa gratuità del trasporto pubblico per studenti e anziani e progettare – con il coinvolgimento delle imprese del territorio – un nuovo sistema premiale per la mobilità alternativa nel percorso casa-lavoro e casa-scuola. Inoltre, per incentivare ancora di più l'utilizzo dei parcheggi scambiatori, andranno resi completamente gratuiti.

In particolare, per quanto riguarda la mobilità degli studenti, bisognerà intervenire per un serio e complessivo rafforzamento e riorganizzazione del servizio di trasporto in orario scolastico.

Al fine di garantire una migliorata mobilità generale della città, servirà pensare ad una nuova viabilità cittadina anche in funzione della realizzazione del nuovo ospedale. Specialmente in relazione al traffico da e verso il nuovo ospedale, infatti, il tema della mobilità pubblica andrà declinato con le necessità dei futuri utenti e delle limitazioni e difficoltà in termini di mobilità degli stessi.

La città deve essere per tutti: Cesena necessita di un piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche e di un "coordinatore per inclusione" che, all'interno della macchina comunale, metta in relazione i vari assessorati.

4. CESENA CITTÀ IN CUI SI VIVE BENE

Cesena si candida ad essere un punto di riferimento nazionale per il suo livello di qualità della vita. Senza dimenticare l'importanza degli indici economici e delle proposte necessarie per sviluppare sul nostro territorio un nuovo modello di crescita sostenibile, una particolare attenzione deve essere al contempo dedicata agli indicatori sociali, quali: la Sostenibilità ambientale, la ricchezza e la qualità dei servizi culturali, la sicurezza urbana in tutte le sue declinazioni e la salute psicofisica delle persone legata a stili di vita sani. Tutti questi sono elementi di cui una Amministrazione locale, che ha a cuore il buon vivere dei suoi cittadini, deve prendersi cura, investendo in progettualità e destinando risorse.

SMART CITY e TRASFORMAZIONE DIGITALE

Cesena vuole aspirare ad essere città evoluta, tecnologica e resiliente ai cambiamenti sociali e di sviluppo. In questo quadro, essere Smart City è uno strumento necessario e fattore abilitante per il

raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030. Tale visione Smart andrà declinata nelle varie dimensioni locali e sviluppata all'interno della comunità come metodo di approccio collegiale.

Cesena si è classificata all'11° posto in Italia per la trasformazione digitale (classifica IT- City Rate 2018 di Forum PA). Si proseguirà lo sviluppo e l'implementazione di nuovi servizi digitali a favore dei cittadini e delle imprese in modo da rendere il Comune sempre più facile e accessibile.

Parte prioritaria avrà l'estensione della rete infrastrutturale come condizione necessaria per la realizzazione di progetti smart, nonché WIFI diffuso nei punti di maggiore aggregazione, Sportelli Digitali diffusi anche presso i Quartieri. Si svilupperanno azioni orientate a dare attuazione ai principi declinati sotto la definizione Smart City quali progetti di IOT (Internet Of Things), con fini di pubblica utilità, quali ad esempio monitoraggio e indirizzamento in tempo reale di traffico, inquinamento, consumo energetico degli edifici pubblici, programmazione pulizia strade, raccolta differenziata, trasporto pubblico locale, assistenza ai cittadini con mobilità ridotta o disabilità.

Sul tema della trasformazione digitale si vuole arrivare all'obiettivo "Carta Zero" ovvero eliminare i fascicoli cartacei, digitalizzando totalmente le procedure amministrative.

AMBIENTE

La qualità della nostra vita è legata alla qualità dell'ambiente che ci circonda e in cui siamo immersi. In quest'ottica, politiche di mitigazione si integreranno ad azioni di adattamento ai cambiamenti climatici. Il coinvolgimento della popolazione e la sensibilizzazione saranno azioni prioritarie, a partire dalle scuole fino a giungere al coinvolgimento di tutta la cittadinanza. Forme partecipative (quali ad esempio la consulta per l'ambiente) andranno strutturate al fine di condividere i processi programmatici con gli stakeholder del territorio.

Acqua:

- Valorizzazione dell'acqua come bene pubblico universale per eccellenza, da utilizzare e non sprecare: attività saranno condotte in collaborazione con gli enti coinvolti nella gestione dell'intero ciclo dell'acqua;
- Incentivare l'uso di acqua del rubinetto e delle Case dell'Acqua, da portare in ogni quartiere;
- Potenziare il sistema del servizio idrico integrato, operando su un piano di adeguamenti della rete fognaria nera e bianca, il risanamento di situazioni promiscue ed il rinnovamento della rete idrica generale al fine di minimizzare la dispersione idrica;
- In ottica di mitigazione ai cambiamenti climatici, saranno valutati gli opportuni interventi in ottica di intercambiabilità delle fonti idriche disponibili;
- Vigilanza e governo dei territori collinari, oltre che manutenzioni, casse di laminazione e interventi finalizzati al miglioramento della sicurezza territoriale, saranno messi in atto in ottica di prevenzione di fenomeni di dissesto idrogeologico;

Aria:

- Intensificare le azioni di miglioramento della qualità dell'aria, sia nelle scelte pubbliche, sia promuovendo scelte virtuose private, usando tutti gli strumenti a disposizione;
- Potenziare, in accordo con gli enti preposti, gli strumenti di monitoraggio della qualità dell'aria garantendo informazioni tempestive e trasparenti ai cittadini in ottica open source.
- Sensibilizzare i cittadini circa i rischi dell'amianto incoraggiando la dismissione, ove necessario.

Terra:

- Promuovere la cura della nostra terra, anche con incentivi ai giovani agricoltori e alle

- produzioni agricole più sostenibili;
- Investire maggiori risorse per prevenire il dissesto idrogeologico e per la prevenzione antisismica, intercettando finanziamenti.

Energia:

- Identificare azioni a riduzione dei consumi energetici cittadini, promuovendo anche grazie al contributo di Energie per la Città, iniziative di riqualificazione energetica a partire dagli edifici pubblici;
- Sostenere le azioni di riduzione dei consumi energetici in ambito privato, evidenziando attività di comunicazione, formazione e incentivazione;
- Sostenere la diffusione dello Sportello per l'Energia, come strumento di comunicazione.

Rifiuti:

- Completare il processo di raccolta differenziata domiciliare dei rifiuti per tutte le utenze della città, sia domestiche che non domestiche, al fine di raggiungere almeno l'obiettivo del 70% di rifiuto differenziato;
- Applicare nuovi metodi di tariffazione di tipo puntuale, che in maniera equa considerino le quantità di rifiuto prodotto dalle singole utenze;
- In ottica di cura del territorio, sono importanti politiche di contrasto agli abbandoni ed agli errati conferimenti dei rifiuti;
- Avviare percorsi di educazione e comunicazione verso la cittadinanza al fine di sensibilizzare verso corretti comportamenti;
- I progetti saranno svolti in ottica di riduzione della produzione dei rifiuti. In particolare, ci si pone l'obiettivo di arrivare alla cessazione di utilizzo e di vendita di plastiche "usa e getta" al fine di favorire l'utilizzo di materiale biodegradabile o riutilizzabile. Parallelamente occorrerà studiare la possibilità di favorire esercizi commerciali e aziende del territorio che dimostrino di ridurre la propria produzione e gestione dei rifiuti.

CULTURA

Anche sui temi culturali, così come per la valorizzazione e la promozione turistica, dobbiamo avere la consapevolezza di agire entro un sistema territoriale che ha i suoi punti di eccellenza e specifiche peculiarità. Serve allora sviluppare la «Piattaforma culturale romagnola», con nuove relazioni e nuove concezioni della politica culturale, a partire dalla programmazione degli eventi e dalla gestione dei servizi. In questo senso andranno valutate attentamente modalità alternative di gestione del Teatro Bonci.

La Biblioteca Malatestiana è senza dubbio il nostro elemento distintivo, il principale monumento storico artistico della città ma allo stesso tempo la più importante istituzione culturale, che offre quotidianamente un servizio moderno aperto a tutti e che merita di essere valorizzato come "CASA DEL LIBRO" anche attraverso l'individuazione di una specifica direzione scientifica che prosegua nella sfida di far vivere insieme la sezione antica con quella moderna. Esigenza non più procrastinabile è poi quella di recuperare uno spazio quanto più possibile vicino alla biblioteca per il magazzino dei libri.

Ulteriore punto chiave sarà tornare ad investire nelle professionalità interne all'Amministrazione nel settore cultura e, all'interno di esso, negli ambiti che negli anni si sono maggiormente indeboliti, a partire dal Centro Cinema Città di Cesena. La collocazione del Centro Cinema all'interno dei locali della Biblioteca è una soluzione sulla quale il confronto delle diverse opinioni

non può considerarsi concluso. Tale soluzione andrà pertanto monitorata nei prossimi anni, anche parallelamente alla concreta possibilità del recupero di altri edifici pubblici cittadini a vocazione culturale, come il San Biagio e Palazzo Guidi.

Per poter procedere a definire compiutamente la sede delle principali istituzioni culturali si dovrà completare l'opera di recupero degli edifici della città a vocazione culturale, a partire proprio dal complesso del San Biagio e da Palazzo Guidi. Infine andranno sostenute le nuove iniziative culturali che interesseranno Casa Bufalini, il Ridotto del Teatro Bonci, Palazzo Mazzini-Marinelli e la Pinacoteca della Città a Palazzo Oir, che nascerà grazie alla collaborazione tra Ministero dei Beni Culturali, Comune e Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena.

La riqualificata Pinacoteca della Città a Palazzo OIR promuoverà la funzione di nuovo centro per eventi culturali - Gallery, Library, Art, Museum (GLAM) - attraverso l'integrazione delle collezioni comunali e della Fondazione con la mostra Fioravanti.

SPORT

L'attività sportiva sia organizzata che libera è un carattere distintivo della nostra città, nonché principale punto educativo per bambini e ragazzi, dopo famiglia e scuole. In questo, sarà importante evidenziare strumenti che facilitino le famiglie nel supportare le attività sportive pomeridiane dei ragazzi, anche per esempio, prevedendo maggiori collegamenti con i mezzi pubblici.

Sarà inoltre centrale varare un concreto piano di investimenti per la riqualificazione degli impianti sportivi (con particolare attenzione a quelli presenti nelle frazioni) e della piscina comunale, ripensando anche alla loro funzione sociale, oltre che a quella sportiva. Parallelamente, anche le sedi di sport "non gestito", dovranno essere adeguate ad una città moderna ed intraprendente che pone centrale importanza alla conduzione di stili di vita sani.

SICUREZZA

La piena realizzazione di un sistema integrato orientato alla prevenzione del degrado, dell'inciviltà e della emarginazione sociale, intesi come fattori che accrescono il sentimento di insicurezza e di paura, non può non passare dalla collaborazione della comunità stessa ai processi di sorveglianza, controllo e segnalazione, lasciando allo Stato il ruolo di repressione degli illeciti. Le nuove sedi del Commissariato di Polizia e della Caserma dei Carabinieri impongono una equa dotazione di personale per il territorio cesenate parificata a quella delle città capoluogo di Provincia. L'attivazione del Controllo di Vicinato rappresenta uno strumento sussidiario di sicurezza partecipativa che richiede il coordinamento dell'Amministrazione come tramite tra le segnalazioni dei cittadini e la capacità di intervento delle forze dell'ordine.

Da ultimo occorre completare il progetto di videosorveglianza pubblica e incentivare le imprese e i privati all'installazione di sistemi di sicurezza.

PROTEZIONE CIVILE

Nel campo della Protezione Civile le azioni di mandato si svilupperanno verso una sempre maggiore consapevolezza dei cittadini circa l'autodifesa dalle emergenze di origine antropica e naturale nella direzione di una pianificazione sempre più dettagliata e attenta alla formazione del personale, in grado di preparare la macchina comunale alla gestione delle emergenze del territorio, alle possibili conseguenze degli eventi calamitosi e integrando mezzi e persone della componente del volontariato soprattutto attraverso lo sviluppo del gruppo comunale "Volontari di Protezione Civile".

5. CESENA CITTA' APERTA

L'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile rappresenta un piano di azione globale per le persone, per il pianeta e per la prosperità a cui anche Cesena dovrà tendere, tenendo conto della necessità di sostenere la pace universale, la libertà, di sradicare la povertà in tutte le sue forme e dimensioni, conseguendo una trasformazione sostenibile della società, dell'economia e dell'ambiente da qui al 2030, anche in termini di sicurezza, benessere e giustizia.

Cesena dovrà essere una città aperta e proiettata all'Europa, capace di cogliere le opportunità che derivano dal finanziamento di progetti innovativi, dalle esportazioni nel mercato unico, dagli scambi nel settore della formazione e della cultura.

Cesena dovrà essere una città aperta e capace di cogliere le opportunità derivanti dalla sua collocazione geografica al centro della Romagna. Dovrà attivarsi per la costruzione di un piano strategico di sviluppo romagnolo.

Cesena partecipa all'Unione Valle del Savio, costituita nel 2014 ad opera dei 6 Comuni di Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto. E' necessario continuare a lavorare per rafforzare l'identità e il senso di appartenenza a questo Ente e costruire una visione sempre più chiara e definita per il territorio della Valle del Savio e per le sue comunità.

Infine Cesena dovrà essere una città aperta e attenta allo sviluppo di nuovi processi di semplificazione e razionalizzazione dell'attività amministrativa per erogare servizi di qualità e generare valore per la comunità di riferimento.

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione, attraverso la descrizione:

- dell'organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali, tenuto conto dei fabbisogni e costi standard;
- degli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate
- degli indirizzi generali in materia di risorse finanziarie e equilibri di bilancio
- della disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
- della gestione del patrimonio, mobiliare e immobiliare;

3.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

3.1.1 Sose - fabbisogni e costi standard *(a cura dell'ufficio bilancio)*

I fabbisogni standard, introdotti con il decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216, rappresentano le reali necessità finanziarie di un Ente Locale in base alle sue caratteristiche territoriali e agli aspetti socio-demografici della popolazione residente e costituiscono i parametri cui ancorare il finanziamento delle spese fondamentali di comuni, città metropolitane e province, al fine di assicurare un graduale e definitivo superamento del criterio della spesa storica. Essi, inoltre, congiuntamente alle capacità fiscali, danno origine ai parametri sulla base dei quali è ripartita una crescente quota perequativa del Fondo di solidarietà comunale (30 per cento nel 2016, e poi via via maggiore fino al 100 per cento dal 2021).

La metodologia per la determinazione dei fabbisogni rappresenta un'operazione tecnicamente complessa, per la cui effettuazione la norma definisce una serie di elementi da utilizzare e ne affida l'attuazione alla Soluzioni per il Sistema Economico - Sose s.p.a..

I cittadini e chiunque altro soggetto interessato possono accedere alle informazioni degli enti locali attraverso il portale di "Opencivitas" collegandosi al seguente link: <https://www.opencivitas.it/>.

OpenCivitas è uno strumento di valutazione e controllo delle scelte operate dagli enti, e uno strumento operativo che aiuta gli enti locali ad individuare le migliori strategie di gestione e utilizzo delle risorse.

Per la prima volta in Italia, cittadini e amministratori hanno a disposizione uno strumento che permette di:

- **CONOSCERE** i dati raccolti per la determinazione dei fabbisogni standard
- **CONFRONTARE** le prestazioni degli enti
- **COMPRENDERE** gli elementi socio-economici che concorrono a determinare il fabbisogno complessivo

- VALUTARE la qualità e la quantità dei servizi erogati attraverso gli indicatori di gestione e i livelli quantitativi delle prestazioni
- ACCEDERE ai dati in modalità open data, degli oltre 6.000 comuni appartenenti alle Regioni a Statuto Ordinario.

Sul portale OpenCivitas sono disponibili per i Comuni i dati relativi alle annualità 2015 e 2016 e per le Province e Città Metropolitane i dati relativi all'annualità 2015.

Nelle illustrazioni che seguono si riportano i dati pubblicati sul portale OpenCivitas riferiti ai servizi complessivamente gestiti dal Comune di Cesena nell'anno 2016:




TOTALE FUNZIONI

Spesa storica
€ 63.071.441

Spesa standard
€ 72.734.314

Differenza in €
€ -9.662.873

Differenza %
-13,29 %



AMMINISTRAZIONE

Spesa storica
€ 11.600.496

Spesa standard
€ 12.941.171

Differenza in €
€ -1.340.674

Differenza %
-10,36 %



POLIZIA LOCALE

Spesa storica
€ 3.872.793

Spesa standard
€ 4.840.179

Differenza in €
€ -967.386

Differenza %
-19,99 %



SOCIALE E NIDO

Spesa storica
€ 11.402.320

Spesa standard
€ 15.639.936

Differenza in €
€ -4.237.616

Differenza %
-27,09 %



ISTRUZIONE

Spesa storica
€ 11.700.875

Spesa standard
€ 9.942.087

Differenza in €
€ +1.758.788

Differenza %
+17,69 %



VIABILITÀ E TERRITORIO

Spesa storica
€ 9.774.712

Spesa standard
€ 7.726.534

Differenza in €
€ +2.048.178

Differenza %
+26,51 %



RIFIUTI

Spesa storica
€ 14.720.246

Spesa standard
€ 21.521.278

Differenza in €
€ -6.801.033

Differenza %
-31,60 %

Indicatori - Totale funzioni

€652,99

Spesa storica (euro) per abitante

753,03

Spesa standard (euro) per abitante

-13,3%

Spesa storica vs Spesa standard

★48,1%

Livello servizi vs Livello standard

6,04

Numero dipendenti / 1000 abitanti

230,80

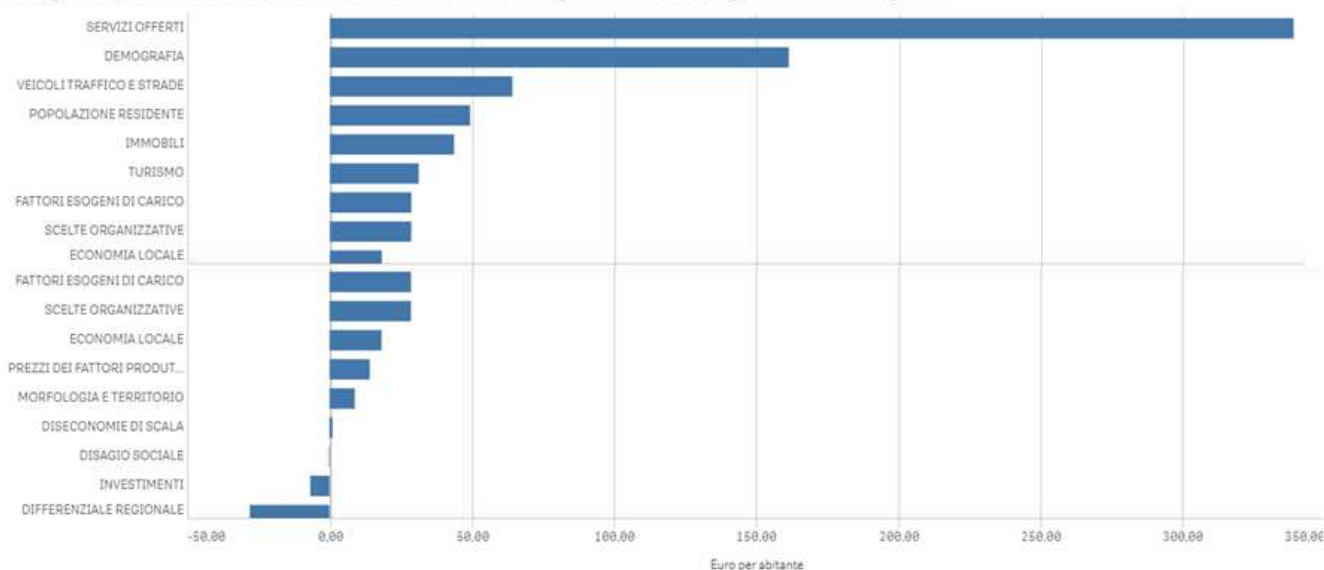
Costo del lavoro (euro) per abitante

38.237

Costo del lavoro (euro) per addetto

Variabili determinanti della spesa standard - Totale funzioni

Le categorie comprendono una serie di variabili determinanti. Per vedere il dettaglio selezionare una categoria direttamente dal grafico.



Spesa storica: è l'ammontare effettivamente speso dal comune in un anno per l'offerta dei servizi ai cittadini al netto della contribuzione degli utenti e degli interessi passivi.

Spesa standard: misura il fabbisogno finanziario di un ente in base alle caratteristiche territoriali, agli aspetti socio-demografici della popolazione residente e ai servizi offerti.

Livello dei servizi erogati: misura con un punteggio da 0 a 10 la quantità dei servizi offerti da un comune rispetto alla media dei comuni della stessa fascia di popolazione, sino a 5 i servizi sono inferiori alla media, dal 6 in poi sono superiori alla media.

Livello della spesa: misura con un punteggio da 0 a 10 la quantità di spesa di un comune rispetto alla spesa standard, sino a 5 la spesa è inferiore alla spesa standard, dal 6 in poi è superiore alla spesa standard.

Determinanti della spesa standard: misurano, per ogni ente, il peso esercitato dai gruppi omogenei di variabili utilizzate per la determinazione della spesa standard complessiva e dei singoli servizi. Questi indicatori evidenziano, quindi, quali sono le caratteristiche del comune che in via preponderante generano la sua spesa standard.

L'Osservatorio Cottarelli ha pubblicato durante il mese di Maggio 2019 la classifica dei Comuni più efficienti in merito al rapporto tra la spesa erogata e il numero dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione, per calcolare la relativa l'efficienza finanziaria.

Secondo i dati raccolti, per quanto riguarda i comuni con un numero di abitanti maggiore di 80.000, Pisa è prima con un indicatore di efficienza pari a 139.50 e una quantità di servizi offerti molto superiori alla media, per una spesa che si discosta di poco da quella standard. Seguono Parma e Padova che chiude il podio, mentre sempre nella top ten anche Piacenza, Cesena (nella quinta posizione), Reggio Nell'Emilia, Prato, Bologna, Treviso e Bergamo.

La classifica estesa ai comuni con più di 40.000 abitanti vede affermarsi Cremona, al primo posto, che supera Pisa al secondo, e Cesena al quindicesimo posto con un indicatore di efficienza pari a 61.38 e una quantità di servizi offerti superiori alla media, per una spesa che si discosta di -13,29 % rispetto a quella standard.

3.1.2 Gestione dei servizi pubblici locali e servizi digitali (a cura degli uffici gestori)

Di seguito viene rappresentata l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

☞ Servizio di trasporto pubblico locale

L'art.19 della L.R. n. 30/1998, così come modificata e integrata dalla L.R. 13/12/2011 n.20 prevedeva, per ciascun ambito territoriale provinciale, la costituzione di un'agenzia locale per la mobilità e il trasporto pubblico locale alla quale la legge regionale affidava i seguenti compiti:

- a) progettazione, organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto integrati tra loro e con la mobilità privata;
- b) gestione della mobilità complessiva, progettazione e organizzazione dei servizi complementari per la mobilità, con particolare riguardo alla sosta, ai parcheggi, all'accesso ai centri urbani, ai relativi sistemi e tecnologie di informazione e controllo;
- c) gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi;
- d) controllo dell'attuazione dei contratti di servizio;
- e) ogni altra funzione assegnata dagli enti locali con esclusione della programmazione e della gestione di servizi autofilotranviari.

e bis) gestione delle sezioni del registro regionale delle imprese esercenti attività di trasporto passeggeri non di linea mediante noleggio di autobus con conducente definiti dall'articolo 2 della legge 11 agosto 2003, n. 218 (Disciplina dell'attività di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente) ed il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio della predetta attività, ove tali funzioni siano specificatamente assegnate.

Con deliberazione n. 63 del 15 marzo 2001, sono state conferite, conformemente all'art. 19 sopra richiamato, le funzioni di agenzia locale per la mobilità ed il trasporto pubblico locale al Consorzio ATR Agenzia per la mobilità Forlì - Cesena, costituito ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267, successivamente trasformato in ATR Srl consortile.

La L.R. n.10 del 30/06/2008 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni", ed in particolare l'art.25, prevede per le Agenzie lo scorporo delle attività gestionali non strettamente connesse con le funzioni proprie attribuite dalla legge regionale alle Agenzie stesse, con particolare riguardo alla gestione del trasporto pubblico locale, della sosta, dei parcheggi, dell'accesso ai centri urbani; Successivamente la Regione Emilia Romagna, con propria delibera n.908 del 2/7/2012, ha individuato cinque ambiti ottimali per l'organizzazione del trasporto pubblico su gomma, fra cui l'ambito Romagna, cui confluiranno i bacini di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna e che procederà con il relativo affidamento;

Con delibera di Consiglio Comunale n. 100 del 27/11/2014 sono stati approvati gli indirizzi per la costituzione di un'unica Agenzia risultante dall'aggregazione delle tre agenzie di TPL dei bacini di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, come previsto dalla normativa regionale, il processo aggregativo si è concluso. Dal 1° marzo 2017 è operativa la nuova AMR srl.

Attualmente il Servizio di TPL è prorogato con Atto d'Obbligo del Contratto di Servizio al 31/12/2020 ad A.T.P. SpA consortile, partecipata da Start Romagna SpA, società interamente pubblica di cui fanno parte tutti i Comuni delle tre provincie della Romagna, nonché TPER, società controllata dalla Regione Emilia-Romagna e dai principali vettori privati locali.

L'Agenzia per la Mobilità della Romagna (AMR), di cui all'art. 19 della LR n. 30/1998 e ss.mm.ii. ì, che si è costituita a seguito della scissione del Consorzio ATR e che ha assunto le funzioni di agenzia per la mobilità della Romagna per i servizi di TPL, e sta predisponendo la nuova gara ad evidenza pubblica.

☞ Servizio Sosta e Trasporto scolastico

A seguito della suddetta scissione è stata costituita ATR soc. cons. a r.l., partecipata dal Comune di Cesena con la quota di capitale del 72,1568% e altri comuni dell'ambito cesenate, con funzioni di gestione della sosta e attività connesse alla mobilità, e che in particolare acquisisce la concessione

di gran parte delle aree di sosta a pagamento del territorio comunale per il periodo che va dal 17/5/2004 al 16/05/2024;

Con DGR n. 146/2018 è stata approvata l'assunzione in concessione delle aree stradali all'interno del presidio ospedaliero "M. Bufalini" per 5 anni, la cui gestione è stata affidata ad ATR soc. cons. a r.l.

Tale gestione dovrà rimanere in capo a tale società a meno che non intervengano novità normative. In data 24/07/2018 è stata sottoscritta l'acquisizione di ramo d'azienda dei parcheggi pubblici da parte di Parcheggi S.p.A. completando così l'unificazione della gestione della sosta a pagamento in capo ad un unico gestore ed il subentrato nella concessione e gestione del Piano Urbano Parcheggi, di cui alla L. 122/89, al precedente concessionario Parcheggi SpA.

Con DGR n. 51/2018 è stato espresso specifico indirizzo volto all'attivazione delle procedure per la gestione del trasporto scolastico mediante ricorso al mercato telematico a seguito del quale si è provveduto ad aderire al Protocollo di Intesa per la stipula di una convenzione per l'affidamento del servizio scolastico con l'Agenzia regionale per lo sviluppo del mercato telematico Intercenter.

Contestualmente per dare continuità al servizio, è stato affidato ad ATR sino a 30 giugno 2019, in attesa della gara di Intercenter, la gestione del trasporto scolastico. La gara

Intercenter esperita nel dicembre 2018 è andata deserta, pertanto con delibera GC 66/2019 è stato affidato ad ATR il rinnovo del servizio per un ulteriore anno (fino al 30/6/2020) e contestualmente sono stati avviati i contatti con Intercenter per l'avvio di una nuova procedura di gara telematica che tenga conto anche delle esigenze del territorio cesenate.

☞ Servizio idrico Integrato

Attualmente è in corso una convenzione stipulata dall'ATO (autorità territoriale d'ambito) con Hera S.p.a., società già quotata in borsa alla data del 1 ottobre 2003, che scadrà il 31/12/2023.

Con l'art. 2, comma 186-bis della Legge 23/12/2009, n. 191 (introdotto con l'art. 1, comma 1-quinquies del D.L. 25 gennaio 2010 n.2 conv. dalla l. 26 marzo 2010, n.42) è stata disposta:

- la soppressione delle autorità d'ambito territoriale di cui all'art. 148 del D.Lgs 152/06 entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge;
- la nullità, decorso il predetto termine, di "ogni atto compiuto dalle autorità d'ambito territoriale";
- l'attribuzione ad altri enti delle funzioni già esercitate dalle autorità d'ambito, "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza", delegando le regioni all'emanazione di apposita legge per la regolazione a livello territoriale;

La L.R. n.23 23/12/2011 recante "*Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente*" con decorrenza 1° gennaio 2012 ha previsto:

- l'istituzione dell'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR), alla quale partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della regione, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- la soppressione e la messa in liquidazione delle forme di cooperazione di cui all'art.30 della L.R. 30/6/2008, n. 10 (Autorità d'Ambito), disponendo il subentro di ATERSIR in tutti i rapporti giuridici dalle stesse instaurati;
- il trasferimento ad ATERSIR delle funzioni già attribuite alle suddette forme di cooperazione;

Pertanto al momento della scadenza della convenzione sarà ATERSIR il soggetto deputato all'affidamento del servizio.

☞ Raccolta e smaltimento rifiuti

Il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani è disciplinato a livello nazionale dal già citato D.Lgs 152/2006, e a livello regionale dalla L.R. Emilia Romagna n.25 del 6/9/99.

A decorrere dall'anno 2012 le funzioni svolte dalle ATO provinciali dell'Emilia Romagna sono confluite in ATERSIR in base alla L.R. n.23 del 23/12/2011 già sopra citata.

Il servizio è attualmente affidato ad Hera S.p.a. in regime di proroga e sono in corso da parte di ATERSIR le procedure di gara che individueranno il nuovo gestore presumibilmente dal 01/01/2020 e per i successivi 15 anni

☞ Distribuzione del gas naturale

Il servizio è affidato ad Hera S.p.a. nelle more dell'espletamento delle procedure della nuova gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas (in seguito all'autorizzazione da parte di AEEGSI, la procedura è in fase di pubblicazione), curate, in qualità di Stazione appaltante, ai sensi del D.M. 226/2011, dalla società Unica Reti S.p.a., società a totale ed esclusiva partecipazione pubblica locale, con la funzione di società patrimoniale pubblica

per l'amministrazione della proprietà degli *asset* del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione). La procedura di gara è già stata definita da Unica Reti.

☞ Gestione delle farmacie Comunali

Il servizio è gestito per la durata di 99 anni, a decorrere dal gennaio 2001, dalla società mista pubblico-privata FA.CE. S.p.A, costituita in data 16/10/2000 e il cui socio privato, individuato mediante procedura ad evidenza pubblica, aveva la quota di partecipazione pari a 88, 32%. Nel 2018 è stata indetta l'asta pubblica per la cessione della quota residua del 11, 61 % del capitale del Comune di Cesena che è stata aggiudicata ad Alliance Healthcare Italia Spa (già socio privato) con determina n. 1150 del 14/08/2018 e stipula del contratto di cessione avvenuta in data 27/09/2018.

☞ Servizi Cimiteriali

A seguito di procedura di project financing, autorizzata con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 284 del 19 dicembre 2002, e n. 138 del 14 luglio 2003, si è affidata la concessione di costruzione e gestione del Nuovo Cimitero Urbano alla Associazione Temporanea di Imprese costituita tra le ditte: "Consorzio fra Cooperative di Produzione e Lavoro cons. coop." e "Sacchetti Nello s.r.l." che successivamente hanno costituito insieme alla "Cooperativa CILS , la Società di Progetto "Costruzione Cimitero Cesena - Società Consortile a responsabilità limitata".

Il Contratto, dotato di apposito piano economico finanziario, comprende anche l'obbligo di provvedere alla gestione dell'intero complesso cimiteriale per tutta la durata della concessione medesima, la cui scadenza è prevista per il 29/12/2042 senza oneri gestionali a carico del Comune.

Il servizio negli altri 36 cimiteri è gestito direttamente dal Comune di Cesena con personale proprio e, con riferimento ai servizi di facchinaggio e pulizia generale, attraverso adesione alla convenzione INTERCENT-ER. La parte gestionale amministrativa è svolta avvalendosi di personale del servizio cimiteriale e di personale dell'ufficio servizi demografici.

Con delibera di C.C. n 19 del 21/03/2019 è stata approvata la convenzione per la gestione associata delle operazioni cimiteriali (parte operativa) all'interno dei 2 cimiteri del comune di Montiano. La gestione ha avuto inizio il 01/05/2019 e terminerà il 30/08/2020.

☞ Concessione Impianti Sportivi

Servizio di gestione della piscina comunale

Con deliberazione di Giunta Comunale n.200 del 29/06/2010 è stato confermata la decisione assunta da questo Comune nell'anno 2000 di non gestire direttamente l'impianto della Piscina Comunale, ma attraverso un soggetto esterno da individuarsi ai sensi dell'art.30 del D.Lgs. n.163/2006, trattandosi di servizio pubblico locale.

Al termine della procedura è risultata aggiudicataria la Società Sport Management s.p.a. ed il contratto è stato stipulato in data 07/12/2010 Rep. 41862, con decorrenza dal 01/10/2010 al 30/09/2020.

In previsione della scadenza del contratto in essere (30/9/2020), i settori competenti dovranno predisporre tutti gli atti e gli adempimenti necessari per esperire la procedura per il nuovo affidamento a terzi della concessione del servizio.

Servizio di gestione dell'impianto sportivo comunale denominato "Campo Rugby"

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.68 del 26/07/2012 è stata accolta la proposta presentata congiuntamente dalla società Cesena Rugby 1970 FC soc. coop. sportiva dilettantistica e da Cesena Rugby Club associazione dilettantistica, volta all'affidamento in

finanza di progetto della concessione del servizio di gestione dell'impianto sportivo comunale di Via Montefiore, denominato "Campo Rugby", ai sensi dell'art. 278 D.P.R. 207/2010; con lo stesso atto sono state approvate le relative linee d'indirizzo per procedere all'affidamento di cui sopra e con deliberazione di Giunta Comunale n.244 del 31/07/2012 la suddetta proposta è stata dichiarata di pubblico interesse.

Alla scadenza del termine per la presentazione delle offerte è pervenuta un'unica offerta da parte del costituendo raggruppamento temporaneo di imprese, costituito dalle ditte Cesena Rugby 1970 Football Club Soc. Coop. S.D. e Cesena Rugby Club Asd, che costituiva il soggetto promotore del servizio oggetto di gara a cui si è provveduto ad aggiudicare la gara medesima.

La convenzione per l'affidamento in concessione del servizio di gestione dell'impianto sportivo comunale di Via Montefiore è stata stipulata in data 13/05/2013 - Rep. 42097 - con la ditta Cesena Rugby 1970 Football Club Soc. Coop. S.D., mandataria con poteri di rappresentanza dell'Associazione Temporanea (Raggruppamento Temporaneo) di Imprese costituita tra le ditte Cesena Rugby 1970 Football Club Soc. Coop. S.D., quale capogruppo, e Cesena Rugby Club associazione dilettantistica, quale mandante; la durata della concessione è di 25 anni a decorrere dal 13/05/2013 (scadenza 12/05/2038).

Servizio di Gestione del Centro Sportivo sito in Via Vigne di Pievesestina

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 282 del 31/10/2017 l'impianto sportivo, sito a Cesena in Via Vigne di Pievesestina, località Torre del Moro - affidato precedentemente al settore Patrimonio è stato assegnato al Settore Scuola, Lavoro, Sport, Partecipazione - Servizio Scuola e Sport, incaricando, al contempo, il Dirigente competente di provvedere ad affidarne la gestione ad un soggetto sportivo sulla base delle modalità contemplate all'art. 13 della Legge Regionale 31 maggio 2017, n. 8, "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive" e tenendo conto degli atti di indirizzo dell'Amministrazione comunale e, in particolare, dei principi di promozione dello sport per tutti, come diritto di cittadinanza, in particolare per i giovani, della non discriminazione nell'accesso agli impianti sportivi, dei principi di etica sportiva e dello sport come vettore di educazione alla cittadinanza, nonché, più in dettaglio, delle linee di indirizzo per la procedura ad evidenza pubblica stabilite, per tutti gli impianti sportivi di quartiere, con la deliberazione di Giunta Comunale n. 53 del 10/03/2015.

Tale procedura è stata esperita nel corso del primo semestre 2018, è stata presentata una sola offerta e, con determina n. 512/2018, l'impianto è stato affidato in gestione per una durata di nove anni (1/7/2018 - 30/6/2027) all'ASD Torresavio Futsal, alle condizioni analoghe a quelle di tutti gli altri impianti sportivi di quartiere.

☞ Illuminazione votiva

Con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 38 del 13/06/2013 e di Giunta Comunale n. 224 del 09/07/2013, è stata autorizzata una procedura negoziata ex art. 30 D.Lgs n.163/2006 per l'affidamento della concessione del servizio delle lampade votive, la fornitura di energia elettrica ed alcuni servizi impiantistici relativi agli impianti presenti nei cimiteri comunali. In data 12/12/2013 è stato sottoscritto con AMGA ENERGIA SERVIZI S.R.L. il contratto Repertorio N. 42153, con decorrenza dall'1 gennaio 2014 e durata di anni 10.

☞ Refezione Scolastica

Con Determinazione Dirigenziale n. 905 del 6-8-2015, a seguito di procedura aperta, il Dirigente del Settore Scuola, Sport e Partecipazione ha aggiudicato il servizio di refezione scolastica (produzione pasti, trasporto pasti, aiuto cucina e servizio mensa) nelle scuole

dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado del comune di Cesena, periodo 1° settembre 2015 – 31 agosto 2018, alla Cooperativa sociale Progetto 2000 di Pontecagnano Faiano (SA).

Con determinazione dirigenziale n. 811/2018 del 11/06/2018 è stato rinnovato il contratto fra il Comune di Cesena e la Ditta Progetto 2000 Società Cooperativa Sociale con sede in Via Leonardo Da Vinci snc - Centro Direzionale Area 7 - 84098 Pontecagnano Faiano (SA) - Contratto repertorio n. 42276 dell'11-11-2015, alle medesime condizioni del contratto in essere, per ulteriori due anni, dal 1° settembre 2018 fino al 31 agosto 2020, avvalendosi della clausola prevista all'art. 7 del capitolato tecnico, richiamato all'art. 6 del succitato contratto.

In previsione della scadenza del suddetto contratto (31/8/2020), il Settore Scuola, lavoro, Sport e Partecipazione e la Stazione Unica Appaltante dell'Unione dei Comuni della Valle del Savio dovranno predisporre tutti gli adempimenti necessari ed esperire la procedura per il nuovo affidamento a terzi della gestione del servizio.

Con Determinazione Dirigenziale n.1175 del 12/09/2012 è stata aggiudicata alla Cooperativa Sociale Oltresavio-Vigne, la concessione del servizio di refezione scolastica nelle scuole primarie "Dante Alighieri" e "Vigne" e nella scuola dell'infanzia comunale "Oltresavio" per il periodo dal 1 settembre 2012 al 31 agosto 2014, a seguito di procedura ex art. 30 D.Lgs 163/2006.

Con determinazione dirigenziale n. 969 dell'8 settembre 2014, è stata approvata la ripetizione del contratto con la Cooperativa sociale Oltresavio-Vigne soc. coop. a r.l., del servizio di refezione nelle scuole primarie "Oltresavio" e "Vigne" e nella scuola dell'infanzia "Oltresavio", per i due anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016, quindi fino al 31 agosto 2016, alle medesime condizioni del contratto originario.

Una successiva proroga è stata effettuata per l'anno scolastico 2016/2017.

Con determinazione 475/2017 del 05/04/2017 si è avviata la procedura aperta per l'affidamento della concessione del servizio di ristorazione scolastica a ridotto impatto ambientale nelle scuole primarie Dante Alighieri e Vigne e nella scuola dell'infanzia comunale Oltresavio per il periodo 01/09/2017- 31/08/2020, con possibilità di proroga per ulteriori due anni.

L'affidamento della concessione ha avuto un consistente ritardo, a causa di un ricorso al TAR di una Ditta non ammessa in fase di verifica della documentazione amministrativa. Si è resa pertanto necessaria, al fine di garantire la continuità del servizio, una nuova proroga del contratto in essere con la Cooperativa Oltresavio – Vigne, per l'anno scolastico 2017/2018.

Con determinazione n. 406/2018 dell'Unione dei Comuni della Valle del Savio è stata aggiudicata, in via definitiva ed efficace, alla ditta GEMOS - SOCIETA' COOPERATIVA con sede a Faenza (RA), la concessione in oggetto. Tale atto è stato recepito con determinazione del dirigente del Settore Scuola, lavoro, Sport e Partecipazione del Comune di Cesena n. 1214/2018 del 05/09/2018. La concessione scadrà il 31/08/2021, con facoltà di rinnovo per ulteriori due anni.

Per quel che riguarda la fornitura di materie prime per la preparazione dei pasti nelle cucine a gestione comunale, con determinazione dirigenziale n. 856/2016 del 26/07/2016 è stata approvata l'adesione alla convenzione "Fornitura di derrate alimentari 3" stipulata dall'agenzia regionale Intercent-ER per la fornitura di generi alimentari per la preparazione dei pasti nelle mense scolastiche di pertinenza comunale nel periodo dal 1° agosto 2016 al 31 luglio 2019, fatta salva la possibilità di avvalersi di altri fornitori di fiducia, da individuare autonomamente con le procedure previste dal D.Lgs 50/2016, per i prodotti non compresi tra quelli disponibili nel catalogo allegato alla convenzione citata.

Poiché alla data di scadenza, la procedura di gara Intercenter è ancora in itinere e dalle informazioni pubblicate sul sito ufficiale della centrale di committenza regionale, se ne prevede la conclusione entro l'anno 2019, il Settore Scuola, lavoro, Sport e Partecipazione provvederà ad adottare una proroga del contratto in essere per il tempo strettamente necessario per l'attivazione della nuova convenzione Intercenter e la conseguente adesione da parte del Comune di Cesena.

Con determinazione dirigenziale n. 1576/2017 è stata aggiudicata, a seguito di procedura di gara, alla Ditta Panificio e Pasticceria Romagna di Marchi Arnaldo & C S.N.C., la fornitura di prodotti da forno freschi per la preparazione dei pasti nelle mense scolastiche di pertinenza comunale nel periodo dal 2 gennaio 2018 al 31 luglio 2020.

In previsione della scadenza del suddetto contratto (31/7/2020), il Settore Scuola, lavoro, Sport e Partecipazione e Il Settore Logistica dell'Unione dei Comuni della Valle del Savio dovranno predisporre tutti gli adempimenti necessari ed esperire la procedura per l'individuazione del nuovo fornitore.

Per quel che attiene il servizio di refezione scolastica, nel corso del 2019 e 2020, sarà necessario attivare le relative procedure di gara per l'individuazione dei fornitori per i seguenti servizi o forniture:

- Verifiche analitiche previste dal piano HACCP e monitoraggio.
- Acquisto attrezzature e arredi per cucine e mense, per sostituire le attrezzature più vetuste e la cui riparazione non è possibile o non conveniente.
- Servizio derattizzazione-disinfestazione.
- Servizio refezione scolastica (produzione e consegna pasti, aiuto cucina e porzionamento).
- Fornitura di materiale di consumo monouso per mense scuole primarie e secondarie di I grado.
- Fornitura di prodotti da forno freschi per la preparazione dei pasti nelle mense scolastiche di pertinenza comunale.

Le tariffe delle refezione scolastica per la scuola primaria e secondaria di 1 grado per l'anno scolastico 2019/2020 non subiranno delle modifiche.

☞ Altri servizi scolastici ed educativi

Per quel che riguarda, più in generale, i servizi scolastici, nel corso del 2019 e 2020, sarà necessario attivare le relative procedure di gara per l'individuazione dei fornitori per i seguenti servizi o forniture per le competenze in materia scolastica attribuite ai Comuni:

- Servizio vigilanza sugli edifici scolastici.
- Assistenza alunni con deficit grave.
- Trasporto speciale bambini disabili.
- Servizio trasporto per uscite didattiche scuole infanzia e nidi comunali.
- Convenzione per supporto attività CDE.

Si prevede inoltre la stipula di Convenzioni con i nidi privati accreditati, in scadenza al 31 luglio 2019, ai sensi della normativa regionale sui servizi 0-3 anni e del "Codice delle norme regolamentari in materia di servizi educativi, istruzione e diritto allo studio", approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 90 del 14 dicembre 2017, nonché con le scuole infanzia autonome e sez. primavera, in scadenza al 31 dicembre 2020.

☞ Servizi Sociali

La gestione dei servizi sociali è stata conferita dall'1/06/2014 all'Unione dei Comuni della Valle del Savio con delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 20/03/2014.

☞ **Biblioteca**

Il servizio, dopo lo scioglimento dell'Istituzione, approvato con Delibera 108 dell'11/12/2014, dall'01.1.2015 è gestito direttamente dal personale del Comune di Cesena.

☞ **Gestione teatro Bonci**

Il teatro è gestito da ERT (Emilia Romagna Teatro Fondazione) attraverso la Convenzione per la concessione in uso del Teatro "A. Bonci" stipulata in data 26/05/2016 con scadenza il 31/12/2019.

☞ **Altri servizi culturali**

La concessione del servizio di gestione della Rocca Malatestiana di Cesena e del Parco della Rimembranza è stata affidata alla ditta AGORASOPHIA EDUTAINMENTE S.P.A per 7 anni dal 16/5/2019 al 15/05/2026.

Le attività socio-culturali di Villa Silvia sono gestite dall'Associazione di promozione sociale "AMMI. Associazione nazionale di musica meccanica" sulla base della convenzione approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 49 del 16/02/2016 per la durata di 9 anni sino al 2024.

L'Istituto di cultura musicale "Arcangelo Corelli" è gestito dall'Azienda pubblica di servizi alla persona del distretto Cesena Valle Savio e dal Conservatorio "Bruno Maderna" sulla base della convenzione stipulata con determina n. 772/2016 dall'8/7/2016 con scadenza 31/08/2019 e rinnovabile.

L'ufficio IAT-R "informazione e accoglienza turistica" ha sede presso il loggiato del Comune di Cesena e viene gestito attraverso un contratto REP. 42196/2014 con la Società per il Turismo Cesenate, Società consortile ARL. fino al 31/10/2019. E' in corso l'istruttoria per la nuova gara che richiederà una proroga tecnica dell'attuale gestione.

L'attività delle sale cinema di via Aldini è regolata dal Contratto Rep. n. 41987 per la "Concessione del servizio di attività cinematografica presso la sala rossa e verde del Centro Culturale San Biagio" e affidata a Cineforum Image s.n.c. fino al 31/08/2019. E' in corso l'istruttoria per la nuova gara che richiederà una proroga tecnica dell'attuale gestione.

La Pinacoteca comunale, il Palazzo del Ridotto, la Galleria Pescheria e il Museo archeologico sono gestiti in economia.

Museo dell'Ecologia in Piazza P. Zangheri n. 6, gestito sulla base di una convenzione, stipulata con determina n. 1470/2018 del 22/10/2018, con una Associazione di volontariato di durata triennale con termine al 31/12/2021.

☞ **Manutenzione verde pubblico**

Il servizio del verde pubblico viene svolto principalmente attraverso il ricorso ad aziende esterne individuate attraverso bando pubblico con contratto di durata triennale e, marginalmente, in amministrazione diretta con 4 unità dipendenti del Comune di Cesena, oltre al personale tecnico che organizza, coordina e controlla l'esecuzione del servizio.

Con determina dirigenziale n.906/2018 si è provveduto a rinnovare per il triennio 2019-2021 l'affidamento del servizio al Consorzio Formula Ambiente di Cesena che si è aggiudicato la gara originaria.

Tale servizio comprende la manutenzione delle aree verdi attrezzate, dei parchi cittadini, delle aree scolastiche, dei giochi e delle attrezzature con attività di potatura, sfalcio di tappeti erbosi, trattamenti fitosanitari, pulizia rifiuti ecc..

Complessivamente le aree mantenute sono 511 per un'estensione di 235 ettari.

☞ **Gestioni asili nido**

Il Comune di Cesena gestisce direttamente 7 nidi comunali ed eroga contributi alle famiglie per la frequenza di 8 nidi privati convenzionati.

Il convenzionamento dei nidi privati per la riserva di un determinato numero di posti avviene ai sensi delle seguenti normative e regolamenti:

- L.R. 25 novembre 2016, n. 19, "Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. 10 gennaio 2000, n. 1";
- Direttiva Giunta Regionale n. 1564 del 16/10/2017, "Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali. Disciplina dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione" in attuazione della L.R. 19/2016;
- "Codice delle norme regolamentari in materia di servizi educativi per la prima infanzia, istruzione e diritto allo studio approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 90 del 14 dicembre 2017", Titolo III, Capo I e Capo II.

Sono convenzionati tutti i nidi privati di Cesena che hanno i requisiti per l'accreditamento.

Con determinazione n. 1748/2017 del 18/12/2017 è stata approvata (a seguito della procedura di gara svolta dalla Stazione Unica Appaltante), l'affidamento della concessione del nido d'infanzia denominato "Tic Tac" nel plesso scolastico di Ponte Abbadesse di proprietà comunale per gli anni scolastici 2017-2018, 2018-2019, 2019-2020, 2020/2021, 2021-2022 alla Ditta Cooperativa Sociale Società Dolce Società Cooperativa.

Al termine della procedura di gara per l'affidamento della gestione del servizio di Centri estivi per bambini 0-6 anni frequentanti i nidi e scuole d'infanzia per il periodo 20 giugno 2019 - 31 agosto 2021, esperita con richiesta di offerta mediante procedura negoziata, formulata attraverso la piattaforma "Acquisti in rete PA" Consip, utilizzando il criterio "dell'offerta economicamente più vantaggiosa", il servizio è stato aggiudicato alla Ditta CAD SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S..

Nell'anno scolastico 2017/2018 è stata avviata la nuova sezione di nido comunale "Yo-Yo" nel plesso di San Mauro con orari flessibili: frequenza o mattutina o pomeridiana. Pomeridiana con sonno, senza pasto, ma con merenda, mattutina con colazione e pasto senza sonno. Le tariffe sono determinate nella seguente modalità:

riduzione del 20% della tariffa intera determinata con ISEE per il turno della mattina;

riduzione del 30% della tariffa intera determinata con ISEE per il turno del pomeriggio.

Il calcolo sarà effettuato famiglia per famiglia a seconda dei turni effettuati nell'arco del mese di frequenza.

A partire dall'anno scolastico 2017/2018 il calcolo delle rette mensili per assenza per malattia passa dalla riduzione di 1/40 della retta dovuta dopo 11 giorni consecutivi di assenza di apertura servizio, ad una riduzione di 1/40 della retta dovuta dopo 5 giorni consecutivi di assenza di apertura servizio.

☞ Illuminazione pubblica

Con delibera di C.C. n. 215 del 27/07/2000 è stata approvata la concessione ad Amga spa, poi Unica spa, ora HERA spa del servizio di illuminazione pubblica con scadenza al 30/09/2027; all'interno della concessione è previsto anche un contratto di servizio per la gestione degli impianti di pubblico illuminamento. Con delibera di Giunta Comunale n. 253 del 27/10/2015 l'Amministrazione ha rinegoziato e revisionato i rapporti economici e prestazionali con il concessionario per il periodo dal 01/11/2015 al 30/09/2027 con significativi risparmi di spesa e investimenti da parte del gestore finalizzati all'efficientamento energetico.

Alla data del 31/12/2018 la gestione comprende n. 22.706 fra punti luce, insegne stradali luminose e semafori.

☞ Servizi Diritto allo studio

Con determinazione n. 806 del 1° agosto 2014 si è affidato al termine della regolare procedura di gara, l'appalto del servizio di assistenza agli alunni con deficit grave nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie del comune di Cesena e di Montiano per gli anni scolastici 2014/15 - 2015/16 - 2016/17 alla Cooperativa sociale Universiis, Via Cividina, 41/A - 33100 Udine. Con determinazione n. 822/2017 del 27/06/2017 si è provveduto ad approvare, ai sensi dell'art. 3 del Capitolato speciale d'appalto, il rinnovo del contratto (Repertorio n. 42221 del 11-11- 2014) con la Cooperativa sociale Universiis per ulteriori due anni scolastici, ovvero fino al 31 luglio 2019.

Al termine di questo ulteriore periodo, si procederà ad effettuare una nuova procedura di gara, per la riaggiudicazione del servizio.

☞ Informagiovani

Trattasi di un centro finalizzato all'informazione, orientamento e supporto rivolto prevalentemente alla popolazione giovanile, sia persone singole che associazioni e gruppi di utenti, da svolgersi allo sportello, nonché con modalità informatiche (e-mail, sito internet, ecc...) e telefoniche. Le linee guida del servizio sono state approvate con delibera CC 116/2011. Il servizio è attualmente gestito in appalto. Quello vigente, di durata biennale, è stato aggiudicato con determinazione n. 611/2017. La scadenza prevista è il 30/09/2019.

☞ Informadonna

Trattasi di un centro finalizzato all'accoglienza, all'informazione, supporto al lavoro, orientamento e ascolto dei cittadini/cittadine, rivolto prevalentemente alla popolazione femminile, sia persone singole che gruppi di utenti, da svolgersi allo sportello, con modalità informatiche (e-mail e sito internet) e telefoniche.

Il servizio è attualmente gestito in appalto. Quello vigente, è stato aggiudicato con determinazione n. 181/2018. La scadenza prevista è il 31/03/2023.

☞ Gestione Canile Comunale

L'Appalto ha per oggetto l'affidamento della Gestione della Struttura del Canile Intercomunale di Cesena sito Via Cesuola, 1351 - loc. Rio Eremo e di tutte le attività inerenti ai servizi di custodia, mantenimento e cura dei cani abbandonati nel territorio e ogni altro cane in entrata nella struttura.

L'Appalto comprende altresì il recupero di cani randagi o vaganti e loro custodia, recupero e smaltimento delle carcasse di cani deceduti in struttura e/o provenienti dai territori dei Comuni di Cesena, Gatteo, Longiano, Roncofreddo, Gambettola, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone, Borghi, Sogliano sul Rubicone, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina, Bagno di Romagna e Verghereto.

L'Amministrazione a tal proposito si prefigge l'obiettivo di raggiungere l'ottimale conduzione della struttura, auspicando che il nuovo gestore metta a disposizione la sua professionalità e operi in modo da assicurare il crescente miglioramento dell'organizzazione della struttura ed erogazione dei servizi.

L'Appaltatore è tenuto a dimostrare una comprovata esperienza lavorativa nel settore di gestione di strutture analoghe a quella oggetto del presente appalto, sia in termini di capienza sia di ammontare dell'appalto, inoltre di aver svolto tali attività nel triennio precedente al presente appalto.

Il gestore dovrà avere spiccate capacità professionali e organizzative e non dovrà solo essere in grado di svolgere un servizio di gestione puro e semplice delle strutture e delle attività connesse, ma dovrà anche possedere una forte spinta motivazionale che gli consenta di ottemperare a quanto richiesto coinvolgendo e collaborando con altre realtà quali le Associazioni Zoofile ed Animaliste, sia con il personale volontario, allo scopo di promuovere sinergie finalizzate al benessere animale.

I servizi del presente Appalto sono affidati per il periodo 1 gennaio 2020 - 31 dicembre 2021. E' facoltà dell'Amministrazione rinnovare l'affidamento del servizio per un periodo massimo di due anni, si riserva altresì la possibilità di prorogare la durata del contratto limitatamente al tempo necessario alla conclusione delle procedure finalizzate all'individuazione di un nuovo gestore.

☞ Servizi digitali

Il Comune di Cesena conferma la sua vocazione innovativa fortemente orientata all'uso delle nuove tecnologie per rivolgersi ai propri cittadini sia per fornire informazioni che per erogare servizi.

ANPR: Il nostro Comune infatti è subentrato il 26 aprile 2017 nell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente, primo comune di grandi dimensioni a migrare i propri dati nell'archivio detenuto dal Ministero dell'Interno. Nell'ambito dell'Unione dei Comuni della Valle del Savio tutti i comuni dell'Unione sono subentrati in ANPR: Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto.

Carta d'identità Elettronica (CIE): Cesena rilascia la carta elettronica dal 2006. Da luglio 2016 siamo partiti con il rilascio della nuova versione del documento. Contestualmente da fine 2017 è partito il servizio di video messaggio con cui avvisiamo i cittadini della scadenza della carta d'identità. Il collegamento al video viene recapitato via sms, mail o su carta con la possibilità di scansionare il timbro digitale e avviare il filmato che informa il cittadino dei requisiti per il rinnovo;

Si procederà a sviluppare una collaborazione con IPZS al fine di sperimentare l'utilizzo della CIE anche come strumento di autenticazione.

SPID (Sistema Pubblico di Identità digitale): Per accedere on line ai servizi erogati dal comune, occorre dotarsi di credenziali personali. Cesena, e i comuni dell'Unione, sono stati la seconda realtà territoriale in cui sono partiti gli sportelli SPID regionali in collaborazione con Lepida.

Servizi on line:

Il Comune ogni anni procede al rilascio di nuovi servizi e alla revisione di quelli già sviluppati:

- Dal 2018 è stato pubblicato il servizio "Entroincentro" che consente la richiesta di un permesso per entrare e parcheggiare in zona ZTL. Il servizio ha consentito il rilascio di 1194 ticket nel primo anno e il trend è aumentato nel corso del 2019 nel corso del primo semestre sono stati rilasciati circa 800 ticket.
- Dal 2017 è on line il servizio per ZTL degli Hotel e Bed&Breakfast
- Nel 2018 è stato attivato il servizio di pagamento on line dei rinnovi dei permessi ZTL.

Nel 2019 si è aggiunto la possibilità di pagare online anche i nuovi rilasci anche a fronte dell'introduzione dell'incentivo economico a chi decide di fruire di tale servizio. Tale incentivo ha generato un'impennata dei rinnovi ztl, da 15 nel 2018 a 341 nel primo semestre 2019.

- Pagamento rinnovo ZTL con intermediario;
- Pagamento Entro in Centro con intermediario;
- Occupazione suolo pubblico enti non profit;
- Richiesta certificazione asincrona;
- Visura catasto dati personali;
- Bollino rosa;
- Richiesta rilascio primo permesso ZTL;
- Richiesta rilascio copia atti SUE;
- Nell'area scuole tutti i procedimenti esistenti possiedono una loro interfaccia online.

In particolare le famiglie di cesena possono usufruire dei seguenti servizi:

- Iscrizione al Centro estivo
- Richiesta di Comunicazione ISEE
- Richiesta di Contributo centro estivo
- Iscrizione alla Mensa
- Iscrizione al Nido
- Iscrizione al Post-scuola
- Iscrizione al Pre-scuola
- Iscrizione alle Scuole Infanzia
- Iscrizione al Trasporto

Da rilevare che dal 2018 alcuni dei servizi online dell'area Scuole sono stato estesi anche ai Comuni di Montiano, Mercato Saraceno, Sarsina, Verghereto, Bagno di Romagna.

Le valutazioni di qualità percepita da parte dei cittadini superano mediamente gli 8 punti su 10 e questo è un ulteriore elemento di soddisfazione al pari del crescente utilizzo.

- Sul tema dei servizi anagrafici, oltre ai servizi di prenotazione per il rilascio della CIE o per il matrimonio civile, grande apprezzamento anche per la certificazione on line. Ricordiamo che questi certificati sono gratuiti (ad esclusione dell'eventuale imposto di bollo).
- Da fine 2017 i pagamenti di contravvenzioni, servizi scolastici e COSAP sono sul circuito nazionale pagoPA.
- Sempre on line è possibile effettuare una segnalazione o presentare un reclamo o accedere al portale del contribuente per la posizione TARI.

IO.ITALIA:

I Sistemi Informativi stanno collaborando con AgID e Team Digitale per l'integrazione dei sistemi di comunicazione comunali con l'APP per smartphone del progetto IO.ITALIA (<https://io.italia.it/>).

Le comunicazioni veicolate attraverso l'APP di IO.ITALIA sono:

- allerta Protezione Civile
- scadenza carta d'identità
- scadenza permesso ZTL
- avviso di pagamento servizi scolastici con codice per pagamento sulla piattaforma pagoPA

SPORTELLO FACILE VICINO AI CITTADINI

Nell'ambito dei servizi erogati dagli Sportelli "Facile" del Comune di Cesena, attualmente si sta analizzando la possibilità di sviluppare due azioni:

- La prima rivolta a evolvere l'attuale sportello come sportello di assistenza ai servizi online (facile@digitale)
- La seconda rivolta a decentrare i servizi portandoli direttamente sul territorio: nelle sedi di quartiere o presso altre soluzioni più vicine ai cittadini.

Questo, probabilmente, richiederà, oltre che ad un'attenta valutazione dell'impatto sulla sicurezza dei dati, un coinvolgimento di nuove realtà che potranno collaborare con il comune grazie a progetti e convenzioni studiate ad hoc.

Tali progetti potranno coinvolgere particolari fasce di popolazione come per esempio i giovani studenti che devono affrontare alternanza scuola lavoro, stage/tirocini, coloro che svolgono servizio civile, addetti a particolari tipologie di esercizi commerciali.

3.2. Linee di indirizzo, obiettivi e indicatori a società ed enti partecipati

Le società partecipate – indirizzi generali (a cura del servizio Partecipate e del servizio Entrate e spese correnti)

Gli enti territoriali devono garantire il rispetto degli equilibri di bilancio, in relazione al Patto di stabilità interno e ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, tenendo anche conto dei risultati della gestione delle partecipazioni in società controllate.

Di particolare rilievo sono le norme sul bilancio consolidato introdotte dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, integrativo del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Il bilancio consolidato consente di pervenire a un risultato economico unitario del gruppo ente locale, che tenga conto sia del risultato di amministrazione della P.A. sia dei profitti e delle perdite degli organismi partecipati.

Con delibera di giunta n. 4 del 10 gennaio 2019 è stato individuato il "Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Cesena" (GAP) che comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate dalla capogruppo Comune di Cesena ed è stato definito il "perimetro di consolidamento" così come previsto dalla normativa sopra richiamata, relativamente all'anno 2018. Ad oggi si stanno acquisendo i dati per l'analisi e la predisposizione dello stesso

Il GAP Comune di Cesena è così composto:

SOCIETÀ DI CAPITALI PARTECIPATE DIRETTAMENTE	QUOTA PARTECIPAZIONE (%) 31/12/18
ENERGIE PER LA CITTA' S.P.A.	100
VALORE CITTA' S.r.l. in liquidazione	100
FILIERA ORTOFRUTTICOLA ROMAGNOLA Soc.Cons.p.A.	99,75
TECHNE Soc.Cons.a r.l.	50
SER.IN.AR. - SERVIZI INTEGRATI D'AREA Soc.Cons.p.a.	42,73
UNICA RETI S.p.A.	32,32
CESENA FIERA S.p.A.	32,3073
ATR Società Consortile a r.l.	24,897
START ROMAGNA S.p.A.	15,58997
AMR Società consortile a r.l.	9,46
ROMAGNA ACQUE - SOCIETA' DELLE FONTI S.p.A.	10,08
LEPIDA S.p.A.	0,0015
AZIENDE PUBBLICHE ED ENTI	QUOTA PARTECIPAZIONE (%)

	31/12/8
DESTINAZIONE TURISMO ROMAGNA (Province di Ferrara, Forlì- Cesena, Ravenna, Rimini)	0,69
AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA DEL DISTRETTO CESENA-VALLESAVIO	84,2
ACER - AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	19,616
FONDAZIONI	QUOTA PARTECIPAZIONE (%) AL F.DO DI DOTAZIONE 31/12/18
FONDAZIONE PER LO SVILUPPO E PROMOZIONE DEI CONTRATTI DI LOCAZIONE ABITATIVI Onlus	48,85
FONDAZIONE SCUOLA INTERREGIONALE DI POLIZIA LOCALE	0,2070
FONDAZIONE FRANCO SEVERI Onlus	0
EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE	17,04

Il perimetro di consolidamento è così composto:

SOCIETÀ DI CAPITALI PARTECIPATE DIRETTAMENTE	QUOTA PARTECIPAZIONE (%) 31/12/18
ENERGIE PER LA CITTA' S.P.A.	100
VALORE CITTA' S.r.l. in liquidazione	100
FILIERA ORTOFRUTTICOLA ROMAGNOLA Soc.Cons.p.A.	99,75
TECHNE Soc.Cons.a r.l.	50,00
SER.IN.AR. - SERVIZI INTEGRATI D'AREA Soc.Cons.p.a.	42,73
UNICA RETI S.p.A.	32,32
CESENA FIERA S.p.A.	32,3073
ATR Società Consortile a r.l.	24,897
START ROMAGNA S.p.A.	15,58997
AMR Società consortile a r.l.	9,46

ROMAGNA ACQUE - SOCIETA' DELLE FONTI S.p.A.	10,08
LEPIDA S.p.A.	0,0015
AZIENDE PUBBLICHE ED ENTI	QUOTA PARTECIPAZIONE (%) 31/12/18
AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA DEL DISTRETTO CESENA-VALLESAVIO	84,2
ACER - AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI FORLI'-CESENA	19,616
FONDAZIONI	QUOTA PARTECIPAZIONE (%) AL F.DO DI DOTAZIONE 31/12/18
EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE	17,04

Nelle more della piena attuazione dei principi del consolidamento, gli Enti locali devono prevedere la costituzione, a partire dal bilancio di previsione 2015, di un fondo vincolato in caso di perdite reiterate nelle aziende speciali, nelle istituzioni e nelle società partecipate ai sensi dell' art. 1, commi 551 e 552, della L. n. 147/2013.

Il presupposto di applicazione della norma è la presenza, nell'ultimo bilancio disponibile, di un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante (art. 1, co. 551, L. n. 147/2013). A regime, l'importo accantonato nel bilancio di previsione sarà equivalente al risultato negativo non immediatamente ripianato, in proporzione alla quota di partecipazione.

Il processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie

Nel progetto di riorganizzazione della pubblica amministrazione una parte centrale è costituita dalla riforma delle disposizioni in materia di società a partecipazione pubblica, approvata con il Dlgs 175/2016 e successive modifiche e integrazioni.

La riforma ha ad oggetto la costituzione di società, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di amministrazioni pubbliche, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

Obiettivo del decreto è dettare una disciplina uniforme delle società di tutto il settore pubblico, di assicurarne una gestione più efficiente e, nell'ottica del contenimento della spesa pubblica, una razionalizzazione ed una complessiva riduzione, unitamente alla tutela e alla promozione della concorrenza e del mercato.

A seguito del piano di razionalizzazione straordinario del 2017 l'ente nel 2018 ha approvato, con la delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 20/12/2018, lo stato d'attuazione del piano straordinario, la definizione del nuovo perimetro di ricognizione e la ricognizione ordinaria 2018 ai sensi dell'art. 20 del Dlgs 175/2016 sopra richiamato,

Con la suddetta deliberazione si è stabilito di :

- mantenere le seguenti partecipazioni dirette:
 - AMR soc. cons. a r.l.
 - A.T.R. soc. cons. a r.l.
 - Cesena Fiera s.p.a
 - Energie per la città' s.p.a.
 - Filiera ortofrutticola romagnola Spa
 - HERA s.p.a. (società quotata)
 - Lepida S.c. p.a.
 - Romagna Acque - Società delle fonti s.p.a
 - Ser.In.Ar. - Servizi integrati d'area soc. cons.p.a
 - Start Romagna s.p.a
 - Techne soc. cons. a r.l.
 - Unica reti s.p.a ;
- dismettere la partecipazione indiretta in CEUB, detenuta per il tramite di Serinar soc. cons. pa;
- azzerare i compensi degli amministratori di Plurima, partecipazione indiretta detenuta per il tramite di Romagna Acque Società delle Fonti Spa;

I relativi indirizzi sono stati comunicati alle rispettive società tramite.

Nel periodo dal 2014 a giugno 2019 complessivamente sono state avviate 13 dismissioni di partecipazioni , 11 dirette e 2 indirette, tutti conclusi ad eccezione di quelli relativi a Valore Città Spa per la quale è prevista la conclusione della liquidazione entro il mese di settembre 2019 e CEUB partecipata indiretta tramite Serinar S.c.p.a, per la quale la società tramite, su indirizzo dei soci pubblici, ha deliberato la cessione della partecipazione. La procedura fallimentare di SAPRO Spa è ancora aperta e non è possibile al momento indicare la data prevista per la conclusione.

Per quanto concerne Start Romagna Spa e AMR Srl consortile si è stabilito di non considerarle in controllo pubblico in quanto, pur in presenza di una partecipazione pubblica maggioritaria, nessuna delle amministrazioni pubbliche socie dispone singolarmente di poteri di controllo.

In particolare Start Romagna Spa insieme ad altre aziende del settore ha presentato ricorso verso l'orientamento del 15/12/2018 della struttura di monitoraggio e controllo delle partecipazioni pubbliche istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze avente ad oggetto "Nozione di società a controllo pubblico" Si è stabilito comunque di adeguare, in via di autolimitazione, lo statuto societario in coerenza ai principali profili di impronta "pubblicistica" del D.Lgs 175/2016, coerentemente con la scelta di assicurare trasparenza e adeguatezza della governance, salvaguardando al contempo l'efficienza e l'economicità della gestione aziendale. Le modifiche statutarie sono state approvate dall'assemblea dei soci del 17/5/2019.

Con la delibera di Consiglio Comunale n.63 del 20.12. 2018 sono state approvate le modifiche Statutarie di Serinar Soc Cons. p.a. e i patti parasociali fra i soci pubblici della stessa per l'esercizio del controllo sulla società.

Nel corso del 2019 con delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 21/03/2019 è stata approvata l'autorizzazione a Romagna Acque ad acquisire quote di partecipazione in Acqua Ingegneria Srl, che dal 2019 si aggiungerà all'elenco delle partecipazioni indirette dell'Ente.

3.2.1 Contenimento dei Costi del personale in società

3.2.2 Obiettivi a Società in Controllo

3.2.3 Obiettivi a Società Partecipate o in controllo pubblico congiunto

3.2.4 Indirizzi per enti partecipati diversi dalle società

Per il periodo di riferimento del presente documento di programmazione strategica, gli obiettivi per le società e gli enti partecipati da inserire nella presente sezione saranno sviluppati in occasione dell'approvazione della Nota di Aggiornamento al DUP, previa condivisione con gli altri eventuali enti soci, dal momento che il processo per la loro predisposizione prevede il coinvolgimento di tutti i Dirigenti, per le rispettive competenze, unitamente ai relativi Assessorati e che l'Amministrazione comunale risulta essersi appena insediata a seguito delle consultazioni elettorali tenutesi in data 9/6/2019 (turno di ballottaggio).

3.3 Risorse finanziarie

3.3.1 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici *(a cura del Servizio Tributi e dell'Ufficio Bilancio)*

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

- in un ottica di sempre maggior equità e rimodulazione delle entrate da tributi, tariffe, rette comunali, (in ragione delle situazioni reddituali e patrimoniali dei nuclei familiari), valutare la possibilità di riduzione dell'IMU per le imprese titolari dell'immobile strumentale;
- lotta all'evasione e all'elusione dei tributi e delle tasse comunali e recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'IMU, TASI e TARI, anche utilizzando l'anagrafe comunale degli immobili come strumento di monitoraggio e controllo;
- recuperare risorse dalla lotta all'evasione e all'elusione dei tributi da dedicare non solo ai servizi, ma anche eventualmente valutando l'ulteriore riduzione della pressione fiscale;
- conferma della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per attuare le azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali acquisendo in tal modo al Comune la quota destinata delle eventuali maggiori somme riscosse dall'Agenzia sulla base di accertamenti fiscali definitivi;
- gestione associata delle Entrate Tributarie dei Comuni dell'Unione Valle del Savio che consenta di perseguire i seguenti obiettivi strategici:
 - garantire un servizio uniforme e qualificante per gli utenti/contribuenti interni ed esterni degli Enti locali interessati anche attraverso una rete di servizi di front-office tra loro interagenti ed in grado di sviluppare percorsi di semplificazione e razionalizzazione nei confronti del cittadino contribuente;
 - creare una struttura organizzativa dotata di alta professionalità ed un organico adeguatamente formato e specializzato, in grado di affrontare la sempre più complessa gestione delle Entrate Tributarie, fare da supporto agli operatori e coordinare il personale nell'espletamento delle proprie attività;
 - ottenere economie di gestione e di spesa concentrandosi sull'erogazione di servizi similari;
 - potenziare la lotta all'evasione fiscale;
 - istituire servizi aggiuntivi che non possono essere erogati a livello di singolo Comune per problematiche organizzative e finanziarie;
 - garantire in modo uniforme l'imparzialità, la trasparenza ed il buon andamento dell'azione amministrativa nell'ambito degli Enti associati ed estendere la medesima qualità su tutto il territorio

A seguito della programmazione assunta dal Consiglio dell'Unione, con propria deliberazione n. 39 del 22 dicembre 2014, è stata sottoscritta apposita Convenzione fra l'Unione Valle Savio ed il Comune di Cesena, per la gestione associata del Servizio Tributi per i Comuni di Montiano e Verghereto.

A decorrere dal 1° gennaio 2015 i Comuni di Montiano e Verghereto hanno conferito all'Unione dei Comuni Valle del Savio la gestione delle entrate tributarie e fiscali ai sensi dell'art. art. 14 comma 27 lettera a) del D.L. 78/2010 e a decorrere dal 31/03/2015 il Comune

di Cesena sulla base di apposita convenzione, ne gestisce in forma associata e in qualità di Comune capofila le entrate tributarie.

Tale nuovo assetto ha consentito ai tre Comuni di procedere insieme all'attivazione della procedura di gara ad evidenza pubblica, per l'affidamento del servizio di bollettazione TARI, nell'intento di internalizzare la riscossione del tributo sui rifiuti, nonché il servizio di supporto per la gestione diretta del tributo. L'affidamento dei predetti servizi era finalizzato a implementare banche dati bonificate ed aggiornate, utili per le attività dell'ufficio tributi e per l'attività di contrasto all'evasione, nell'ottica di intraprendere un percorso parallelo anche con gli altri Comuni dell'Unione.

L'obiettivo principe è stato fin da subito quello di realizzare un sistema unico ed armonizzato, in ambito di fiscalità locale, per i 6 comuni dell'Unione Valle Savio finale, con lo scopo di estendere la gestione associata dell'ufficio tributi, a tutti i 6 enti appartenenti all'Unione Valle Savio.

Il progetto di internalizzazione della TARI e la realizzazione della Banca dati Unica degli oggetti imponibili, ha preso avvio al 1° gennaio 2016, riferito ai 3 Comuni in gestione associata, con l'apertura dello sportello TARI, per la gestione ordinaria del prelievo sui rifiuti.

Contestualmente in ordine all'attività di contrasto dell'evasione tributaria sono state avviate le seguenti azioni:

- recupero TARES/TARI:
 - o Comune di Cesena: gestione del servizio di accertamento affidato in proroga tecnica tramite Intercenter fino al 31 dicembre 2019;
 - o Comuni di Montiano e Verghereto: affidamento tramite MEPA per il periodo fino al 31 dicembre 2019 per l'annualità di imposta 2016;
- Recupero IMU/TASI/ICI:
 - o Comune di Cesena: gestione diretta del servizio di recupero tramite utilizzo del Gestionale Advanced System (acquistato per tutti i Comuni dell'Unione a decorrere dal 1° gennaio 2019) con bonifica banca dati;
 - o Comuni di Montiano e Verghereto: gestione appalto affidato tramite MEPA per il periodo fino al 31 dicembre 2019 per l'annualità in prescrizione;
- collaborazione con Agenzia delle Entrate:
 - o l'ufficio tributi provvede alla trasmissione delle situazioni irregolari emerse durante la propria attività istituzionale, ossia delle cosiddette "segnalazioni qualificate", attraverso il Portale Puntofisco, gestito dall'Agenzia delle Entrate.

A seguito della programmazione assunta dal Consiglio dell'Unione con propria deliberazione n. 45 del 22 dicembre 2017, che ha approvato le linee strategiche per il prossimo periodo, in data 23 Marzo 2018 è stata sottoscritta apposita Convenzione ex art. 30 del TUEL fra il Comune di Cesena, l'Unione Valle Savio (per i Comuni di Montiano e Verghereto), i Comuni di Bagno di Romagna, Mercato Saraceno e Sarsina per la gestione associata dell'Ufficio Tributi.

La Convenzione prevede che la gestione associata di tutte le Entrate Tributarie dei Comuni dell'Unione, con il Comune di Cesena individuato come "Ente capofila" avvenga secondo un

modello organizzativo accentrato, con un unico responsabile di riferimento individuato nella figura del Funzionario responsabile del Comune di Cesena e nominato dalle singole giunte comunali al termine della procedura di gestione associata e un ufficio centrale collocato presso la sede del Comune di Cesena e sportelli decentrati nel territorio.

La gestione associata è previsto proceda per step organizzativi (individuati nel cronoprogramma allegato alla Convenzione) di seguito elencati:

1. GESTIONE ASSOCIATA DELLA TARI ORDINARIA E RECUPERO EVASIONE

Nel corso del 2018 sono stati armonizzati i Regolamenti Comunali per la gestione ordinaria della TARI.

In vista della scadenza del contratto di affidamento dello sportello ordinario TARI, inizialmente fissato al 31/12/2018 per tutti gli Enti dell'Unione, il Comune di Cesena ha avviato l'analisi per impostare gara unica per tutti i comuni dell'Unione per la gestione ordinaria della TARI e attività di recupero evasione TARES/TARI tramite affidamento in appalto a società esterna dello sportello a decorrere dal 1° gennaio 2019.

Nel frattempo la Regione Emilia Romagna ha indetto una gara RER per l'affidamento, a decorrere dal 1° gennaio 2019 e per la durata di 72 mesi, dei servizi di supporto per la gestione ordinaria, ricerca evasione e riscossione ordinaria e coattiva dei tributi e delle altre entrate tributarie.

La suddetta gara, pubblicata in data 27/07/2018, inizialmente doveva comprendere soltanto servizi di supporto all'attività di recupero evasione delle entrate tributarie ma il capitolato pubblicato è stato esteso a tutti i servizi di supporto, compreso il servizio di sportello, riscossione e rendicontazione TARI ordinaria e ciò ha impedito al Comune capofila di procedere con una gara autonoma.

La gara, annullata in autotutela con Determina dirigenziale Intercenter n. 396 del 26/11/2018 è stata pubblicata nuovamente nel corso del 2019 con scadenza presentazione offerte 18/06/2019 e presumibile aggiudicazione entro fine anno.

Nelle more dell'aggiudicazione, al fine di valutare se indire gara autonoma o aderire alla Convenzione RER, il Comune di Cesena ha avviato formale richiesta di proroga tecnica agli attuali gestori dei servizi TARI (ordinaria e recupero evasione) dei Comuni dell'Unione in nome e per conto di tutti gli Enti appartenenti all'Unione, accettata da parte delle ditte appaltanti fino al 31/12/2019.

2. GESTIONE ASSOCIATA DELL'IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

A decorrere dal 2018 si è proposta la gestione associata mediante gara unica per l'affidamento a concessionario ex art. 52 del D.lgs. 446/97 del Servizio di Accertamento e Riscossione Imposta di Pubblicità e Diritti sulle Pubbliche Affissioni.

A tale scopo, come da studio di fattibilità approvato con atto di Giunta Unione n. 87 del 22/12/2017, in attesa di valutare l'internalizzazione del servizio, con bando di gara PGN 18273/77 del 19/04/2018 è stata indetta procedura aperta per l'affidamento del Servizio in Concessione, aggiudicata definitivamente con Determina Dirigenziale Unione Valle Savio n. 423/2018.

Con la predisposizione di una gara unica è stato individuato un unico concessionario in grado di gestire il servizio in maniera pressochè uniforme su tutto il territorio della Valle del Savio; inoltre una gara di affidamento del servizio in concessione avviata da parte di uno o alcuni dei Comuni dell'Unione della Valle del Savio di più piccola dimensione rispetto al

Comune Capofila non sarebbe stata appetibile per nessun concessionario a fronte dell'eseguità del flusso di entrata previsto.

L'affidamento avrà durata di 5 anni a decorrere dal 1/09/2018 e l'ammontare dell'aggio spettante al concessionario (Soc. ICA srl), quale corrispettivo del servizio affidato è stato quantificato uguale per tutti i Comuni dell'Unione e pari al 17,65% sulla riscossione complessiva a qualsiasi titolo conseguita, al netto dell'IVA.

I rapporti tra Ente impositore e concessionario sono disciplinati dalle specifiche norme in materia.

La figura del "Funzionario Responsabile d'Imposta" in caso di esternalizzazione del Servizio viene assegnata al concessionario.

3. GESTIONE ASSOCIATA DI TUTTE LE ENTRATE DELLA FISCALITA' LOCALE

A decorrere dal 1° gennaio 2020, come da studio di fattibilità, è previsto di procedere con la gestione associata di altre entrate tributarie della fiscalità locale.

Presupposto di tale avvio sarà la disponibilità delle risorse umane da poter dedicare al progetto senza le quali non si potrà attivare tale gestione.

Ciò presuppone una fase intermedia di armonizzazione dei Regolamenti Comunali, sia trasversali sulle Entrate Tributarie dell'Ente che specifici sui Tributi la cui gestione associata verrà trasferita.

A tal fine i tempi, le modalità operative, le risorse umane impegnate, le modalità di gestione e coordinamento del personale, la formazione dei procedimenti per quanto non ancora definito sono rinviati a successivi aggiornamenti del progetto organizzativo senza i quali non verrà avviata la gestione associata di altre Entrate tributarie.

4. GESTIONE ASSOCIATA DEL CONTENZIOSO TRIBUTARIO E DEGLI STRUMENTI DEFLATTIVI DEL CONTENZIOSO

Il Funzionario Responsabile d'imposta, nominato dalle Giunte dei singoli Enti, avrà tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

La gestione associata di tale attività è quindi legata alla delega delle funzioni e alla nomina del Funzionario Responsabile d'Imposta.

A decorrere dal 1° gennaio 2019 sono state uniformate le procedure informatiche con l'acquisizione di un unico software e lo sportello al cittadino on-line.

L'uso del medesimo gestionale permetterà all'Ufficio Centrale di poter gestire e consultare, come da crono-programma delle attività, tutti i dati dei Comuni dell'Unione e permetterà di gestire il front-office di tutti i contribuenti dell'Unione da qualsiasi postazione e sportello del territorio dell'Unione.

3.3.2 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali e *customer satisfaction* dei servizi resi (a cura dell'ufficio bilancio)

Le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;

- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Le linee d'indirizzo dell'Amministrazione Comunale per i prossimi esercizi sono la conferma ed il rafforzamento dei servizi fondamentali sociali e scolastici, conferma e potenziamento delle attività culturali, turistiche e sportive, conferma dei servizi ai cittadini, completare il sostegno alle imprese e controllo spese di funzionamento, tenendo conto delle risorse disponibili e con criteri di equità sociale nella determinazione delle tariffe.

Si riporta di seguito il valore previsto nel Bilancio 2019 assestato e nel Bilancio 2020-2021 delle spese correnti per le prestazioni di servizi, acquisto di beni, trasferimenti, imposte, personale e interessi passivi.

Miss.	Progr.	Descrizione	Importo 2019	% sul totale
1	1	Organi istituzionali	€ 752.911,00	1,20%
1	2	Segreteria generale	€ 738.812,00	1,18%
1	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	€ 4.205.739,87	6,72%
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	€ 865.775,00	1,38%
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ 767.763,40	1,23%
1	6	Ufficio tecnico	€ 3.893.043,05	6,22%
1	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	€ 2.448.231,00	3,91%
1	8	Statistica e sistemi informativi	€ 1.621.905,00	2,59%
1	10	Risorse umane	€ 3.541.624,00	5,66%
1	11	Altri servizi generali	€ 624.975,57	1,00%
3	1	Polizia locale e amministrativa	€ 3.949.718,54	6,31%
4	-----	Istruzione e diritto allo studio	€ 10.556.099,00	16,87%
9	3	Rifiuti	€ 16.484.570,00	26,35%
12	-----	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 12.116.856,00	19,37%
		tot.	€ 62.568.023,43	100,00%
tot. Spese correnti titolo I			€ 85.992.212,25	

Per quanto concerne l'esercizio 2020 è previsto che la spesa corrente iniziale per tali funzioni assorba il 72,95% del totale (€ 83.490.335,00) e le previsioni del Bilancio 2020-2022 risultano le seguenti:

Miss.	Progr.	Descrizione	Importo 2020	% sul totale	Importo 2021	% sul totale	Importo 2022	% sul totale
1	1	Organi istituzionali	€ 735.804,00	1,21%	€ 735.804,00	1,21%	€ 735.804,00	1,21%
1	2	Segreteria generale	€ 738.812,00	1,21%	€ 738.812,00	1,21%	€ 738.812,00	1,21%
1	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	€ 3.947.833,00	6,48%	€ 3.947.833,00	6,48%	€ 3.947.833,00	6,48%
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	€ 865.775,00	1,42%	€ 865.775,00	1,42%	€ 865.775,00	1,42%
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ 754.068,00	1,24%	€ 754.068,00	1,24%	€ 754.068,00	1,24%
1	6	Ufficio tecnico	€ 3.841.943,00	6,31%	€ 3.841.943,00	6,31%	€ 3.841.943,00	6,31%
1	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	€ 2.087.531,00	3,43%	€ 2.087.531,00	3,43%	€ 2.087.531,00	3,43%
1	8	Statistica e sistemi informativi	€ 1.605.905,00	2,64%	€ 1.605.905,00	2,64%	€ 1.605.905,00	2,64%
1	10	Risorse umane	€ 3.242.649,00	5,32%	€ 3.242.649,00	5,32%	€ 3.242.649,00	5,32%
1	11	Altri servizi generali	€ 601.400,00	0,99%	€ 601.400,00	0,99%	€ 601.400,00	0,99%
3	1	Polizia locale e amministrativa	€ 3.971.208,00	6,52%	€ 3.971.208,00	6,52%	€ 3.971.208,00	6,52%
4	-----	Istruzione e diritto allo studio	€ 10.547.574,00	17,32%	€ 10.567.574,00	17,35%	€ 10.567.574,00	17,35%
9	3	Rifiuti	€ 16.130.158,00	26,48%	€ 16.130.158,00	26,48%	€ 16.130.158,00	26,48%
12	-----	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 11.835.007,00	19,43%	€ 11.835.007,00	19,43%	€ 11.835.007,00	19,43%
		tot.	€ 60.905.667,00	100,00%	€ 60.925.667,00	100,00%	€ 60.925.667,00	100,00%
		tot. Spese correnti titolo I	€ 83.490.335,00		€ 83.412.626,00		€ 83.412.626,00	
			72,95%		73,04%		73,04%	

Le previsioni relative all'anno 2019 potranno modificarsi nel corso dell'esercizio sulla base delle delibere di variazione del Bilancio che saranno approvate dall'Ente.

Customer satisfaction dei servizi resi

Per quanto concerne la misurazione della qualità dei servizi, che risulta una funzione ormai fondamentale e strategica per le amministrazioni pubbliche, poiché consente di verificare il livello di efficienza ed efficacia di un servizio percepito dagli utenti, in un'ottica di riprogettazione e di miglioramento delle performance, l'Ente rileva il grado di soddisfazione dei cittadini mediante il monitoraggio annuale dei servizi nel Piano Esecutivo di Gestione.

Si riporta di seguito l'ultima analisi della customer satisfaction del Comune di Cesena:

Elenco customer satisfaction PEG 2018-2020 - Comune di Cesena

Servizio	Customer satisfaction	Valore target	Valore consuntivo	Codice	Obiettivo/Attività strutturale	Settore
Nidi	Customer tra personale dei nidi su qualità percorsi formativi (scala da 1 a 100)	70	77	AST18.036.01	Monitoraggio Servizi Scuole/Nidi Infanzia	Scuola, Sport, lavoro e partecipazione
Nidi	Customer tra le famiglie sulla qualità dei progetti di qualificazione educativa per bambini 0-3 anni (scala da 1 a 100)	70	78	AST18.036.01	Monitoraggio Servizi Scuole/Nidi Infanzia	Scuola, Sport, lavoro e partecipazione
Nidi	Customer satisfaction famiglie nido yo yo	7	8	OBB18.040.02	Riorganizzazione nidi	Scuola, Sport, lavoro e partecipazione
Scuole materne	Customer tra personale delle scuole materne su qualità percorsi formativi (scala da 1 a 100)	70	75	AST18.036.01	Monitoraggio Servizi Scuole/Nidi Infanzia	Scuola, Sport, lavoro e partecipazione
Scuole materne	Customer satisfaction tra le famiglie (scala da 1 a 10)	7	8	OBB18.036.01	Sperimentazione di pratiche pedagogiche didattiche innovative attraverso la metodologia dell'outdoor	Scuola, Sport, lavoro e partecipazione
Scuole materne	Customer tra le famiglie sulla qualità dei progetti di qualificazione educativa per bambini 3-6 anni (scala da 1 a 100)	70	78	AST18.036.01	Monitoraggio Servizi Scuole/Nidi Infanzia	Scuola, Sport, lavoro e partecipazione
Università	Customer satisfaction (1-7) tra i tirocinanti (sul supporto dell'ufficio)	6	6,15	AST18.041.02	Tirocini Universitari	Scuola, Sport, lavoro e partecipazione
Giovani	Risultato Indagine di Customer Satisfaction partecipanti - % valutazioni positive	86	100	AST18.050.01	Estate attivi	Scuola, Sport, lavoro e partecipazione
Giovani	Risultato indagine di customer satisfaction - Valutazione media (scala da 1 a 7)	5,8	6,3	AST18.050.02	Informagiovani	Scuola, Sport, lavoro e partecipazione
Giovani	Risultato indagine di customer satisfaction - Valutazione media (scala da 1 a 7)	5,8	6,25	AST18.050.03	Progetto Giovani	Scuola, Sport, lavoro e partecipazione
Centro Documentazione Educativa	Customer fra gli utenti del CDE di soddisfazione per i corsi (scala da 1 a 100)	70	90	AST18.074.05	Gestione CDE	Scuola, Sport, lavoro e partecipazione
Centro donna	Risultato indagine di customer satisfaction - Valutazione media (scala da 1 a 7)	5,8	6,1	AST18.079.01	Centro donna	Scuola, Sport, lavoro e partecipazione
Mensa	Customer satisfaction tra le famiglie sulla qualità del pasto (valutazione media) (scala da 1 a 10)	8	9	AST18.092.01	Mense nidi, scuole infanzia, primarie, secondarie 1° grado, centri estivi	Scuola, Sport, lavoro e partecipazione
Sportello Facile	Valutazione di customer satisfaction complessiva	8,35	8,75	OBB18.025.02	Sportello del cittadino: la centralità della qualità all'interno dell'Unione dei Comuni	Servizi al cittadino e innovazione tecnologica
Sportello specialistico	Customer satisfaction per servizi erogati dallo sportello specialistico	8	9,6	AST18.025.02	Sportello Facile: front office - Ufficio Specialistico	Servizi al cittadino e innovazione tecnologica
Sportello Facile: front office - Accoglienza e Telefonia	Valutazione Customer Satisfaction Telefonia	8,25	7,96	AST18.025.04	Sportello Facile: front office - Accoglienza e Telefonia	Servizi al cittadino e innovazione tecnologica
Sportello Facile: front office - Accoglienza e Telefonia	Valutazioni Customer Satisfaction Accoglienza	9,25	9,38	AST18.025.04	Sportello Facile: front office - Accoglienza e Telefonia	Servizi al cittadino e innovazione tecnologica
Valutazione delle prestazioni (del settore Personale)	Customer satisfaction sulla qualità del supporto erogato (scala da 1 a 5)	3,7	3,75	AST18.015.03	Valutazione delle prestazioni	Personale e organizzazione
Polizia Municipale	Customer satisfaction sul gradimento dei servizi della PM (scala da 1 a 10)	7,2	8,08	OBB18.035.04	Miglioramento organizzativo e revisione del regolamento del corpo di PM	Polizia Municipale
Biblioteca Malatestiana	Indice di soddisfazione degli utenti (scala da 1 a 10)	7	9	OBB18.044.01	La Biblioteca Malatestiana: riprogettazione degli spazi e valorizzazione dei servizi	Biblioteca Malatestiana, Cultura e Turismo

3.3.3 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio *(a cura del Servizio Patrimonio-Espropri)*

Le innovazioni normative che hanno interessato gli Enti locali nel corso degli anni recenti hanno comportato anche un cambiamento d'ottica nella valutazione del ruolo della gestione patrimoniale. E' andata consolidandosi la consapevolezza che il patrimonio rappresenti non soltanto un bene statico da conservare, ma anche uno strumento dinamico da utilizzare in maniera ottimale, per il migliore perseguimento delle finalità pubbliche, in quanto gran parte degli immobili sono infatti costituiti da beni potenzialmente produttivi di un reddito o appetibili in ipotesi di dismissione.

Da ciò la necessità di rivisitare il concetto di gestione del patrimonio immobiliare, considerando la gestione economica anche come strumento di riequilibrio finanziario e di promozione economica e sociale della collettività di riferimento.

La messa a disposizione del patrimonio immobiliare dell'Ente per la realizzazione di progetti strategici rappresenta un obiettivo rilevante per la crescita del nostro territorio, come nel caso della creazione del Fondo Immobiliare Novello in cui questo Ente ha conferito il proprio patrimonio immobiliare del valore di € 10.200.000,00, parte del quale recentemente acquisito dalle Ferrovie dello Stato, da Rete Ferroviarie Italiane e dal Fallimento SAPRO, su una dotazione del Fondo ammontante complessivamente ad € 53.400.000.

L'utilizzo del patrimonio immobiliare dell'Ente può consentire un ulteriore sviluppo dell'insediamento Universitario tramite la realizzazione del Campus Universitario nell'area ex Zuccherificio, in cui sono insediate le Facoltà di Ingegneria e Architettura, ed in attuazione dell'Accordo di Collaborazione sottoscritto tra questa Amministrazione, il M.I.U.R. e l'Alma Mater Studiorum di Bologna, con la concessione gratuita novantannovenale in diritto di superficie dell'area di proprietà comunale, attigua a quella già concessa per la realizzazione dello Studentato, all'Alma Mater Studiorum.

Nella considerazione della necessità di salvaguardare, valorizzare e promuovere il patrimonio culturale cittadino la sinergia tra Pubblico e Privato risulta strategica. In tale contesto assume particolare rilievo il Protocollo di Intesa sottoscritto il 20.12.2017 con la Fondazione Cassa dei Risparmio di Cesena per l'utilizzo del Palazzo OIR quale Pinacoteca della Città di Cesena, riunendo le collezioni del Comune di Cesena e della Fondazione.

La conservazione del patrimonio rappresenta anch'essa una priorità da perseguire, soprattutto nell'edilizia residenziale pubblica, dove si utilizzano sia le risorse derivanti dalla gestione dei 930 alloggi di E.R.P., che consentono di effettuare interventi di manutenzione ordinaria così come di recupero e di manutenzione straordinaria, sia quelle dei finanziamenti regionali, ultimamente orientate in particolar modo al recupero degli alloggi lasciati sfitti, che nel territorio cittadino sono attualmente 37.

In questo contesto si inserisce il nuovo contratto di concessione del servizio di gestione del patrimonio ERP all'ACER di Forlì - Cesena, che, stipulato nel 2017 con durata decennale e condiviso con tutti i Comuni dell'Unione, consente di dare continuità ed omogeneità di gestione al servizio stesso.

Al riguardo, la Legge Regionale n.24/2001 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" prevede la possibilità per i Comuni di gestire l'edilizia residenziale direttamente, anche in forma associata, o attraverso soggetti terzi, individuando fra questi le Aziende Casa dell'Emilia Romagna provinciali (ACER), enti

pubblici economici derivanti dalla trasformazione degli ex IACP, quali soggetti gestori del patrimonio ERP dei Comuni. Per lo svolgimento delle proprie funzioni in materia di ERP, i Comuni infatti possono avvalersi delle attività delle già menzionate ACER attraverso rapporti contrattuali convenzionati.

Nel corso degli ultimi anni è andata affermandosi la necessità di razionalizzare il patrimonio immobiliare pubblico in funzione degli scopi istituzionali dell'Ente ad esempio dismettendo progressivamente la gestione diretta di poderi agricoli, affidandoli in affitto a privati o alienandoli attraverso procedure ad evidenza pubblica.

Nel contesto di una valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente venne costituita nel 2008 la Società di cartolarizzazione Valore Città s.r.l., con lo scopo di realizzare operazioni di cartolarizzazione degli immobili all'uopo individuati ed assegnati. La società è attualmente in liquidazione nell'ambito del piano di razionalizzazione dell'Ente, imposto dalla legge di stabilità 2015, che ha comportato l'avvio dell'iter per la dismissione di una serie di partecipazioni sociali tra le quali rientra la suddetta Società.

In particolare tale società non risulta più idonea a perseguire il fine per cui venne costituita, in considerazione della situazione macroeconomica e dei suoi riflessi negativi sul mercato immobiliare.

Il liquidatore ha previsto una durata presunta della liquidazione fino al 31 dicembre 2017; durante tale periodo, oltre ai costi di gestione, sono state programmate vendite di immobili necessarie a pagare e saldare tutti i debiti verso terzi (fornitori e banche), con successiva assegnazione dei beni immobili invenduti al Comune di Cesena che, quale socio unico, procederà alla chiusura definitiva della Società stessa, entro il 2019.

Dovrà essere attuato il progetto di internalizzazione della gestione del patrimonio dismesso dalla suddetta società in una logica di valorizzazione dello stesso.

Il Comune di Cesena è proprietario di numerosi immobili alcuni dei quali versano in condizioni di grave degrado e richiedono interventi di restauro e manutenzione straordinaria con ingenti risorse finanziarie di difficile reperimento da parte dell'Amministrazione Comunale, ma che possono diventare una risorsa ed uno strumento per sviluppare progettualità.

Tale attività può essere realizzata valorizzando il patrimonio immobiliare esistente e nel contempo promuovendo e rafforzando il contributo che dal Terzo Settore e dalle Associazioni in genere proviene, attraverso servizi, strutture dedicate che avviano processi di crescita culturale e di coesione sociale.

In tale ottica il patrimonio immobiliare comunale può rappresentare una risorsa per la realizzazione di progetti culturali, sociali ed economici a beneficio della collettività attraverso alcune linee di intervento riferite a spazi inutilizzati e da recuperare e/o da destinare alla realizzazione di progetti specifici da parte di Associazioni senza fini di lucro o da destinare alla realizzazione di progetti per lo sviluppo di nuove imprese e per progetti aventi finalità sociali, al riguardo va perseguita la possibilità di concedere questi immobili per un loro recupero rendendoli disponibili per un utilizzo a beneficio della collettività.

Tutto ciò, pur essendo valido da un punto di vista concettuale, al lato pratico si è dimostrato di difficile attuazione, in considerazione dell'esito dei bandi espletati andati deserti e della particolare tipologia degli immobili, che richiedono considerevoli investimenti per il loro recupero e messa in uso.

In conclusione le linee guida cui ricondurre le attività per la gestione del Patrimonio immobiliare dell'Ente sono riconfermate anche per il prossimo triennio e sintetizzate come segue:

1. grande attenzione allo stato degli immobili al fine di mantenerne la fruibilità e di conseguenza garantire interventi manutentivi che ne garantiscano l'utilizzo;
2. verifica delle condizioni di vendibilità degli immobili che non sono funzionali alle esigenze pubbliche e loro utilizzo per la realizzazione di progetti strategici a favore del territorio;
3. proseguire nella razionalizzazione nell'utilizzo degli immobili, al fine di ridurre i costi delle locazioni passive per un utilizzo ottimale delle risorse;
4. proseguimento nel coinvolgimento dei privati nel recupero e nell'utilizzo di contenitori inutilizzati;
5. Ai sensi dell'art.1 del D.L. 31.5.2014, n. 83, "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo", convertito con modificazioni in Legge n. 106 del 29/07/2014 e s.m.i., è stato introdotto un credito d'imposta per le erogazioni liberali in denaro a sostegno della cultura e dello spettacolo, il c.d., Art bonus, quale sostegno del mecenatismo a favore del patrimonio culturale. Chi effettua erogazioni liberali in denaro per il sostegno della cultura, come previsto dalla legge, potrà godere di importanti benefici fiscali sotto forma di credito di imposta. Il Comune di Cesena ha dato il via all'attività di reperimento e accettazione di erogazioni liberali da privati finalizzate a questi scopi, definendo anche gli interventi e i progetti verso i quali indirizzare l'utilizzo dei fondi. Per diffondere l'attività di raccolta fondi è stata creata un'apposita pagina web dedicata all'iniziativa, con tutte le indicazioni utili per chi vorrà fare una donazione.

INVENTARIO BENI IMMOBILI COMUNE DI CESENA al 31/12/2018			
CLASSIFICA DLGS 118/2011		VALORE CESPITI	PROVENTI
1.2.2.01.01.01	Infrastrutture demaniali	€ 187.895.597,99	€ 24.045,80
1.2.2.01.02.01	Altri beni immobili demaniali	€ 3.340.393,28	€ 174.266,07
1.2.1.01.03.01	Terreni demaniali	€ 2.241.010,27	€ 371,85
1.2.2.01.99.01	Altri beni demaniali	€ 128.905,45	
1.2.2.02.09.01	Fabbricati ad uso abitativo	€ 36.033.547,07	€ 2.880,00
1.2.2.02.09.02	Fabbricati ad uso commerciale	€ 4.821.478,29	€ 142.676,56
1.2.2.02.09.03	Fabbricati ad uso scolastico	€ 41.605.119,75	€ 247,90
1.2.2.02.09.04	Fabbricati industriali e costruzioni leggere	€ 1.157.697,00	
1.2.2.02.09.05	Fabbricati rurali	€ 233.391,45	€ 51.993,25
1.2.2.02.09.07	Fabbricati Ospedalieri e altre strutture sanitarie	€ 2.638.233,64	€ 3.481,80
1.2.2.02.09.16	Impianti sportivi	€ 22.273.488,05	€ 238.784,60
1.2.2.02.09.18	Musei, teatri e biblioteche	€ 162,62	

1.2.2.02.09.19	Fabbricati ad uso strumentale	€ 10.726.405,39	€ 33.730,33
1.2.2.02.09.99	Beni immobili n.a.c.	€ 620.714,26	€ 77.583,80
1.2.2.02.10.01	Fabbricati ad uso abitativo di valore culturale, storico ed artistico	€ 1.105.321,50	
1.2.2.02.10.02	Fabb. uso commerciale di valore culturale	€ 1.665.519,90	€ 83.146,56
1.2.2.02.10.03	Fabb. uso scolastico di valore culturale	€ 3.800.591,99	
1.2.2.02.10.06	Cimiteri di valore culturale, storico ed artistico	€ 11.484.335,01	€ 15.628,10
1.2.2.02.10.07	Impianti sportivi di valore culturale, storico ed artistico	€ 122.259,15	
1.2.2.02.10.08	Musei, teatri e biblioteche di valore culturale, storico ed artistico	€ 15.337.657,19	
1.2.2.02.10.09	Fabbricati ad uso strumentale di valore culturale, storico ed artistico	€ 5.018.816,18	€ 2.549,75
1.2.2.02.10.99	Beni immobili di valore culturale, storico ed artistico n.a.c.	€ 2.194.761,07	€ 6.481,95
1.2.2.02.13.01	Terreni agricoli	€ 5.788.523,88	€ 66.850,50
1.2.2.02.13.02	Terreni edificabili	€ 6.746.140,31	€ 15.377,10
1.2.2.02.13.99	Altri terreni n.a.c.	€ 146.342.775,13	€ 129.173,00
1.2.2.03.02.01	Demanio idrico	€ 343.934,05	
	TOTALE COMPLESSIVO	€ 513.666.779,88	€ 1.069.268,92

3.3.4 Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale *(a cura dell'ufficio bilancio)*

Secondo il report di ANCE, il 2018 potrebbe rappresentare l'anno di svolta per il settore delle costruzioni con una previsione in aumento degli investimenti in costruzioni del 2, 4% su base annua. Questo nuovo trend guidato dal prolungamento della crescita del comparto della riqualificazione del patrimonio abitativo, dall'importante e atteso cambio di segno nelle opere pubbliche - dopo oltre un decennio di forti cali -, dall'auspicato recupero dei livelli produttivi nella nuova edilizia abitativa e dal consolidarsi della ripresa del comparto non residenziale privato.

L'edilizia rappresenta storicamente un settore strategico per l'economia provinciale in virtù del forte ruolo come driver di una filiera lunga e complessa. Nonostante la crisi gravissima e prolungata che ha colpito questo settore più duramente degli altri, secondo i dati 2016 stimati su fonte Istituto Tagliacarne, il settore delle costruzioni rappresenta il 5, 1% del valore aggiunto provinciale rispetto al 3, 9% regionale e al 4, 8% nazionale.

Lo stato di crisi dell'edilizia si riflette quindi sull'entità degli oneri di urbanizzazione e delle monetizzazioni che vengono incassati dagli enti per il rilascio delle concessioni edilizie che negli ultimi anni si sono contratti in modo rilevante rispetto agli anni pre-crisi.

Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare dover accettare valori di mercato attuali sicuramente inferiori rispetto al loro valore.

È quindi evidente che, per non incidere negativamente sul bilancio dell'ente, diventa prioritario attivare canali alternativi quali:

- finanziamenti regionali e statali finalizzati;
- fondi europei;
- investimenti privati (operazioni di Partenariato Pubblico-Privato).

3.3.5 Indebitamento *(a cura dell'ufficio bilancio)*

L'indebitamento del Comune di Cesena presenta livelli molto bassi, frutto di una politica di autofinanziamento degli investimenti accompagnata da operazioni di estinzione anticipata dei mutui.

I tassi di interesse applicati su mutui e BOC del comune nel 2019 sono ancora molto bassi. Gli spread previsti nei contratti stipulati sono contenuti rispetto a quelli previsti nel mercato e quindi questo consente di pagare oneri finanziari modesti.

Attualmente i principali indicatori dei tassi registrano:

- 1) Tasso Ufficiale di Riferimento B.C.E. - 0, 00%
- 2) Euribor 6 mesi -0, 33% circa;
- 3) Tasso fisso mutui Cassa DD.PP. 2, 41 % (20 anni);

AL 30/06/2019 l'ammontare degli oneri finanziari 2020 pari a € 2.704.211,00 è stato determinato tenendo conto dell'andamento previsto dei tassi sopra indicato e delle nuove assunzioni di mutui previste nel 2019.

Il trend dell'ammontare degli oneri finanziari registra una costante diminuzione dovuta sia alla politica di riduzione dell'indebitamento e sia ai tassi di interesse che continuano ad essere bassi.

ANNO 2020	DEBITO RESIDUO	QUOTA CAPITALE 2020	QUOTA INTERESSI 2020	TOTALE
Mutui e Boc in ammortamento all'1/1/2019	€ 16.806.956,52			
- quote capitali da rimborsare nel 2019	€ 2.650.538,00			
mutui da contrarre nel 2019	€ 5.106.896,00			
Rata totale ammortamento 2020		€ 2.240.688,00	€ 463.523,00	€ 2.704.211,00

DEBITO TOTALE AL 31/12/2019	€ 19.263.314,52			
--------------------------------	-----------------	--	--	--

L'indebitamento pro-capite al 31 dicembre 2018 ammonta ad € 172, 89 ben al di sotto della media nazionale e regionale.

L'indebitamento pro-capite degli anni precedenti ammontava ad € 179,81 nel 2017, € 187,31 nel 2016, € 196, 61 nel 2015 e € 246, 18 nel 2014.

3.3.6 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi (a cura dei Settori Edilizia Pubblica e Infrastrutture e Mobilità)

Viene riportato l'elenco delle opere che si prevede saranno in corso al 1° gennaio 2020.

Progetto	Importo progetto
Ristrutturazione e ricostruzione strade urbane 2018	600.000,00
Ristrutturazione e ricostruzione strade extraurbane 2017	600.000,00
Ristrutturazione e ricostruzione strade extraurbane 2018	600.000,00
Eliminazione barriere architettoniche 2018	100.000,00
Eliminazione barriere architettoniche 2019	100.000,00
Pavimentazioni speciali centro storico 2018	250.000,00
Ricostruzione e potenziamento fogne bianche 2017	350.000,00
Pista ciclabile via Emilia 2 stralcio lotto A	1.035.000,00
Pista ciclabile via Emilia 2 stralcio lotto B	465.000,00
Progetti partecipati 2018 lotto A	520.000,00
Progetti partecipati 2018 lotto B	440.000,00
Ciclovia del Savio	600.000,00
Realizzazione e ripristino fossi stradali 2018	100.000,00
Realizzazione e ripristino fossi stradali 2019	100.000,00
Miglioramento sismico primaria Fiorita	930.000,00
Manutenzione straordinaria scuole materne 2018	190.000,00
Manutenzione straordinaria scuole primarie 2018	210.000,00
Manutenzione straordinaria scuola media "M. Novello" via Pascoli	190.000,00
Manutenzione straordinaria scuola primaria Oltresavio	110.000,00
Miglioramento sismico scuola primaria Martorano	1.214.721,00
Miglioramento sismico scuola dell'infanzia Macerone	400.000,00
Manutenzione edificio ex Conad	550.000,00
Biblioteca Malatestiana 3 lotto: centro cinema della città	2.950.000,00
Manutenzione straordinaria impianti sportivi 2017	400.000,00
Progetto sicurezza telecamere 1 lotto stralcio B impiantistica	978.480,00
Progetto sicurezza telecamere 2 lotto stralcio A infrastruttura parte passiva	920.000,00
Progetto sicurezza telecamere 2019	500.000,00

Manutenzione straordinaria verde pubblico 2018	195.000,00
Manutenzione straordinaria verde pubblico 2019	100.000,00
Intervento miglioramento sismico ed efficientamento energetico primaria "Munari" loc. S. Egidio	2.556.000,00
Progetti partecipati 2018: opere di illuminazione pubblica	465.000,00
Progetti partecipati 2018: opere di arredo urbano	350.000,00
Tot.	19.069.201,00

3.3.7 Investimenti programmati *(a cura dei Settori Edilizia Pubblica e Infrastrutture e Mobilità)*

Per quanto riguarda gli investimenti programmati, compatibilmente con le risorse disponibili, nel corso del 2020 si darà priorità a:

- Progetto sicurezza telecamere
- Intervento miglioramento strutturale primaria "Munari" loc. S. Egidio
- Manutenzione straordinaria e interventi di antisfondellamento soffitti scuole
- Adeguamenti sismici scuole
- Biblioteca Malatestiana 3 lotto
- Riqualficazione piazze Bufalini, Fabbri, Almerici
- Manutenzione viadotto Kennedy
- Estensione delle piste ciclabili
- Messa in sicurezza delle rete stradale con interventi infrastrutturali mirati
- Messa in sicurezza delle rete stradale attraverso piani particolareggiati del traffico
- Interventi a favore della mobilità sostenibile

3.4 Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa *(a cura dell'ufficio bilancio)*

3.4.1 Equilibri di parte corrente e generali

Il Bilancio Pluriennale è deliberato in pareggio complessivo per la competenza, compreso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e garantendo con le previsioni di cassa un fondo di cassa non negativo.

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi sugli investimenti che ora vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06 di entrata e le spese contabilizzate al Titolo 2.04.

L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge (es. oneri di urbanizzazione) e l'utilizzo dell'Avanzo di Amministrazione.

L'obiettivo nel periodo 2020/2022 è mantenere un saldo positivo da poter destinare in misura sempre maggiore al sostegno degli investimenti.

3.4.2 Pareggio di Bilancio

Ai sensi dell'art. 1, comma 820, della L. 145/2018, dal 2019 gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo così come desunto dal prospetto di verifica equilibri di cui all'allegato n. 10 del D.Lgs. 118/2011.

Nel periodo 2020/2022 l'Amministrazione si impegna a rispettare il pareggio di Bilancio.

3.4.3 Equilibri di cassa

Il Comune di Cesena già da diversi anni non fa ricorso all'anticipazione di tesoreria; la gestione attiva della liquidità è stata possibile grazie al mantenimento dei residui attivi effettivi e ad una politica di finanziamento delle spese nei limiti delle entrate effettivamente riscosse. Attualmente le disponibilità di cassa si attestano intorno ai 42 milioni di euro.

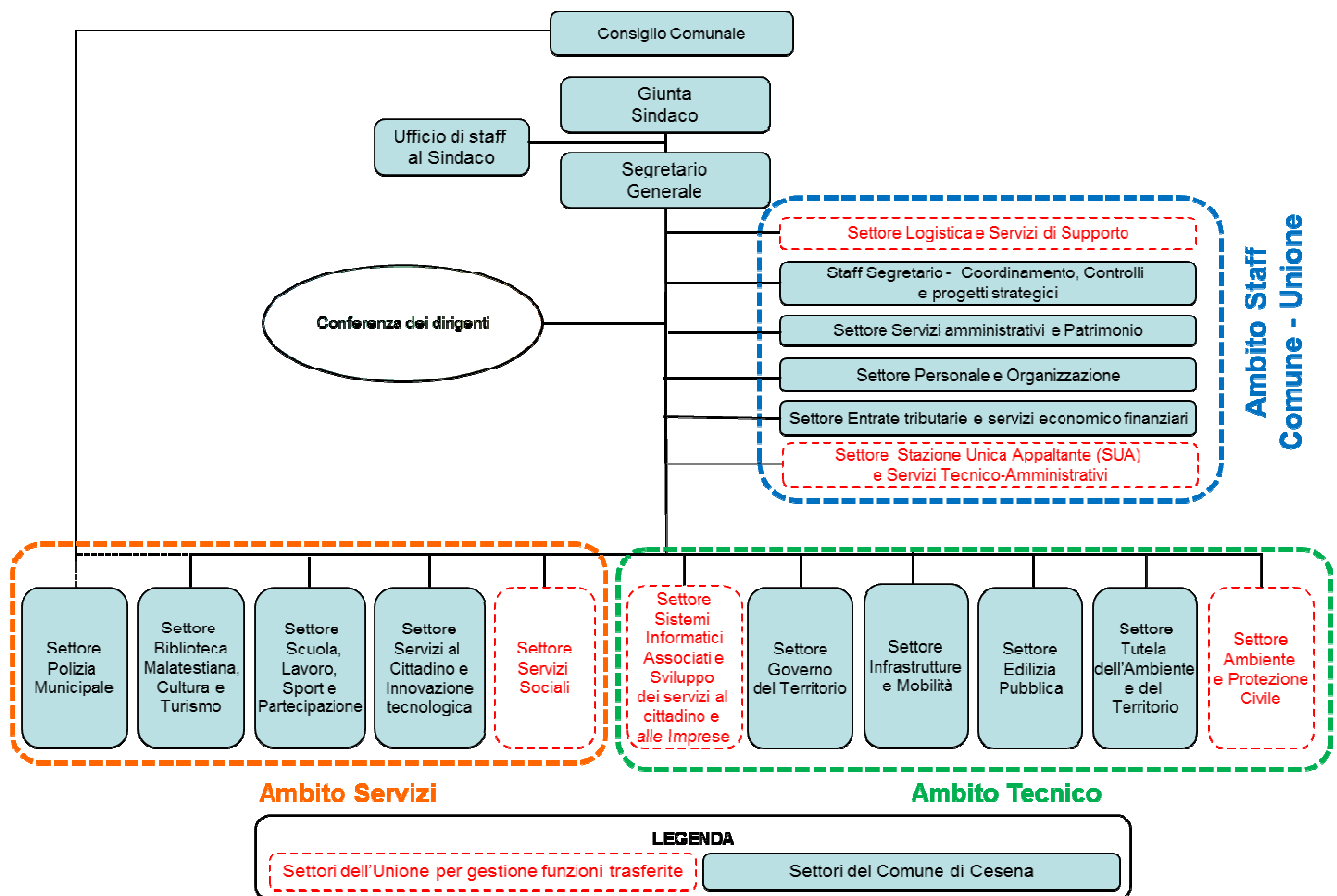
Nel periodo 2020-2022 si intende proseguire nel mantenimento degli equilibri di cassa, grazie anche all'introduzione, con il nuovo ordinamento contabile, dell'obbligo di accantonare al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione la percentuale delle entrate non riscosse negli ultimi cinque esercizi.

3.5 Risorse umane *(a cura del Settore Personale e Organizzazione)*

3.5.1 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'ente, approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 298 del 9 dicembre 2015, è composta di tre ambiti (nei quali sono inseriti con finalità di coordinamento anche i settori dell'Unione Valle del Savio istituita dal primo aprile 2014 dai Comuni di Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto) e relativi settori:

Macrostruttura del Comune di Cesena



Oltre ai servizi già trasferiti in Unione con precedenti atti (SUAP, Sistemi Informatici Associati, Servizi Sociali, Protezione Civile, SUA, Logistica) che hanno portato ad una completa riorganizzazione dell'ente (così come descritti nel DUP 2018-2020) e alle successive riorganizzazioni (si veda anche il DUP 2019-2021), la Giunta, con proprie deliberazioni, ha effettuato le seguenti modifiche:

- n. 52 del 12/02/2019 sono state ridefinite le competenze nelle materie correlate alla tematica dei lavori pubblici.

3.5.2 Dotazione organica

A seguito della pubblicazione sulla G.U. del 27/07/2018 del Decreto del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione di approvazione delle linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale, con l'approvazione del piano triennale del fabbisogno di personale 2019/2021 è stata operata una rimodulazione della dotazione organica sulla base delle disposizioni di cui all'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 165/2001 così come definite dalle linee guida pubblicate.

L'organico in servizio a tempo indeterminato è stato assegnato agli ambiti e ai settori come da schema seguente:

QUADRO DI ASSEGNAZIONE DEL PERSONALE ALLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA AL 01.07.2019

SETTORI	Posti assegnati	di cui a tempo parziale	CATEGORIE						
			A	B1	B3	C	D1	D3	DIR
SINDACO	85								
UFFICIO DI STAFF DEL SINDACO	1	0	0	0	0	1	0	0	0
POLIZIA MUNICIPALE	84	10	0	0	0	69	14	1	0
AMBITO STAFF	85								
STAFF SEGRETARIO - COORDINAMENTO, CONTROLLI E PROGETTI STRATEGICI	11	1	0	0	0	2	4	5	0
ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI ECONOMICO FINANZIARI	27	9	0	2	0	16	4	4	1
SERVIZI AMMINISTRATIVI E PATRIMONIO	25	9	1	3	0	11	8	1	1
LOGISTICA E SERVIZI DI SUPPORTO IN UNIONE (personale comandato)	10	6	1	1	1	5	1	1	0
PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	12	0	0	0	0	6	4	1	1
AMBITO SERVIZI	213								
SCUOLA, LAVORO, SPORT E PARTECIPAZIONE	142	19	0	27	26	78	10	1	0
SERVIZI AL CITTADINO E INNOVAZIONE TECNOLOGICA	50	4	0	11	0	35	3	0	1
BIBLIOTECA MALATESTIANA, CULTURA E TURISMO	21	2	0	0	3	7	8	3	0
AMBITO TECNICO	124								
GOVERNO DEL TERRITORIO	35	4	0	1	1	14	9	9	1
EDILIZIA PUBBLICA	44	7	0	12	4	15	7	6	0
INFRASTRUTTURE E MOBILITA'	33	1	0	7	4	12	7	2	1
TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	12	0	0	0	0	5	2	4	1
TOTALE	507	72	2	64	39	276	81	38	7

In aggiunta al suddetto personale si segnalano le seguenti posizioni:

- Segretario Generale
- n. 4 Dirigenti art. 110 c. 1 del D.Lgs. 267/2000 su posti vacanti
- n. 3 dipendenti staff del Sindaco ex art. 90 del D.Lgs. 267/2000 (assunti il 15-22 luglio e 1 agosto).

3.5.3 Analisi della salute organizzativa

Gli indicatori di salute organizzativa sono stati rilevati rispetto agli ultimi due anni conclusi al fine di monitorare l'andamento nel tempo dello stato di salute complessivo dell'ente.

Tali indicatori sono stati definiti nell'ambito della misurazione della salute organizzativa nel piano della performance, nel quale, per ogni indicatore è altresì presente il target, il dato consuntivo e la % di raggiungimento.

Dall'anno 2018 è stata attivata la sperimentazione dello smart working per 6 dipendenti (4 del comune di Cesena, 2 dell'unione valle del Savio). Gli indicatori correlati saranno puntualmente definiti nell'ambito della flessibilità nel prossimo piano della performance.

Drivers	Indicatori	2018*	2017*
Caratteristiche del capitale umano	Età media del personale dipendente	50,61	50,09
	Distribuzione figure apicali per genere (Dir+AP-PO) - % donne su totale	45,16%	39,39%
	Distribuzione del personale non dirigente per genere - % donne su totale	54,09%	51,51%
	Incidenza dipendenti su abitanti	171,21	169,74
	Incidenza dirigenti sul totale dipendenti	1,94%	2,11%
Flessibilità	Flessibilità dei rapporti di lavoro	8,78%	10,81%
	Indice di flessibilità interna	1,13%	0,87%
	Spostamenti di attività/funzioni tra i settori	Sì	Sì
	Incidenza personale part-time	13,16%	14,47%
Competenze/formazione continua	Incidenza dipendenti laureati	27,11%	25,44%
	Incidenza dipendenti formati	84,00%	94,74%
	Ore di formazione pro capite	13,51	15,20
Premialità	Differenziazione della valutazione dirigenti	10,63%	9,52%
	Differenziazione della valutazione personale titolare AP/PO	8,10%	15,79%
	Differenziazione della valutazione personale non dirigente - escluse AP-PO	11,27%	28,58%
	Differenziazione incentivazione dirigenti	32,70%	37,51%
	Differenziazione incentivazione personale titolare AP/PO	40,20%	42,69%
	Differenziazione incentivazione personale non dirigente - escluse AP/PO	87,33%	97,23%

Drivers	Indicatori	2018*	2017*
Benessere organizzativo	Livello di partecipazione all'indagine di benessere organizzativo	70,00%	**
	Risultato generale dell'indagine sul benessere organizzativo	70,2%	**
	Risultati analisi stress lavoro-correlato	1,08	**
* dati al 31/12			
**Dato non disponibile, in quanto l'indagine non viene effettuata tutti gli anni.			

3.5.4 Andamento occupazionale

Si propone nella tabella seguente l'andamento occupazionale del personale in servizio, calcolato considerando i pensionamenti programmati in base alla normativa vigente, le assunzioni programmate nel piano occupazionale per l'anno 2019 indicato nella sezione strategica:

VOCE	TREND						
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Dipendenti al 1/1	587	590	527*	501**	499***	497****	509*****
Cessazioni	16	25	25	11	22	32	16
Assunzioni	19	17	2	12	21	45	33
Dipendenti al 31/12	590	582	504	502	498	510	

*Dal 1° gennaio 2015 sono stati trasferiti all'Unione dei Comuni Valle del Savio n. 55 dipendenti a tempo indeterminato.

** Dal 1° gennaio 2016 sono stati trasferiti all'Unione dei Comuni Valle del Savio n. 3 dipendenti del Servizio SUA.

*** Dal 1° gennaio 2017 sono stati trasferiti all'Unione dei Comuni Valle del Savio n. 3 dipendenti con la funzione relativa ai contratti

*** Dal 1° gennaio 2018 è stato trasferito all'Unione dei Comuni Valle del Savio n. 1 dipendente unitamente all'attività di monitoraggio e primo help-desk delle apparecchiature telefoniche.

***** dal 1° gennaio 2019 è stato trasferito all'Unione dei comuni Valle del Savio n.1 dipendente unitamente all'attività di gestione informatica della videosorveglianza.

° Il dato comprende il personale insegnante ed educativo che sarà assunto sulla base del piano straordinario (art. 1 comma 228bis della legge 208/2015).

3.5.5 Andamento spesa di personale

Norma	Misura di contenimento	Validità temporale
Art. 1, comma 557, L. n. 296/2006	<p>Obbligo di riduzione della spesa di personale rispetto all'anno precedente con azioni rivolte ai seguenti ambiti prioritari di intervento:</p> <p>A. <i>(riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile;)</i> lettera abrogata dall'art.16 del D.L.26/06/2016</p> <p>B. razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici</p> <p>C. contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.</p>	A regime
Art. 1, comma 557-bis, L. n. 296/2006	<p>Ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa; - la somministrazione di lavoro; - il personale di cui all'art. 110, del D.Lgs. 267/2000; - tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente. 	
Art. 1, comma 557-ter, L. n. 296/2006	<p>In caso di mancato rispetto del patto di stabilità (ora "saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate e le spese finali" ai sensi dell'art. 1 c.466 e 475 della L.232/2016) si applica il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualunque titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione.</p>	Dal 2014
Art. 1, c. 557-quater, L. n. 296/2006	<p>Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata</p>	

in vigore della presente disposizione (2011-2013).

Art. 9, comma 28,
D.L. n. 78/2010
(conv. con
modificazioni
dalla Legge n.
122/2010)

Tetto alla spesa sostenuta per forme flessibili di lavoro (tempi determinati, co.co.co., comandi, tirocini formativi, ecc.), in misura pari al 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

A regime

A decorrere dal 2013 gli Enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio.

Gli Enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della L. 296/2006 possono assumere con forme flessibili di lavoro nel limite del 100% della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009.

Art. 3, comma 5,
D.L. n. 90/2014
(conv. in L. n.
114/2014)

Le regioni e gli Enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato secondo i seguenti limiti di risorse corrispondenti al personale cessato nell'esercizio precedente:

A regime

ANNI 2014-2015: 60% spesa cessati

ANNI 2016-2017: 80% spesa cessati

DAL 2018: 100% spesa cessati

Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296

(art. modificato dal comma 228 della legge 208/2015 - legge di stabilità 2016, per gli anni 2016-2017-2018, per il personale di qualifica non dirigenziale).

A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente.

I limiti di cui all'art. 3 non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo.

Abrogato l'articolo 76, comma 7, del decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008), che poneva il limite

di incidenza delle spese di personale sulle spese correnti in misura pari al 50%, pena il divieto totale di assunzioni.

Legge n. 208/2015 Art. 1 comma 228	Vincoli assunzionali Le amministrazioni di cui all'art. 3, comma 5, del D.L. 90/2014 (Regioni ed Enti locali sottoposti al patto), possono procedere, per gli anni 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente.	2017-2018
Art. 22, comma 1, D.L. 50/2017	L'art. 22, comma 1, del D.L. n. 50/2017, convertito in Legge n. 96/2017, modificando l'art. 1, comma 228, 2° periodo, della L. n. 208/2015, estende anche ai Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti la possibilità di innalzare dal 25% al 75% le facoltà assunzionali, per gli anni 2017 e 2018, qualora il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente risulti inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno (1/126 per il triennio 2017/2019).	2017-2018
Art. 33, comma 2, D.L. 34/2019	Le regioni e gli enti locali possono procedere ad assumere a tempo indeterminato nel limite di una spesa complessiva per il personale...non superiore ad un determinato valore soglia che dovrà essere definito con un decreto ministeriale entro 60 giorni dalla entrata in vigore del decreto legge (tuttavia non ancora approvato)	
Art. 7 comma 2bis, DL n. 14/2017	Assunzioni personale di Polizia Locale L'art. 7 comma 2bis, del D.L. 14/2017, convertito in legge n. 48/2017, ha previsto la possibilità, negli anni 2017 e 2018, per i Comuni (soggetti al patto di stabilità nel 2015) che nell'anno precedente hanno rispettato gli obiettivi del pareggio di bilancio, di assumere a tempo indeterminato personale di polizia locale applicando le percentuali di cui all'art. 3, comma 5, del D. L. n. 90/2014 alla spesa relativa al personale della medesima tipologia cessato nell'anno precedente, anziché quelle più restrittive fissate dall'art. 1, comma 228, della L. n. 208/2015, fermo restando l'obbligo di contenimento della spesa di personale di cui all'art. 1, comma 557, L. n. 296/2006. Alle assunzioni di personale di P.M. si applicano le seguenti percentuali: anno 2017: 80% della spesa del personale di polizia locale cessato nel 2016;	2017-2018

anno 2018: 100% della spesa del personale di polizia locale cessato nel 2017. Viene infine espressamente previsto che le cessazioni del personale di polizia locale non rilevano ai fini del calcolo delle facoltà assunzionali del restante personale secondo la percentuale di cui all'art. 1, comma 228, della L. n. 208/2015. Questo comporta, di contro, che l'Ente non può utilizzare le cessazioni del personale di polizia locale per assumere dipendenti con diversa qualifica professionale

Art. 1 comma 228bis L. 208/2015 **Assunzione personale insegnante ed educativo** 2016/2018

L'art.1 c. 228-bis della L. 208/2015, così come modificata dal D.L. 113/2016 convertito con modificazione dalla legge 160 del 7/8/2016 prevede la possibilità di procedere, per gli anni 2016-2017 e 2018, ad un piano triennale straordinario di assunzioni a tempo indeterminato di personale insegnante ed educativo necessario per consentire il mantenimento dei livelli di offerta formativa, nei limiti delle disponibilità di organico e della spesa di personale sostenuta per assicurare i relativi servizi nell'anno educativo e scolastico 2015 e 2016.

Art. 3, comma 5, D.L. n. 90/2014 (conv. in L. n. 114/2014) **Assunzione personale dirigente** 2016/2018

Per il personale con qualifica dirigenziale (nei Comuni soggetti al patto di stabilità nel 2015) si applicano le facoltà assunzionali previste dall'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014:

ANNI 2016-2017: 80% spesa cessati
DAL 2018 : 100% spesa cessati

Art. 4 comma 6 D.L. 101/2013 **Superamento del precariato** 2016/2018

L'art. 4 c. 6 del D.L. 101/2013 convertito con modificazioni dalla legge 125/2013 prevede la possibilità di procedere, fino al 31.12.2016 (termine prorogato al 31.12.2018 dal comma 426 art. 1 L. 190/2014), nel rispetto del limite previsto dalla legge (massimo del 50% del budget assunzionale) al fine di favorire una maggiore e più ampia valorizzazione della professionalità acquisita dal personale con contratto di lavoro a tempo determinato e, al contempo, ridurre il numero dei contratti a termine, all'attivazione di procedure concorsuali, per titoli ed esami, per assunzioni a tempo indeterminato di personale non dirigenziale riservate esclusivamente a coloro che sono in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1, commi 519 e 558, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e all'articolo 3, comma 90, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché a favore di coloro che alla data di pubblicazione della legge di conversione del decreto hanno maturato, negli ultimi cinque anni, almeno tre anni di servizio con contratto di lavoro subordinato a tempo

Art. 20 comma 1
D.Lgs. 75/2017

determinato alle dipendenze dell'amministrazione che emana il bando, con esclusione, in ogni caso, dei servizi prestati presso uffici di diretta collaborazione degli organi politici;

Art. 20 comma 2
D.Lgs. 75/2017

L'art. 20 comma 1 del D.Lgs. 75/2017 prevede che "Le amministrazioni, al fine di superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, possono, nel triennio 2018-2020, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale che possenga tutti i seguenti requisiti:

2018/2020

- o a) risulti in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015 con contratti a tempo determinato presso l'amministrazione che procede all'assunzione;
- o b) sia stato reclutato a tempo determinato, in relazione alle medesime attività svolte, con procedure concorsuali anche espletate presso amministrazioni pubbliche diverse da quella che procede all'assunzione;
- o c) abbia maturato, al 31 dicembre 2017, alle dipendenze dell'amministrazione che procede all'assunzione almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni."

L'art. 20 comma 2 del D.Lgs. 75/2017 prevede che "Nello stesso triennio 2018-2020, le amministrazioni, possono bandire, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e ferma restando la garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno, previa indicazione della relativa copertura finanziaria, procedure concorsuali riservate, in misura non superiore al cinquanta per cento dei posti disponibili, al personale non dirigenziale che possenga tutti i seguenti requisiti:

- a) risulti titolare, successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015, di un contratto di lavoro flessibile presso l'amministrazione che bandisce il concorso;
- b) abbia maturato, alla data del 31 dicembre 2017, almeno tre anni di contratto, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso l'amministrazione che bandisce il concorso.

Art. 23 D.Lgs. 75/2017	<p>Fondo risorse decentrate</p> <p>L'art. 23 del d.lgs. 75/2017 prevede: "a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.</p>	Dal 2017
Art. 33, comma 2, ultimo periodo D.L. 34/2019	<p>Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018. (su questo punto l'interpretazione Anci - Ifel, che si desume dall'apposita nota di lettura delle norme di interesse per i Comuni contenute nel D.L. n. 34/2019 e relativa legge di conversione, è che la predetta disciplina non sia immediatamente applicabile; la stessa, infatti, è contenuta nel medesimo comma che definisce le nuove regole per le assunzioni che sono subordinate all'emanazione di un apposito decreto attuativo).</p>	Dal 2018
Art. 32 c. 5 del D.Lgs. 267/2000	<p>L' art. 32 c. 5 ultimo periodo del TUEL prevede che, i comuni aderenti ad una Unione di Comuni possono cedere, anche parzialmente, le proprie capacità assunzionali all'unione di cui fanno parte.</p>	A regime

Nel documento che segue sono stati aggiornati i dati dell'anno 2019, così come risultano dall'assestamento del mese di aprile 2019 approvato con delibera di consiglio n 22 del 04/04/2019.

Sono stati inoltre inseriti i dati preventivi del 2020-2021, così come risultano dalla proposta di Bilancio già elaborata e che sarà oggetto di approvazione da parte del Consiglio Comunale entro il 31 dicembre 2019.

LIMITI SPESA DEL PERSONALE (art. 1, comma 557, legge n. 296/2006)

	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Bilancio 2019 assetato al 30/6/2019	Bilancio 2020	Bilancio 2021
- Costo del personale							
- impegni personale (macro 01)	20.051.789,43	19.477.757,13	19.184.291,96	20.137.884,42	19.575.936,00	19.842.911,00	19.842.911,00
- Fondo pluriennale vincolato spese personale					1.086.000,00	1.086.000,00	1.086.000,00
- irap	886.970,44	912.676,97	943.651,45	961.900,02	936.079,00	939.123,00	939.123,00
ALTRE SPESE (fuori costo personale)							
- Buoni pasto (cap. 15050/28+15150/00)	119.127,48	-	-	-	-	-	-
- Previdenza personale P.M. (35050/21)	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00
- Tirocini (cap. 41150/03-41050/11)		25.770,00	49.860,00	28.066,00	25.400,00	25.400,00	25.400,00
- Somministrazione lavoro (cap. 15050/25)				5.099,39	345.000,00	50.000,00	50.000,00
- Comandi personale (cap. 15180/00)			36.376,22	33.950,19	40.000,00	20.000,00	20.000,00
- Lavoro in convenzione Art.13 e 14 CCNL							
- Lavoro Socialmente Utile							
- Collaborazioni co. co. Comune (15001/30)	-	94.235,18	36.950,00	54.050,00	54.050,00	54.050,00	54.050,00
- Personale Energie per la città	118.117,90	118.117,90	118.117,90	118.117,90	118.117,90	118.117,90	118.117,90
- Personale asp Corelli	108.641,00	68.000,00	68.000,00	68.000,00	68.000,00	68.000,00	68.000,00
- Personale asp scuole	536.475,69	536.475,69	536.475,69	572.000,00	572.000,00	572.000,00	572.000,00
- Deduzioni comma 198/199 Finanziaria 2006							
- Aumenti contrattuali	- 1.212.540,00	- 1.137.037,00	- 1.140.591,00	- 1.945.452,92	- 1.674.513,00	- 1.674.513,00	- 1.674.513,00
- Oneri previdenza integrativa a carico ente	- 19.742,99	- 25.948,73	- 27.744,05	- 27.745,85	- 28.000,00	- 28.000,00	- 28.000,00
- Categorie Protette	- 59.367,76	- 58.294,03	- 117.950,17	- 174.842,42	- 170.000,00	- 170.000,00	- 170.000,00
- Missioni e trasferte							
DETRAZIONI							
- Fondo pluriennale vincolato spese personale					- 1.086.000,00	- 1.086.000,00	- 1.086.000,00
- Spese rimborsate per comandi	- 17.535,09	- 181.869,22	- 77.296,41	- 46.486,61	- 25.000,00	- 25.000,00	- 25.000,00
- Spese gestioni associate Unione							
- Spese personale finanziate da progetti europei	- 77.813,64	- 65.165,15	- 55.277,88	- 56.273,47	- 52.000,00	- 52.000,00	- 52.000,00
- Somme rimborsate da privati per sismica	- 77.442,00	- 77.442,00	- 77.442,00	- 77.442,00	- 77.442,00	- 77.442,00	- 77.442,00
- Incentivi ICI	- 8.193,57	- 2.739,56	- 1.607,51	- 773,36	- 2.500,00	- 1.000,00	- 1.000,00
Totale spesa personale	20.423.486,89	19.759.537,18	19.550.814,20	19.725.051,29	19.780.127,90	19.736.646,90	19.736.646,90
Personale trasferito ad Unione	€ 2.709.083	€ 2.624.331	€ 2.624.331	€ 2.624.331	€ 2.624.331	€ 2.624.331	€ 2.624.331
Totale spesa personale	23.132.569,89	22.383.868,18	22.175.145,20	22.349.382,29	22.404.458,90	22.360.977,90	22.360.977,90
Limite spesa personale media anni 2011/2013 valido dal 2014 (D.L. 90 del 24/6/2014 convertito in legge 114/2014)	24.223.023,91						

3.6 Vincoli di finanza pubblica *(a cura dell'ufficio bilancio)*

Sul fronte dei vincoli di finanza pubblica, il mantenimento degli equilibri finanziari ed il rispetto dei vincoli di finanza pubblica sono stati i due principali filoni a guidare la programmazione, la gestione e la rendicontazione di Comuni, Province e Città metropolitane da oltre molti anni.

L'obbligo di partecipazione delle regioni e degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica discende dalla competenza dello Stato in materia di coordinamento della finanza pubblica, indicata dall'articolo 117 della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale n. 3/2001, ed è più esplicitamente previsto dalla nuova formulazione dell'articolo 119 della Costituzione - operata dalla legge costituzionale n. 1/2012 - volta ad introdurre il principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale.

Variegate sono le forme di concorso alla finanza pubblica e, in particolare:

- il taglio dei trasferimenti dello Stato;
- il versamento di risorse al bilancio dello Stato;
- la revisione della spesa, con correlati risparmi/versamenti per il bilancio dello Stato;
- l'assunzione di funzioni statali, con correlati risparmi per il bilancio dello Stato;
- obblighi di contenimento di specifiche voci di spesa (riguardanti il personale, di rappresentanza, convegni, autovetture, formazione, ecc.).

Nel tempo, gli interventi sono stati spesso accompagnati dal blocco delle aliquote dei tributi propri di regioni ed enti locali, con l'obiettivo di evitare che le manovre a carico degli enti si traducessero, non già in riduzione della spesa corrente, bensì in aumento della pressione fiscale.

La legge di bilancio 2019, L. n.145 del 30.12.2018, ha abolito il blocco all'aumento dei tributi e pertanto, dal 2019, è possibile istituire nuovi tributi e ridurre le agevolazioni già concesse ai contribuenti.

Sul fronte dei vincoli di finanza pubblica, la legge di bilancio 2019, in ossequio alle sentenze della Corte Costituzionale ha abolito le regole del patto di stabilità di cui alla Legge n. 232/2016 e precedenti, permettendo agli enti di poter utilizzare liberamente l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato nel rispetto del pareggio di Bilancio.

La disciplina di riferimento per il mantenimento degli equilibri finanziari è rintracciabile all'articolo 162, comma 2 del Tuel, secondo il quale il pareggio finanziario complessivo per la competenza comprende l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e il recupero del disavanzo di amministrazione.

Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti e ai trasferimenti in conto capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità. Il bilancio di previsione deve poi garantire un fondo di cassa finale non negativo.

In termini operativi, la programmazione della spesa pubblica (in particolare agli investimenti) diventa condizionata al solo rispetto degli equilibri del proprio bilancio.

L'assunzione di nuovo indebitamento è vincolata, al solo rispetto dell'articolo 204 del Tuel, che disciplina la sostenibilità del relativo rimborso.

In altre parole, va verificato che l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate, al netto di eventuali contributi statali e regionali in conto interessi, non superi il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno. Il bilancio di parte corrente dovrà poi assicurare la sostenibilità delle spese relative all'ammortamento dei mutui contratti. Il fondo pluriennale vincolato continuerà a rilevare ai fini degli equilibri generali di bilancio, anche se proveniente da debito.

4. LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE *(a cura del Servizio Programmazione e Controllo)*

Gli strumenti di monitoraggio e controllo permettono di comprendere se, attraverso la Pianificazione strategica, vengono rispettati gli impegni previsti nel programma di mandato. Gli obiettivi strategici dell'Ente sono dettagliati e sviluppati negli obiettivi operativi e, in applicazione del principio di coerenza tra i documenti di programmazione, collegati agli obiettivi gestionali di PEG.

L'Amministrazione procederà a rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente per informare sul grado di realizzazione degli obiettivi strategici, sul raggiungimento degli obiettivi operativi e sulle collegate aree di responsabilità politica e gestionale, attraverso i documenti sotto riportati:

Documento	Cadenza	Tempistica	Riferimento normativo
Verifica semestrale di Peg	Semestrale	A metà anno	Articolo 14, comma 1, lettera b Regolamento sui Controlli Interni
Ricognizione sullo stato attuazione dei programmi	Annuale	31 luglio	Articolo 147-ter, comma 2 D.Lgs. 267/2000
Relazione sulla gestione allegata al rendiconto	Annuale	30 aprile	Articolo 11, comma 6 D.Lgs. 118/2011
Relazione sulla Performance	Annuale	30 giugno	Articolo 10, comma 1, lettera b) D.Lgs. 150/2009
Relazione di fine mandato	Mandato	Non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato	Articolo 4, comma 4 D.Lgs. 149/2011

















Tutti i documenti saranno pubblicati e reperibili nella sezione Amministrazione Trasparente del sito internet del Comune di Cesena al seguente indirizzo: <http://www.comune.cesena.fc.it/amministrazionetrasparente>








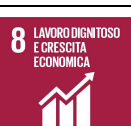

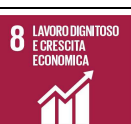










5. SCHEDE SEZIONE STRATEGICA




















La presente Sezione si compone al momento dell'elenco degli obiettivi strategici derivanti dalle linee di mandato e della loro riclassificazione per missioni di bilancio.

5.1 Struttura del Piano di Mandato

La struttura del Piano di Mandato, sarà compiutamente sviluppata in occasione dell'approvazione della Nota di Aggiornamento al DUP, dal momento che il processo per la predisposizione prevede il coinvolgimento di tutti i Dirigenti, per le rispettive competenze, unitamente ai relativi Assessorati e che l'Amministrazione comunale risulta essersi appena insediata a seguito delle consultazioni elettorali tenutesi in data 9/6/2019 (turno di ballottaggio).

LINEE DI MANDATO	OBIETTIVI STRATEGICI		SDG's	MISSIONI COLLEGATE
1_Cesena dei molti	1.1	Verso un Welfare circolare	 	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	1.2	Sostegno alla funzione educativa		04 - Istruzione e diritto allo studio 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	1.3	Sostegno agli Anziani		12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	1.4	Contrasto alla Povertà	 	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	1.5	Sostegno alla Disabilità	  	10 - Trasporti e diritto alla mobilità 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	1.6	Immigrazione e Integrazione	 	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	1.7	Politiche per le Pari Opportunità	 	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
	1.8	Sostegno ai Giovani	 	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	1.9	Sanità		13 - Tutela della salute

LINEE DI MANDATO	OBIETTIVI STRATEGICI		SDG's	MISSIONI COLLEGATE
2_Cesena al lavoro per lo sviluppo e la crescita	2.1	Rilancio dell'Economia Cesenate	 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA  9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	14 - Sviluppo economico e competitività
	2.2	Imprese sempre più innovative	 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA  9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	14 - Sviluppo economico e competitività
	2.3	Sinergia tra lavoro, occupazione, formazione	 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ  8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	4 - Istruzione e diritto allo studio 15 - Politiche per il lavoro ee la formazione professionale
	2.4	Sviluppo delle Infrastrutture e Trasporti	 9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	10 - Trasporti e diritto alla mobilità
	2.5	Semplificazione e Fisco	 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA  10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione 14 - Sviluppo economico e competitività
	2.6	Rispetto della Legalità	 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA  10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
	2.7	Valorizzazione del Turismo	 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA  12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	07 - Turismo
	2.8	Agricoltura: elemento identitario del territorio cesenate	 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
3_Cesena da (ri)disegnare insieme	3.1	Verso il nuovo Piano Urbanistico Generale	 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
	3.2	Consumo di suolo a saldo zero e rigenerazione partecipata di spazi pubblici e privati	 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
	3.3	Sostegno alle Politiche abitative	 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	3.4	Quartieri e non periferie	 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI  16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
	3.7	Mobilità sostenibile ed accessibilità	 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	10 - Trasporti e diritto alla mobilità

LINEE DI MANDATO	OBIETTIVI STRATEGICI		SDG's	MISSIONI COLLEGATE
4_Cesena città in cui si vive bene	4.1	Smart City e Trasformazione Digitale		01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
	4.2	Qualità dell'Ambiente	     	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	4.3	Valorizzazione e promozione della Cultura	  	05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
	4.4	Lo Sport come mezzo di educazione e benessere	 	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
	4.5	Una Città più sicura	 	03 - Ordine pubblico e sicurezza
	4.6	Protezione Civile	 	11 - Soccorso civile
5_Cesena città aperta	5.1	Cesena per lo Sviluppo Sostenibile	Tutti gli SDG's	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
	5.2	Cesena città proiettata all'Europa		01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
	5.3	Cesena e l'Unione dei Comuni Valle del Savio		01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
	5.4	Cesena città aperta allo sviluppo di nuovi progetti		01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

5.2 Obiettivi strategici riclassificati per missioni di bilancio

Linee di mandato	Obiettivi strategici
Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	
1 CESENA DEI MOLTI	1.4 Contrasto alla povertà
2 CESENA AL LAVORO PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA	2.5 Semplificazione e fisco
3 CESENA DA (RI)DISEGNARE INSIEME	3.2 Consumo di suolo a saldo zero e rigenerazione partecipata di spazi pubblici e privati
3 CESENA DA (RI)DISEGNARE INSIEME	3.4 Quartieri e non periferie
4 CESENA CITTA' IN CUI SI VIVE BENE	4.1 Smart City e trasformazione digitale
5 CESENA CITTA' APERTA	5.1 Cesena per lo sviluppo sostenibile
5 CESENA CITTA' APERTA	5.2 Cesena città proiettata all'Europa
5 CESENA CITTA' APERTA	5.3 Cesena e l'Unione dei Comuni Valle del Savio
5 CESENA CITTA' APERTA	5.4 Cesena città aperta allo sviluppo di nuovi progetti
Missione: 03 - Ordine pubblico e sicurezza	
4 CESENA CITTA' IN CUI SI VIVE BENE	4.5 Una città più sicura
Missione: 04 - Istruzione e diritto allo studio	
1 CESENA DEI MOLTI	1.2 Sostegno alla funzione educativa
2 CESENA AL LAVORO PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA	2.3 Sinergia tra lavoro, occupazione, formazione
Missione: 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	
4 CESENA CITTA' IN CUI SI VIVE BENE	4.3 Valorizzazione e promozione della cultura
Missione: 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	
1 CESENA DEI MOLTI	1.8 Sostegno ai giovani
4 CESENA CITTA' IN CUI SI VIVE BENE	4.4 Lo sport come mezzo di educazione e benessere
Missione: 07 - Turismo	
2 CESENA AL LAVORO PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA	2.7 Valorizzazione del turismo
Missione: 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	
3 CESENA DA (RI)DISEGNARE INSIEME	3.1 Verso il nuovo Piano Urbanistico Generale

Linee di mandato	Obiettivi strategici
3 CESENA DA (RI)DISEGNARE INSIEME	3.2 Consumo di suolo a saldo zero e rigenerazione partecipata di spazi pubblici e privati
3 CESENA DA (RI)DISEGNARE INSIEME	3.3 Sostegno alle politiche abitative
Missione: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	
4 CESENA CITTA' IN CUI SI VIVE BENE	4.2 Qualità dell'ambiente
Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	
1 CESENA DEI MOLTI	1.5 Sostegno alla disabilità
2 CESENA AL LAVORO PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA	2.4 Sviluppo delle infrastrutture e trasporti
3 CESENA DA (RI)DISEGNARE INSIEME	3.5 Mobilità sostenibile ed accessibilità
Missione: 11 - Soccorso civile	
4 CESENA CITTA' IN CUI SI VIVE BENE	4.6 Protezione civile
Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	
1 CESENA DEI MOLTI	1.1 Verso un welfare circolare
1 CESENA DEI MOLTI	1.2 Sostegno alla funzione educativa
1 CESENA DEI MOLTI	1.3 Sostegno agli anziani
1 CESENA DEI MOLTI	1.4 Contrasto alla povertà
1 CESENA DEI MOLTI	1.5 Sostegno alla disabilità
1 CESENA DEI MOLTI	1.6 Immigrazione e integrazione
1 CESENA DEI MOLTI	1.7 Politiche per le pari opportunità
1 CESENA DEI MOLTI	1.8 Sostegno ai giovani
3 CESENA DA (RI)DISEGNARE INSIEME	3.3 Sostegno alle politiche abitative
Missione: 13 - Tutela della salute	
1 CESENA DEI MOLTI	1.9 Sanità
Missione: 14 - Sviluppo economico e competitività	
2 CESENA AL LAVORO PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA	2.1 Rilancio dell'economia cesenate
2 CESENA AL LAVORO PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA	2.2 Imprese sempre più innovative
2 CESENA AL LAVORO PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA	2.5 Semplificazione e fisco
Missione: 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	
1 CESENA DEI MOLTI	1.7 Politiche per le pari opportunità

Linee di mandato	Obiettivi strategici
2 CESENA AL LAVORO PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA	2.3 Sinergia tra lavoro, occupazione, formazione
2 CESENA AL LAVORO PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA	2.6 Rispetto della legalità
<i>Missione: 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	
2 CESENA AL LAVORO PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA	2.8 Agricoltura: elemento identitario del territorio cesenate

5.3 Schede obiettivi strategici

Le schede degli Obiettivi Strategici da inserire nella presente sezione, saranno sviluppati in occasione dell'approvazione della Nota di Aggiornamento al DUP, dal momento che il processo per la loro predisposizione prevede il coinvolgimento di tutti i Dirigenti, per le rispettive competenze, unitamente ai relativi Assessorati e che l'Amministrazione comunale risulta essersi appena insediata a seguito delle consultazioni elettorali tenutesi in data 9/6/2019 (turno di ballottaggio).

DUP

Documento Unico di Programmazione

**Sezione Operativa
(SeO)**

Periodo 2020-2022

Parte prima

1. Entrata: fonti di finanziamento (a cura dell'ufficio bilancio)

1.1 Valutazione generale sui mezzi finanziari

Nella tassazione immobiliare si è registrato, nel 2012 il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale; nel 2013 il riparto del gettito tra comuni e Stato si è modificato attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo "D", accompagnata dalla introduzione del Fondo di Solidarietà Comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Sul fronte della tassazione sui rifiuti, sempre il 2013 ha visto - in attuazione del DL n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a € 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato.

Nel 2014, la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC, che include l'IMU, la TASI e la TARI. La Tasi, in particolare, sostituisce l'IMU sulla prima casa ed il tributo sui servizi indivisibili.

La legge di stabilità 2016 ha previsto una nuova riforma della tassazione locale, all'insegna della semplificazione e riduzione delle tasse attraverso l'eliminazione della TASI sull'abitazione principale e la riduzione dell'IMU per alcune casistiche (es. comodati ai parenti, canoni locazione concordati, terreni agricoli, ecc...) con attribuzione ai comuni di risorse compensative di pari importo.

Permangono difficoltà determinate, tra gli altri:

- dal trascinarsi degli effetti della crisi economica che, da un lato, fa aumentare la domanda di servizi, in particolare per quanto riguarda gli aiuti agli indigenti e l'emergenza abitativa, dall'altro ha privato i comuni degli oneri di urbanizzazione, che per anni hanno costituito, per lo meno nella realtà emiliano-romagnola, la fonte privilegiata di finanziamento degli investimenti e spesso anche delle spese correnti;

- dal taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), non solo legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta *spending review*). Ai tagli già previsti dai DD.LL. 95/2012 e 66/2014, la legge di stabilità 2015 ha previsto un taglio di oltre 1,2 miliardi sul Fondo di solidarietà comunale che, dal 2015, non viene più alimentato da risorse statali bensì sono i comuni a cedere una quota di propria IMU allo Stato.

Nei fatti quindi, ancora prima del completamento del processo di revisione della spesa attraverso i costi e fabbisogni standard, tutta la perequazione fiscale dei comuni viene finanziata dai comuni stessi attraverso il fondo di solidarietà comunale, che preleva una quota di gettito IMU perché venga redistribuito in funzione anche della capacità fiscale;

- _ dalle riduzioni del gettito IMU derivanti da modifiche di legge che non vengono adeguatamente compensate dai trasferimenti compensativi.

- _ dalla riduzione del contributo compensativo IMU/TASI attribuito.

Dai 625 milioni del 2014 si è scesi a 530 milioni nel 2015, mentre nel 2016 era di 390 milioni, nel 2017 di 300 milioni confermati anche per il 2018, mentre nel 2019 è stato di 190 milioni

con vincolo di destinazione ad interventi per sicurezza sul patrimonio comunale ai sensi della Legge 145/2018, e 110 milioni senza vincoli di destinazione ai sensi del D.L. 135/2018.

Si conferma quindi, complici anche i vincoli di finanza pubblica, la tendenza per la quale i comuni devono fronteggiare una costante certa e consistente riduzione di risorse a disposizione.

A fronte del taglio dei trasferimenti e della “naturale” espansione della spesa corrente connessa ai servizi a favore della collettività il mantenimento di un adeguato livello di risorse in entrata è legato alla capacità dell’ente di acquisire maggiori entrate proprie (ad esempio con attività di recupero evasione fiscale).

1.2 Analisi delle risorse

1.2.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo 1.00)

Si riporta l’andamento delle entrate tributarie negli ultimi esercizi:

ENTRATA	Trend storico		
	Esercizio 2017 (acc. Comp.)	Esercizio 2018 (acc. Comp.)	Esercizio 2019 (previsione asestata al 30/06/2019)
	1	2	3
101 Imposte tasse e proventi assimilati	49.156.406,99	50.926.420,70	48.634.875,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali (F.S.C.)	14.048.162,00	14.789.128,89	14.790.000,00
TOTALE	63.204.568,99	65.715.549,59	63.424.875,00

Imposta unica comunale La disciplina sulla tassazione degli immobili è stata rivista interamente dalla Legge di Stabilità 2014 che ha istituito l’imposta unica comunale (IUC). Tale imposta comprende:

- i) l’imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell’immobile con esclusione delle abitazioni principali;
- ii) una componente riferita ai servizi, articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell’utilizzatore dell’immobile e una tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell’utilizzatore.

La Legge n. 208/2015 ha introdotto, tra le altre, le seguenti novità:

- le abitazioni principali sono escluse dalla TASI purché non appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola (già esclusi dalla TASI) sono esenti anche dall'IMU;
- gli immobili locati a canone concordato godono della riduzione al 75% delle aliquote IMU e TASI stabilite dal Comune. Il testo della Legge di Stabilità 2016 permette di considerare interessate tre tipologie di contratti di locazione a questo sgravio:
 - a) i contratti agevolati, della durata di 3 anni più 2 di rinnovo;
 - b) i contratti per studenti universitari, di durata da 6 mesi a 3 anni;
 - c) i contratti transitori (di durata da 1 a 18 mesi), se stipulati nei Comuni nei quali il canone deve essere stabilito dalle parti applicando gli Accordi territoriali);
- gli immobili concessi a titolo di comodato gratuito ad un parente di primo grado in linea retta non possono più essere assimilati all'abitazione principale. Queste unità immobiliari sono ora soggette ad aliquota ordinaria, salvo godere di una riduzione al 50% della base imponibile se rispettate determinate condizioni (vedi "Specifiche USO GRATUITO")

Dal 2016, quindi, l'abitazione principale non è più soggetta né a Tasi né ad Imu, salvo quelle di lusso, che continuano ad essere soggette ad Imu e per le quali spetta la detrazione di 200 euro.

IMU. La Legge di Stabilità 2014 ha sancito l'entrata in vigore a regime dell'IMU e la fine della sua natura sperimentale attraverso l'abrogazione dell'IMU sugli immobili non di lusso (ossia iscritti in catasto in categorie diverse da A/1, A/8, A/9) adibiti ad abitazione principale e le relative pertinenze, nonché sulle unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari, degli alloggi sociali, ossia agli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati destinati prevalentemente alla locazione per individui e nuclei familiari svantaggiati, della casa coniugale assegnata all'ex coniuge, dell'unico immobile, posseduto e non locato, dal personale delle Forze armate e altre categorie di soggetti, pur in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge per l'abitazione principale. Nel caso di immobili iscritti nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e utilizzati come abitazione principale, si prevede l'applicazione dell'aliquota ridotta pari a 0,4 per cento (con facoltà per i Comuni di variarla in aumento o in diminuzione di 0,2 punti percentuali) e la detrazione annua pari a 200 euro. Tale detrazione per l'abitazione principale si applica anche agli alloggi assegnati dagli IACP e dagli altri Enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli IACP.

Viene riconosciuta ai Comuni la facoltà di assimilare ad abitazione principale:

1. gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili ricoverati in istituti di ricovero permanente;
2. gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da cittadini italiani residenti all'estero;
3. gli immobili concessi in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale.

L'ente si è avvalso di tale facoltà limitatamente alla prima ipotesi ed ha previsto un'aliquota ridotta per la terza ipotesi.

A decorrere dal 2015, sono esentati dall'imposta i terreni agricoli nonché quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati dall'Istat come totalmente montani. Per gli stessi terreni ubicati nei comuni classificati come parzialmente montani, l'esenzione è riconosciuta solo se gli stessi sono posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola.

Dal 2016 nel caso in cui si conceda un **immobile a titolo di comodato a un parente di primo grado in linea retta** (quindi un genitore o un figlio) il comodante gode della riduzione della base imponibile dell'IMU al 50% purchè vengano rispettate le seguenti condizioni.

- L'immobile deve essere adibito ad abitazione principale
- L'immobile non deve appartenere a una delle categorie catastali cd di lusso (A/1, A/8, A/9)
- Il contratto di comodato deve essere regolarmente registrato
- Il comodante deve possedere un solo immobile in Italia oltre all'abitazione principale non di lusso sita nel territorio in cui è ubicato l'immobile concesso in comodato, risiedere e avere la sua dimora abituale nello stesso Comune in cui l'immobile è concesso in comodato e deve presentare la dichiarazione IMU che attesti il possesso dei requisiti elencati

Modificando la normativa prevista per il 2015, **dal 2016 per determinare i criteri dell'esenzione IMU per i terreni agricoli** bisogna seguire la **circolare ministeriale 9/1993**.

La Legge di stabilità 2016 ha compreso nel novero degli immobili esenti da IMU le unità immobiliari di cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, **anche se destinate a studenti universitari soci assegnatari**.

La legge di stabilità 2016 ha introdotto per gli immobili locati a canone concordato **la riduzione al 75% dell'imposta** dovuta in base all'aliquota comunale.

La valutazione del gettito previsto nel bilancio 2020/2022 viene fatta considerando ad oggi aliquote invariate e sulla base delle previsioni di bilancio degli esercizi precedenti e di stima di leggera crescita come da bilancio 2019/2021:

IMU Cesena

•Aliquota abitazione principale (se A/1, A/8, A/9) e alloggi assegnati dagli ex IACP se non si	0,60%
•Aliquota abitazione principale (se non accatastata in A/1, A/8 e A/9)	Esente
•Aliquota seconde case ed altri immobili	1,06%
•Aliquota fabbricati "D" stato	0,76%
•Maggiorazione fabbricati "D" Comune	0,3%****
•Aliquota fabbricati rurali strumentali	Esente
•Aliquota fabbricati invenduti (beni merce imprese di costruzione)	Esente
•Aliquota immobili locati	1,06%
•Aliquota abitazioni principali e pertinenze locatè a canone agevolato + studenti universitari	0,86%
•Aliquota abitazioni in comodato ai parenti di 1° grado (figli e genitori)	0,76%
•Aliquota aree edificabili	1,06%
•Aliquota terreni agricoli (**)	1,06%
•Detrazione per abitazione principale (***)	200 euro

(**) Nel 2014 e 2015 i terreni agricoli posseduti e condotti direttamente da imprenditori agricoli e coltivatori diretti sono esenti, anche se da questi affittati ad altri soggetti aventi pari caratteristiche. Nel 2016 sono esenti i terreni agricoli posseduti e condotti direttamente da imprenditori agricoli e coltivatori diretti.

(***) spetta ai proprietari di abitazioni di Cat. A/1, A/8 e A/9, in quanto le altre abitazioni principali sono esenti.

(****) Immobili strumentali 2,4 per mille; comodato a coop sociali e associazioni di volontariato Onlus 0 %

dal 2016

COMODATI - RIDUZIONE 50% - REQUISITI - ADEMPIMENTI

L'art. 1, comma 10, della Legge n. 208/2015 ha inserito nel comma 3 dell'art. 13 del D.L. n. 201/2011, la lettera 0a) che prevede la riduzione del 50% della base imponibile IMU per:

* le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo (comodante) ai parenti in linea retta entro il primo grado (comodatarì) che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente, nonché dimori abitualmente, nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato;

* il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;

* ai fini dell'applicazione delle disposizioni della presente lettera, il soggetto passivo attesta il possesso dei suddetti requisiti,

nel modello di dichiarazione di cui all'articolo 9, comma 6, del D.Lgs. n. 23/2011 (Dichiarazione IMU).

IMMOBILI LOCATI A CANONE CONCORDATO - RIDUZIONE 25% - REQUISITI

L'art. 1, comma 53, della Legge n. 208/2015 ha inserito all'art. 13 del D.L. n. 201/2011, dopo il comma 6, un nuovo comma: "6-b) Per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, l'imposta, determinata applicando l'aliquota del 6% è ridotta al 75%."

TARI. La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti.

Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo. Il Comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune stesso, senza limiti percentuali.

Con l'introduzione della IUC viene contestualmente soppresso l'art. 14 del D.L. n. 201/2011 che ha introdotto, dal 2013, la disciplina TARES.

In attesa di conoscere il PEF relativo al 2020 del servizio rifiuti sono stati mantenuti i valori del bilancio 2019-2021 della SGRUA ed i valori legati al servizio TARI (ordinario e recupero evasione) al fine di determinare l'entrate complessiva da TARI, tale valore sarà poi rideterminato sulla base del PEF deliberato da Atersir. È prevista inoltre una entrata da recupero evasione TARI.

TASI. La legge di Stabilità 2014 ha introdotto il tributo per i servizi indivisibili (TASI). E' demandata al regolamento del consiglio comunale l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'IMU, a eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

La base imponibile coincide con quella determinata ai fini IMU e l'aliquota è fissata in misura pari all'1 per mille, ferma restando la facoltà per i Comuni di ridurla fino ad azzerarla. Eventuali modifiche in aumento dell'aliquota sono ammesse purché la somma tra l'aliquota TASI e l'aliquota IMU non sia superiore alla misura massima consentita dalla legge in materia di IMU al 31 dicembre 2013 in relazione alle diverse tipologie di immobile. Tale aliquota massima è pari a 10,6 per mille. L'aliquota massima TASI non può eccedere la misura del 2,5 per mille.

Le aliquote previste per il 2020 nel Comune di Cesena sono ad oggi invariate rispetto al 2019, come esposto di seguito:

• Aliquota abitazione principale (se A/1, A/8 e A/9)	///
• Aliquota abitazione principale (se non accatastata in A/1, A/8 e A/9)	esente
• Aliquota seconde case ed altri immobili	///
• Aliquota fabbricati "D" Comune	///
• Aliquota fabbricati rurali strumentali	0,10%
• Aliquota fabbricati invenduti (beni merce imprese di costruzione)	0,25%
• Aliquota abitazioni locatate a canone agevolato	///
• Aliquota abitazioni in comodato ai figli	///
• Aliquota aree edificabili	///
• Aliquota terreni agricoli	///

La legge di stabilità 2016 ha previsto l'abolizione della TASI sull'abitazione principale e relative pertinenze con attribuzione ai comuni di trasferimenti compensativi tramite il Fondo di Solidarietà Comunale.

Nel bilancio 2020-2022 è mantenuta la previsione TASI per le fattispecie diverse dalla abitazione principale stimata sulla base del trend degli esercizi precedenti come da bilancio 2019/2021.

Addizionale comunale IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal d.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Il Comune di Cesena ha applicato l'addizionale IRPEF dal 2011, le aliquote previste ad oggi per il 2020 sono:

Addizionale Irpef Comune di Cesena		
Da 0 a 10.000 €	Esente	
da 10.000 € a 15.000 €	0,39 %	
da 15.000 € a 28.000 €	0,40 %	
da 28.000 € a 55.000 €	0,55 %	
da 55.000 € a 75.000 €	0,78 %	
Oltre 75.000 €	0,80 %	

sulla base delle quali sono fatte le previsioni del bilancio 2020/2022 tenendo conto dei dati di imponibile irpef disponibili e di una stima in leggera crescita come da bilancio 2019/2021.

Il Fondo di solidarietà comunale

La legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012), nell'attribuire ai comuni la maggior parte del gettito IMU - ad eccezione degli immobili del gruppo D - ha sostituito al comma 380 il Fondo sperimentale di riequilibrio con il Fondo di solidarietà comunale, alimentato prevalentemente da una quota parte degli incassi IMU che vengono trattenuti dai comuni per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Il Fondo di solidarietà comunale mantiene le stesse dinamiche del Fondo sperimentale di riequilibrio (e dei soppressi trasferimenti), nella misura in cui subisce variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai comuni.

Le modalità di riparto del FSC tengono conto "della definizione di meccanismi perequativi che prevedono il passaggio graduale dal criterio della distribuzione delle risorse in base alla spesa storica ad un criterio di distribuzione basato su fabbisogni e capacità fiscali ("risorse standard").

In linea con questa impostazione, negli anni recenti, la Legge ha previsto che una quota crescente del Fondo di Solidarietà Comunale venisse ripartito in base ai fabbisogni standard. Queste recenti evoluzioni normative sono in linea con i principi e criteri direttivi generali il superamento graduale, per tutti i livelli istituzionali, del criterio della spesa storica a favore del fabbisogno standard per il finanziamento delle funzioni fondamentali e della perequazione della capacità fiscale per le altre funzioni.

Il Fondo di Solidarietà Comunale è dunque lo strumento attraverso il quale lo Stato centrale realizza un prelievo delle risorse (standard) di gettito IMU per effettuare una redistribuzione attraverso un meccanismo perequativo.

Il FSC è di fatto articolato in due componenti: la prima relativa al riequilibrio delle risorse che avviene attraverso la trattenuta dall'IMU (22,43% dell'IMU standard) e alla perequazione (ampliata dal 40% al 45%); la seconda costituita dal ristoro dei gettiti perduti per le esenzioni e le agevolazioni decise dalla legge di stabilità, ristori che avvengono ad aliquota effettiva e che non sono coinvolti nel processo di riequilibrio e perequazione.

In particolare, per effetto delle riduzioni fiscali introdotte dalla legge sull'IMU e sulla Tasi, dell'ampliamento della quota destinata alla perequazione correlata ai fabbisogni standard e alle capacità fiscali, nonché per la forte riduzione della trattenuta dall'IMU, la determinazione delle risorse assegnabili con l'FSC ha reso necessarie due distinte aree di attività: la stima degli effetti delle esenzioni e delle agevolazioni introdotte con riferimento a ciascun Comune e l'applicazione con le opportune modifiche dello schema perequativo, anche tenendo conto degli aggiornamenti nel frattempo definiti sui fabbisogni e sulle capacità fiscali standard.

Va sottolineato che la quota di FSC ripartita secondo criteri perequativi è definita al netto delle risorse integrative che affluiscono nello stesso FSC a titolo di ristoro di gettiti aboliti per esenzioni e agevolazioni stabilite dalla legge. La legge di bilancio per il 2017 (comma 449, lettera c), legge n. 232/2016) ha confermato l'applicazione dei criteri di riparto di tipo perequativo per una quota percentuale via via sempre più ampia che, già fissata al 40% per l'anno 2017 e al 55% per l'anno 2018, al 70% per l'anno 2019, all'85% per l'anno 2020 per arrivare al raggiungimento del 100% della perequazione nell'anno 2021.

Sull'applicazione del sistema di perequazione è intervenuta da ultimo la legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205/2017) che, in controtendenza, ha ridotto la percentuale delle risorse del Fondo di solidarietà da redistribuire negli anni 2018 e 2019 secondo logiche di tipo perequativo - dal 55 al 45 per cento per l'anno 2018 e dal 70 al 60 per cento per il 2019 - per consentire una applicazione più graduale e soprattutto più sostenibile, nei prossimi due anni, del processo di redistribuzione, che resta comunque destinato ad entrare a regime nell'anno 2021, come stabilito dalla lettera c) del comma 449 medesimo della legge di bilancio 2017.

Nell'anno 2019 la Legge di bilancio n.145/2018 ha confermato lo stesso importo del FSC attribuito nel 2018 ai comuni.

Nel bilancio 2020-2022 le previsioni sono effettuate sulla base della legge vigente senza ulteriori tagli, sulla base di quanto previsto nella legge di bilancio 2019, come da bilancio 2019/2021.

1.2.2 Trasferimenti correnti (titolo 2.00)

Si riporta l'andamento delle entrate da trasferimenti correnti negli ultimi esercizi:

ENTRATA	Trend storico		
	Esercizio 2017 (acc. Comp.)	Esercizio 2018 (acc. Comp.)	Esercizio 2019 (Previsione asestata al 30/06/2019)
	1	2	3
101 Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	2.849.891,08	4.693.083,85	4.944.357,80

102 Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	1.298,08	0,00
103 Trasferimenti correnti da imprese	63.244,20	69.755,16	185.000,00
105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	59.725,90	95.403,78	85.867,00
TOTALE	2.972.861,18	4.859.540,87	5.215.224,80

Le previsioni 2020/2022 sono state effettuate sulla base delle segnalazioni dei responsabili di settore circa la loro entità, come da bilancio 2019/2021.

Per quanto riguarda i **trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche** negli ultimi esercizi si è riscontrato un andamento dovuto in particolare alle vicende tributarie ed ai contributi compensativi del mancato gettito dei tributi.

Si evidenzia come:

- a) **a livello europeo:** si prevedono contributi legati ai progetti cofinanziati dall'Unione Europea;
- b) **a livello statale:** il livello dei trasferimenti correnti dallo Stato registra un andamento dovuto alle correlate modifiche dei tributi locali.

Tra i principali trasferimenti statali, oltre a quelli erariali, sono rilevanti quelli destinati alla Istruzione Pubblica.

- c) **a livello regionale:** tenuto conto che i contributi di natura sociale sono gestiti per il tramite dell'Unione dei Comuni Valle del Savio, tra i principali trasferimenti correnti che affluiscono direttamente dalla Regione al Comune si annoverano quelli riguardanti istruzione, cultura ed economia.

1.2.3 Entrate extratributarie (titolo 3.00)

Si riporta l'andamento delle entrate extratributarie negli ultimi esercizi:

ENTRATA	Trend storico		
	Esercizio 2017 (acc. Comp.)	Esercizio 2018 (acc. Comp.)	Esercizio 2019 (Previsione asestata al 30/06/2019)
	1	2	3

100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	8.888.539,68	9.549.103,10	9.115.022,00
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	6.305.507,26	3.476.638,44	3.404.000,00
300 Interessi attivi	65.287,71	34.863,06	25.000,00
400 Altre entrate da redditi da capitale	4.201.223,92	3.814.130,40	3.122.000,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	1.144.189,03	1.374.843,31	1.097.751,20
TOTALE	20.604.747,60	18.249.578,31	16.763.773,20

Le previsioni 2020/2022 sono determinate ad oggi tenendo conto delle tariffe vigenti, dell'andamento registrato e dei servizi che si prevede di erogare e dei beni da gestire come da bilancio 2019/2021.

Proventi per sanzioni per violazioni al Codice della Strada:

Nel bilancio sono registrati gli importi dei verbali notificati nel corso dell'anno. All'importo dei verbali accertati annualmente si aggiunge anche la previsione del ruolo coattivo emesso a fronte di multe degli anni precedenti.

Il trend degli ultimi esercizi è in diminuzione e viene confermato anche per i prossimi anni.

	2017 (acc. Comp.)	2018 (acc. Comp.)	2019 (Previsione asestata al 30/06/2019)
Proventi Codice della Strada	5.576.281,16	2.779.541,24	2.849.000,00

Relativamente a tali voci dovrà essere rispettato il vincolo di destinazione dei proventi previsto dalle disposizioni citate al netto FCDE, rispettivamente pari al 100% (art. 142 cds) e al 50% per il resto, le quali prevedono la finalizzazione delle somme ad interventi di miglioramento della circolazione stradale, potenziamento dell'attività di controllo, ecc.

Le **entrate per redditi da capitale** sono riferite ai dividendi percepiti da Hera SpA , Romagna Acque SpA, Unica Reti SpA, Energie per la Città SpA ed agli utili gestione parcheggi.

1.2.4 Entrate in conto capitale (titolo 4.00)

Si riporta l'andamento delle entrate da trasferimenti correnti negli ultimi esercizi:

ENTRATA	Trend storico		
	Esercizio 2017 (acc. Comp.)	Esercizio 2018 (acc. Comp.)	Esercizio 2019 (Previsione asestata al 30/06/2019)
	1	2	3
200 Contributi agli investimenti	522.539,18	1.041.899,31	14.456.998,58
300 Altri trasferimenti in c/capitale	27.000,00	0,00	0,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	335.371,32	3.727.748,11	891.342,00
500 Altre entrate in c/capitale	2.163.394,21	3.926.263,27	3.140.136,45
TOTALE	3.048.304,71	8.695.910,69	18.488.477,03

Le previsioni 2020/2022 sono effettuate ad oggi sulla base delle segnalazioni dei responsabili di settore circa le loro entità e provenienza come da bilancio 2019/2021.

Contributi agli investimenti: al netto delle re-imputazioni, i contributi agli investimenti da altre Pubbliche Amministrazioni, previsti nel periodo 2019-2021, si riferiscono al concorso, da parte dello Stato, della Regione Emilia-Romagna ed altri enti, per il recupero del patrimonio edilizio, scolastico, viabilità e arredo urbano.

Proventi permessi di costruire. La crisi economica ha notevolmente ridotto il volume dei proventi connessi all'attività edilizia. La previsione 2019-2021 rispecchia questo trend, tenuto conto che le stime di ripresa del mercato immobiliare hanno una curva temporale lunga, si ipotizza un aumento negli anni futuri.

La Legge n. 232/2016 stabilisce che dal 2018 i proventi siano utilizzati per interventi di realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e altri interventi sul patrimonio pubblico.

La Regione Emilia Romagna- con Delibera della Assemblea Legislativa n. 186 del 20 dicembre 2018 - ha approvato la nuova disciplina del contributo di costruzione da corrispondere dai privati ai comuni a seguito della presentazione di titoli edilizi necessari a legittimare gli interventi edilizi sul territorio. La delibera individua sia nuovi criteri sia nuove tariffe che andranno a sostituire quelle vigenti dal 1998. Il provvedimento regionale indica la data del 30 settembre 2019 per l'entrata in vigore. Entro tale data i Comuni possono pronunciarsi su eventuali variazioni delle tariffe definite dalla Regione.

L'Amministrazione comunale sta predisponendo gli atti per rispettare la scadenza del 30 settembre e provvedere alla assunzione della delibera consiliare di adeguamento alla normativa, con un focus particolare sugli interventi di rigenerazione del patrimonio edilizio esistente.

Alienazioni. Le entrate previste nel bilancio 2019-2021 derivano dalla cessione/trasformazione di aree PEEP e PIP, dai Piani delle Alienazioni già approvati e dell'anno 2019 come si evince nella sezione seconda dedicata al piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare 2019, alla quale si rimanda per l'analisi di dettaglio. L'effettiva realizzazione di tali proventi, che rappresentano la chiave di accesso agli investimenti da attuare nel periodo considerato, sarà notevolmente influenzata dall'andamento dell'economia italiana. Ricordiamo inoltre che il DL 78/2015 ha modificato la previsione contenuta nell'art. 56-bis, comma 11, del D.L. n. 69/2013, per cui i comuni non hanno più l'obbligo di devolvere il 10% dei proventi allo Stato bensì vengono acquisiti al bilancio comunale per finanziare l'estinzione anticipata di mutui.

1.2.5 Entrate da riduzioni di attività finanziarie (titolo 5.00)

Si riporta l'andamento delle entrate da alienazioni finanziarie negli ultimi esercizi:

ENTRATA	Trend storico		
	Esercizio 2017 (acc. Comp.)	Esercizio 2018 (acc. Comp.)	Esercizio 2019 (Previsione assestata al 30/06/2019)
	1	2	3
100 Alienazione di attività finanziarie	12.318.401,69	705.698,70	12.697.725,00
300 Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
400 Altre entrate per riduzione attività finanziarie	1.750.000,00	2.200.000,00	2.000.000,00
TOTALE	14.068.401,69	2.905.698,70	14.697.725,00

Si prevedono nel 2020-2022 entrate da riduzioni di attività finanziarie derivanti dalla dismissione della partecipazione societaria in Terme S.Agnese già deliberata con liquidazione in quote annuali.

1.2.6 Accensione di prestiti (titolo 6.00)

Si riporta l'andamento dei prestiti assunti negli esercizi precedenti:

ENTRATA	Trend storico
---------	---------------

	Esercizio 2017 (acc. Comp.)	Esercizio 2018 (acc. Comp.)	Esercizio 2019 (Previsione asestata 30/06/2019)
	1	2	3
300 Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.150.000,00	3.938.062,94	5.106.896,00

La previsione di nuove assunzioni di prestiti nel bilancio 2020/2022 deriva ad oggi dalle previsioni del piano investimenti 2019/2021.

1.2.7 Anticipazioni da istituto tesoriere (titolo 7.00)

Le giacenze di cassa dell'Ente fanno sì che non si preveda il ricorso ad anticipazioni di tesoreria nel periodo 2020-2022, previste a solo scopo prudenziale.

2. Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi *(a cura dell'ufficio bilancio)*

Nel triennio considerato si perseguiranno i seguenti obiettivi:

- rimodulazione delle entrate da tributi, tariffe, rette comunali, per i servizi alle famiglie, in un'ottica di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario locale (in ragione delle situazioni reddituali e patrimoniali dei nuclei familiari);
- lotta all'evasione e all'elusione dei tributi e delle tasse comunali e recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'IMU, TASI e TARI, anche utilizzando l'anagrafe comunale degli immobili come strumento di monitoraggio e controllo
- collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per le azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali acquisendo in tal modo al Comune la quota delle eventuali maggiori somme riscosse dall'Agenzia sulla base di accertamenti fiscali definitivi.

Per quanto riguarda le aliquote e le tariffe dei tributi locali, si prevede:

- a) invarianza delle aliquote **IMU, valutando la possibilità di riduzione IMU per le imprese** titolari dell'immobile strumentale ;
- b) invarianza **dell'addizionale comunale IRPEF** con applicazione per scaglioni e una soglia di esenzione per redditi fino a 10.000 euro;
- c) per la **TASI**, applicazione del tributo limitatamente agli immobili non assoggettati ad IMU (fabbricati merce e fabbricati rurali strumentali);
- d) per la **TARI**, conferma della piena copertura del costo del servizio, con un riparto degli oneri del Piano Economico Finanziario tra utenze domestiche e non domestiche ed utilizzo dei proventi del recupero evasione TARI per determinare le tariffe, con valutazione di una eventuale rimodulazione all'interno delle tipologie delle utenze (domestiche e non domestiche).

3. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti *(a cura dell'ufficio bilancio)*

3.1 Capacità di indebitamento e indirizzi in materia di indebitamento

Nel rinviare alla sezione strategica l'analisi dell'indebitamento del Comune, si riporta di seguito il prospetto inerente la capacità di indebitamento dell'ente degli anni 2020/2022:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	65.715.549,59	63.424.875,00	64.526.000,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	4.859.540,87	5.215.224,80	3.943.249,80
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	18.249.578,31	16.763.773,20	16.675.773,20
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		88.824.668,77	85.403.873,00	85.145.023,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	8.882.466,88	8.540.387,30	8.514.502,30
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio precedente</i> (2)	(-)	463.523,00	590.213,00	754.119,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	162.435,70	85.492,47	85.492,47
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	2.623,32	2.116,96	1.587,04
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)			
Ammontare disponibile per nuovi interessi		8.259.131,50	7.866.798,79	7.676.477,87
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>	(+)	19.263.314,32	21.482.626,32	21.902.038,32
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	4.460.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
TOTALE		23.723.314,32	23.982.626,32	24.402.038,32
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		412.689,79	355.315,60	296.220,15
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		412.689,79	355.315,60	296.220,15
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		-	-	-

Si continuerà nel triennio una politica di contenimento del debito che ha portato ad avere un livello di indebitamento medio pro-capite fra i più bassi della regione Emilia-Romagna, funzionale alla spesa corrente, per il mantenimento dei servizi fondamentali. Non si intende fare ricorso a nuove forme di indebitamento.

3.2 Gli equilibri finanziari

Si riporta la tabella riassuntiva degli equilibri di bilancio, ai sensi delle norme in vigore, relative al bilancio di previsione 2019-2021 al 30/06/2019 che saranno aggiornate nel corso dell'esercizio 2019 sulla base delle variazioni di bilancio che verranno approvate e con la proposta di bilancio 2020/2022 che sarà presentata entro il 15/11/2019.

BILANCIO DI PREVISIONE - Esercizio : 2019

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		44.220.334,70		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	1.613.175,25	1.086.000,00	1.086.000,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	85.403.873,00	85.145.023,00	84.907.214,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	85.992.212,25	83.490.335,00	83.412.626,00
<i>di cui - fondo pluriennale vincolato</i>		1.086.000,00	1.086.000,00	1.086.000,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		2.922.300,00	3.018.300,00	3.089.578,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	2.650.538,00	2.240.688,00	2.080.588,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-1.625.702,00	500.000,00	500.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	1.901.202,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	275.500,00	500.000,00	500.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE - Esercizio : 2019

EQUILIBRI DI BILANCIO

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	3.242.428,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	34.970.867,80	18.939.153,04	6.600.000,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	38.293.098,03	14.849.000,00	7.731.300,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	2.000.000,00	3.000.000,00	2.500.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	275.500,00	500.000,00	500.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	74.775.893,83 18.939.153,04	31.288.153,04 6.600.000,00	12.331.300,00 2.500.000,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	6.000,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	2.000.000,00	3.000.000,00	2.500.000,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione di crediti di breve periodo	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione di crediti di medio-lungo periodo	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre Spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	2.000.000,00	3.000.000,00	2.500.000,00
EQUILIBRIO FINALE W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	1.901.202,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-1.901.202,00	0,00	0,00

4. Spesa: riepilogo generale degli obiettivi operativi per missioni e programmi *(a cura dell'ufficio bilancio)*

Si riportano le previsioni del bilancio 2020/2022 al 30/06/2019 che saranno aggiornate con l'approvazione delle variazioni di bilancio deliberate e con la proposta di bilancio di previsione 2020/2022 che sarà presentata entro il 15/11/2019, e gli impegni pluriennali di spesa già assunti.

MISSIONE 1 Servizi istituzionali e generali e di gestione**MISSIONE 1 PROGRAMMA 1: Organi istituzionali**

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 735.804,00	€ 735.804,00	€ 735.804,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 46.947,00		
II	Spese in conto capitale			
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 1 PROGRAMMA 2: Segreteria generale

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 738.812,00	€ 738.812,00	€ 738.812,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 1.650,00		
II	Spese in conto capitale			
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 1 PROGRAMMA 3: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 3.947.833,00	€ 3.947.833,00	€ 3.947.833,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 276.755,29	€ 56.444,00	€ 56.444,00
II	Spese in conto capitale	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie	€ 3.000.000,00	€ 2.500.000,00	€ 2.500.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 1 PROGRAMMA 4: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 865.775,00	€ 865.775,00	€ 865.775,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 357.194,15		
II	Spese in conto capitale			
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 1 PROGRAMMA 5: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 754.068,00	€ 754.068,00	€ 754.068,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
II	Spese in conto capitale	€ 261.795,00	€ 255.000,00	€ 255.000,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 16.795,00		
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 1 PROGRAMMA 6: Ufficio tecnico

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 3.481.943,00	€ 3.481.943,00	€ 3.481.943,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 87.064,46		
II	Spese in conto capitale	€ 911.500,00	€ 845.000,00	€ 845.000,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 1 PROGRAMMA 7: Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 2.087.531,00	€ 2.087.531,00	€ 2.087.531,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 69.017,14		
II	Spese in conto capitale			
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 1 PROGRAMMA 8: Statistica e sistemi informativi

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 1.605.905,00	€ 1.605.905,00	€ 1.605.905,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>			
II	Spese in conto capitale			
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 1 PROGRAMMA 10: Risorse umane

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 3.242.649,00	€ 3.242.649,00	€ 3.242.649,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	€ 1.086.000,00	€ 1.086.000,00	€ 1.086.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 53.940,80		
II	Spese in conto capitale			
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 1 PROGRAMMA 11: Altri servizi generali

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 601.400,00	€ 601.400,00	€ 601.400,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>			
II	Spese in conto capitale			
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 3 Ordine pubblico e sicurezza**MISSIONE 3 PROGRAMMA 1: Polizia locale e amministrativa**

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 3.971.208,00	€ 3.971.208,00	€ 3.971.208,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 86.987,00	€ 36.650,00	€ 36.650,00
II	Spese in conto capitale	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>			
III	Spese per incremento di attività			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 4 Istruzione e diritto allo studio**MISSIONE 4 PROGRAMMA 1: Istruzione prescolastica**

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 4.407.711,00	€ 4.417.711,00	€ 4.417.711,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 1.153.485,81	€ 10.000,00	€ 10.000,00
II	Spese in conto capitale	€ 180.000,00	€ 110.000,00	€ 110.000,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 4.750,00		
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 4 PROGRAMMA 2: Altri ordini di istruzione

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 1.189.844,00	€ 1.189.844,00	€ 1.189.844,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 76.500,00		
II	Spese in conto capitale	€ 7.060.068,76	€ 4.410.000,00	€ 4.410.000,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	€ 3.800.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 1.550.068,76		
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 4 PROGRAMMA 4: Istruzione universitaria

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 603.100,00	€ 603.100,00	€ 603.100,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 104.300,69	€ 95.000,00	€ 95.000,00
II	Spese in conto capitale	€ 4.709.316,96		
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 4.709.316,96		
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 4 PROGRAMMA 6: Servizi ausiliari all'istruzione

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 4.346.919,00	€ 4.356.919,00	€ 4.356.919,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 788.194,00	€ 9.000,00	€ 9.000,00
II	Spese in conto capitale	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**MISSIONE 5 PROGRAMMA 1: Valorizzazione dei beni di interesse storico**

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 1.854.627,00	€ 1.854.627,00	€ 1.854.627,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 93.336,35	€ 84.630,00	€ 84.630,00
II	Spese in conto capitale	€ 1.195.942,32		
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 1.195.942,32		
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 5 PROGRAMMA 2: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 2.069.157,00	€ 1.874.157,00	€ 1.874.157,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 87.680,18	€ 66.600,18	€ 66.600,18
II	Spese in conto capitale	€ 5.665.000,00		
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero**MISSIONE 6 PROGRAMMA 1: Sport e tempo libero**

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 758.000,00	€ 758.000,00	€ 758.000,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 13.627,00	€ 2.708,00	€ 2.708,00
II	Spese in conto capitale	€ 360.000,00	€ 350.000,00	€ 350.000,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	€ 150.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 6 PROGRAMMA 2: Giovani

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 240.000,00	€ 240.000,00	€ 240.000,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 24.000,00		
II	Spese in conto capitale			
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 7 Turismo**MISSIONE 7 PROGRAMMA 1: Sviluppo e la valorizzazione del turismo**

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 155.000,00	€ 155.000,00	€ 155.000,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>			
II	Spese in conto capitale	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**MISSIONE 8 PROGRAMMA 1: Urbanistica e assetto del territorio**

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 507.694,00	€ 507.694,00	€ 507.694,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 31.995,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
II	Spese in conto capitale	€ 2.536.530,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 8 PROGRAMMA 2: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 62.781,00	€ 62.781,00	€ 62.781,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>			
II	Spese in conto capitale			
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**MISSIONE 9 PROGRAMMA 2: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 2.701.310,00	€ 2.676.026,00	€ 2.676.026,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 1.442.533,41	€ 1.204.000,00	€ 1.204.000,00
II	Spese in conto capitale	€ 282.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 9 PROGRAMMA 3: Rifiuti

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 16.130.158,00	€ 16.130.158,00	€ 16.130.158,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 49.837,00		
II	Spese in conto capitale			
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 9 PROGRAMMA 4: Servizio idrico integrato

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 145.000,00	€ 145.000,00	€ 145.000,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>			
II	Spese in conto capitale	€ 350.000,00	€ 450.000,00	€ 450.000,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	€ 150.000,00		
	<i>di cui già impegnato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità**MISSIONE 10 PROGRAMMA 2: Trasporto pubblico locale**

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 2.668.109,00	€ 2.647.109,00	€ 2.647.109,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 9.000,00		
II	Spese in conto capitale			
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 10 PROGRAMMA 5: Viabilità e infrastrutture stradali

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 6.410.756,00	€ 6.470.756,00	€ 6.470.756,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 248.571,69	€ 186.000,00	€ 186.000,00
II	Spese in conto capitale	€ 7.631.000,00	€ 5.606.300,00	€ 5.606.300,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	€ 2.500.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 11 Soccorso civile**MISSIONE 11 PROGRAMMA 1: Sistema di protezione civile**

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 139.374,00	€ 139.374,00	€ 139.374,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 6.500,00		
II	Spese in conto capitale			
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**MISSIONE 12 PROGRAMMA 1: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido**

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 5.028.996,00	€ 5.028.996,00	€ 5.028.996,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 612.191,28	€ 244.582,50	€ 244.582,50
II	Spese in conto capitale	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 90.000,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 12 PROGRAMMA 5: Interventi per le famiglie

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 78.300,00	€ 78.300,00	€ 78.300,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 54.397,69	€ 54.397,69	€ 54.397,69
II	Spese in conto capitale			
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 12 PROGRAMMA 6: Interventi per il diritto alla casa

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>			
II	Spese in conto capitale			
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 12 PROGRAMMA 7: Programmazione e governo della rete dei servizi

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 5.633.185,00	€ 5.633.185,00	€ 5.633.185,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>			
II	Spese in conto capitale			
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 12 PROGRAMMA 8: Cooperazione e associazionismo

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 224.564,00	€ 224.564,00	€ 224.564,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>			
II	Spese in conto capitale			
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 12 PROGRAMMA 9: Servizio necroscopico e cimiteriale

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 819.962,00	€ 819.962,00	€ 819.962,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 13.405,33	€ 10.000,00	€ 10.000,00
II	Spese in conto capitale	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 13 Tutela della salute**MISSIONE 13 PROGRAMMA 7: Ulteriori spese in materia sanitaria**

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 350,00	€ 350,00	€ 350,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>			
II	Spese in conto capitale			
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività**MISSIONE 14 PROGRAMMA 2: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 593.352,00	€ 593.352,00	€ 593.352,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>			
II	Spese in conto capitale			
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 14 PROGRAMMA 3: Ricerca e innovazione

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 546.500,00	€ 546.500,00	€ 546.500,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
	<i>di cui già impegnato</i>	€ 228.355,95	€ 20.694,61	€ 20.694,61
II	Spese in conto capitale			
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti**MISSIONE 20 PROGRAMMA 1: Fondo di riserva**

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 509.835,00	€ 395.442,00	€ 395.442,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
II	Spese in conto capitale			
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 20 PROGRAMMA 2: Fondo svalutazione crediti

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 3.018.300,00	€ 3.089.578,00	€ 3.089.578,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
II	Spese in conto capitale			
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 20 PROGRAMMA 3: Altri fondi

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
II	Spese in conto capitale			
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 50 Debito pubblico**MISSIONE 50 PROGRAMMA 1: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti**

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 463.523,00	€ 590.213,00	€ 590.213,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
II	Spese in conto capitale			
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 50 PROGRAMMA 2: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti			
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
II	Spese in conto capitale			
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti	€ 2.240.688,00	€ 2.080.588,00	€ 2.080.588,00
V	Anticipazioni tesoriere			

MISSIONE 60 Anticipazioni Finanziarie**MISSIONE 60 PROGRAMMA 1: Restituzione anticipazione di tesoreria**

Tit.	Descrizione	2020	2021	2022
I	Spese correnti	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
II	Spese in conto capitale			
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>			
III	Spese per incremento di attività finanziarie			
IV	Spese per rimborso prestiti			
V	Anticipazioni tesoriere	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00

5. Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

5.1 Strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti (a cura del Settore Governo del territorio)

5.1.1 Piano Regolatore Generale (PRG 2000)

Delibera di Adozione: CC n° 266 del 20.02.2000

Delibera di Approvazione: GP n° 348 del 29.07.2003;

GP n° 95 del 29.03.2005 (1^ pubblicazione)

GP n° 372 del 18.10.2005 (2^ pubblicazione)

GP n° 165 del 08.05.2007 (3^ pubblicazione)

Dati	Anno approvazione PRG 2003	Previsione PRG 2013	Incremento
Popolazione residente	91.564	103.000	11.436

previsione decennale di validità del PRG secondo la LR 47/78

Ambiti della pianificazione	Previsione nuove superfici piano vigente in Ha°		
	Totale	Realizzata	Da realizzare
Residenza	241,24	135,81	105,43
Produttivo	111,40	48,03	63,37

° I dati della presente tabella e delle due seguenti sono riferiti al Piano Regolatore vigente, così come determinati in seguito all'approvazione di tutte le Varianti intervenute fino a marzo 2016 (VAR 2/2016).

5.1.2 Piani particolareggiati Piani Attuativi

Comparti residenziali

AT e Piani particolareggiati - Comparti Residenziali				
stato di attuazione comparti	Superficie territoriale		Superficie utile lorda	
	ha	%	ha	%
comparti in corso di attuazione	135,81	56,30	21,04	61,88

comparti approvati	15,64	0,64	0,14	0,42
comparti in istruttoria	27,09	11,23	4,90	14,42
comparti autorizzati	12,06	0,85	0,41	1,20
comparti non presentati	74,72	30,98	7,51	22,08
totale	241,24	100,00	34,00	100,00

Comparti polifunzionali

AT e Piani particolareggiati - Comparti NON Residenziali				
stato di attuazione comparti	Superficie territoriale		Superficie utile lorda	
	ha	%	ha	%
comparti in corso di attuazione	48,03	43,12	17,93	42,43
comparti approvati	0,00	0,00	0,00	0,00
comparti in istruttoria	17,54	15,75	6,40	15,14
comparti autorizzati	0,00	0,00	0,00	0,00
comparti non presentati	45,83	41,13	17,93	42,43
previsione totale	111,40	100,00	42,26	100,00

5.1.3 PEEP/PIP PEEP-ERP e PIP

PEEP - ERP				
Comparti	Area Interessata	Area Disponibile	Delibera Approvazione - data	Soggetto Attuatore
	mq	mq		
ERP nell'AT5 05/19 di Tipano	793	793	DCC. 223 del 10/12/2009	Assegnatari
ERP nell'AT5 05/05 di Diegaro	1.205	1.205	DCC. 104 del 23/04/2009	Assegnatari
ERP nell'AT3-AT5 05/16 di San Mauro	6.286	6.286	DGC. 460 del 13/12/2011	Assegnatari

totale	8.284	8.284		
Piani Insempiamenti Produttivi - P I P				
comparti	Area Interessata	Area Disponibile	Delibera Approvazione - data	Soggetto Attuatore
	mq	mq		
Calisese P.P.I.P.	24.114	10.042	CC 49 del30/04/2015	Assegnatari
totale	24.114	10.042		

5.1.4 Accordi di Programma e altri strumenti di programmazione negoziata

Accordo di riqualificazione urbana "Europa"

Soggetti partecipanti: Comune, Provincia, Proprietari delle aree comprese nel comparto.

Sottoscrizione: 21.12.2011 (Decreto presidente Provincia del 06.02.2012 prot.10721 pubblicato sul BUR n. 30 del 15.02.2012)

Durata: 10 anni dall'approvazione

Impegni di mezzi finanziari: circa 11 milioni di euro a carico delle proprietà private per la realizzazione della nuova stazione delle autocorriere con sottostante parcheggio pubblico, progettazione della riqualificazione di via Europa, realizzazione di edilizia convenzionata per la vendita e per la locazione di almeno il 5% della SUL. A carico del Comune circa 3 milioni di euro per l'acquisto dell'area dell'ex scalo merci delle FS (già effettuato) e per scomputo parziale di Oneri di Urbanizzazione secondaria.

Accordo Europa	
Superficie Territoriale	7,01 ha
Residenza (SUL)	38.840 mq
di cui social housing	2.676 mq
Direzionale (SUL)	3.197 mq
Terziario (SUL)	5.186 mq
Verde pubblico	11.771 mq
Servizi	13.211 mq

Stato di attuazione: convenzione urbanistica stipulata il 25 giugno 2013; rilasciato il permesso di costruire per le opere di urbanizzazione; in fase di costruzione due edifici residenziali su via Piave. E' stata concordata con l'Amministrazione Comunale e la ditta

attuatrice la possibilità di presentare una variante all'accordo sottoscritto. Tale richiesta non è tuttora pervenuta.

Accordo di programma di riqualificazione urbana "Novello"

Soggetti partecipanti: Comune, Provincia, Privati proprietari di aree comprese nel comparto

Sottoscrizione: 04.01.2012 (Decreto Presidente Provincia del 6.2.2012, pg 10719 pubblicato sul BUR n° 30 del 15.2.2012)

Durata: 10 anni

Impegni di mezzi finanziari: circa 15 milioni di euro a carico delle proprietà private per opere di infrastrutturazione urbana e opere di interesse generale e sostenibilità realizzazione di edilizia convenzionata per la vendita e per la locazione di circa mq. 26.000 di SUL. A carico del Comune l'impegno finanziario di 2 milioni di euro per l'acquisto dell'area della sottostazione ferroviaria delle FS I e di un'area di proprietà SAPRO (avvenuta nel dicembre 2015) e per scomputo delle Oneri di Urbanizzazione secondaria.

Accordo Novello	
Superficie Territoriale	27,03 ha
Residenza (SUL)	52.536 mq
di cui social housing	26.000 mq
Direzionale (SUL)	13.023 mq
Terziario (SUL)	15.891 mq
Ricettivo (SUL)	4.800 mq
Verde pubblico	42.807 mq
Verde pubblico di compensazione e da riqualificare	56.760 mq
Parcheggi e posti auto	53.540 mq +2.232 p.a.

Stato di attuazione: E' stato costituito in data 18 dicembre 2015 il Fondo immobiliare chiuso per l'attuazione del comparto 1a in cui è prevista in massima parte la realizzazione di alloggi sociali e di alloggi convenzionati e di interventi a destinazione non residenziale complementari alla funzione abitativa. Il Comune con atto del notaio Porfiri del 18 dicembre 2015 ha apportato al fondo le aree di proprietà comunale già facenti parte del compendio dell'ex-mercato ortofrutticolo e le aree acquisite da SAPRO e RFI. In data 22.12.2016 la Soc. Fabbrica SGR, soggetto attuatore, ha presentato una Variante al PRU e gli elaborati definitivi relativi alle opere di urbanizzazione e ai fabbricati. La variante al PRU è stata approvata con Delibera di G.C. n. 237 del 4 settembre 2018. Per l'attuazione del comparto il Fondo ha sottoscritto la convenzione urbanistica il 29 marzo 2019, mentre deve essere sottoscritta la convenzione - ai sensi della L.865/81- che regola la realizzazione e gestione degli alloggi sociali e convenzionati. Cassa Depositi e Prestiti partecipa al fondo con la somma di €. 42,7 milioni; la partecipazione privata al fondo proviene da Banca di Cesena che conferisce 500.000 euro.

Accordo di Programma area Montefiore

Accordo di programma area Montefiore relativo al programma integrato di intervento del comparto e dei progetti delle opere ivi comprese (caserma dei carabinieri, completamento opere di urbanizzazione e struttura commerciale)

Soggetti partecipanti: Comune, Provincia, Regione Privati proprietari di aree comprese nel comparto (Commercianti Indipendenti Associati soc. coop.)

Sottoscrizione: 12.03.2018 (Decreto Presidente Provincia del 04-04-2017 n. 39, Decreto Presidente Provincia del 25-02-2018 n. 7; Delibera Giunta Regionale n. 1086 del 24/07/2017; Delibera Giunta Regionale n. 49 del 22/01/2018; pubblicato sul BUR n° 82 parte seconda del 04.04.2018;

Durata: 10 anni (04/04/2028)

Impegni di mezzi finanziari: circa 5,5 milioni di euro a carico delle proprietà private per la costruzione di un edificio da cedere al Comune che lo affederà in locazione al Ministero degli Interni per l'utilizzo a caserma dei Carabinieri, oltre a 250 mila € per opere nel centro storico del comune di Cesena.

Accordo area Montefiore	
Superficie Territoriale Complessiva dei 4 sub comparti	Mq 188.523
Sub 1-2	Mq 177.200
Sub 3	Mq 1.687
Sub 4 Terziario (SUL)	Mq 9.636
Verde pubblico	Mq 28.987
Verde pubblico di compensazione e da riqualificare	Mq 56.760
Parcheggi e posti auto	Mq 18.675 + mq 1.188 su aree Anas

Stato di attuazione: La finalità dell'Accordo è la realizzazione e cessione al Comune dell'immobile previsto nel PUA come nuova caserma per i Carabinieri per un importo di circa 5,5 milioni di €, oltre alla realizzazione di opere nel Centro storico del comune di Cesena per l'importo di 250 mila €. L'Accordo prevede inoltre l'ampliamento della struttura commerciale esistente che - ad intervento completato- costituirà un centro commerciale di attrazione inferiore, la realizzazione delle opere di urbanizzazione, delle dotazioni territoriali e degli allacciamenti-conessioni necessari alla sostenibilità complessiva dell'intervento. La convenzione è stata sottoscritta in data 08/05/2018; l'inizio dei lavori è avvenuto nel successivo mese di giugno. La fine dei lavori per la caserma è prevista per giugno 2021. Sono stati realizzati i lavori del quarto lato di Piazza del Popolo per l'importo complessivo di € 250.000.

Per gli interventi del PUA sono previsti 10 anni.

5.1.5. Coerenza delle previsioni di bilancio con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti

Le previsioni di bilancio sono coerenti con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.

6. Organismi gestionali esterni (a cura del servizio Partecipate e del servizio Entrate e spese correnti)

SOCIETÀ DI CAPITALI PARTECIPATE DIRETTAMENTE	QUOTA PARTECIPAZIONE (%)
ENERGIE PER LA CITTA' S.P.A.	100
VALORE CITTA' S.r.l. in liquidazione (*)	100
FILIERA ORTOFRUTTICOLA ROMAGNOLA Soc.Cons.p.A.	99,75
CESENA FIERA S.p.A.	32,3073
TECHNE Soc.Cons.a r.l.	50
SER.IN.AR - SERVIZI INTEGRATI D'AREA Soc.Cons.p.a.	42,7329
S.A.PRO S.p.A. - in liquidazione (procedura fallimentare)	33
UNICA RETI S.p.A.	72,15
ATR Società Consortile a r.l.	72,1568
START ROMAGNA S.p.A.	15,58997
ROMAGNA ACQUE - SOCIETA' DELLE FONTI S.p.A.	10,08
HERA S.p.A.	1,1217
LEPIDA S.p.A.	0,0015
AMR Società consortile a r.l.	9,46

(*) in chiusura settembre 2019

AZIENDE PUBBLICHE ED ENTI	QUOTA PARTECIPAZIONE (%)
AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA DEL DISTRETTO CESENA-VALLESAVIO	84,2
ACER - AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI FORLI'-CESENA	19,616
DESTINAZIONE TURISTICA ROMAGNA	0,69

FONDAZIONI	QUOTA PARTECIPAZIONE (%) AL F.DO DI DOTAZIONE
FONDAZIONE PER LO SVILUPPO E PROMOZIONE DEI CONTRATTI DI LOCAZIONE ABITATIVI Onlus	48,85
FONDAZIONE SCUOLA INTERREGIONALE DI POLIZIA LOCALE	0,2070
FONDAZIONE FRANCO SEVERI Onlus (*)	0
EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE	17,04
FONDAZIONE NERI MUSEO ITALIANO DELLA GHISA (*)	0

(*) enti privati diversi

6.1 Situazione economico-finanziaria degli organismi partecipati

ENERGIE PER LA CITTA' S.P.A.			
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	a) Gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti tecnologici negli edifici pubblici comunali o in aree pubbliche; b) Realizzazione di impianti che valorizzino l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili c) Progettazione di nuovi impianti tecnologici negli edifici comunali di nuova realizzazione o oggetto di interventi di ristrutturazione d) Esecuzione dei controlli di cui alla L. 10/91 "Campagna calore pulito"		
Tipologia della società	100% pubblica COMUNE DI CESENA 100,000%		
Parametri di riferimento	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
Patrimonio Netto	1.296.633	1.331.449	2.259.216
Capitale Sociale	1.000.000	1.000.000	2.000.000
Risultato d'esercizio	85.183	199.212	133.662
Utile netto incassato dall'Ente	120.000	126.979	190.000
Onere complessivo a carico Ente (fino al 2016 importo erogato)	1.771.625	944.321	1.690.103

VALORE CITTA' S.r.l. in liquidazione			
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Affidamento diretto della proprietà, gestione, valorizzazione e dismissione di immobili pubblici comunali.		
Tipologia della società	100% pubblica COMUNE DI CESENA 100,000%		
Parametri di riferimento	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
Patrimonio Netto	11.269.911	11.268.931	9.979.117
Capitale Sociale	17.542.274	17.542.274	17.542.274
Risultato d'esercizio	981	4.814	21.097
Utile netto incassato dall'Ente	==	==	==
Onere complessivo a carico Ente (fino al 2016 importo erogato)	40.000	==	==

FILIERA ORTOFRUTTICOLA ROMAGNOLA Soc.Cons.p.A.			
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Concessione dei beni e del servizio per la gestione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso		
Tipologia della società	100% pubblica COMUNE DI CESENA 99,750% Azioni proprie in portafoglio 0,25%		
Parametri di riferimento	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
Patrimonio Netto	204.204	192.597	175.374
Capitale Sociale	120.000	120.000	120.000
Risultato d'esercizio	11.927	13.223	26.351
Utile netto incassato dall'Ente	==	==	==
Onere complessivo a carico Ente (fino al 2016 importo erogato)	==	==	12.794

CESENA FIERA S.p.A.	
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Gestione del complesso fieristico di Pievesestina e organizzazione di manifestazioni fieristiche, convegni e congressi. Gestione delle attività ed iniziative promozionali e di animazione connesse alla realizzazione di alcune Fiere istituite dal Comune di Cesena.
Tipologia della società	Mista pubblica/privata COMUNE DI CESENA 32,3073 Enti Locali

	Comune di Roncofreddo 0,02585 Enti Pubblici CCIAA di Forli-Cesena 7,66685 Soci privati 60,00000		
Parametri di riferimento	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
Patrimonio Netto	3.566.172	3.424.734	3.274.755
Capitale Sociale	2.000.000	2.000.000	2.000.000
Risultato d'esercizio	141.437	149.979	150.556
Utile netto incassato dall'Ente	==	==	==
Onere complessivo a carico Ente (fino al 2016 importo erogato)	1.192	28.050	25.251

TECHNE Soc.Cons.a r.l.			
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Progettare e realizzare attività di formazione professionale corsuale. Funzioni in materia di formazione professionale di cui alla L.R. 12/2003. Affidamento con gara della gestione servizio informagiovani		
Tipologia della società	100% pubblica COMUNE DI CESENA 50,0000% Enti Locali Comune di Forli 50,0000%		
Parametri di riferimento	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
Patrimonio Netto	464.087	454.938	442.142
Capitale Sociale	120.000	120.000	120.000
Risultato d'esercizio	9.150	12.798	10.945
Utile netto incassato dall'Ente	==	==	==
Onere complessivo a carico Ente (fino al 2016 importo erogato)	91.245	93.414	108.317

SER.IN.AR - SERVIZI INTEGRATI D'AREA Soc.Cons.p.a.	
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Promozione e realizzazione di servizi integrati d'area per enti soci, in particolare: gestione alloggi tariffa agevolata per studenti, gestione spazi per lo studio, gestione corsi extra-curricolari per studenti, gestione di borse di studio per studenti per permanenza all'estero, gestione di corsi di formazione specialistica e post-laurea e di alta qualificazione professionale ed orientamento al

	lavoro Gestione incubatore di impresa Cesenalab		
Tipologia della società	Mista pubblico/privata COMUNE DI CESENA 42,73290% Enti Locali Comune di Forlì 40,66590% Provincia di Forlì - Cesena 1,00110% Comune di Predappio 0,69220% Enti Pubblici Camera di Commercio di Forlì - Cesena 4,93110% Altri Soggetti Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì 4,98840% Fondazione Cassa dei Risparmi di Cesena 4,98840%		
Parametri di riferimento	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
Patrimonio Netto	1.378.360	1.369.019	5.363.983
Capitale Sociale	1.244.500	1.244.500	5.244.200
Risultato d'esercizio	9.340	5.038	8.056
Utile netto incassato dall'Ente	==	==	==
Onere complessivo a carico Ente (fino al 2016 importo erogato)	507.000	554.500	614.822

S.A.PRO S.p.A. - in liquidazione	
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	La società è sottoposta a procedure concorsuali.
Tipologia della società	100% pubblica COMUNE DI CESENA 33,00000% Enti Locali Comune di Forlì 33,00000% Provincia di Forlì - Cesena 16,00000% Comune di Forlimpopoli 6,00000% Comune di Bertinoro 6,00000% Comune di Santa Sofia 0,00020% Comune di Galeata 0,00010% Enti pubblici Camera di Commercio di Forlì - Cesena 6,00000%

UNICA RETI S.p.a.	
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Amministrazione delle reti e impianti del ciclo idrico integrato e della distribuzione del gas naturale. ai sensi

	dell'art.113 comma 13 del D. Lgs. 267/2000. Attribuzione del ruolo di stazione appaltante per le gare distribuzione del gas naturale per ATEM (Ambito Territoriale Minimo) della Provincia di Forlì-Cesena		
Tipologia della società	100% pubblica COMUNE DI CESENA 32,3242% Enti Locali Livia Tellus Governance S.p.a. 51,4283% Altri Comuni della Prov. FC 16,2475%		
Parametri di riferimento	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
Patrimonio Netto	214.328.710	216.251.707	217.813.462
Capitale Sociale	70.373.150	70.373.150	70.373.150
Risultato d'esercizio	2.494.188	2.618.860	2.526.668
Utile netto incassato dall'Ente(*) compresa distrib.riserva straord.	1.463.588 (*)	1.389.939 (*)	646.485
Onere complessivo a carico Ente (fino al 2016 importo erogato)	==	==	==

ATR Società Consortile a r.l.	
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Gestione della sosta e attività connesse alla mobilità.
Tipologia della società	100% pubblica COMUNE DI CESENA 72,157% Enti Locali Comune di Cesenatico 6,18% Comune di Savignano sul Rubicone 5,97% Comune di Bagno di Romagna 2,92% Comune di Mercato Saraceno 2,65% Comune di San Mauro Pascoli 2,44% Comune di Gatteo 1,84% Comune di Sogliano al Rubicone 1,41% Comune di Gambettola 1,16% Comune di Sarsina 0,98% Comune di Longiano 0,93% Comune di Roncofreddo 0,63%

	Comune di Verghereto	0,47%	
	Comune di Borghi	0,24%	
	Comune di Montiano	0,03%	
Parametri di riferimento	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
Patrimonio Netto	5.915.763	11.852.099	16.535.834
Capitale Sociale	1.103.240	2.400.819	2.400.819
Risultato d'esercizio	0	0	0
Utile netto incassato dall'Ente	==	==	==
Onere complessivo a carico Ente (fino al 2016 importo erogato)	876.227	875.602	2.725.032

START ROMAGNA S.p.A.			
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Gestione del trasporto pubblico locale		
Tipologia della società	Mista pubblico/privata COMUNE DI CESENA 15,59% Enti Locali Ravenna Holding S.p.a. 22,573% Rimini Holding S.p.A. 21,977% Livia Tellus Governance S.p.A. 17,061% PROVINCIA DI RIMINI 2,488% PROVINCIA DI RAVENNA 1,756% PROVINCIA DI FORLI-CESENA 1,692% Comuni della Provincia di Rimini 1,382% Comuni della Provincia di Forlì-Cesena 1,016% Comuni della Provincia di Ravenna 0,671% Altri soci pubblici TPER Spa 13,794%		
Parametri di riferimento	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
Patrimonio Netto	30.071.465	29.482.896	27.469.921
Capitale Sociale	29.000.000	29.000.000	29.000.000
Risultato d'esercizio	588.569	1.832.972	868.586
Utile netto incassato dall'Ente	==	==	==
Onere complessivo a carico Ente (fino al 2016 importo erogato)	587.537	591.278	454.771

ROMAGNA ACQUE - SOCIETA' DELLE FONTI S.p.A.

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Gestione degli impianti, delle reti e dei serbatoi costituenti il complesso acquedotto stico denominato "ACQUEDOTTO DELLA ROMAGNA" che trae origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio, nonché di altre opere, infrastrutture, impianti, afferenti al servizio di captazione, adduzione e distribuzione primaria, quale fornitore all'ingrosso del servizio idrico integrato.		
Tipologia della società	<p>100% pubblica</p> <p>COMUNE DI CESENA 10,081%</p> <p>Enti Locali</p> <p>Provincia di Ravenna 5,192%</p> <p>Provincia di Forlì-Cesena 4,732%</p> <p>Provincia di Rimini 2,574%</p> <p>Comuni della Provincia di Forlì-Cesena 21,224%</p> <p>Comuni della Provincia di Ravenna 28,940%</p> <p>Comuni della Provincia di Rimini 22,531%</p> <p>Enti Pubblici</p> <p>Camera di Commercio Forlì-Cesena 0,275%</p> <p>Consorzio Bonifica Romagna Centrale 0,137%</p> <p>Altri soggetti pubblici</p> <p>UNICA RETI S.p.A. 0,365%</p> <p>Amir S.p.A. 0,994%</p> <p>S.I.S. S.p.A. 0,800%</p> <p>TE.AM. S.p.A. 0,461%</p> <p>Area Asset S.p.A. 1,695%</p>		
Parametri di riferimento	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
Patrimonio Netto	412.079.534	409.144.189	409.323.521
Capitale Sociale	375.422.521	375.422.521	375.422.521
Risultato d'esercizio	7.296.834	4.176.159	6.255.682
Utile netto incassato dall'Ente	413.557	404.850	472.325
Onere complessivo a carico Ente (fino al 2016 importo erogato)	226.512	==	==

HERA S.p.A.			
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Gestione integrata delle risorse idriche; energetiche; gestione dei servizi ambientali.		
Tipologia della società	Società quotata COMUNE DI CESENA 1,1217% Enti Locali Comuni della Romagna 15,69% Comuni della Prov. di Bologna 12,28% Comuni della Prov. di Modena 7,92% Comuni della Provincia di Padova 3,10% Comuni della Provincia di Trieste 4,03% Comuni della Prov. di Udine 2,96% Comuni della Prov. di Ferrara 1,88% Soci Privati Azioni sul mercato 52,14%		
Parametri di riferimento	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
Patrimonio Netto	2.335.175.923	2.313.277.515	2.260.942.880
Capitale Sociale	1.489.538.745	1.489.538.745	1.489.538.745
Risultato d'esercizio	195.139.030	170.415.559	144.687.056
Utile netto incassato dall'Ente	1.587.281	1.756.009	1.836.843
Onere complessivo a carico Ente (fino al 2016 importo erogato)	19.852.551	19.525.246	19.365.922

L'onere complessivo si riferisce a tutte le società del gruppo Hera Spa

LEPIDA S.p.A.	
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	La società è strumento esecutivo e servizio tecnico per l'esercizio delle funzioni e dei compiti regionali e del sistema delle autonomie locali, diretti al perseguimento delle finalità indicate dalla legge regionale n. 11/2004 ed in particolare la società espleta il servizio pubblico d'interesse regionale e locale concernente l'impianto, lo sviluppo, la manutenzione e la gestione delle reti e dei sistemi a banda larga regionale delle Pubbliche Amministrazioni, nonché l'erogazione degli inerenti servizi alle Amministrazioni Pubbliche collegate alle reti stesse.
Tipologia della società	100% pubblica COMUNE DI CESENA 0,0015% Enti Locali

	Enti Locali 0,5861% Enti Pubblici Regione Emilia-Romagna 99,3010% Altri Enti Pubblici 0,0763% Altri Soggetti Lepida spa 0,0351%		
Parametri di riferimento	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
Patrimonio Netto	68.351.765	67.801.850	67.490.699
Capitale Sociale	65.526.000	65.526.000	65.526.000
Risultato d'esercizio	538.915	309.150	457.200
Utile netto incassato dall'Ente	==	==	==
Onere complessivo a carico Ente (fino al 2016 importo erogato)	==	==	==

Dal 2015 le funzioni relative ai sistemi informativi sono state trasferite all'Unione dei Comuni Valle del Savio pertanto gli oneri gravano sul bilancio dell'Unione

AGENZIA MOBILITA' ROMAGNOLA - A.M.R. S.r.l. Consortile

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale		
Tipologia della società	Mista pubblico/privata COMUNE DI CESENA 9,46% Enti Locali Comune di Ravenna 9,6% Comune di Rimini 24,69% Comune di Forlì 13,19% PROVINCIA DI RIMINI 2,53% PROVINCIA DI RAVENNA 6,2% PROVINCIA DI FORLI-CESENA 9,47% Altri Comuni soci 24,86%		
Parametri di riferimento	Anno 2018	Anno 2017	
Patrimonio Netto	3.303.486	3.266.356	
Capitale sociale	100.000	100.000	
Risultato d'esercizio	37.131	533.031	
Utile netto incassato dall'Ente	==	==	
Onere complessivo a carico Ente	1.993.013	1.664.800	

Agenzia operativa dall'anno 2017

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA DEL DISTRETTO CESENA-VALLESAVIO

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	1) Gestione in convenzione dei servizi culturali socio didattici
--	--

	<p>educativi: "Istituto A. Corelli"; scuole comunali dell'infanzia "Case Finali", "Ippodromo", "Vigne c.s." e "Fiorita"; nido "Case Finali" e sezione "primavera" nido "San Mauro"</p> <p>2) Attuazione e coordinamento di progetti e servizi nell'ambito delle politiche sociali, socio-sanitarie e socio-educative secondo le linee programmatiche definite nei Piano Distrettuale per la salute e il Benessere Sociale (PBS) per le aree d'intervento famiglia e minori; giovani; immigrazione.</p>		
Tipologia	<p>Azienda 100% pubblica COMUNE DI CESENA 84,20000%</p> <p>Enti Locali</p> <p>Comune di Mercato Saraceno 9,60000%</p> <p>Comune di Bagno di Romagna 3,00000%</p> <p>Comune di Sarsina 1,60000%</p> <p>Comune di Verghereto 0,90000%</p> <p>Comune di Montiano 0,70000%</p>		
Parametri di riferimento	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
Patrimonio Netto	12.004.745	12.484.572	13.011.095
Fondo di dotazione	446.188	446.188	446.188
Risultato d'esercizio	9.901	15.170	7.741
Utile netto incassato dall'Ente	==	==	==
Onere complessivo a carico Ente (fino al 2016 importo erogato)	1.711.050	1.595.510	1.430.736

Dal 2015 le funzioni relative ai servizi sociali sono state trasferite all'Unione dei Comuni Valle del Savio pertanto gli oneri gravano sul bilancio dell'Unione

ACER - AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI FORLI'-CESENA

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Gestione in convenzione degli immobili E.R.P. (Edilizia Residenziale Pubblica)		
Tipologia	<p>Ente pubblico COMUNE DI CESENA 19,616%</p> <p>Enti Locali</p> <p>Comune di Forlì 23,905%</p> <p>Provincia di Forlì-Cesena 20,000%</p> <p>Comune di Cesenatico 5,230%</p> <p>Comune di Savignano sul Rubicone</p>		

	3,602%		
	Comune di Forlimpopoli 2,694%		
	Comune di S.Mauro Pascoli		
	2,370%		
	Comune di Bertinoro 2,242%		
	Comune di Gambettola 2,161%		
	Comune di Meldola 2,021%		
	Comune di Gatteo 1,838%		
	Comune di Longiano 1,445%		
	Comune di Mercato Saraceno		
	1,396%		
	Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole 1,303%		
	Comune di Predappio 1,287%		
	Comune di Bagno di Romagna		
	1,222%		
	Comune di Modigliana 0,924%		
	Comune di Santa Sofia 0,839%		
	Comune di Civitella 0,768%		
	Comune di Sarsina 0,699%		
	Comune di Roncofreddo 0,686%		
	Comune di Sogliano al Rubicone		
	0,648%		
	Comune di Borghi 0,576%		
	Comune di Galeata 0,510%		
	Comune di Rocca S. Casciano		
	0,387%		
	Comune di Verghereto 0,387%		
	Comune di Montiano 0,348%		
	Comune di Dovadola 0,335%		
	Comune di Tredozio 0,246%		
	Comune di Premilcuore 0,162%		
	Comune di Portico di Romagna		
	0,153%		
Parametri di riferimento	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
Patrimonio Netto	8.688.493	8.664.945	8.624.698
Fondo di dotazione	4.412.295	4.412.295	4.412.295
Risultato d'esercizio	23.548	40.248	45.171
Utile netto incassato dall'Ente	==	==	==
Onere complessivo a carico Ente (fino al 2016 importo erogato)	646.347	139.534	2.003.353

DESTINAZIONE TURISTICA ROMAGNA (Provincia di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini)

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione			
Tipologia	Ente diritto pubblico COMUNE DI CESENA 0,69% Enti Locali Provincia di Ferrara e Comuni 13,49% Provincia di Ravenna e Comuni 22,99% Provincia di Forlì-Cesena e Comuni 18,76% Provincia di Rimini e Comuni 44,08%		
Parametri di riferimento	Anno 2018		
Accertamenti entrate	4.698.943		
Impegni spesa	4.333.571		
Avanzo amministrazione	365.371		
Di cui vincolato	365.371		
Di cui libero	==		
Onere complessivo a carico Ente	4.800		

Ente operativo dall'anno 2018

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE - TEATRO STABILE PUBBLICO REGIONALE

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Gestione dell'Azienda teatrale di cui fa parte il Teatro Comunale "A.Bonci"
Tipologia	Fondazione Soci Fondatori Necessari Regione Emilia-Romagna Comune di Modena Comune di Cesena Comune di Bologna Soci Ordinari Sostenitori Comune di Bagnolo in Piano Comune di Castelfranco Emilia Comune di Correggio Comune di Longiano Comune di Mirandola Comune di Pavullo Comune di Rimini Comune di Soliera Comune di Vignola Comune di Scandiano

	Banca Popolare dell'Emilia-Romagna Fi.Bo. S.p.A. Fondazione Cassa di Risparmio di Modena Fondazione di Vignola Alberto Grilli Legacoop Modena		
Parametri di riferimento	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
Patrimonio Netto	393.221	288.414	54.971
Fondo di dotazione	374.972	274.972	337.678
Risultato d'esercizio	4.806	13.440	-282.705
Utile netto incassato dall'Ente	==	==	==
Onere complessivo a carico Ente (fino al 2016 importo erogato)	973.294	1.152.896	907.679

FONDAZIONE PER LO SVILUPPO E PROMOZIONE DEI CONTRATTI DI LOCAZIONE ABITATIVI Onlus

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione			
Tipologia	Fondazione COMUNE DI CESENA 48,85% Altri Soggetti Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena 48,85% Assoc.Imprese Edili Prov. FC 1,68% Diocesi di Cesena-Sarsina 0,44% Ass.Sindacale Piccoli Propr.Immobiliari Prov. 0,18%		
Parametri di riferimento	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
Patrimonio Netto	23.813	22.461	21.585
Fondo di dotazione	22.460	21.585	19.068
Risultato d'esercizio	1.353	876	-2.516
Utile netto incassato dall'Ente	==	==	==
Onere complessivo a carico Ente (fino al 2016 importo erogato)	==	==	==

Dal 2015 le funzioni relative ai servizi sociali sono state trasferite all'Unione dei Comuni Valle del Savio pertanto gli oneri gravano sul bilancio dell'Unione

FONDAZIONE SCUOLA INTERREGIONALE DI POLIZIA LOCALE			
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione			
Tipologia	Fondazione Soci Fondatori Necessari Regione Emilia-Romagna Regione Toscana Regione Liguria Comune di Modena Soci Ordinari Sostenitori Comuni ed Enti Locali dell'Emilia-Romagna Comuni ed Enti Locali della Toscana Comuni ed Enti Locali della Liguria		
Parametri di riferimento	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
Patrimonio Netto	1.191.074	1.143.288	1.085.015
Fondo di dotazione	740.000	732.500	724.500
Risultato d'esercizio	40.284	50.274	55.765
Utile netto incassato dall'Ente	==	==	==
Onere complessivo a carico Ente (fino al 2016 importo erogato)	950	==	==

FONDAZIONE FRANCO SEVERI Onlus			
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione			
Tipologia	Fondazione Soci Fondatori Franco Severi Partecipanti Comune di Cesena Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena Altri		
Parametri di riferimento	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
Patrimonio Netto	321.115	320.962	321.694
Fondo di dotazione	318.000	318.000	318.000
Risultato d'esercizio	153	-732	-1.196
Utile netto incassato dall'Ente	==	==	==
Onere complessivo a carico Ente (fino al 2016 importo erogato)	==	==	==

FONDAZIONE NERI MUSEO ITALIANO DELLA GHISA			
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione			
Tipologia	Fondazione Soci Fondatori Domenico e Antonio Neri Partecipanti Comune di Cesena Altri		
Parametri di riferimento	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
Patrimonio Netto	246.748	242.413	253.843
Fondo di dotazione	6.635	6.635	6.635
Risultato d'esercizio	4.336	-11.431	-8.670
Utile netto incassato dall'Ente	==	==	==
Onere complessivo a carico Ente (fino al 2016 importo erogato)	==	==	==

7. Obiettivi operativi

7.1 Obiettivi operativi riclassificati per missioni e programmi di bilancio

7.2 Schede obiettivi operativi

Gli Obiettivi Operativi da inserire nella presente sezione saranno sviluppati in occasione dell'approvazione della Nota di Aggiornamento al DUP, dal momento che il processo per la loro predisposizione prevede il coinvolgimento di tutti i Dirigenti, per le rispettive competenze, unitamente ai relativi Assessorati e che l'Amministrazione comunale risulta essersi appena insediata a seguito delle consultazioni elettorali tenutesi in data 9/6/2019 (turno di ballottaggio).

DUP

Documento Unico di Programmazione

**Sezione Operativa
(SeO)**

Periodo 2020-2022

Parte seconda

Sezione operativa (SeO) 2020-2022 - Parte seconda

1. Programmazione dei lavori pubblici e programma biennale degli acquisti di beni e servizi

Gli allegati da inserire nella presente sezione saranno sviluppati in occasione dell'approvazione della Nota di Aggiornamento al DUP, dal momento che il processo per la loro predisposizione prevede il coinvolgimento di tutti i Dirigenti, per le rispettive competenze, unitamente ai relativi Assessorati e che l'Amministrazione comunale risulta essersi appena insediata a seguito delle consultazioni elettorali tenutesi in data 9/6/2019 (turno di ballottaggio).

2. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

L'art. 91 del Testo Unico dell'Ordinamento degli enti locali, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, prevede che gli organi di vertice delle Amministrazioni locali siano tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale finalizzata alla riduzione delle spese di personale.

Il 22 giugno 2017 è entrato in vigore il D.Lgs. 75/2017 che modifica e integra il D.Lgs. 165/2001 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), ai sensi della legge 124/2015 (Legge delega in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche).

Il D.Lgs. 165/2001, modificato ed integrato come su detto, all'art. 6 comma 1 stabilisce che le pubbliche amministrazioni definiscono l'organizzazione degli uffici in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1, adottando gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti in conformità al piano triennale dei fabbisogni e previa informazione sindacale.

L'art. 6 comma 3 prevede inoltre che, in sede di definizione del piano, le dotazioni organiche sono rimodulabili in base ai fabbisogni programmati ed in relazione alle assunzioni da effettuare senza alcun vincolo della distribuzione di personale fra i livelli di inquadramento giuridico, fatto salvo il rispetto dei limiti di spesa complessiva derivanti dagli organici stessi, considerati distintamente fra personale dirigente e personale non dirigente.

A seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 27/07/2018 del Decreto dell'8 maggio 2018, con il quale il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha approvato le linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale, in sede di approvazione del Piano triennale del fabbisogno di personale 2019/2021 è stato applicato quanto previsto dal citato art. 6 comma 3 del D.Lgs. 165/2001. La programmazione del fabbisogno di personale 2019/2021, approvata dalla Giunta comunale con deliberazione n. 134 del 23 aprile 2019 è stata effettuata dalla Giunta uscente nel rispetto dei limiti di spesa e delle capacità assunzionali vigenti e, quindi, degli equilibri complessivi di finanza pubblica al fine di dare continuità ai servizi programmando la sostituzione del turnover, senza che questo rappresenti un vincolo per la nuova Giunta, insediatasi in data 9 giugno 2019, che potrà modificare il programma dei fabbisogni tenendo conto delle linee strategiche approvate e delle conseguenti modifiche organizzative.

Per individuare il fabbisogno di personale del triennio 2019/2021, il Settore Personale ed Organizzazione ha provveduto:

- o ad effettuare la rilevazione delle esigenze di personale di ogni settore, attraverso confronto con i dirigenti di riferimento e sulla base delle schede inviate dagli stessi agli atti del settore personale, considerando le strategie di sviluppo in linea con gli obiettivi assegnati, le attività e i mutamenti normativi ed organizzativi intervenuti;
- o a rilevare eventuali eccedenze di personale;
- o a predisporre una proposta di piano assunzioni 2019-2021, partendo da quanto già previsto nella programmazione triennale del fabbisogno di personale 2018-2020, tenendo conto delle limitazioni imposte dalle norme in materia ed in una logica di razionalizzazione delle strutture e dell'organizzazione del lavoro.

La suddetta proposta è stata oggetto di confronto con il Sindaco e di informativa alle organizzazioni sindacali ed al CUG , con la condivisione da parte di tutti che è il risultato delle strategie di un'amministrazione che stava concludendo il proprio mandato e che quindi potrebbe essere oggetto di modifiche da parte della nuova amministrazione.

Tenendo conto dei programmi e azioni strategiche contenute nel presente Documento relative al prossimo triennio si esprimono i seguenti indirizzi in materia di programmazione di personale ai fini di poter fornire all'organo di governo indicazioni per l'assunzione del piano triennale del fabbisogno del personale con particolare riferimento all'approvazione del piano occupazionale annuale, piano che deve comunque essere rivisto tenendo conto dell'insediamento della nuova amministrazione, delle modifiche organizzative e normative, oltre che del turnover, che si presentano:

1. assicurare la continuità di tutti i servizi comunali attraverso un'attenta individuazione delle figure in possesso di competenze in grado anche di sostituire il turnover straordinario derivante dalla riforma della previdenza con particolare riferimento a quota 100;
2. assicurare il livello di competenze quali-quantitative interne necessarie per l'efficace funzionamento dell'ufficio di piano costituito in convenzione con il comune di Montiano;
3. completare il percorso di assunzione del personale insegnante per le scuole dell'infanzia, con l'obiettivo di sostituire interamente il turnover degli ultimi anni, attraverso l'assunzione di ulteriori 3 insegnanti di scuola d'infanzia, rinviando agli anni 2020-2021 le previsioni di assunzione per le insegnanti di nido d'infanzia;

4. proseguire del ripristino del personale tecnico (istruttori direttivi tecnici) nell'ambito dei lavori pubblici, del governo del territorio e dell'ambiente.
5. in riferimento alle funzioni di pubblica sicurezza, proseguire con il raggiungimento degli obiettivi previsti nell'Accordo di Programma tra il Comune di Cesena e la Regione Emilia-Romagna prevedendo annualmente la sostituzione del turnover privilegiando il potenziamento delle figure addette al controllo sul territorio, si intende poi rafforzare il nucleo direzionale e di coordinamento con la previsione, nel 2020, di un commissario in affiancamento con il dirigente;
6. sviluppare i servizi Culturali con particolare riferimento alla Grande Biblioteca Malatestiana, inserendo nuove figure professionali qualificate con particolare riferimento alla figura del direttore scientifico, così come già sottolineato nelle linee di mandato della nuova amministrazione.
7. soddisfare le esigenze derivanti dai processi di gestione associata dei servizi attivati nell'ambito dell'Unione Valle del Savio o in fase di attivazione con particolare riferimento ai tributi, cogliendo le opportunità di realizzazione di economie di scala e di specializzazione, mantenendo comunque inalterata la spesa consolidata del personale degli enti che compongono l'Unione stessa;
8. promuovere percorsi di sviluppo di carriera interni all'ente attraverso l'attivazione di tre progressione di carriera ai sensi del D.Lgs. 75/2017 - art. 22 comma 15, per personale di categoria C.

Rispetto all'assetto dirigenziale, tenuto conto del turnover previsto del personale dirigenziale che gestisce funzioni di staff per il comune e l'unione, si prevede l'assunzione di un dirigente ex art. 110 D. lgs.267/2000 al fine di gestire un progetto di revisione di tutte le funzioni di staff e di presidio diretto di alcune funzioni, tra le quali la gestione del patrimonio a seguito della reinternalizzazione delle funzioni dalla società in house Valorecittà.

Si riporta di seguito l'elenco del personale programmato, evidenziando le procedure di reclutamento ad oggi già concluse (12 novembre 2018), seguendo gli indirizzi sopra espressi, per gli anni 2018-2020, aggiornando, per completezza, anche le previsioni del 2017 per la parte non conclusa nell'anno 2018.

**PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO
ANNO 2019 - Profili professionali da ricercare**

PROFILO PROFESSIONALE	AMBITO DI INTERVENTO
DIRIGENTE SPECIALISTA responsabile di progetto (incarico a tempo determinato ex art. 110 c.2 del D.lgs. 267/2000)	Progetto di riorganizzazione delle funzioni di staff amministrativo per il comune di Cesena e l'Unione Valle del Savio
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	6 per Lavori pubblici, sismica, tutela dell'ambiente e del territorio (progressione di carriera), governo del territorio.
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO/CONTABILE	6 per Logistica e servizi di supporto, staff del segretario, entrate tributarie e risorse economico-finanziarie, staff cultura e biblioteca
ISTRUTTORE DIRETTIVO CULTURALE	1 direttore scientifico - alta specializzazione per biblioteca malatestiana; 5 biblioteca (di cui 1 per progressione di carriera) e scuola, lavoro, sport e partecipazione
AGENTE DI POLIZIA MUNICIPALE	4 nella Polizia Municipale
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE	3 alla logistica e patrimonio
ISTRUTTORE TECNICO	3 Infrastrutture e mobilità, governo del territorio e edilizia pubblica
COLLABORATORE/ESECUTORE TECNICO	2 per autoparco e servizi cimiteriali
COLLABORATORE/ESECUTORE AMMINISTRATIVO	2 per governo del territorio e sportello facile per accoglienza
NECROFORI	2 per cimitero

ANNO 2020 - 2021 - Profili professionali da ricercare

PROFILO PROFESSIONALE	SETTORE
COMMISSARIO DI PM	Polizia Municipale
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO/CONTABILE/	2 per biblioteca

PROFILO PROFESSIONALE	SETTORE
CULTURALE	
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVI CONTABILE	4 PER Entrate Tributarie e logistica
AGENTE DI POLIZIA MUNICIPALE	3 PER Polizia Municipale
INSEGNANTI DI NIDO	10 per settore scuola
ISTRUTTORE TECNICO	Settore edilizia pubblica

PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

Al verificarsi di eventi straordinari generanti fabbisogno di personale aggiuntivo, da selezionare attraverso forme di lavoro flessibile, si provvederà di volta in volta ad effettuare una opportuna valutazione delle possibili soluzioni da adottare, nel rispetto degli specifici vincoli normativi in materia.

Essendosi perfezionata la gara, effettuata a livello territoriale provinciale dall'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, per l'individuazione di un soggetto a cui affidare il servizio di somministrazione lavoro, sarà utilizzata tale forma di lavoro flessibile per le esigenze temporanee e nel rispetto degli indirizzi espressi dalla Giunta Comunale con delibera n. 285 del 22/10/2018 ed in particolare per le sostituzioni del personale ausiliario e di cucina delle scuole e nidi.

Sezione operativa (SeO) 2020-2022 - Parte seconda

3. PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Atteso che il D.L. 25 giugno 2008 n. 112, avente ad oggetto “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”, convertito con modifiche con Legge 133 del 6 agosto 2008 all’art. 58 “Ricognizione e valorizzazione del patrimonio”, prevede norme riferite al riordino, alla gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regione, Province, comuni e altri enti locali;

Nello svolgimento di tale attività gli enti, con delibera dell’Organo di Governo, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso gli archivi e gli uffici, individuano i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all’esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione; l’inserimento dell’immobile in tale Piano determina la classificazione del medesimo come patrimonio disponibile.

In base a quanto previsto dall’art. 58 co. 3 del D.L. 112 del 25 giugno 2008, convertito con modifiche dalla Legge 133 del 6 agosto 2008, la deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione del Piano anzidetto costituisce variante allo strumento urbanistico generale; tale variante, poiché riferita a singoli immobili, non necessita di verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle Province e delle Regioni.

Sempre all’art. 58 co. 2 del DL 112 del 25 giugno 2008, convertito con modifiche dalla Legge 133 del 6 agosto 2008, la verifica di conformità è richiesta e deve essere effettuata entro un termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, nei casi di varianti relative a terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico vigente, ovvero nei casi che comportano variazioni volumetriche superiori al 10 per cento dei volumi previsti dal medesimo strumento urbanistici vigente;

Stante quanto previsto dall’art. 58 co. 3 del DL 112 del 25 giugno 2008, convertito con modifiche dalla Legge 133 del 6 agosto 2008, gli elenchi che formano il Piano di alienazione e valorizzazione devono essere pubblicati secondo le forme previste per ciascun ente, ed hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall’art. 2644 del codice civile, nonché effetti

sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto; gli uffici competenti provvedono, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura.

Considerato infine che avverso l'iscrizione del bene negli elenchi, è ammesso ricorso amministrativo, entro sessanta giorni dalla pubblicazione degli stessi, fatti salvi gli altri rimedi previsti dalla legge.

Nel piano delle alienazioni 2020 sono stati riproposti i beni del piano alienazioni 2019 ancora non venduti e che per la loro natura e caratteristiche saranno venduti, sulla base di quanto previsto dal Codice per la Valorizzazione del patrimonio immobiliare e per la disciplina delle occupazioni di suolo pubblico alcuni a trattativa privata diretta e altri con procedura ad evidenza pubblica. Per i beni ceduti in parte sono poste in capo ai richiedenti gli oneri necessari alla corretta identificazione catastale e alla conseguente quantificazione delle porzioni di bene oggetto di alienazione.

L'elenco provvisorio degli immobili che costituiscono il Piano delle alienazioni, che potrebbe variare anche in caso di alienazione di ulteriori beni nel corso del 2019, è di seguito dettagliato:

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

(art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)

PIANO ALIENAZIONI 2020									
n	DESCRIZIONE IMMOBILE	Dati Tecnici	IDENTIFICATIVI CATASTALI			VALORE			
			Comune Censuario	Catasto Terreni	Catasto Fabbricati	Importo	Prezzo minimo in caso di offerte al ribasso (percentuale di ribasso sul valore a base d'asta 20%)	Beni con vincolo di destinazione delle risorse	Beni liberi da vincoli di destinazione delle risorse

				Foglio	Mappale	Foglio	Mappale	Sub				
1	POTERE FABBROLO PODERE FAGGETO PODERE FONTANA PODERE FORNELLO PODERE MONTECUCCO PODERE MONTEFABBRINO PODERE PESCHIERA PODERE ZIGNANI (asta pubblica – art 26 Codice per la Valorizzazione del patrimonio immobiliare e per la disciplina delle occupazioni di suolo pubblico)	Ha 57.70.98 adibiti a seminativo (Ha 8 circa) , vigneto (Ha 25 circa) e incolto (Ha 25 circa) con presenza di terreno franoso. In parte condotto in affitto, Ha 11.75.13 con contratto avente scadenza 10/11/2020 e Ha 22.09.29 con contratto avente scadenza 02/05/2022	Roncofreddo	3	61				€ 806.000,00			€ 806.000,00
			Roncofreddo	3	75							
			Roncofreddo	3	76							
			Roncofreddo	3	80							
			Roncofreddo	4	2							
			Roncofreddo	4	3							
			Roncofreddo	4	4							
			Roncofreddo	4	9							
			Roncofreddo	4	10							
			Roncofreddo	4	45							
			Roncofreddo	4	46							
			Roncofreddo	4	47							
			Roncofreddo	4	62							
			Roncofreddo	4	63							
			Roncofreddo	4	64							
			Roncofreddo	4	65							
			Roncofreddo	4	81							
			Roncofreddo	4	121							
			Roncofreddo	4	562							
			Roncofreddo	5	3							
			Roncofreddo	5	4							
			Roncofreddo	5	5/ A							
			Roncofreddo	5	5/ B							
Roncofreddo	5	6										
Roncofreddo	5	8/AA										
Roncofreddo	5	8/AB										
Roncofreddo	5	12										
Roncofreddo	5	13										
Roncofreddo	5	14										

Roncofreddo	5	15			
Roncofreddo	5	19			
Roncofreddo	5	26			
Roncofreddo	5	27			
Roncofreddo	5	28/ A			
Roncofreddo	5	28/ B			
Roncofreddo	5	29			
Roncofreddo	5	31			
Roncofreddo	5	32			
Roncofreddo	5	33			
Roncofreddo	5	39			
Roncofreddo	5	40			
Roncofreddo	5	41			
Roncofreddo	5	42			
Roncofreddo	5	43			
Roncofreddo	5	44			
Roncofreddo	5	46			
Roncofreddo	5	47			
Roncofreddo	5	51			
Roncofreddo	5	52			
Roncofreddo	5	53			
Roncofreddo	5	54			
Roncofreddo	5	78			
Roncofreddo	5	80			
Roncofreddo	5	81			
Roncofreddo	5	82			
Roncofreddo	5	83			
Roncofreddo	5	85			
Roncofreddo	5	86			
Roncofreddo	5	87			
Roncofreddo	5	126	5	126	
Roncofreddo	5	127			

			Roncofreddo	5	128	5	128				
			Roncofreddo	5	129						
2	RUDERE DEL FABBRICATO BURLIA CON AREA PERTINENZIALE (asta pubblica - art 26 Codice per la Valorizzazione del patrimonio immobiliare e per la disciplina delle occupazioni di suolo pubblico)	area di mq 2707 con rudere di fabbricato colonico (rilievo superficie sulla base del docfa fabbricato collabente mq 482)	Cesena	9	2356	9	2356		€ 105.000,00		€ 105.000,00
3	RUDERE EX CIMITERO SANTA LUCIA (INTERCLUSO) - DITTA RICHIEDENTE: CAVALLI CLAUDIO (trattativa diretta privata - art 26 Codice per la Valorizzazione del patrimonio immobiliare e per la disciplina delle occupazioni di suolo pubblico)	fabbricato ex cappellina, area recintata e vialetto di accesso (vincolo interesse storico - autorizzazione alienazione decreto 152/2003 mq 826 complessivi)', immobile intercluso nella proprietà del richiedente	Cesena (ROV)	15	A	15	A		€ 12.900,00		€ 12.900,00
4	RELITTO STRADALE EX VIA COMUNALE MONTEVECCHIO	frazionamento da eseguire tratto da via gualdo a fondo cieco	Cesena	da definire		ex tracciato stradale			€/mq 1,25		€/mq 1,25
5	PORZIONE DI AREA - VIA PICCIONE - DITTA RICHIEDENTE PARA LUCA (trattativa diretta privata- art 9 del	area con scala di collegamento tra via piccioni e via san carlo	Cesena	da definire		area cortilizia			€/mq 60,00		€/mq 60,00

	vigente regolamento per le alienazioni)			da definire	area rispetto fluviale - scala con servitù uso pubblico		€/mq 4,00		€/mq 4,00
6	ALIENAZIONE AREA IN VIA PARINI - DITTA PAGANELLI ADRIANA E SOCIETA' NICOLE POGGI SRL (trattativa diretta privata)	porzione di area circostante i fabbricati posti (definizione ed identificazione catastale in capo al richiedente)	Cesena	111	381/parte		€/mq 70,00		€/mq 70,00
7	REGOLARIZZAZIONE PROPRIETA' - VIA CELINCORDIA - DITTA RICHIEDENTE RODA CESARE E ENRICO (trattativa diretta privata- art 9 del vigente regolamento per le alienazioni)	porzione di terreno prima espansione di valore ambientale interposto tra via Celincordia e la proprietà del richiedente (definizione ed identificazione catastale in capo al richiedente)	Cesena	148	944/parte		€/mq 250,00		€/mq 250,00
			Cesena	148	945/parte				
€ 0,00									
923.900,00									
€									

Attraverso altri strumenti di valenza pubblica si procederà all'alienazione di quelle aree acquisite per obblighi convenzionali o la cui procedura è normata da specifici Regolamenti, come nel caso delle aree produttive, inoltre potranno essere prese in considerazione ulteriori richieste dei

privati relative a quei beni per i quali il Regolamento delle Alienazione del Patrimonio immobiliare dell'Ente prevede la trattativa privata diretta.

Per la redazione completa e aggiornata del piano delle alienazioni anni 2019 -2021 si rimanda all'analisi dal Patrimonio Immobiliare del Comune di Cesena successivo alla chiusura definitiva della Società di cartolarizzazione Valore Città srl in attuazione a quanto previsto con apposita deliberazione consiliare n. 17 del 21/03/2019.